



Lina Staller

PORNOSTAR Cicciolina divorzia

NEW YORK ■ Dopo meno di nove mesi di matrimonio, lo scultore pop Jeff Koons ha deciso di divorziare da Ilona Staller perché «il divario fra le nostre posizioni culturali e sociali è incolmabile»; l'artista e la pornodiva si erano sposati il primo giugno a Budapest, con una cerimonia civile.

stampa SERA

ANNO 124 NUMERO 49

L. 1200

BORSA Apertura in ribasso

MILANO ■ Apertura in ribasso stamane in Piazza Affari: il primo indice Mib alle 10.45 segnava -0,6 sul 15% del listino (tendenziale -0,6%); alle 11 indice -0,9% (tendenziale -0,6) sul 30% del listino. Prime chiusure: Alitalia 745, Sna Bpd 1249, Pirelli 12.000, Fiat 3812, Fiat 5021, Montedison 1016, Pi-

relli spa 1145, Montedison 1420, Eridania 6830, Ili 13.550, Sme 3392, Pirelli co. 4475, Comentir 2525, Generali 30.950. Altri prezzi: Olivetti 2900, Ras 22.350, Sip 1420, Mediobanca 15.100, Generali 31.100.

TOKYO ■ Lieve rialzo: in chiusura l'indice Nikkei dei 225 principali titoli ha guadagnato 5,11 punti, attestandosi a 21.338,81.

DOLLARO ■ Stabile in Italia. A Milano la moneta Usa ha aperto a 1227,50-1228,50 lire, contro le 1227,25 lire di ieri.

Vana sinora la caccia all'uomo che taglia i capelli alle sue vittime Il maniaco ha colpito di nuovo Un'altra ragazza aggredita e «scalpata» ad Alpignano

IL FIASCO DEVASTA REITANO: STASERA ULTIME CANZONI CON LA CARLUCCI

La canzone italiana? Ha chiuso

Dopo il niente è così sia dell'altra sera, ieri il Festival, con la «Nuova compagnia di canto popolare» e con Mia Martini cerca di rifarsi il maquillage o salvare la faccia. La vincitrice annunciata è entrata alla grande in finale con una modesta canzone ma quelli della «Nuova compagnia» sono stati eliminati.

E proprio sul bravi cantanti e autori napoletani si è incentrata l'attenzione di chi ha partecipato al processo alla tappa, il Dopofestival, condotto in diretta dal Teatro Centrale da Pippo Baudo con Nino Frassica. «Non è una canzone da Festival» sarebbe l'opinione di chi accetta il verdetto dei severi giudici e anche il professor Renzo Arbore (durante un collegamento interfonico) la pensa così. In realtà la «Nuova compagnia» con un motivo un po' napoletano, un po' spagnolo (un po' assiro babilonico) ha fatto finalmente un po' di spettacolo all'Ariston dove di solito vediamo degli scolari isterici recitare a memoria l'essenza della scialleria e dell'ambizione incondizionata. Si difendono a spada tratta, dicono che il testo non è determinante: «Ci apprezzano i tedeschi, la nostra è musica pura, è un fatto internazionale che cos'è questo provincialismo che ci fa escludere dalla finale?» hanno ragione perché — fra l'altro — una canzone «italiana» non esiste più. I nostri editori ed autori cercano, senza risultati, di attualizzare le vecchie canzoni e si guardano in giro (Inghilterra, Stati Uniti) prima di pubblicare. E' proprio la canzone napoletana la sola a uscire più o meno pulita nella generale contaminazione di stili, linguaggi, espressioni, finalmente mode.

Absolutamente devastato dal fiasco, Mino Reitano che rivela qualche problema con i verbi (la sua canzone: «Se vorrei raccontare una storia che va...») e che farà indignare gli insegnanti di italiano ma commuove le mamme.

Franco Mendini
(segue a pag. 2)



La «strana coppia»: Orietta Berti e Giorgio Faletti

A PAG. 7

Un arbitro «fischia» in Comune a Nichelino

A PAG. 5

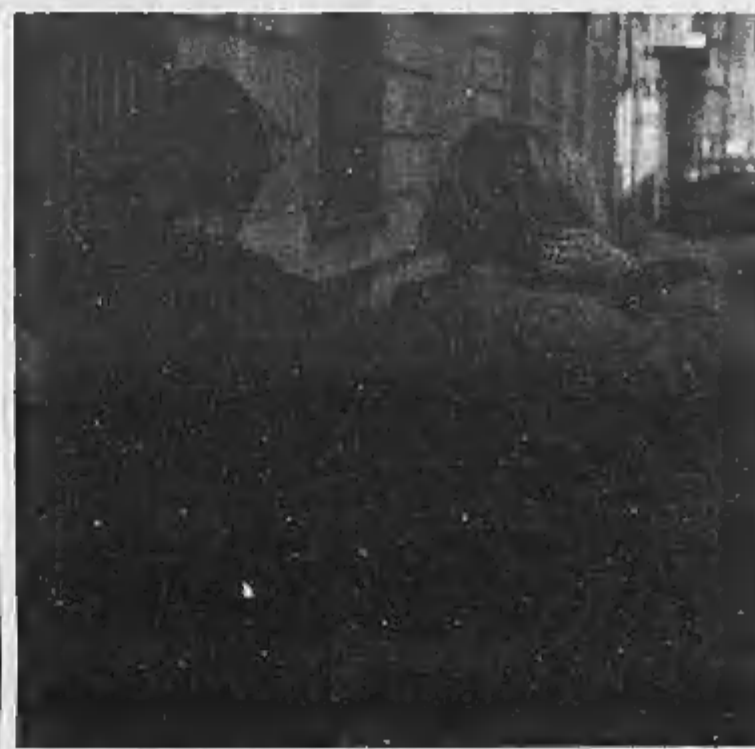
Catanesi La sentenza indigna i magistrati

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO ■ Non ingannino le polemiche, siamo in piena restaurazione, lacrime e sentimenti: c'è un papà nella canzone di Mia Martini, c'è una mamma nell'altra canzone pretendente al titolo, quella di Barbarossa (attentissimo questa sera), c'è un amico del cuore, in quella di Patrizia Bulgarini.

Commozione anche in sala stampa: Reitano dopo la bocciatura: «C'è l'avete me che sono un bravo ragazzo». C'è sempre un sentimento in cui il Festival, per molti versi un capolavoro d'umorismo involontario, mira al malinconico, e si finisce per provare dispiacere per queste umanità che intorno al carrozzone s'affanna, credendoci e soffrendoci.

Stefania Miberti
(A pag. 21)



Due delle ragazze vittime del maniaco

Mani di forbice ha colpito ancora, questa volta ad Alpignano. Vittima una ragazzina di 15 anni, che frequenta una scuola superiore di Rivoli, Paola. E' successo alle 8 del mattino, mentre si stava recando a scuola. L'aggressione mentre la ragazza stava dirigendosi verso la fermata del pullman. «Ho avuto la sensazione che qualcuno mi seguisse», racconta Paola. «Mi sono voltata di scatto, e l'ho visto, un giovane stampato, ben vestito. Si è avvicinato e mi ha presa per i capelli, io mi sono ribellata, sono scappata, e lui non è riuscito a compiere sino in fondo il suo misfatto». E' la prima volta che il maniaco colpisce ad Alpignano. Finora aveva sempre colpito lungo l'asse di corso Francia che congiunge Rivoli a Torino, ma adesso questa zona per lui è diventata pericolosa. Probabilmente, l'uomo si sente braccato, e si sposta. I carabinieri, infatti gli danno la caccia, ed anche la gente è più attenta, e pronta a cogliere ogni particolare che potrebbe portare alla sua individuazione.

(A pag. 4)

Da dieci anni si attende un bando Torino: in 20 mila in coda per la casa

TORINO ■ Se oggi saltasse fuori un «bando» generale per la casa, si metterebbero in coda almeno 20 mila persone. A Torino lo si aspetta da 10 anni, nonostante una legge regionale obblighi i Comuni a indurli ogni due anni. I bandi non si fanno per non prendere in giro la gente, il Comune non può promettere cose che non ha. E comunque sarebbero monopolizzati dagli sfrattati», dice Giuseppe Priotti, responsabile del settore casa del Comune. Gli abusivi, gli sfrattati sono però pezzi di un disegno abitativo più generalizzato per la carenza di case a prezzi accessibili: coabitazioni forzate (almeno 8 mila solo negli alloggi IACP), contratti capestro, alloggi malsani e insicuri. E pur con stipendi modesti (ma denunciati al

fisco fino all'ultimo centesimo) una famiglia di due operai risulta troppo «ricca» per accedere all'edilizia pubblica. Sapere che il nuovo piano regolatore di Torino porterà 10 mila nuovi alloggi per ora non li rallegra più di tanto.

E' la IACP, che amministra 38 mila alloggi di residenza pubblica. E' accusato da più parti, di essere troppo burocratico e lento nel rispondere alla fame abitativa: «C'è una media di 50 alloggi al mese che si rendono sfritti nella provincia di Torino, di cui una trentina in città, e di questi, almeno una terza sono da rimettere in stato: occorre predisporre gare d'appalto, sottoporre le pratiche al vaglio della Regione. E passano almeno 7 mesi, prima del lavoro».

(Campana a pag. 3)

FLASH

Londra

Bomba in stazione, 20 feriti

LONDRA ■ Una forte esplosione, forse causata da una bomba in una toilette, si è verificata questa mattina alle 8,32 nella stazione delle ferrovie di London Bridge. Secondo la polizia vi sono state ventina di feriti, ma per ora non si segnalano nessun morto. L'esplosione si è verificata in una stazione nella quale ogni giorno affluiscono migliaia di pendolari provenienti dal Kent.

Pasadena

Massacra 3 persone in un bar

■ Un avventore di un bar di Pasadena ha sorseggiato una birra, ha fumato un paio di sigarette e ha poi tranquillamente estratto una pistola uccidendo a sangue freddo tre uomini che stavano giocando a biliardo: poi si è allontanato a piedi.

California

La polizia arruola gay

SAN JOSE ■ La polizia della città californiana di San José accoglierà a braccia aperte gli omosessuali che decideranno di arruolarsi: è quanto ha detto il nuovo commissario capo Lou Cobarrubiaz, che da 30 anni conduce una attiva politica in favore delle minoranze sessuali.

Città Mercato
LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA
RIVOLI (192) - VENARIA (190)

29 febbraio - 21 marzo

**arriva la Primavera e un
favoloso 3 x 2**

su oltre 100 articoli alimentari

ed in più

tutto per il giardino
tutto per il fai da te

a prezzi sbalorditivi

Le novità nei cinema torinesi

Ambiguo Miguel in Tacchi a spillo

TORINO ■ Poche ma eccellenti, in questo weekend, le novità per gli appassionati del cinema. Esce infatti «Tacchi a spillo» di Pedro Almodóvar, il regista più chiacchierato del momento, autore di successo, oggi anche come scrittore (i racconti «Patty Diphusa» ottengono un buon successo in libreria).

Interpretato da Miguel Bosé e da Victoria Abril, «Tacchi a spillo» è un melé esuberante, appassionato. Bosé è impegnato nel ruolo ambiguo di un magistrato che ama i travestimenti: la Abril è invece una annunciatrice televisiva che confessa «in diretta» di avere ucciso il proprio marito (ex amante della madre). Attesa anche per «Mato Grosso» dell'americano McTiernan, interpretato da Sean Connery nella parte di un biochimico che vive nella foresta alla ricerca di un rimedio contro il cancro. Al suo fianco, Lorraine Bracco.

(A pag. 26)



Miguel Bosé: per lui, un ruolo «inedito»

PIZZERIA RISTORANTE

**VICO
EQUENSE**

FINALMENTE A TORINO

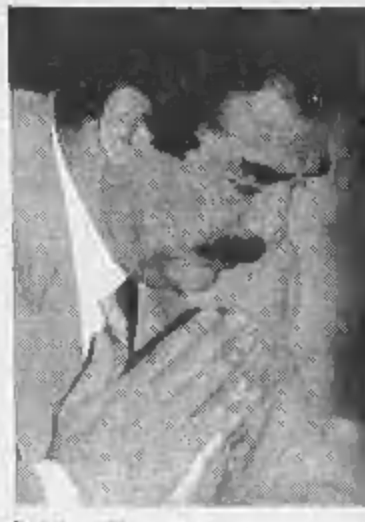
LA PRIMA VERA PIZZA AL

METRO!

VI ASPETTIAMO ALL'APERTURA

DEL 6 MARZO

Via Genova 99 (fronte Lingotto) - Torino
Tel. 630.612 Chiusura lunedì



Saddam Hussein

NAZIONI UNITE

Saddam non accetta le «risoluzioni» sul disarmo e sulle verifiche dell'Onu

NEW YORK ● L'Iraq non ha accettato di impegnarsi senza condizioni a rispettare le risoluzioni dell'Onu sul suo disarmo e sulla verifica permanente dello stesso. Lo afferma un rapporto del presidente della commissione speciale delle Nazioni Unite, incaricata del disarmo dell'Iraq, Rolf Ekeus, di ritorno da una missione a Baghdad, consegnato al Consiglio di sicurezza. Nel rapporto, reso pubblico ieri e che deve essere firmato dal segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, Ekeus ritiene di non aver ricevuto risposte positive da parte di Baghdad riguardo alla sua accettazione delle risoluzioni 707 e 715. La prima, del 15 agosto 1991, obbliga l'Iraq a informare in modo particolareggiato la commissione speciale dell'Onu circa le proprie armi di distruzione di massa. La seconda, dell'11 ottobre scorso, prevede un meccanismo di sorveglianza a lungo termine, istituito dalla commissione speciale dell'Ente Internazionale per l'energia atomica (Aien), di tutta l'industria nucleare irachena.

(Ansa-Afp)



Una delle scene impressionanti e quotidiane di incidenti stradali

NEGLI USA

La Volvo ha imparato da Benetton. Ora la pubblicità punta sul raccapriccio

WASHINGTON ● Le immagini mostrano auto orrendamente scartocciate e vittime in stato confusionale. Il messaggio consiste nel racconto dell'incidente: «E' venuto dal nulla, un secondo prima stavamo scherzando, un secondo dopo volavamo nell'aria e rotolavamo». E' la nuova campagna pubblicitaria che la Volvo ha lanciato negli Stati Uniti. Un tentativo di utilizzare la paura, «la forza guida degli anni Novanta» secondo il quotidiano americano «Newsday», ma forse anche il segnale che Benetton ha fatto scuola con le sue pubblicità basate sull'effetto shock. Al di là delle similitudini, la Volvo ha comunque una lunga tradizione di investimento nella sicurezza dei propri veicoli. Questa volta ha però abbandonato le immagini rassicuranti delle famiglie felici con bambini, per mostrare il rovescio della medaglia. In tempi di recessione è forse necessario scioccare l'acquirente per tentare di convincerlo a comprare un'auto del costo decisamente superiore alla media.

(AdnKronos)

FLASH

DALL'ITALIA

● Il Consiglio dei ministri ha prorogato i termini per la dichiarazione dei redditi, ha varato il nuovo codice della strada, che entrerà in vigore il primo gennaio dell'anno prossimo, ha deciso nuove più severe norme per gli immigrati e ha istituito 6 nuove province.

● Denuncia dei redditi. Slitta dal 31 maggio al 30 giugno il termine ultimo per la presentazione del 740, e degli altri modelli con cui si fa la denuncia. Ma le imposte dovute si dovranno pagare entro il 19 giugno. Slittano dal 30 aprile al 30 giugno le dichiarazioni dei sostituiti di imposta. Quanto al condono, lo slittamento va dal 2 marzo al 31 marzo per le imposte di registro, ipotecarie, catastali, per le successioni, le donazioni, e per l'Invim. Quanto all'Iva, alle imposte sui redditi, e al condono per i sostituiti di imposta, il termine per la presentazione delle domande slitta dal 30 aprile al primo giugno, quello per il versamento della prima rata dal 30 aprile al 30 maggio. Slittano dal 30 aprile al 1° giugno anche il condono per il contenzioso e quello previdenziale. Per l'Iciap, il termine è spostato dal 30 giugno al 31 luglio.

● Norme per gli extracomunitari. Aumenta il numero dei reati per i quali è prevista l'espulsione immediata. Sarà cacciato chi si renda responsabile di sfruttamento di minori, di sequestro di persona, incendio, lesioni gravi, riduzione in stato di schiavitù, furto aggravato, rapina, estorsione. Sarà cacciato immediatamente anche chi sia entrato clandestinamente in Italia. Una norma di sanatoria prevede che chi si trovi in Italia senza il permesso di soggiorno, attualmente sono circa 700 mila, potrà ottenerlo con una autocertificazione in cui dichiara di aver lavorato, anche senza contratto, guadagnando almeno 400 mila lire mensili. Ma sarà espulso chi dichiara il falso.

● Codice della strada. Entrerà in vigore il primo gennaio 1993. Le innovazioni di maggior rilievo prevedono l'insegnamento obbligatorio dell'educazione stradale nelle scuole, e quello che vieta per tre anni ai neo patentati la guida di auto a benzina di cilindrata superiore ai 1200 cc, o di auto diesel di cilindrata superiore ai 1800 cc. Sarà obbligatoria la revisione dei veicoli dopo 4 anni dalla prima immatricolazione, e successivamente ogni due anni. I ciclomotori dovranno essere dotati di un contrassegno di riconoscimento personalizzato. Introdotta anche la patente a punti, e la sanzione del ritiro della patente a carico di chi superi di più di 40 km/h i limiti di velocità.

● L'assemblea di Montecitorio ha avviato il riesame della legge sulla obbiezione di coscienza. L'approvazione è prevista per mercoledì o giovedì della prossima settimana. Poi, il provvedimento passerà al Senato. Intanto, oltre cento deputati hanno chiesto, con una lettera alla presidente Loti, di proporre alla conferenza dei capigruppo che la legge che vieta l'uso dell'ambiente, rinviata dal Capo dello Stato per mancanza di copertura finanziaria, venga messa in calendario per la prossima settimana.

● Il Presidente della Repubblica ha rinviato in Parlamento un'altra legge, che lui stesso ha definito «la sanatoria dei bocciati». Si tratta della legge relativa ai concorsi dei magistrati approvata negli ultimi giorni della legislatura. Cossiga ha ricordato come la legge in questione preveda che un magistrato, anche se bocciato in un concorso, superandone uno successivo possa assicurarsi tutti i benefici in termini di anzianità dalla data del concorso in cui fu bocciato.

● Massimo Meletti, accusato di avere violentato dieci donne, è stato condannato a 20 anni di carcere dal tribunale di Milano. Meletti è stato riconosciuto colpevole di violenza carnale, atti di libidine e rapina. Le sue imprese risalgono tra il Natale '90 e il marzo 1991.

DAL MONDO

● Un gruppo di militari ha occupato questa mattina in Nigeria la radio nazionale e ha dichiarato di aver arrestato il presidente dell'assemblea legislativa provvisoria Abdur Salifu e il ministro degli Interni Muhammad Moussa. In un comunicato diffuso questa mattina alle 6, i militari chiedono il pagamento di due mesi di paga arretrati e la dimissione del capo di stato maggiore dell'esercito, Abou Mamuna.

● Non si placano i disordini in Albania causati dalla disastrosa situazione economica. Anche ieri, malgrado l'intervento dell'esercito, sono stati assaltati depositi di generi alimentari.

● Il Congresso degli Stati Uniti ha bocciato la politica economica di Bush. Contro il piano anticrisi hanno votato anche numerosi esponenti del partito repubblicano. In questo clima difficile, Bush dovrà affrontare le primarie degli Stati del Sud, in programma per il 10 marzo. Reagan, intanto, ha annunciato di avere abbandonato quello che fu il suo vice presidente.

NUOVE PROVINCE Si spera che Cossiga non le respinga

Biella, autonomia sofferta

Tanta amarezza nel Verbano Cusio Ossola

BIELLA ● E' fatta. Ieri sera il Consiglio dei ministri ha approvato l'istituzione di sei nuove province, tra cui Biella. Restano indietro, per il momento, Prato e Verbania. «Ma aspettiamo a braccia aperte», ammonisce il consigliere regionale Luigi Squillario - il provvedimento deve ancora passare all'esame del Capo dello Stato. Lo storico e atteso annuncio è stato dato dal parlamentare Wilmer Ronzani: «Ho la copia del decreto definitivo firmato dal ministro degli Interni Vincenzo Scotti - ha detto al telefono da Roma - Il Governo ha ratificato l'istituzione di un comprensorio con 83 Comuni, senza Postua e Guardabosone, ma con Giffenga e Villa del Bosco».

Il decreto specifica che la Provincia madre, cioè Vercelli, resta in carica e ha 18 mesi di tempo per provvedere alla ripartizione con Biella delle risorse, del personale, del patrimonio e dei collegi elettorali. Nell'operazione sarà affiancata da un commissario di governo nominato da Scotti. Aggiunge Ronzani: «La procedura dovrà essere conclusa entro il '95 quando si andrà a votare per il rinnovo del consiglio provinciale di Vercelli e l'elezione dell'assemblea rappresentativa della provincia di Biella».

Il decreto ora sarà inviato alla firma del presidente della Repubblica ed entrerà in vigore 60



Luigi Squillario



Il deputato Wilmer Ronzani

giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il primo atto concreto sarà la nomina del commissario di governo. Ma la recente iniziativa assunta dal Capo dello Stato che, in polemica con il governo ha respinto diversi decreti legge, tengono ancora con il fiato sospeso i biellesi. Come primo stanziamento per l'istituzione delle sei nuove province sono stati previsti appena 8 miliardi, un finanziamento insufficiente che dovrà essere integrato da qui al '95. Ma Francesco Cossiga sarà d'accordo?

L'iniziativa per ridare al comprensorio l'antico quell'autonomia che già aveva sotto il regno di casa Savoia risale al 1957, quando il Biellese poteva contare su un ministro del peso politico di Giuseppe Pella.

Ma l'azione non ebbe successo, ufficialmente non si è ancora bene perché. C'è chi sostiene che potere politico e industriali erano divisi sul progetto, altri affermano che lo stesso Giuseppe Pella, per rispetto delle istituzioni, non abbia voluto «accettare» la «nuova città».

Canzoni e cantanti fatti in serie al Festival come al supermercato

DALLA 1a

Il coccione è triste: «La mia è una bella canzone non meritava questa fine. Ma vedrete che avrà tra il pubblico il successo che merita». Rivolge poi una accorata preghiera ai giornalisti perché lo smettano di trattarlo male. Pippo lo asseconda, lo conforta, lo fa cantare... che si sfoghi un po'.

Anche il redattore del «Corriere d'Italia», un giornale che si pubblica a Francoforte per gli emigranti italiani in Germania, ha parole di elogio per Mino: «Ritorno non si preoccupi, potrà sempre contare sulla solidarietà dei suoi connazionali all'estero».

C'è poi la Nielsen che si esibisce in una sua canzonetta e così reclamazza il suo ultimo disco. Si muove con grazia, il trampolere monoptero, e canticchia con garbo, un motivetto da discoteca soft. Applausi.

Interviene De Crescenzo che dice la sua come aveva promesso durante «la diretta» dall'Ariston: «Canzoni bruttine. Ma il mio è un parere che non conta gran che. Io non ci azzecco mai».

Ma per una volta niente è nessuno lo smentiranno.

Trascinati i giornalisti (nessun intervento a parte le travolgenti incursioni di Ciotti-Biscardi) ma non da Ippoliti che li ha presi in giro (forse crede di chiamarsi Chiambretti) con una minidoga-

no realizzata prima del concerto: come uscire? Drupi dal verdetto dei giudici? Il settanta per cento dava il cantante per spacciato. Ma Drupi ce l'ha fatta. Nessuno (tranne Ippoliti) sa come andrà a finire questo festival.

Ciotti è «perplesso» a causa dell'esclusione dei Ricchi e Poveri che avevano cantato né bene né male una canzone così così ma - come osserva con acume Ciotti - perfettamente inserita nella tradizione sanremese. «Perché lo giurò si sono comportati come chi quando entra in un ristorante elegante non ha il coraggio di ordinare un piatto di pasta e fagioli. Pasta e fagioli. Andiamo bene. E che è questo Sanremo?

Un Festival o un mercato? Entrambe le cose. Ha ragione Ciotti. La gloria aveva fatto il suo dovere. A parte la Martini e quelli del Canto popolare, chiunque poteva vincere o uscire sconfitto. Il livellamento è la caratteristica di questo festival. Cantanti e canzoni sembrano fabbricati in serie. I veri protagonisti di Sanremo sono gli arrangiatori (gli orchestralisti) che fanno i salti mortali per «vestire» musiche fatte con poca musica, canzoni di fumo, tutte uguali, sterili... So la Martini vincerà il Festival dovrà dire grazie anche al suo arrangiatore, un Yves St-Laurent del pentagramma.

Francesco Mondini

SERA

Carlo Bramardo direttore responsabile
Emilio Marengo vicedirettore

Stabilimento tipografico
Edizione La Stampa spa,
via Mazzini 22, 10126 Torino
Centralino 83051, Telex 221.121, Fax 833306

Stampa in Facsimile
Edizione La Stampa spa,
via Giordano Bruno 94, Torino
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1992

© 1992 Edizione LA STAMPA spa.
Certificato ADS (Accertamento dati stampa)
n. 1991 del 12/12/1991

Edizione LA STAMPA spa

Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Calviotti di Chiusano
Umberto Cutillo
Amministratore delegato
e Direttore Generale
Paolo Polocchi
Amministratore
Enrico Auleri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolillo

10 e lode
in simpatia SERA

"Pennette e scampi"

Pizzeria = Ristorante
"Barriera"

Via OXILIA, 38 - ☎ 266.904 - Torino
(Chiuso il Lunedì)

OTTIGA STEFANO

CONTROLLO GRATUITO
CON I MIGLIORI COMPUTERS
ESECUZIONE PERFETTA - CONSEGNA IMMEDIATA



Corso Vittorio Emanuele

TRAFFICO Oggi riapre c.so Vittorio

Entro oggi pomeriggio termineranno i lavori in corso Vittorio Emanuele. Dunque gradualmente le carreggiate centrali del corso verranno riaperte al traffico privato. Da lunedì poi riprende anche la chiusura completa della zona blu.

VENERDI' 28 FEBBRAIO 1992

CRONACA Torino

OTTIGA STEFANO

IL PIU' GRANDE CENTRO
DI OTTICA E CONTATTOLOGIA

Nuova sede: Via Genova, 126/128 - Tel. (011) 69.66.777 (5 linee)

TRASPORTI Torna il tram sulla linea 18

Da domenica 1 marzo la linea 18 verrà nuovamente gestita da tram con una novità: il percorso è prolungato fino in piazza Solferino, nuovo capolinea. Nella direzione opposta il tragitto verrà limitato per due mesi in via Millefonti angolo via Genova.



Un tram della linea 18

SFRATTI Un problema che mette in ombra altri drammi: coabitazioni forzate, contratti-capestro, case malsane
Da dieci anni non si fa un «bando» generale per l'assegnazione delle case: e si scatena la «guerra dei poveri»

A migliaia in coda per una casa

Gli abusivi? «E' solo la punta dell'iceberg, un pezzo del disagio abitativo», ripetono gli addetti ai lavori. Vivono a contatto quotidiano con una realtà difficile: non i forzati della coabitazione, chi paga anche 700 mila lire per 35 mq o finisce di firmare contratti capestro pur di non restare sulla strada, con l'handicappato o l'anziano bloccato nell'alloggio-pigiama, chi sta in alloggi malsani e insicuri. E con quella moltitudine di persone che, pur con stipendi modesti (ma denunciati al fisco fino all'ultimo centesimo), risultano troppo «ricchi» per accedere agli alloggi di edilizia popolare. E sapere che il nuovo piano regolatore di Torino porterà 10 mila nuovi alloggi, non li rallegra più di tanto. «Nell'attesa, dove andiamo?».

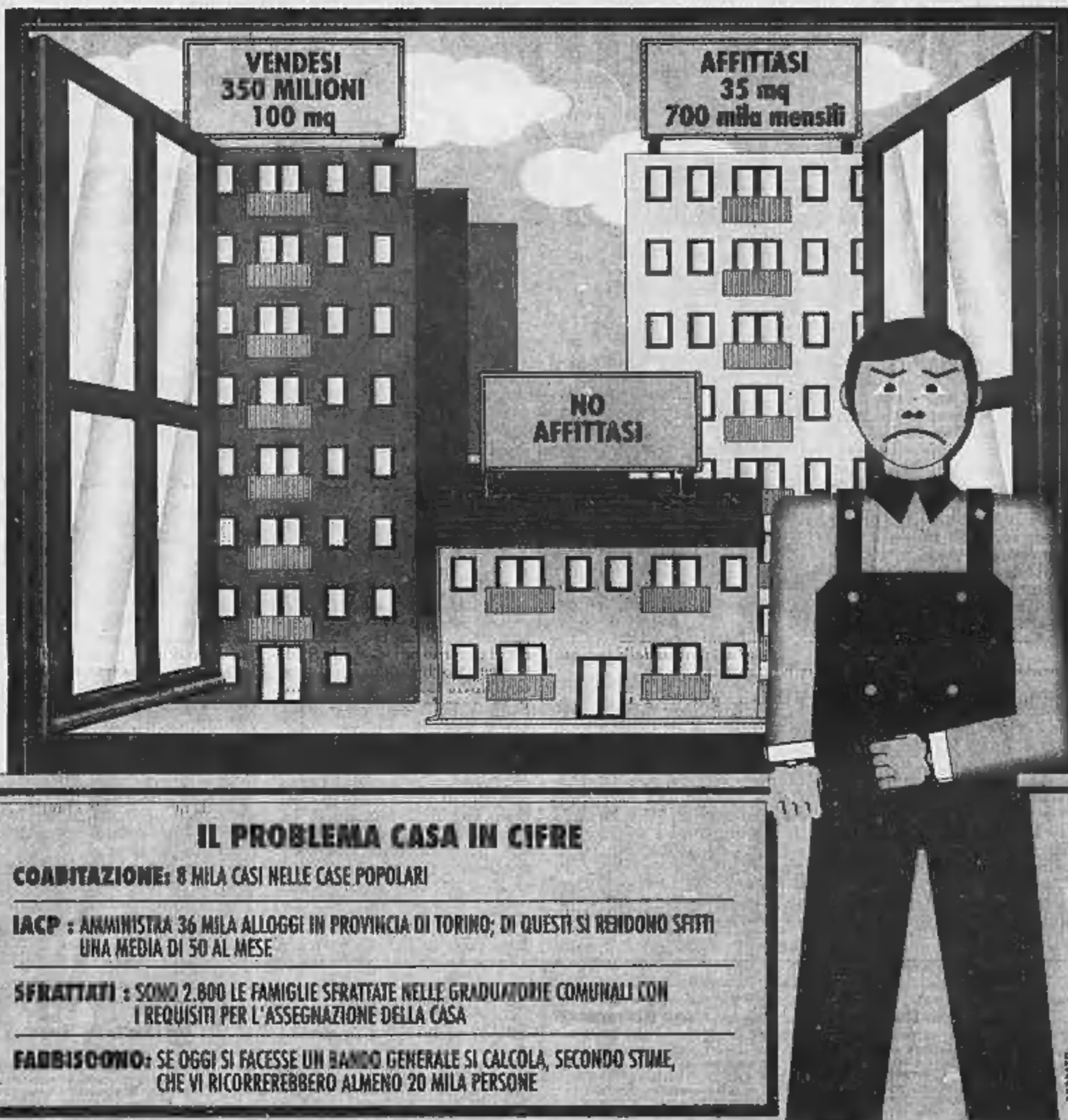
Una legge della Regione stabilisce che i comuni sono tenuti a indire un bando generale della casa ogni due anni, ma a Torino l'ultimo risale al 1980: si calcola che se saltasse fuori oggi vi ricorrerebbero almeno 20 mila persone. «I bandi non si fanno per non prendere in giro la gente. Il Comune non può promettere cose che non ha», dice Agnese Aliberti, della Commissione comunale che si occupa dei casi sociali più urgenti. Gli alloggi di residenza pubblica sono in maggioranza dello IACP, a cui si aggiungono quelli dell'ex Ispab e del Comune. In tutto 40 mila alloggi: ma sono veramente occupati da chi ne ha bisogno e diritto? «Si la diventare assistenziale quello che è invece un problema sociale. E questo è diseducativo», sottolinea un'assistente sociale con una lunghissima esperienza nel settore, svalutando alcuni meccanismi. «Pino a qualche anno fa c'era una tacita intesa fra gli assessorati Casa e Assistenza per assegnare alloggi di proprietà pubblica per casi (un centesimo all'anno) molto delicati, non pubblicizzabili: nuclei familiari disgregati, ragazze madri con figlio in istituto, il giovane in tutela allevato in comunità-alloggio. Una prassi socialmente giustificabile che ha però finito negli ultimi anni di trasformarsi nel canale più facile per ottenere una casa».

Il grave problema degli sfrattati ha finito di metterne altri, altrettanto pesanti, in ombra, con il risultato di una più o meno sotterranea «guerra» tra poveri dove c'è chi si approfitta: affitti alle stelle in nero, al di fuori dell'equo canone, e anche vere e proprie truffe (un'agenzia immobiliare di piazza Statuto, ora fatta chiudere dalla magistratura, obbligava in cambio dell'alloggio affittato a procacciare affari per 3 milioni al mese, altrimenti scattava un'ammonda salata; o obbligava all'acquisto mensile di un preciso quantitativo di alimentari in scatola in un

supermercato). E se uno è disperato, si può anche capire perché ora ci si ritrova con la palata bollente delle case occupate abusivamente. Principale imputato, lo IACP, che amministra 36 mila alloggi di residenza pubblica, accusato da più parti, di essere troppo burocratico e lento nel rispondere alle famo abitative: «C'è una media di 50 alloggi al mese che si rendono affitti nella provincia di Torino, di cui una trentina in città, e di questi, almeno una terza sono da rimettere in sesto: attualmente sono circa 200 gli alloggi in attesa. E la nota dolente: occorre predisporre gare d'appalto, sottoporre le pratiche al vaglio della Regione e per tutto questo ci vogliono almeno 7 mesi. E poi ci sono i lavori veri e propri», spiega Silvio Virando, responsabile del settore Inquilini dello IACP. Tra gli alloggi lasciati vuoti, la maggior parte sono monocomune o alloggi con camera e cucina non facilmente affittabili fino a qualche anno fa, dice Ying Rocco Colro, direttore tecnico dello IACP, «ora con gli sfratti sono diventati comunque utili». Nel '91 l'Istituto ha dato al Comune 500 suoi alloggi da utilizzare per gli sfrattati. Di fronte ai tempi lunghi di ripristino, dal '91 il Comune di Torino interviene direttamente per gli alloggi di sua proprietà: «Ma spesso

con lungaggini ancora maggiori perché pure il Comune deve sottostare alle rigidità delle leggi», aggiunge Virando. Per evitare tutto questo, in un vertice in Comune si è discusso dell'ipotesi di lasciare agli stessi privati il ripristino degli alloggi, «ma i nostri tecnici — dice Virando — non se la sentono di dare il nulla osta per case in condizioni igieniche precarie o con impianti elettrici insicuri; e poi si creerebbe una disparità con chi si trova l'alloggio già abitabile. Un bel grattacapo».

Stefano Campese



Stura diventa parco Né orti né sporcizia

L'ordinanza parla chiaro: risanare le sponde del fiume Stura per creare l'atteso parco. Già la prossima settimana scattano le opere di demolizione delle costruzioni abusive. «Dobbiamo interrompere un reato in corso», dice il responsabile dei vigili della circoscrizione, Pregliasco, citando l'articolo 55 del Codice penale. Ma che cosa vorrà spianato?

Si percorre via Vistrotto fino alle sponde del fiume, all'altezza del ponte di corso Giulio Cesare, dopo aver incrociato uno sfasciacarrozze, enorme cimite di metallo; più avanti, dietro un recinto, s'intravedono delle roulotte arrugginite, dove vivono anche delle persone. Più in là sono accampati dei nomadi: tutto intorno lo spettacolo è desolante: immondizia dovunque, una cloaca a cielo aperto. Sull'altra sponda si profila una baraccopoli allungata per un lungo tratto dello Stura: centinaia di casette in lamiera con pezzetti di terra coltivata. Qualcuno ha aggiunto vecchi mobili, tavoli per improvvisati poveri barbeque, come per ricreare l'illusione della seconda casa in campagna. Ma lo spettacolo non è squallido come quello dell'al-



tre sponde; questa parte del fiume tutto sommato appare pulita.

Domenico Caccanese, carpentiere in pensione, sta passeggiando all'oculto e guarda amorevolmente il suo pezzetto di terra; con lui c'è un amico, siciliano come lui, ma più schivo, il nome non lo dice. «Vede, quel pezzo di terra lì, è del vigile del quartiere. Non facciamo proprio nulla di male. Questo è demanio dello Stato». Il che, sembra di

capire, equivale per loro a proprietà a disposizione di tutti. Caccanese abita a Porta Palazzo e il suo bell'orticello se lo lavora da vent'anni: ha messo proprio tutto, piante da frutta, uva, verdure varie e persino delle gallinelle. «Quando sono arrivate qui c'erano solo pietre. Ora guardi che meraviglia — dice con orgoglio —. Ci mangiamo con questo pezzo di terra; l'anno scorso ho fatto un quintale e mezzo di patate. E poi ci porto i



L'operazione scatta la prossima settimana

Ma c'è anche chi vive in uno sfasciacarrozze e chi mangia grazie al pometto di terra coltivato, come Domenico Caccanese (un centinaio di famiglie «elevano» le sponde del fiume). Caricasse di auto e immondizia solo dove c'è un campo nomadi

miei vecchi, i figli; respirano aria buona, è anche un passatempo».

Ma lo sapete che qui verrà tutto spianato? Mostrano stupore i due siciliani. «E perché mai? Ma non fosse per noi qui sarebbe tutto uno schifo. Noi facciamo persino la guardia di notte perché non vengano a buttarci i rifiuti. E poi per noi vuol dire metterci qualcosa insieme alla pasta», dice Caccanese. Ma c'è anche qualcuno che ci vive? Negano fermamente. «Beh, c'è stato qualche straniero che ha cercato di passarci la notte, ma li abbiamo mandati via», dice il compaesano. E si scopre che questi «proprietari» di orti lungo lo Stura sono almeno un centinaio. Ma l'ordine è sgomberare.



st. c.

CORSO PALESTRO 14

Confronto fra candidati sulla criminalità
Idee di Montelera, Carpanini e Garesio

Candidati a confronto sui temi della legalità. Organizzata dal Centro per la formazione e l'azione civica oggi pomeriggio alle 18 presso il collegio degli Artigianelli di corso Palestro 14 si svolgerà un dibattito su «Criminalità, crisi delle istituzioni e attese di legalità in Italia». L'onorevole Luigi Rossi di Montelera, che presiede l'incontro, pronuncerà il suo intervento dal documento dei vescovi italiani «Educare alla legalità». L'obiettivo? Evitare un generale imbarbarimento della vita della società civile. Dopo di lui interverranno il delegato arcivescovile don Sergio Baravalle, Domenico Carpanini, capogruppo pds in Comune e Beppe Garesio, capogruppo socialista, entrambi candidati. Infine è prevista la conclusione di Michele Vietti, vicecapogruppo dc.

● Oggi pomeriggio alle 17 all'Hotel Ambasciatori il Fuan organizza un dibattito sull'immigrazione extracomunitaria. All'incontro parteciperà l'onorevole Ugo Martinat, responsabile nazionale del msi per il settore dell'immigrazione.



Achille Occhetto

PDS ED ELEZIONI

I «tempi della città» devono cambiare
Il 6 marzo arriva Achille Occhetto

Il pds vuole cambiare i tempi della città. Lo fa con una proposta di delibera che verrà presentata oggi pomeriggio in Comune. Il gruppo consiliare e il Consiglio provinciale delle donne illustrerà che cosa può fare il Comune per migliorare i tempi delle persone, della famiglia, della salute, dei trasporti, degli uffici, degli acquisti, della scuola e dello svago. L'appuntamento è per le 17,30 presso la sala delle Colonne di palazzo Civico.

Sempre stasera, questa volta a Rivoli, il pds organizza la presentazione del libro di Ferdinando Adornato «Oltre la sinistra». Con l'autore ci saranno anche il filosofo Gianni Vattimo e lo storico Massimo Salvadori, candidato alle prossime elezioni politiche.

Domani mattina, poi, presso il cinema Selena, riunione del comitato federale sui temi occupazionali. L'incontro è in preparazione dell'assemblea nazionale del lavoro che si terrà il 6 e il 7 marzo al Teatro Nuovo. Assemblea che sarà chiusa da Achille Occhetto.



Rolo Porzio Giusto

VERDI DI CENTRO

«Non siamo una
lista di disturbo»

Polemiche fra ambientalisti. Il capoluogo dei verdi di Centro, Rolo Porzio Giusto, replica all'ex consigliere regionale dei Verdi Igor Stagliano: «Se il signor Stagliano non mi conosce è perché, almeno fino a qualche anno fa, non leggeva riviste didattico-ecologiche. Infatti, fin dal 1974 e per parecchi anni io fui il direttore responsabile della rivista mensile Comoradar». Porzio aggiunge anche che il suo gruppo è presente sull'elenco Sip e di aver risposto a parecchie telefonate.

ALPIGNANO Una studentessa è stata aggredita mentre aspettava il pullman
Aveva i capelli lunghi che le cadevano sulle spalle e il maniaco l'ha «scalpata»

C'è un'altra vittima di Mani di Forbice

«Mani di Forbice» ha colpito ancora. Questa volta ad Alpiignano. Vittima una ragazza di 15 anni che frequentava una scuola superiore di Rivoli. Paola.

È successo alle 8 mentre si stava recando a scuola. «Stavo avvicinando alla fermata del pullman — racconta — e ad un tratto, ho avuto la sensazione che qualcuno mi seguisse. Mi sono voltata di scatto, e l'ho visto, un giovane stempiato, ben vestito. Si è avvicinato e mi ha presa per i capelli. Io ho tentato di ribellarmi e sono scappata ma lui mi ha raggiunto e ha fatto...». Paola è una bella ragazza con capelli che le cadevano a metà schiena. Il maniaco le ha tagliato soltanto qualche ciocca. «Mi sembrava nervoso — dice — si guardava attorno e non mi ha detto nulla». Probabilmente il maniaco si sente bruciato nella sua vita e si sposta più lontano. Fino a oggi aveva colpito nella zona di corso Francia, lungo la linea del pullman 36 che collega Rivoli con Torino. Ma adesso questo tratto è diventato pericoloso.

I carabinieri gli danno la caccia e la gente è più attenta. Alpiignano, sino ad oggi, non aveva mai registrato fatti legati a Mani di Forbice.

Intanto, in tutta la zona Ovest, continuano le indagini degli in-



quirenti che fermare e controllare ogni persona sospetta. Ma gli elementi per giungere all'identificazione del giovane sono davvero pochi. Le testimonianze di chi ha avuto il coraggio di denunciare il fatto sono concordi nel descrivere una persona abbastanza giovane, che — almeno apparentemente — non ha nulla dello psicopatico e colpisce soprattutto tra le studentesse, di giorno o all'imbrunire. Ma sono davvero pochi i particolari attorno ai quali imbastire un'inchiesta con possibilità di successo.

Bisogna attendere che il maniaco commetta un passo falso.

Alcune ragazze, sono state scalpate in strada, altre attese nell'androne della propria casa, e costrette a mettersi in ginocchio. Probabilmente il maniaco le seguiva da tempo, di loro conosceva abitudini ed orari. «Mi stava proprio aspettando» — ha raccontato Ornella agli inquirenti — anzi, sembrava addirittura spazientito, perché proprio quel giorno lo ho tardato di cinque minuti. Un meticoloso. Uno che non colpisce a caso e che certa-



Il tagliatore di trecce si è rifatto vivo. E cresce la paura

mente sa molto delle sue vittime.

Sapeva, per esempio, che Cinzia, la ragazza di Grugliasco, alle 15, è sola in casa, perché i suoi genitori lavorano, così l'ha rincorsa per le scale e lo ha tagliato i capelli, proprio davanti alla porta della sua abitazione. Altre aggressioni sono avvenute negli ascensori. L'uomo, fingendo di dover andare a casa di qualcuno che abita ad un piano alto, entrava con se stesso, con la gente, e con i militari che gli danno la caccia.

La dinamica delle aggressioni è sempre diversa e, tuttavia, stu-

diata nei minimi particolari.

Adesso, la mappa delle aggressioni si fa più ampia. Diverso anche l'orario in cui Mani di Forbice ha agito. Le otto del mattino sono ora insolite per uno che ha sempre prediletto il pomeriggio o la prima serata. E anche l'atteggiamento è cambiato. Mani di Forbice è nervoso, agitato, non porta a compimento la sua filologia violenza. La sua potrebbe essere una sfida con se stesso, con la gente, e con i militari che gli danno la caccia.

FLASH

AL SINDACO
Per un giardino seicento firme

Il Comitato per il «Giardino Stelvio» ha scritto una lettera al sindaco e agli assessori competenti per sollecitare la realizzazione del giardino «Stelvio», come richiesto in una petizione da seicento torinesi della Circoscrizione S. Paolo-Pozzo Strada. «L'area verde è una irrinunciabile necessità per gli abitanti, sia come luogo di gioco e riposo per bambini e anziani, sia come possibilità aggregativa e socializzante». E questo in una zona, scrivono nella lettera, già duramente penalizzata dall'insediamento dell'«Ipomercato Continente».

AMBULANTI
La Regione in giudizio

L'Associazione degli ambulatori privati (Anisap) ha fatto causa alla regione Piemonte perché sia garantito il libero accesso ai cittadini alle strutture sanitarie pubbliche convenzionate con le Usl. Tale principio sarebbe messo a repentaglio, secondo l'Anisap, dalla circolare diffusa il 12 dicembre scorso dall'assessorato alla Sanità. Di questo provvedimento l'Anisap ha chiesto la sospensione. E per contrastare questa iniziativa la giunta regionale, ieri, ha deciso di costituirsi in giudizio.

La circolare dell'assessorato prevede che «i cittadini possano accedere al settore privato in convenzione esterna con le Usl qualora le strutture pubbliche non siano in grado di soddisfare entro quattro giorni la richiesta di accesso alle prestazioni». Il ricorso alle prestazioni private, secondo l'assessorato alla Sanità, «è da considerarsi davvero eccezionale in quanto le Usl sono tenute per le proprie finalità istituzionali, ad attuare misure idonee a garantire che le prestazioni urgenti siano erogate con assoluta priorità nell'ambito delle proprie strutture». L'autorizzazione all'accesso ai laboratori privati, inoltre, «dove riguardare esclusivamente le prestazioni specialistico-ambulatoriali»: solo queste «possono essere rimborsate dalle Usl». La circolare dettaglia poi nei particolari le autorizzazioni all'utilizzo dei laboratori privati.

MOSTRA
Narduzzi a Santena

Mostra del pittore Roberto Narduzzi alla Galleria Civica di Santena, in via Cossolo 32. Narduzzi ha una dimensione pittorica espressiva, come lo definisce lui, «il più possibile universale e slegata dal tempo». L'artista presenta una ventina di graffiti monocromatici su metallo e alcune opere realizzate a tempera su tavola, ispirate al tema dei fiori. La mostra resterà aperta fino al 29 febbraio. Questo l'orario: dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

È mancato.

Nino Bormida

Lo piangono le moglie Sandra, il figlio Corrado con Daniela, le cognate Anna e Pina, i nipoti Mario e Annalisa, i consueci Giulio e Carlo Cabranini. Un grande particolare agli amici Birelli, Fortunato, Gennarelli, e al dottor Aldo Ghisla. Non fiori ma offerte all'associazione «Fiori». Per orario funerale telefonare 7710377. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 febbraio 1992.

A pochi giorni dal suo 90° compleanno è tornata alla casa del Padre.

Lucia Rossi

L'annuncio la figlia Franca e Carla, il genero Piero, la nipote Daniela con Vito e il piccolo Gabriele, Simona e Maria, e i parenti tutti. Funerale sabato 29 ore 10 par. S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 febbraio 1992.

È mancato.

Giuseppe Latorre

Le moglie e le figlie Silvana addolorati lo annunciano. Funerale sabato alle ore 14,30 parrocchia Assunzione.

— Borgaro, 27 febbraio 1992.

La Facoltà di Scienze Politiche partecipa al dolore della signora Daniela Bobba per la morte del padre.

Mario Bobba

— Torino, 27 febbraio 1992.

Gianmario Bravo è vicino a Daniela e ai familiari e prega vive con loro.

Il Governatore Elio Machi e Tutto il Distretto Liana Ghisla 108 le sono vicini al Dr. Vice Presidente Internazionale prof. Pina Grimaldi per la scomparsa del padre.

sen. Luigi Grimaldi

— Torino, 27 febbraio 1992.

Gennaro e Tina Visconti partecipano al lutto per la scomparsa di Nanni a famiglia per la scomparsa della mamma signora.

Gina Fogola

— Torino, 27 febbraio 1992.

La Friedrich S. Basso ha partecipato solidalmente al lutto per la scomparsa del sig.

Carlo Ulla

— Milano, 26 febbraio 1992.

La Sede Regionale per il Piemonte ed il Centro di Produzione della Rai di Torino ricordano.

Misa Mordegli Mari

attori signora e donna dolcissima, protagonista di una stagione artistica indimenticabile divisa fra Palcoscenico, Cinema e microfoni della Radio.

— Torino, 27 febbraio 1992.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Ugo Ghirardelli

Lo annunciano la moglie Caterina, i figli Elio, Wanda e Anna, i generi Gianni e Dario, la nipote Daniela e i nipoti Martina, Thomas e Alessandro. Funerale sabato 29 ore 15,30 in Palazzina (PPI) partendo dall'altare maggiore di Poma ore 14,30.

— Torino, 27 febbraio 1992.

È improvvisamente mancata a quanti gli volevano bene.

Antonio Barbieri

Lo piangono Angela, i fratelli Piero, Gabiano, Pina e famiglia, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale G. Bosco di Torino sabato 29 febbraio ore 13,30, e proseguirà per Montebello (AL) dove si celebrerà la cerimonia funebre ore 14,45 nella chiesa parrocchiale. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia.

— Torino, 26 febbraio 1992.

Pierina Melis, Alina Tonnabene, Bruno Rusini, Pina Spadaro partecipano al dolore della famiglia Barbieri.

«Fratelli, a un tempo stesso Amore e Morte ingenerò la Sorella».

Ha raggiunto in cielo il suo amico Giorgio.

Giovanni Spina

— Torino, 27 febbraio 1992.

Addepolati lo piangono la moglie Giacinto Ghigo, il figlio Sergio, parenti e amici tutti. Funerale sabato 29 ore 10 parrocchia Lingotto (via Nizza, 355). Non fiori ma preghiere e offerte per la parrocchia.

— Torino, 27 febbraio 1992.

Mi hai lasciato nel più profondo dolore portandomi via tutti i più bei ricordi della nostra infanzia. Via sorella Lina.

Maria Piana, Nino, Laura, Savina e la piccola Erica sono affettuosamente vicini a Gino e Sergio.

Direzione e Personale della Banca CRT spa partecipano al dolore del rag. Sergio Spina per il decesso del padre.

Giovanni Spina

— Torino, 27 febbraio 1992.

I Colleghi di Sergio partecipano con profondo cordoglio CRT Ag 34.

Famiglia Marino si associa al dolore di Gennaro e Sergio.

La Direzione, il Personale, i Colleghi di Olivetti Financiering S.p.A. e Itali S.p.A. partecipano all'immenso dolore del dott. Guido Mancini e della sua famiglia per la scomparsa del padre.

Franco Mancini

— Torino, 27 febbraio 1992.

Cristianamente è mancato.

Dario Enriano

Addepolati lo annunciano la moglie Margherita, la figlia Daniela col marito Mario, i nipoti Annalisa e Gianluca, cognati e parenti tutti. Funerale sabato 29 ore 14 da via Gardino 179/33 Grubio. S. Rosalia venerdì 26 ore 20 in casa. Un ringraziamento particolare alla cugina suor Martina, alla madre superiora, ai medici, alla suora e a tutto il personale della clinica Scopo Sapienza per le cure prestare. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Montebello, 27 febbraio 1992.

Mariuccia Grandi a famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di DARIO.

Giovanni Grandi e famiglia partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata.

Teresa Negro

Addepolati lo annunciano il marito Giuseppe, le figlie Bruna, Nadia, Luisa, i generi, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 29 ore 10,15 partendo dall'abitazione strada G. Michele 1/10 (Testona).

— Montebello, 27 febbraio 1992.

È mancato.

Oscar Bruno

L'annuncio Vera e Francesco. Funerale venerdì 26 ore 15 dall'abitazione.

— Montebello, 27 febbraio 1992.

È mancato al suo cari il

comm. Ugo Moggi

Lo annunciano la moglie Elisabetta, la figlia Luciana col marito Gian Carlo e i nipoti Alessandro e Alberto, parenti tutti. Funerale sabato 29 ore 11,45 nella parrocchia S. Maria delle Grazie.

— Torino, 27 febbraio 1992.

La famiglia Viala, Baratta, Arvidson, Veronesi sono affettuosamente vicini a Luciana e Giancarlo.

Muniri dei confori religiosi è aperto a 102 anni il

N.H. Roberto Roti Michelozzi

patrizio fiorentino

Lo annunciano con infinita tristezza la figlia Schvaglia Ravenna, l'addolorata Sella, Giulietta Cavarino e Albina Roti Michelozzi con la loro famiglia e i parenti tutti.

— Cortina, 24 febbraio 1992.

È mancato all'affetto dei suoi cari.

Francesco Dessiliani

Ne danno il triste annuncio la nuora Mirella, il nipote Mario e parenti tutti. Partenza sabato 28 ore 13,15 ospedale Morinette. Funerale ore 15 in Fara Novesina.

— Torino, 27 febbraio 1992.

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari.

Giovanni Bosio

Addepolati lo piangono la moglie Maria, i figli Mariuccia col marito Marco, Giuseppe con la moglie Rosamaria, Piermarco con la moglie Giuliana, i cugini Luca, Fulvia, Luisa, Laura e Maurizio, il fratello don Maria, la cognata Mariuccia, la nipote Giovanna e parenti tutti. Funerale sabato ore 14,30 da via Loreto 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Montebello, 27 febbraio 1992.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Tecnici, Gioiellieri e Dipendenti segreteria della Juventus F.C. partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Giuseppe Bosio, responsabile del settore sanitario della società, per la scomparsa del papà.

Giovanni Bosio

— Torino, 27 febbraio 1992.

Vittorio Chiusappa partecipa al dolore del dr. Giuseppe Bosio per la scomparsa del suo caro papà.

Giampiero e Rosy Boniparti con Giampiero, Alessandro e Federico sono affettuosamente vicini al dr. Giuseppe Bosio e alla famiglia nel dolore per la scomparsa del suo caro papà.

Ivana e Enrico Bandoni sono vicini al dr. Bosio nel dolore per la perdita del PADRE.

Si associano al lutto: Riccardo Agostini, Franco Bertini, Pasquale Bergamo, Piero Bianco, Nello Goversio, Francesco Morini, Alberto Reingeri, Sergio Secco, Giovanni Trapattoni, Fabrizio Testena.

Esprimono sensi di profondo cordoglio i consueti familiari della Juventus: prof. Ludovico Bergamini, prof. Antonio Brusca, dott. Alessandro Capra, prof. Mario Pizzetti, prof. Paolo Giannini, prof. Luigi Musca, prof. Mario Orsi, prof. Angelo Paletti, prof. Mario Pizzetti, prof. Nicola Riccardini, prof. Alberto Sartoris, prof. Piero Stratta, prof. Alessandro Tuziani, prof. Ugo Valtaroni, prof. Giuseppe Zina.

Partecipa al dolore il Istituto Giovanni della Juventus F.C.

Piero Giuliano e famiglia grande viva per te al dolore del dr. Giuseppe Bosio.

— Torino, 27 febbraio 1992.

La Sezione Provinciale Fias di Torino con tutti i soci, piange la scomparsa dell'amico ed iscritto.

Ugo Albertini

— Torino, 28 febbraio 1992.

Caro UGO, la tua scomparsa ci provoca grande dolore, ma ci consolano il ricordo dei tanti bei momenti trascorsi insieme. Lorenzo, Mariateresa, Edmaria, Claudio, Sebastiano, Elisabetta.

Silvio e Gabriella Riccardini sono vicini a Cecilia e Manuela per la immatura scomparsa del carissimo.

Ugo Albertini

— Torino, 28 febbraio 1992.

Caro UGO è subito ancora una volta tutti noi che ti hai tante volte accompagnato per mano a scoprire ed amare un mondo nuovo sommerso. Ma noi sappiamo che tu che eri stato prelevato dal mare ad esserci maestro non ci hai lasciato ma sei solo andato più avanti a scoprire nuovi fondali e che ti troveremo ancora tra le pareti di corallo e i prati di posidonia tutte le volte che ci immergeremo nel blu più profondo. Ciao.

Silvio Riccardini, Francesco Luban, Gianluca Girolamo, Michele Galati, Francesco Cataldi, Dario Bertassello, Claudio Bertassello, Antonio Dandaleto, Piero Digilio, Giuseppe Val, Roberto Cornaglia, Anna e Francesco Rizzo, Silvio Bello, Gianni Dettoni, Valantino Barletta, Bartolomeo Trinchero, Alberto Donadio, Tonino Podesta, Salvatore Allari, Roberto Allari, Angelo Giulino, Claudio Cera, Bernardino Barbuta.

Famiglia Pagura e Zaccarato al uniscano al dolore della famiglia Cuffia-Bernardi per la scomparsa del caro.

Giacomo Cuffia

— Torino, 28 febbraio 1992.

È mancato all'affetto dei suoi cari.

Cesare Malinverni

Ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina, il figlio Marcello, la nuora Adelina, il nipote Paolo con Rossella, parenti tutti. Funerale sabato 29 ore 9,15, partenza dall'ospedale Maria Vittoria per Corio con funzione nella chiesa parrocchiale ore 10,45. La cara salma sarà poi tumulata nel cimitero della frazione Borne. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 febbraio 1992.

Ne danno il dolore annuncio: la figlia Mariateresa con Leda, il figlio Pierluigi con Annamaria, Norma ed Alessandro, parenti tutti. Funerale sabato 29 corrente ore 14 parrocchia Lingotto.

— Torino, 28 febbraio 1992.

Cara zia NORMA. Non dimenticherò mai l'ultimo tuo addio. Franca Zamana.

Alberto Meura Franca Livia Mimma Roberto affettuosamente vicini a Maria Teresa Zamana con tenerezza la MAMMA.

È mancata.

Maddalena Latore

ved. Rasero

L'annuncio Rolando con Giovanni e Rocco. Funerale sabato 29 ore 13 via Palmieri 23.

— Torino, 27 febbraio 1992.

Cristianamente è mancata.

Catterina Masante

ved. Mitti

«L'annuncio lo piangono con Maria, il nipote Andrea con Wlma. Funerale sabato 29 ore 10 con partenza Istituto Elico, funerale religiosa in corso Casale 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 febbraio 1992.

Si è spenta la vita o la voce amata di

Misa Mordegli Mari

al secolo

Antonietta Mordegli

ved. Rodriguez

Con accorato rimpianto lo annunciano i nipoti

Mario e Maria Moranzoni con la mamma Liliana

Alfredo e Redda Maranzoni, Carlo e Lilla Rodriguez, la cugina Nina e Pucci Cazzia, Anna Cerevaggi, Nana Mauracchio, Angiolina Quintareo, Sada, Claudio e Marcello gli amici carissimi.

Milena e Enzo Perucchi e figlio Alberto Marchi e Roberto Pagliaro, Michele e Anna Cavonius e figli.

Un vivo ringraziamento per l'amorevole assistenza a Maria Renna, Silvana Nacini, Vittoria Butta. Funerale sabato 29 ore 11,45 parrocchia di San Tommaso.

— Torino, 26 febbraio 1992.

Teneramente ricordano MISA

Gina Torti, Pina Borella, Aldo e Giovanni Anselmo, Maddalena Bega, Ruth e Francesco, Lina Raminelli, Giorgio Rondoline.

È mancata all'affetto dei suoi cari.

Norma Zamana

ved. De Finis

Ne danno il doloretto annuncio: la figlia Mariateresa con Leda, il figlio Pierluigi con Annamaria, Norma ed Alessandro, parenti tutti. Funerale sabato 29 corrente ore 14 parrocchia Lingotto.

— Torino, 28 febbraio 1992.

Cara zia NORMA. Non dimenticherò mai l'ultimo

CHIVASSO

Nuovo segretario della Fiom-Cgil

Nuovo segretario del sindacato Fiom-Cgil della zona Chivasso-Sestimo-Cirié: è Dario Ravarino, il segretario aggiunto della Camera del Lavoro di Ivrea e funzionario della Fiom di zona, il quale subentra a Piero Pessa, chiamato a nuovi incarichi all'interno del sindacato. Nel corso dell'elezione di Ravarino, il direttivo ha votato un ordine del giorno inerente le iniziative in difesa della scala mobile e dei salari, proposto dalla minoranza.



Piero Pessa

AVIGLIANA

Con il parapendio cade nella pineta

Un fotografo di Avigliana, Claudio Allais, 33 anni, è precipitato con un parapendio mentre veleggiava nel cielo di Valdellata. Ha riportato gravi fratture al bacino ed un trauma alla colonna vertebrale, con la probabile frattura di una vertebra. Il giovane, durante la pausa per il pranzo, dopo aver chiuso il negozio in genere pratica il suo sport preferito, che è quello di lanciarsi dal Montolera. Così ha fatto martedì, ma ha perso quota ed è finito nella pineta.



Posto di blocco dei carabinieri

NICHELINO

Arrestati tre tossicodipendenti. Avevano venti grammi di eroina

Tre tossicodipendenti con 20 grammi di eroina catturati a Nichelino. È accaduto alle 13.30 di ieri in via Cacciatori. I carabinieri, dopo una lunga serie di appostamenti, hanno arrestato due giovani che erano stati visti frequentare i tossici della zona. Si tratta di Leonardo Bruno, 32 anni, residente in via Sestriere 27, e Florindo Calcioli, 27 anni, Scalenghe, via David 8. Nel corso della perquisizione della Fiat Duna su cui viaggiavano — risultata poi rubata a Silvana Morelli, di Nichelino — i militari hanno trovato 20 grammi di eroina e 53 involucri atti allo spaccio. I carabinieri si sono poi recati a Scalenghe nell'abitazione di Calcioli, dove hanno arrestato la moglie, Rosaria Pacifico, 28 anni, per favoreggiamento. Nell'appartamento gli agenti hanno sequestrato altri sette grammi di sostanze da taglio, due grammi di hashish, due di eroina e un bilancino di precisione. L'abitazione di Florindo Calcioli è risultata una piccola centrale operativa. I due uomini sono ora alle Vallette e la donna alla Nuova.

ANIMALI Le pene per chi importa animali esotici che appartengono a specie in via di estinzione sono teoriche. Possono farne commercio gli zoo, gli acquari, i collezionisti e i circhi equestri. Per gli animalisti è una beffa

Protetti dalla legge i grandi speculatori

La legge che stabilisce le pene contro chi importa e detiene animali e piante che appartengono a specie in estinzione è un colabrodo. Mentre da una parte determina (con diciannove anni di ritardo) le sanzioni per chi viola quanto stabilito dalla convenzione di Washington (3 marzo 1973), dall'altra tiene in vita le deroghe che favoriscono i grandi mercanti.

«Esiste un fondato timore — dice Silvano Tralci, presidente della sezione torinese dell'Enpa (Ente nazionale per la protezione degli animali) — che con questa legge si finisca per multare il privato che tiene un solo pappagallo, mentre i grandi speculatori, che hanno in mano il grande mercato degli animali esotici, continueranno ad operare indisturbati. D'altronde il nostro legislatore è sempre stato schierato contro gli animali. Il regolamento che disciplina il rispetto della convenzione di Washington è stato approvato solo quando la Cee lo ha imposto e, precisamente, nel dicembre dell'83, a quasi undici anni dalla stesura della Convenzione».

Il più sconcertante degli articoli della nuova legge è il sesto. Esordisce dicendo che «è vietato a chiunque commerciare o detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili selvatici che possono costituire pericolo per la salute o l'incolumità pubblica, nonché di specie che subiscono un elevato tasso di mortalità durante il trasporto o la cattura nei luoghi d'origine».

Questo primo comma è musica per chi ama gli animali. Per la prima volta, nella storia della legislazione italiana viene considerata la sofferenza del trasporto che si conclude, in moltissimi casi, con la morte di un gran numero dei soggetti. Basti pensare ai cavalli che arrivano dall'Argentina nelle stive delle navi senza cibo o acqua per un mese o alla rane e le farfugline chiusi nei contenitori co-

me se fossero pomodori pelati. Ma il legislatore, addirittura, si è preoccupato della strage compiuta nel corso della cattura. È il caso, ad esempio, dei gorilla che vengono catturati in tenerissima età. Per impossessarsene i cacciatori, uccidono tutti gli adulti che si oppongono alla cattura dei piccoli. Di solito è necessario sterminare l'intero branco perché i gorilla sono molto protettivi con i propri piccoli che rimangono emotivamente sconvolti da questa uccisione. Molti di questi si lasciano morire di fame e di dolore. Quelli che sopravvivono finiscono negli zoo e nei circhi dove vengono derisi dal pubblico che li trova tanto ridicoli.

Il quinto comma dello stesso articolo, però, autorizza zoo, acquari e delinquenti a tenere animali che sono pericolosi, che vengono sequestrati al momento della cattura e che muoiono in gran numero durante il trasporto. A questi si aggiungono i titolari di «Collezioni faunistiche», ossia di coloro che decidono di possedere un gran numero di animali rari, come il farmacista di Pinerolo, Sergio Martinat, possessore di soggetti rari come alcuni grandi pappagalli amazzonici che la Guardia di Finanza gli aveva sequestrato e che il pretore si era affrettato a disassettare.

Nella nostra città, c'è stato un caso limite: un commerciante di animali è morto contagiato da un pappagallo di questa specie arrivata, secondo l'Enpa, attraverso canali illeciti. Sarebbe stato molto facile risalire all'importatore ma non se ne è fatto nulla.

Per i magistrati, salvo rarissime eccezioni, è sempre tutto regolare. Basti citare il caso della Rbm di Ivrea che opera su vasta scala la vivisezione e che, secondo i verbali di denuncia dell'Enpa risultava zeppa di irregolarità.

Sovanto il magistrato oppone fortissima resistenza anche per



concedere il mandato di perquisizione come è accaduto per il professor Franco Cerutti, docente di zootecnica all'Università di Milano, che aveva nella sua villa di Borgo Ticino un centinaio di pappagalli rari del valore di trenta milioni l'uno «per scopi scientifici».

Ma per tornare alla recente legge va sottolineato che i circhi possono liberamente commerciare acquistare gli animali protetti dalla convenzione e trasferirli da una nazione all'altra senza passaporto burocratico. È una beffa.

Costantino Mancini



Tigri e leopardi al Macumba, pappagalli dal dottor Sergio Martinat, ancora tigri e leopardi in una villa di Roletto

Qui accanto Carla Agosteo con una delle sue tigri a Roletto. A sinistra un pappagallo amazzonico protetto

Migliaia di esotici in gabbia a Pinerolo

Il Pinerolese, è la zona a più alta densità di animali esotici. Anche numericamente, dai registri del servizio veterinario della Usl 44, risultano solo nove i proprietari di animali in via di estinzione, gli esemplari censiti sono tantissimi. C'è chi si affida a conservare in una teca di cristallo un pitone, altri da più di vent'anni tengono dei leopardi per dare quel tocco di esotico a un ristorante dei «lineamenti africani». Al «Macumba», oltre agli arredi infanti, all'esterno, in robuste gabbie passeggiavano miserosamente tigri e leopardi. Gabbie ben più esili invece quelle del dottor Sergio Martinat che ha raccolto circa 1500 esemplari, in via di estinzione, di pappagalli: coloratissimi, rari, ma soprattutto dal valore inestimabile. Nel suo parco, ai piedi della collina del Pinerolo, vi è posto solo per alcuni degli animali, altri presto saranno trasferiti a San Pietro Valle dove Martinat sta allestendo un'area di ripopolamento. Sulle colline di Roletto, sui leopardi e tre tigri sono diventati i migliori amici di Carla Agosteo, la donna aggredita in «diretta» durante una

ripresa della Rai. «Quello sceno — racconta Agosteo — non sarebbe mai dovuto andare in onda; ma la voglia di fare uno scoop è stata troppo forte e le immagini sono state trasmesse in tutt'Italia». La scena è agghiacciante: mentre la donna gioca con Citawan, un leopardo di 4 anni, il felino l'aggredisce alle spalle: i denti e le unghie entrano nella carne. Agosteo urla, l'operatore continua la ripresa, poi arriva il marito della donna che allontana con una scope l'animale. La ferita non è grave, guarirà in sette giorni. La passione per gli animali feroci non viene interrotta. «Sono già rientrata nella gabbia di Citawan — continua a raccontare la signora Agosteo —, quell'incidente è stato solo una imprudenza, un peccato di vanità. Prima di entrare nella gabbia di Citawan ero con una tigre femmina, e prima ancora avevo usato uno shampoo particolarmente aromatico. Quel profumo ha innescato il leopardo che per cercare di strapparmi il maglione mi ha ferito». Alla Usl 44 i possessori di animali esotici vengono tenuti sotto controllo. «Facciamo spesso

delle ispezioni a sorpresa — racconta la dottoressa Patrizia Davico —, verificiamo che siano rispettate tutte le norme di sicurezza ed evitiamo che si faccia commercio clandestino di animali». Ma perché bisogna circondarsi di esemplari così pericolosi? «È una passione e non esibizionismo — continua Carla Agosteo —. Un po' come le donne che amano esibire pellicce di leopardo». Da tre giorni su tutto il territorio nazionale è entrata in vigore una legge che obbliga i possessori di animali, che appartengono a specie in via di estinzione, a fare una denuncia al pretore: pena multe salate e l'arresto. «In Piemonte però non cambierà nulla — sottolinea il dott. Surico, responsabile del servizio di veterinaria dell'Usl di Pinerolo —. È infatti dall'86 che l'assessorato alla Sanità ha anticipato con una legge regionale le attuali disposizioni. Tutti gli animali della zona, che sono stati denunciati, sono in regola». Conclude Agosteo: «Ci sono tre categorie che noi dobbiamo proteggere: gli anziani, i bambini e gli animali. E io ho scelto loro».

Per la Cassazione il clan non era organizzato gerarchicamente. Questi criminali non sono mafiosi. I magistrati torinesi contestano questa decisione

Sdoganate reazioni di magistrati alla sentenza della Cassazione che rinvia in un'aula di corte d'assise d'appello 47 imputati del 120 iniziale del maxiprocesso contro i clan di catanesi e calabresi, la criminalità organizzata che insanguinò Torino fra la seconda metà degli Anni Settanta e la prima del decennio scorso.

La prima sezione della «corte suprema», presieduta dal celebre «ammazzasentenze» Corrado Carnevale, ha appena riformato anche la sentenza di secondo grado di quel processo, che già aveva sollevato parecchi dubbi, quanto meno per la concessione delle attenuanti generiche agli attuali capi della malavita torinese. La Cassazione ha annullato tutte le condanne per associazione di stampo mafioso.

Sono stati respinti quasi tutti i ricorsi dell'accusa, che già si era vista negare la richiesta di 43 ingiustizie dalla seconda sezione della corte d'assise d'appello. A ma-

no a meno che si è proceduto attraverso i vari gradi di giudizio le condanne, ma pesantissime, si sono sensibilmente ridotte: si era cominciato con 37 ergastoli inflitti dai due collegi presieduti da magistrati molto stimati, Elvio Fasone e Vladimiro Zagrebelsky, scesi a 13 in appello. E adesso è «saltata» anche la motivazione giuridica della sussistenza di un'associazione per delinquere di stampo mafioso retta dalle numerosissime chiamate in correità dei pentiti del clan dei catanesi.

Nelle scorse settimane era stata annullata in Cassazione la discesa sentenza della corte d'assise d'appello di Palermo che aveva assolto molti «uomini d'onore» della mafia. Ma non presiedeva il collegio il giudice Carnevale, e nei commenti non si mancò di rilevare la coincidenza. Tornato in aula l'«ammazzasentenze», in seguito alla prevista rotazione dei giudici, le speranze della procura generale torinese di un accoglimento, anche solo parziale, del ricorso avversò all'ultima decisione sono state letteralmente stravolte. E le prime dichiarazioni sono state improntate, oltre che allo stupore, all'aperta polemica.



La segreteria piemontese di Magistratura Democratica ha emesso un durissimo comunicato: «Sessanta omicidi consumati o tentati, fra Catania e Torino. Omicidi catanesi come regolamento di conti fra il gruppo dei «cursoli» e quello di Nitto Santapaula. Otto omicidi di parenti di pentiti durante i processi. Alibi smontati perché falsi, di cui uno addirittura fornito dal padre, minacciato, di una delle vittime. Estorsioni organizzate a Catania e Torino, con uso di esplosivo. Imprenditori costretti a pagare tangenti senza nemmeno essere direttamente minacciati. Tanto



grande era la forza intimidatrice del gruppo. Arsenali di armi (bombe e mitra) rinvenuti in covi torinesi. Esplosioni di armi da fuoco in aula durante il processo, fra gli imputati. «Tutto questo, secondo la Cassazione di Carnevale, non il ma-



Pietro Miletto che ha sostenuto l'accusa a Guido Barbaro che ha presieduto la Corte d'Assise d'Appello. Accanto: alcuni imputati

fia. Fino a 20 anni fa i processi alla mafia neppure iniziavano. Poi fu l'epoca della insufficienza di prova, negli ultimi anni, anche grazie ad una migliore qualità delle indagini, il quadro è in parte cambiato. Ora è rimasta soltanto la Cassazione di Carnevale a dirci che la mafia non esiste. Noi non ci riconosciamo in quell'immagine di magistratura. Non è soltanto un confronto giurisprudenziale. È diversità culturale: che oggi rivendichiamo ed affermiamo».

Fassi per la mancata riduzione di pena ai «collaboranti di giustizia» (alcuni dei quali, rinunciando a suo tempo ai motivi d'appello, l'hanno già praticamente ottenuta con un anticipatissimo provvedimento di liberazione condizionale). C'erano di mezzo gli «sconti», con la concessione delle attenuanti generiche, a fior di boss ritenuti di «attenuata pericolosità sociale». Tanto meno si immaginava che si cancellasse anche la parola mafia.

RISTORANTE di Anna Bona**Polenta alla montanara
al lume delle candele**

La Gaia Scienza - via Guastalla 22 - tel. 812.3821 - chiuso domenica e aperto solo la sera. Sempre acceso il caminetto, arredamento con mobili della nonna e illuminazione romantica di candele. Umberto Petraz, patron-sovrainventore sempre molto disponibile e sorridente al servizio in sala, la moglie Annalisa in cucina con lo chef Maurizio Le Monaco. Tra le specialità proposte la polenta alla montanara con salsiccia e funghi, le orecchiette alla Gaia, i pizzoccheri della Valtellina con patate, costine e formaggi misti, gli arrosti o i brasati e tra i dolci le charlotte di frutta. Con ottimi vini piemontesi di piccoli produttori come Panna e Bertola. Prezzo medio, vini compresi, 30/40 mila.

**«LA CITTA' DEL SOLE»****Una settimana di cucina in vetrina
secondo i consigli di Edoardo Ballone**

La nuova libreria «La Città del Sole», in via Po 57, cambia vetrina. Se ne vanno i libri sul Faust e sugli argomenti teatrali consigliati dal regista Luca Ronconi, e arrivano quelli senz'altro più profani, ma certamente più «appetibili», consigliati dal giornalista Edoardo Ballone: la cucina e la sua storia. L'allestimento è del duo Destofantis-Rosato che ha avuto l'originale idea di affidare il suggerimento dei titoli da esporre a personaggi del mondo culturale torinese. Ha cominciato il 15 novembre Giulio Einaudi che ha proposto i migliori titoli della sua collana. Poi è stata la volta di Fruttero e Lucentini con una vetrina sui classici. Quindi Neco Orongo ha proposto libri e libretti sui bimbi. Per San Valentino, il noto cattedratico di medicina Brusca ha suggerito pubblicazioni che trattano il cuore, inteso anche nel senso deamicisiano. Tra una settimana Guido Davico Bonino, professore universitario dedicherà la vetrina a Pasolini mentre Edda Meoni, anche lei docente nell'ateneo torinese, si occuperà di letteratura al femminile.

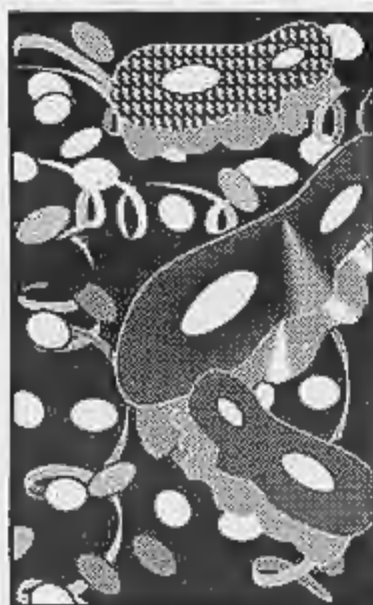
NICHELINO**Sarà inaugurato domenica pomeriggio
il circolo degli «Amici della Calabria»**

Appuntamento, domenica 1° marzo nell'auditorium dell'Istituto tecnico commerciale Erasmo da Rotterdam di via XXV Aprile 139, per un dibattito intitolato: «Calabria: quale futuro?», organizzato dall'Associazione Amici della Calabria in occasione dell'inaugurazione della sede di via IV Novembre 28, che sarà intitolata al maresciallo Salvatore Aversa, assassinato dalla mafia a Lamezia Terme.

Al dibattito parteciperanno don Pino Demasi, parroco di Polistena in provincia di Reggio Calabria, il professor Vincenzo Fusco, ordinario di Filosofia e storico calabrese, Walter Aversa figlio del maresciallo, e il magistrato Giancarlo Caselli.

Alla 14 è prevista l'inaugurazione della sede alle 14,30, in piazza Di Vittorio, si terrà uno spettacolo di folklore italiano con partecipazione di artisti calabresi, campani, piemontesi e pugliesi. È previsto un intervento della compagnia della Città di Torino della Associazione Piemontese e per le ore 16 un concerto dei Nuovi Angeli.

CARNEVALE Un week end di appuntamenti con le risate: piazza Sabotino, via Di Nanni, piazza Adriano, via Frejus La Mugnaia «tradita» di Ivrea, le sfilate di Castellamonte, il falò di Sant'Antonino e i balli brasiliani di Rivoli

**Una maschera
di fantasia
in ogni piazza**

Arrivano i giorni «caldi» del Carnevale. Le feste più tradizionali e divertenti, le sfilate più ricche e frequentate, le maschere ed i carri più originali si concentrano in questi che sono i momenti-clou del periodo più pazzo dell'anno. Aspettando il martedì «grasso», il weekend carnevalesco di Torino e provincia è un lungo itinerario che si snoda tra centri grandi e piccoli riuniti da un denominatore comune: l'allegria.

La guida agli appuntamenti più interessanti del fine settimana festaiolo si apre con il programma del capoluogo. A Torino, domani al Palavela dalle 15 alle 18, una festa per «Nonni e nipoti» con spettacolo, giochi e danza in compagnia di Gianduja e Giacometta dell'Associazione Piemontese. Domani e domenica ci si diventerà anche nel Canton S. Maria di Piazza: sfilate, balli, lotteria, cabaret, concorso per le migliori maschere organizzate dall'Associazione Commerciali di piazzetta Stampatori e vie adiacenti. Domenica, dalle 13,30, terza edizione di «Carnevale in piazza» con sfilata per piazza Sabotino, via Di Nanni, piazza Adriano, via Frejus, corso Racconigi e Vittorio Emanuele. Sempre domenica, alle 10, il Carnevale benefico della Famiglia Turinense prosegue invece con un incontro assolutamente non convenzionale: Gianduja-Giovanni Musso e Giacometta-Teresa Caffasso trascorreranno infatti l'intera mattinata all'ospedale Cio, portando un sorriso, un motivo di conforto e le tipiche caramelle usagoni a tutti i degenti.

**Quale Mugnaia
tra le arance?**

L'agenda del Carnevale in provincia parte obbligatoriamente da Ivrea per la 185ª edizione del suo storico calendario di manifestazioni. Il «giullo» sul nome della Voceva Mugnaia svelato ieri, in anticipo sulle ultracentenarie tradizioni, non toglie interesse alla presentazione ufficiale della «regina» del Carnevale aporetico, che avverrà domani alle 21 dalla loggia esterna del Civico Palazzo. Subito dopo partirà il corteo dei personaggi storici con fioccolata per le vie della città. Intensissima la giornata di domenica: si inizia alle 9,30 con un altro corteo storico da piazza di Città: si prosegue alle 10 in piazzetta Marella con la «Pigiolata benefica» del Castellazzo; alle 10,30 con la cerimonia sul Ponte Vecchio della «Prada in Dora» e alle 11 con lo spettacolo offerto dai gruppi storici in piazza di Città. Il clou alle 14 con la famosissima Battaglia delle Arance dai balconi e sulle piazze che verrà replicata lunedì e martedì alla stessa ora.

Anche nella piazza principale di Albiano, domenica alle 14, si battaglierà a colpi di agrumi come nella vicina Ivrea. A Castellamonte la 40ª edizione del Carnevale manda in scena domenica dalle 9 un corteo storico con 200 personaggi in costume. Per-



Un clown davvero allegro: ride e fa ridere



Un tamburello e un costume sgargiante può diventare un motivo di felicità

ns, che vestiranno abiti variopinti, balleranno al ritmo dei suoni carichi seguiti dai carri, che quest'anno saranno molti e riserveranno tutti delle sorprese graditissime. Al Babà ed i quaranta ladroni, la vecchia America del Mississippi, Cristoforo Colombo, sfileranno insieme a carabinieri e burattini, al seguito del Conte e della Contessa.

**L'Ammiraglio
e la Parpojna**

Protagonista del carnevale di Alpignano, organizzato dalla Pro loco, anche quest'anno sarà il Grande Ammiraglio Andrea Provana con tutta la sua sfarzosa corte, che stasera alle 21 riceverà le chiavi della città durante una solenne cerimonia che si svolgerà in biblioteca. Ad impersonare il famoso condottiero, sarà ancora una volta Salvatore Antonio. Per domani è prevista la visita della maschera ufficiale con tutta la sua corte alle scuole della città. Il momento più atteso resta però quello della sfilata dei carri allegorici che prenderà il via da piazza Caduti, domenica alle 13,30.

Anche a Grugliasco impazza il carnevale. Maschere ufficiali di questa nuova edizione sono Monsù Ravanin e la bella Parpojna, ma non sono le sole. Borgata Lesna schiera infatti Monsù Pini e Madama Lesna, mentre Santa Maria è rappresentata da Gianduja e Giacometta. Le tre coppie parteciperanno al ballo in maschera in programma domani alle 21 nel salone della banda musicale, in via Cravero. La sfilata dei carri allegorici si svolgerà invece domenica con una quindicina di carri curati magistralmente dagli abitanti delle varie borgate.

Nessuna sfilata quest'anno a Pinerolo. Domenica, in compenso, ci sarà una divertente caccia



A Collegno arriva la nave con marinai e spadaccini in festa. A sinistra: il Marghè e la Tossioira, le due maschere della cittadina, aprono il corteo

al tesoro automobilistica in maschera con partenza alle 8,30 in piazza Vittorio Veneto, mentre bambini e ragazzi saranno impegnati in una gara in mountain bike denominata «Trofeo Topolino». Nel pomeriggio, alle 14, nella Expo Ponelli «la Fiera dei giuliani» e in piazza Vittorio Veneto grande «Festa in piazza» con la partecipazione di illusionisti, imitatori, e gruppo folkloristico.

Tripla appuntamento a Carignano: domani al Palatenda di via Valdocco va in scena il «Carneval-Bimbi» pieno di giochi e di scherzi per i più piccoli; domenica dapprima spazio alla sfilata che partirà alle 14 da località Quadronda e quindi, dalle 21 in via Salotto, corteo al chiaro di luna al seguito della Castellana e del Gran Siniscalco.

A Moncalieri, infine, da ieri è

festa al palatenda innalzato di fronte al Liceo Majorana. Domani alle 21 premiazione del «Carneval-Bimbi» più spiritoso nel corso della grande veglia danzante in maschera in compagnia dell'orchestra Italian Music Band. Domenica alle 21 dilettanti alla ribalta con la «Corrida». Tutto è spettacolo, come dice il sottotitolo della serata, nel nome di Sua Maestà il Carnevale.

COL TAGLIANDO DI STAMPA SERA**Bimbi
gratis
al Nuovo**

Domenica, alle 16, il Teatro Nuovo presenta uno spettacolo per i bambini. L'ingresso è gratuito per tutte le maschere, accompagnate dai genitori, che si presenteranno con il tagliando riportato qui accanto.

Lo spettacolo consiste in un balletto in cui i bambini sono protagonisti e che rappresenta il Circo. I piccoli attori saranno mascherati da animali feroci, da pagliacci, da giocolieri, da equilibristi ed in tutti quei modi che, da sempre, stimolano la fantasia dei bambini.

Ogni anno la direzione del teatro allestisce uno spettacolo destinato alle giovani leve che diventeranno i frequentatori abituali di domani. L'idea dello spettacolo di ispirazione circense serve proprio ad avvicinare gradatamente i piccoli al teatro.



NICHELINO

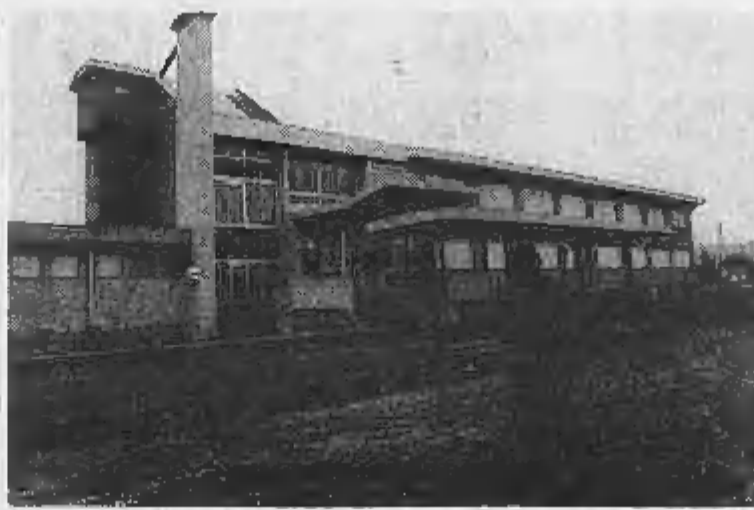
L'associazione culturale ha una sede
Domenica inaugurazione e grande festa

L'Associazione Culturale e Ricreativa di Nichelino, nata quattro mesi fa, ha una sede. Domenica 1° marzo alle 14, presenti le autorità, ci sarà la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale dei locali in via IV Novembre 28 a Nichelino. Gli iscritti al sodalizio sono già più di mille, di tutte le regioni. Scopo della sezione, spiega il presidente Ing. Angelo Audino, è quello di promuovere in Piemonte l'altra faccia della Calabria, cioè quella onesta, laboriosa, culturalmente impegnata. Con l'occasione, il direttivo del sodalizio ha organizzato una serie di manifestazioni, a partire dalle 10 di domenica mattina con un convegno-dibattito che si svolgerà nel salone della scuola Erasmo da Rotterdam, via XXV Aprile a Nichelino. Tema: «Calabria, quale futuro». Interverranno Walter Averna, figlio del maresciallo assassinato dalla mafia a Lamezia Terme; don Pino Demasi, parroco di Pollenzo di Reggio Calabria; il prof. Vincenzo Fusco, ordinario di filosofia e storia; Giancarlo Caselli, magistrato. Nel pomeriggio spettacolo folk.

CHIERI

Lotta alla droga:
2 giovani arrestati

Due arresti per droga da parte dei carabinieri di Chieri. Con due grammi di eroina sono stati arrestati Sergio Ezzi e Gianfranco Rosa, entrambi ventiquattrenni. Tutti e due sono disoccupati, ufficialmente senza fissa dimora. Alle spalle hanno una vita difficile, storie di miseria e abbandono, storie tristemente uguali. I due giovani sono stati fermati dai carabinieri durante un controllo.



Le nuove medie di Bruino dove si svolgono le elezioni

BRUINO

Alle urne gli alunni delle scuole medie
Eleggono un sindaco ed una giunta

Aria di elezioni a Bruino, ma assolutamente particolari. Oggi infatti i ragazzi della scuola media, dopo un'accesa campagna elettorale, andranno alle urne per eleggere 12 loro coetanei che formeranno il Consiglio Comunale dei Ragazzi. È il secondo anno che il Progetto Giovani del Comune, diretto dal consigliere Cesare Riccardo, organizza questa iniziativa, diffusissima in molti Stati europei. Lo scopo principale è quello di permettere ai ragazzi di conoscere attraverso la partecipazione diretta, i principali istituti della democrazia. I ragazzi, stimolati da alcuni insegnanti ed in particolare dal professor Pier Luigi Puviani, hanno formato, quattro liste «tematiche» intorno a quelli che dalle assemblee «convention» svoltesi in ogni classe sono risultati i problemi principali di Bruino: l'ecologia, il tempo libero, lo sport e la scuola. Il Consiglio comunale che uscirà dalle elezioni del 28 febbraio eleggerà al suo interno un sindaco ed una giunta ed avrà il potere di autoconvocarsi, di fare proposte, di richiedere incontri con la giunta ed il Consiglio degli adulti.

PAIRETTO La nota giacchetta nera di serie A vive a Nichelino
Da amministratore locale fischia i demagoghi e gli ipocriti

L'assessore fa l'arbitro e ammonisce i politici

È forse uno degli strumenti di lavoro più piccoli e meno ingombranti al mondo quello che Pier Luigi Pairetto custodisce, in domotica, nel palmo della mano. Eppure è proprio a un semplice fischietto che sono legate le sorti del più fortunato spettacolo sportivo del secolo: il gioco del calcio.

Sposato, due figli maschi, Pairetto è un uomo di 40 anni dallo sguardo pacato e sicuro. Medico veterinario a Nichelino, dove abita ed è impegnato come assessore all'Urbanistica, dal grande pubblico del calcio nazionale è conosciuto come una delle più popolari «giacchette nere» che arbitrano le gare del campionato di serie A. E non sembra affatto intimorito, però, di trovarsi ogni settimana al centro di un evento così importante.

«È vero — dice con gentilezza — un avvenimento come quello del calcio ha assunto ormai un'importanza notevole, ma sono cresciuti in quel mondo e il clamore non mi stupisce. Nonché l'importanza che ha nell'immaginario della gente mi spaventa; per me arbitrare resta l'impegno che più mi soddisfa e diverte». Un impe-

gno iniziato 24 anni fa e che, percorrendo tutte le tappe della carriera, lo ha condotto alla qualifica di arbitro internazionale, nel 1989.

Dunque, Pairetto, ovvero assessore arbitro con ottimismo e felicità. Ma perché si diventa arbitri, e come nasce la voglia di dirigere una competizione tra due squadre? «Certo è essenziale essere mossi da una forte passione per lo sport — risponde — e poi c'è lo scoprire che qualcosa di indefinibile ci attira verso una particolare disciplina; per me è impossibile, ancora oggi, non emozionarmi per le sensazioni che danno la folla comparsa sugli spalti, la tensione che precede ogni partita e che si scioglie nel gioco, il momento veramente unico del gol».

Sì, d'accordo; ma Pairetto, occorre dirlo, è quasi un figlio d'arte, avendo raccolto il testimone da un padre a sua volta arbitro nei tornei di serie interregionale. Si sa, una passione non cresce se non trova un terreno adatto a farla maturare, e renderla consapevole e ordinata.

Come spiegare, a questo proposito, l'eccezionale fioritura della

sezione, nella piccola città di Nichelino, dell'Associazione arbitrale, aperta solamente 4 anni fa e ricca ormai di 200 iscritti se non con la presenza di un punto di riferimento prestigioso come Pairetto?

Il giudizio, sulla categoria arbitrale e sulle nuove leve è positivo, comunque: «La crescita delle ultime generazioni di arbitri è costante, sia numericamente che qualitativamente. I risultati mi sembrano ottimi, ma ciò grazie anche ai miei colleghi, che sono molto bravi e rappresentano un esempio di autentica dedizione e serietà per il lavoro che svolgono». «Insomma — aggiunge — l'unica formula per diventare un buon "fischietto" è un'attenta preparazione atletica, una conoscenza approfondita del regolamento, il saper mantenere in campo secondo una visione complessiva del gioco; ma la componente più importante, credo, è proprio il desiderio di scendere in campo con la convinzione di essere in 23 protagonisti. Maestri ne ha avuti, e è mai ispirato a qualche grande direttore di gara? «Tra tutti ricordo con affetto il torinese Gonella, che mi seguì fin dagli inizi: una come non cedere i grandissimi Concetto Lo Bello e Michelotti? Sono stati, prima di tutto, maestri di stile e di vita, direi maestri nella

quotidianità».

Sino a qui tutto bene, dunque. C'è però una critica che si può muovere all'universo del pallone? «Forse che si venga dimenticati con troppa facilità, quando non si può più essere utili, ma è un appunto che muovo senza trovarmi in tale situazione. Chissà, magari è solo un timore».

E il giocatore corretto, leale, autenticamente sportivo esiste ancora? «Certamente, così come esistono le piccole furbizie, le malizie per ingannare l'arbitro. In compenso tuttavia sarebbe ingiusto lamentarsi di troppa scorrettezza; il calcio resta uno sport animato da un agonismo sano, ancorato a regole di correttezza ed onestà».

Probabilmente come dovrebbe essere nella vita politica, in fondo... Ma lei, come persona che si sente impegnata civilmente, come persona che si presta alla politica, se avesse in quell'ambito lo stesso potere che le è conferito in un campo di calcio, chi espellerebbe? «Credo che espellerei demagoghi ed ipocriti, coloro che promettono senza voler mantenere, che sono molti e al di là di ogni schieramento ideologico».

E l'incarico di assessore all'urbanistica di Nichelino? «È un modo diverso di assumersi delle responsabilità. Il desiderio di soddisfare la mia curiosità per il mondo che ci circonda».

Frughiamo ancora tra i ricordi: qual è stata la partita più bella che ha diretto, o quella che ricorda con maggiore soddisfazione? «La partita che non dimenticherò più è nel ricordo di un giorno che ha un grande significato per me — risponde senza esitazione —. Era il 1975 e per la prima volta mettevo piede allo Stadio Olimpico di Roma, dove 40.000 persone attendevano una finale di Coppa Italia; l'emozione e lo stupore furono immensi, indimenticabili. Delle partite dirette in Europa rammento invece un magnifico Manchester United-Montpellier, disputatosi nel marzo dello scorso anno. Fu un incontro bellissimo e la cornice del cortesissimo pubblico inglese, almeno sugli spalti, moltiplicava l'emozione».

E qual è la partita che vorrebbe arbitrare? «È una risposta quasi scontata: una finale di Coppa del Mondo; per un arbitro si tratta del massimo traguardo a cui aspirare e d'altronde, in un secolo, cade appena 25 volte in tutto. L'unico italiano che ebbe quest'onore fu Gonella; era il 1978, in Argentina». ora, infine, cosa c'è nel futuro? Gli europei, forse? «Sono tra i 30 arbitri europei convocati a Madrid per affrontare le selezioni per i campionati. Da lì, dovranno uscire 15 nomi. Due gli arbitri italiani convocati, Lanese ed io...».

Così il caricaturista Franco Bruns «vede» Pier Luigi Pairetto: arbitro internazionale di calcio, veterinario e assessore all'Urbanistica nel Municipio di Nichelino. Tante attività sembrerebbero inconciliabili tra loro ma lui spiega: «È un modo come un altro per assumersi delle responsabilità e rendersi utile».

FESTIVAL Anonimi telespettatori fedelissimi
Gli intellettuali lo seguono solo per dovere

Sanremo per vip è solo «zapping»

L'audience, per la prima serata, ha raggiunto una media di 18 milioni e 140 mila persone. Mezza Italia, insomma, era inchiodata al video che trasmetteva il Festival di Sanremo. Ma nell'immensa platea di fedelissimi della canzonetta i vip non ci sono: infatti, o lo snobbano, oppure lo guardano di nascosto e poi si vergognano ad ammetterlo. Questo, almeno, è quanto emerge da un mini-sondaggio di Stampa Sera.

«Non lo guardo, se non per pochi minuti — afferma Angelo Pezzana, libraio —. Mi sembra il Festival delle idiozie, come tutti gli spettacoli in cui ci sono i vari Pippo Baudo».

Ancora più categorico è Piero Ragionieri, vicepresidente del Teatro Stabile: «Me ne guardo bene... Preferisco andare a teatro, oppure a vedere qualche bel film. Dopo una giornata di lavoro, mi interessa di più l'impegno culturale. L'unico ricordo che ho del Festival, è quello di una canzone, ascoltata in un altro contesto, di Beniamino Gigli, «Papaveri e papere»».



Angelo Pezzana



Elda Teatore

Absolutamente indifferente alla manifestazione più attesa dell'anno, è anche l'architetto Giorgio Rosenthal: «La musica mi piace moltissimo, ma non come spettacolo. Inoltre, proprio in questi giorni mi sta appassionando un libro su Cristoforo Colombo. L'altra sera, comunque, stavo lavorando e ho guardato un po' il dopo-Sanremo: volevo vedere Frasca che trovo molto divertente».

C'è invece chi ricorda con nostalgia le vecchie edizioni del Festival.

«Quando ero un ragazzo, diciamo che ho iniziato a seguire da Nilla Pizzi — afferma Liberto Cuoco, presidente Comitato dei garanti Usi 4 —, lo guardavo sempre, anche perché, insieme a quella di Napoli, era l'unica manifestazione importante durante l'anno».

Ora Cuoco lo segue, in un intervallo e l'altro, di qualche film in programma su altri canali: «Ma solo per non dover dire che non ne so nulla. E poi a me piace molto Alba Parietti, anche se fa qualche pappera. Ma, dato che è uno spettacolo, anche l'occhio vuole la sua parte».

L'attrice Raffaella De Vita, non disdegna Sanremo, ma «solo se ho tempo o mi ricordo. L'altra sera, avevo degli amici a cena, e l'abbiamo guardato insieme. Ho alzato il volume solo quando ha cantato Massimo Ranieri».

La De Vita, quando era bambina, lo seguiva sempre per radio «ed era senz'altro più emozionante perché non si sapeva, fin dall'inizio, chi avrebbe vinto. Ora tutto perde di spontaneità».

Un altro dei motivi per cui l'attrice segue poco il Festival, è «la pena che mi procura la tensione dei cantanti. Proprio perché è una gara ad eliminazione, penso a tutti i sogni distrutti di quelli che non hanno vinto. È una brutta gara. L'agonismo va bene solo nello sport».

Una volta il Festival era anche un momento di riunione familiare, e come accade nella casa del pittore Ezio Gribaudo, ognuno ha il suo televisore e «si guarda lo spettacolo che si marita. Io seguo Sanremo. Ma come episodio di costume per poter criticare e giudicare».

Secondo Gribaudo non ci so-

no notevoli differenze dai primi Festival ed oggi: «È cambiato il lessico, le canzoni sono meno sdolcinate. Il mondo della canzone, anche se sembra il contrario, cambia poco. Una volta c'era Luciano Tajoli e oggi c'è Pierangelo Bertoli».

Ma c'è anche chi il Festival non l'ha mai visto, perché possiede un televisore solo da due anni, come Giorgio Ardito, consigliere comunale pds.

«Da ragazzino — racconta — lo seguivo per radio con mia madre. Mi ricordo che mi aveva colpito la canzone, che allora era stata considerata di rottura, di Antoine, «Se sei brutto ti tirano le pietre». Mentre, mia madre, considerava innovativa «Volare» e «Papaveri e papere»».

Ardito non segue molto i programmi televisivi perché non ha tempo; torna a casa a mezzanotte e segue qualche telegiornale. «Sono come un italiano degli Anni 50. Sono vergine di fronte alla tv che per me ha un fascino da neofita; tutto quello che trasmette, per me, è una novità».

Solo una persona ha ammesso



«Lo Bello e Michelotti? Sono stati, prima di tutto, maestri di stile e di vita nella quotidianità». Il giocatore leale? «Esiste ancora»

Così il caricaturista Franco Bruns «vede» Pier Luigi Pairetto: arbitro internazionale di calcio, veterinario e assessore all'Urbanistica nel Municipio di Nichelino. Tante attività sembrerebbero inconciliabili tra loro ma lui spiega: «È un modo come un altro per assumersi delle responsabilità e rendersi utile».

BOMPIANI

Aldo Busi

SENTIRE DONNE

2ª EDIZIONE

Busi persegue implacabile un fine di carnevalizzazione della nostra esistenza comune... Un infinito, magnifico banco di prova...

Renato Barilli, *Corriere della Sera*

SUPERDIESEL SENZA SUPERBOLLO.



Guidare una Lancia Thema 2500 turbodiesel non significa soltanto godere di prestazioni uniche unite al più esclusivo dei confort. Oggi vuol dire guidare in modo intelligente. Perché oggi Thema turbodiesel, grazie all'adozione di un sofisticato sistema di controllo delle emissioni (EGR), è tra i più avanzati

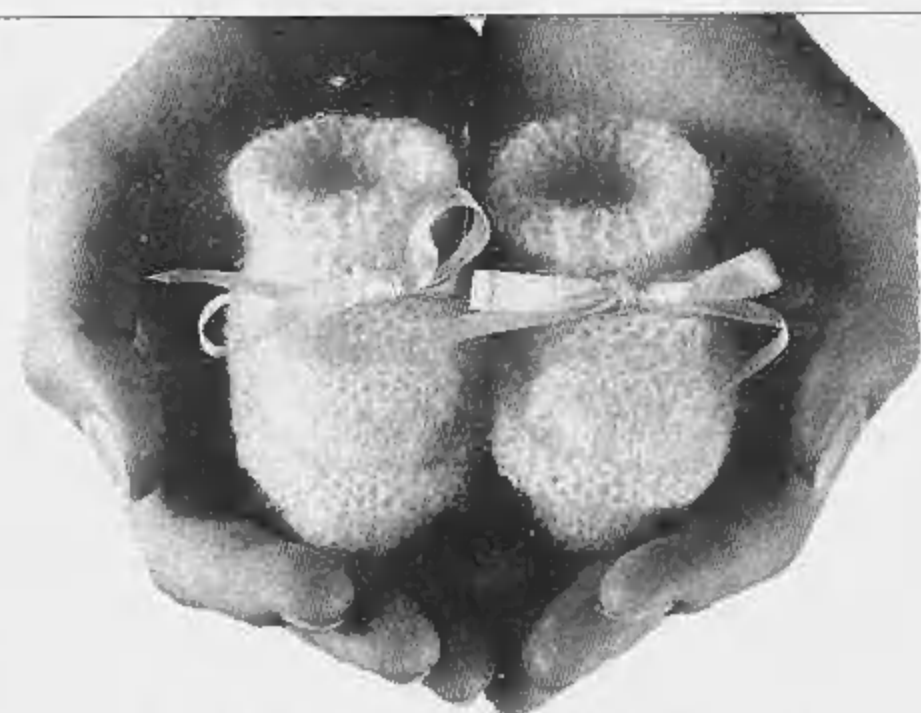
diesel ecologici. Lancia Thema 2500 turbodiesel tratta bene l'ambiente, ma tratta bene anche voi; vi consentirà infatti di beneficiare dell'esenzione dal pagamento del superbollo per 3 anni. Vi permetterà, inoltre, di entrare in tutte le città italiane, anche quando le altre automobili non potranno farlo.



DA OGGI TUTTI I DIESEL LANCIA NON PAGANO IL SUPERBOLLO E POSSONO ENTRARE IN CITTA'.



ESSERE LANCIA



MASCHIO o FEMMINA? L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo creato in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti sono a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il nostro Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre do-

mande e indirizzarvi subito al centro a voi più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità.

Ma se non aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e informativa ai malformati e alle loro famiglie, per organizzare convegni internazionali al fine di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI BIMBI



C'uno corrente postale n° 32005209

ASM

ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI
Piazza Maria Adelaide di Savoia, 2 - 20129 Milano - Tel. 02/294.013.83 - Fax 02/29401722

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° gennaio 1992 e termina il 1° gennaio 1997.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 febbraio.
- Il prezzo base di emissione è fissato in 95,95% del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a 96%.
- A seconda del prezzo a cui i BTP saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (96%) il rendimento annuo massimo è del 13,55% lordo e dell'11,83% netto.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio: all'atto del pagamento (4 marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO:
11,83%

PK

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass

20122 Milano Via Carducci 28 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0391) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.218/811.182
16100 Imperia Via Bonifacio 1 - Tel. (0183) 273.375
19018 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

**LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE**

LETTERE A DADA ROSSO

«Mangio, mangio, mangio e sono sempre più disperata»

Cara signora Dada, ho letto la scorsa settimana la lettera di Maria Pia, la ragazza che le scriveva di essere molto soddisfatta del suo aspetto anche se pesa cento chili. Io mi trovo quasi nella stessa condizione di peso (ne ho quasi ottanta), ma sono infelicitissima. Ho preso venti chili mangiando come una forsennata a tutte le ore del giorno — e della notte — per la disperazione di essere stata abbandonata dal mio ragazzo. Non mi interessa più nulla: mangio, mangio, mangio. Mi può mettere in contatto con Maria Pia per farmi spiegare da lei come si fa a non essere disperati per il proprio aspetto distrutto?

Elena '70

Cara Elena, la mette volentieri in contatto con Maria Pia, ma lemo che non serve. Lei non deve curare i suoi chili di troppo, ma accettare il distacco dal suo ragazzo. Solo quando avrà superato il trauma di quella separazione, smetterà di cacciare la testa nel frigorifero. Si guardi intorno: il mondo è pieno di ragazzi simpatici, di persone con cui merita la pena di stare, di cose da fare. Cerchi in se stessa la forza di muoversi al «lutto» di quella separazione. Si scuoti dal torpore che la immobilizza. Se vede di non farcela con le sue forze non esiti a contattare uno psicologo che le dia una mano per risolvere il problema.

Gentile signora Rosso, ho due figli all'università e una casa piuttosto grande. Ho spesso sentito parlare di scambi tra giovani di Paesi diversi, ma vorrei qualche informazione in più sulla possibilità di ospitare qualcuno e di mandare poi i miei ragazzi all'estero. Mi sa indicare a chi devo rivolgermi?

Corina F.

Esistono importanti progetti che coinvolgono studenti universitari provenienti da tutta Europa. Si chiamano «Erasmus» o «Tempus». Università e Politecnico di Torino offrono borse di studio a studenti che però hanno bisogno di trovare famiglie disposte ad ospitarli durante la loro permanenza nella nostra città.

E' bene sapere che i ragazzi ospitati non sono «alla pari»: devono essere trattati come amici. La famiglia riceverà semplicemente un contributo a titolo di rimborso spese. Si tratta, insomma, di una scelta dettata dal desiderio di conoscere attraverso il giovane che si accoglie nella propria famiglia altre culture, altri modi di vivere.

Presto, ad esempio, arriveranno a Torino quindici borseisti provenienti dal 4° anno del Politecnico di Bucarest per i quali non è ancora stata trovata ospitalità. Più di tante inutili parole aspi-



rtarli può essere un fattivo contributo a migliorare i rapporti Est-Ovest.

Chi desidera informazioni può rivolgersi all'Assessorato alla Gioventù (tel. 65.71.81) all'Ufficio scambi internazionali del Politecnico (tel. 56.46.317), dell'Università (tel. 88.02.227) o alla sede di Intercultura, l'associazione che da anni segue gli scambi culturali tra giovani di tutto il mondo (tel. 56.13.189).

Se i suoi figli desiderano essere ospitati all'estero con un programma del medesimo tipo devono rivolgersi al docente universitario della loro facoltà che si occupa del progetto «Erasmus».

Gentile signora, ho un collega che ha la pessima abitudine di svegliarsi al mattino prestissimo con telefonate che mi fanno trasalire o mi obbligano a sveglie antelucane. Ho provato a dirgli più volte che a quell'ora sto ancora dormendo, che vado a letto tardi, che desidero riposare più a lungo. Di solito alle sue domande grugnisco: non capisco cosa mi vuoi dire, sono sgarbato. Eppure insisto. Gli ho detto che è poco educato chiamare in una casa così presto, a meno che ci siano accordi a proposito. Mi ha risposto di aver letto che anche l'avvocato Agnelli chiama i suoi amici e i suoi collaboratori all'alba. Come



fare per evitare questa sciocchezza?

Enrico N.

Gli dico una volta per tutte che gli darò il permesso di chiamarmi alle 6 del mattino, come l'avvocato Agnelli, solo ed esclusivamente quando sarà a capo della Fiat.



Il caso di una lettrice che si tuffa nel cibo per dimenticare il fidanzato e quello di una nonna che, «costretta» a regalare la Barbie alla nipotina, chiede: «Possibile che l'industria dei giocattoli non sappia produrre bambole meno kitsch di quelle?». Eppure le famose top-model in miniatura si vendono, in Italia, al ritmo di una ogni dieci minuti. E i mendicanti alla stazione?

L'altra mattina un collega che viaggia con me è sbalato e mi ha chiesto se proprio sono così ingenuo da credere che quei soldi servano per la colazione. Lei cosa ne pensa?

Giovanni C.

Che quelle mille lire servano per la colazione o, comunque, per evitare che i ragazzi tossicodipendenti finiscano per rubare e prostituirsi.

Gentile signora, sono la nonna di una bambina di otto anni. Si avvicina il suo compleanno e, come sempre, la sua richiesta è «una Barbie». Gliela regalerò, come sempre, ma a malincuore. Ci giocava già mia si-

glia e già allora lo trovavo di cattivo gusto. Possibile che l'industria dei giocattoli non sappia produrre bambole meno kitsch di quelle?

La nonna di Mariella

Cara signora, sua nipote fa parte di un esercito di bambine che compra — in Italia — una Barbie ogni dieci minuti e — nel mondo — una Barbie ogni 20 secondi. La lotta contro la biondina di plastica è inutile come quella contro i mulini a vento. La Barbie fa sognare, ecco il suo segreto. Ringrazi piuttosto che a Mariella non piacciono i giocattoli disgustosi e malici che da qualche tempo compaiono con insistenza nella pubblicità destinata ai ragazzini.

Cara signora Dada, mia moglie ha un brutto vizio. Dopo aver fatto l'amore accende la sigaretta, incurante del fatto che io non fumo o mi dà noia l'odore che poi ristagna in camera. Ogni volta la cosa è motivo di una piccola discussione. Cosa posso fare?

Umberto R.

Non vorrei sembrare impolitico, ma l'unico sistema è suggerirle di migliorare le sue prestazioni sessuali. Chi fuma dopo il rapporto è scontento dell'incontro. Lo sostiene il professor Giorgio Abraham, una delle massime autorità internazionali nel campo della sessuologia. «La gestualità del fumo — spiega il professore — denota il tentativo di recuperare qualcosa, un'insoddisfazione». Si dia da fare se vuole eliminare le noie del fumo: senza quella sigaretta è evidente che sarete più felici in due.

Gentile signora abito in una casa con le pareti di carta velina. La famiglia che abita sopra di me è rumorosissima. Io soffro d'insonnia e spesso alla sera non riesco a prendere sonno per il rumore delle scarpe, lo strascicamento delle sedie, i colpi non ben identificati. Li ho pregati di fare piano, ma non ci sentono. L'amministratore è loro amico e non mi dà retta. Come posso fare per far smettere questo inferno?

Giuseppina S.

C'è un precedente a suo favore: una famiglia di Genova è stata condannata dal pretore a usare le pantofole o mettere i feltrini sotto le sedie per non disturbare i vicini. Ma c'è anche una sfavore: il sessantenne Giuseppe Ruggieri, querelato per disturbo della quiete pubblica dall'inquilino che abita sotto di lui, è stato assolto perché «non è reato disturbare il vicino di casa se non si dà fastidio anche agli altri inquilini». Vedo di costringerli con gli altri condomini. O di cambiar casa.

VETRINE & CONSUMI di Luisella Re

E il «mito» Louis Vuitton apre i battenti in via Roma

Louis Vuitton, «multiterreno» a Parigi dal 1854, ha aperto un nuovo negozio a Torino al 323 della centralissima via Roma. Nella sede — decorata in legno chiaro con finiture in cuoio e ottone secondo le coordinate di tutte le boutiques Vuitton — risulta esposta l'intera collezione: dai bauli-armadio ormai entrati nella leggenda del viaggio alla moderna steamerbag sportiva, dai necessaires agli accessori, dalla serie di borse con il famosissimo e copiatissimo «Monogram» a quelle più recenti in «cuir épici».

L'inaugurazione torinese è l'ultimo traguardo di una storia in cui si fondono la tradizione artigianale, le tecniche ricercate, l'inventiva e il gusto che hanno reso Vuitton un leader del settore da oltre un secolo. Unica nel suo genere la «maison» francese vanta fra i clienti nomi mitici dell'aristocrazia del passato quali il granduca Nicola di Alfonso XII di Spagna, personaggi come Charles Lindbergh o Coco Chanel, protagonisti della storia contemporanea come Luciano Visconti e l'Aga Khan.

Tra le principali tappe di questo romanzo della moda: l'apertura del primo atelier nel 1860, la registrazione brevettata della tela «Monogram» con le iniziali LV nel 1896, l'inaugurazione sugli Champs-Élysées del più grande negozio del mondo di articoli da viaggio avvenuta nel 1914. Sull'onda di questa scalata, negli ultimi quindici anni il volume d'affari di Louis Vuitton è salito dai soliti milioni di franchi del '77 ai 4167 del '90.

Comprendibile anche se ingiustificabile, dunque, il mercato delle imitazioni fiorito intorno a questo marchio prestigioso. Per chi voglia saperne di più, consigliabile il nuovissimo «Vero & Falso», scritto da D. Brodbeck e J.F. Mongibeaux (editore Lupetti & Co) che affronta per la prima volta in maniera sistematica fasti e nefasti di un impero del falso oggi improvvisamente in Italia come in tutto il resto del mondo. «Verissimo» nonché approfondite con humour le informazioni raccolte in proposito dai due autori, trasformate in collezionisti di tutte le marche più «piratate» o delle loro connessioni

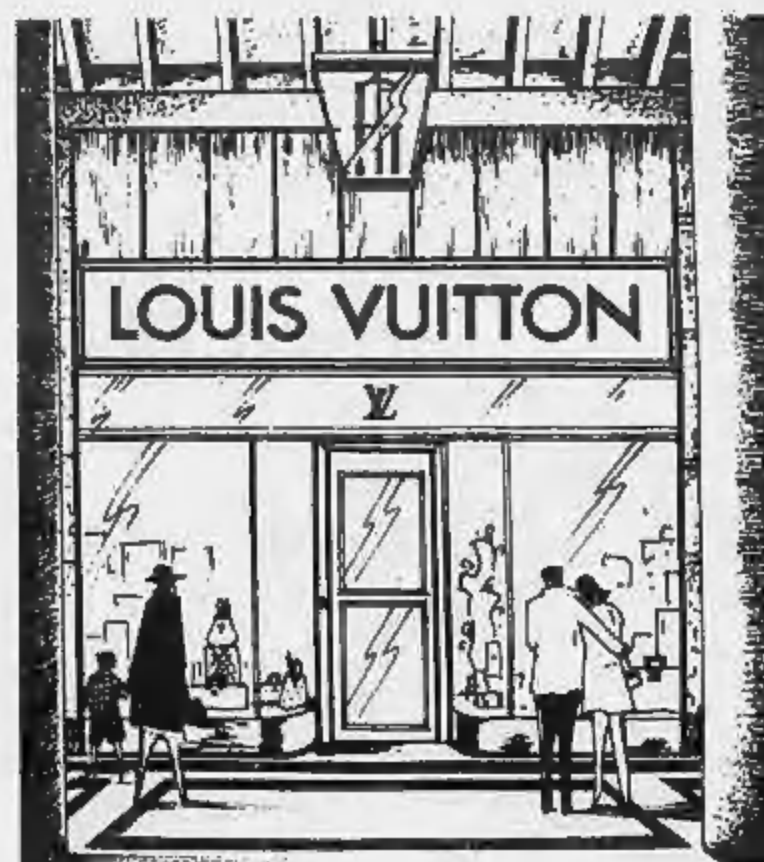
internazionali. Da Lacoste a Rolex sino ad Adidas e Gucci, ecco dunque un inventario di contraffazioni celebri che appartengono ormai alla storia del costume quasi quanto alla storia giudiziaria. Figurine Millionaire.

La famosa casa d'aste inglese «Sotheby's» ha preparato una specialissima leccornia per gli appassionati del baseball e dei suoi cimeli: domani 29 febbraio il battitore aprirà la corsa per l'acquisto di una figurina del 1910 (la t-206 Horus Wagner baseball card) ritagliata da un pacchetto di sigarette Sweet Caporal che riproduce una foto di Wagner, uno dei più famosi giocatori d'inizio secolo della squadra dei Pittsburgh Pirates.

Questo figurina è ritenuta dai collezionisti una vera e propria rarità per due motivi: il suo esaltante stato di conservazione (Sotheby's l'ha classificata tra i dieci esemplari meglio conservati tra i 40 riprodotti di Wagner esistenti) e la quasi totale assenza di simili esemplari. Wagner aveva infatti obliato alla riproduzione della sua effigie sul pacchetto di sigarette che erano stati perciò im-

Nella sede decorata in legno chiaro con finiture in cuoio e ottone è esposta l'intera collezione: i bauli-armadio, ormai entrati nella leggenda e le moderne steamerbag sportive

mediatamente ritirati dal mercato. Secondo la famosa casa d'aste il valore della figurina oscilla tra i 150 mila e i 200 mila dollari (oltre 240 milioni di lire). Per i collezionisti che non riusciranno a far propria la t-206 Wagner Sotheby's ha già preparato altri pezzi «di



Le vetrine di Louis Vuitton sbarcano nel centro di Torino: via Roma ospiterà un negozio prestigioso

servizio «Italia No-problems». La conferma è stata pubblicata in occasione della Borsa internazionale del Turismo in corso a Milano da mercoledì scorso al primo marzo prossimo. Tra gli appuntamenti più importanti il grande convegno d'apertura dell'iniziativa Eurotourism «Conferenza attraverso il turismo per la solidarietà estera», con la partecipazione dei ministri del settore di Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia.

Grande interesse, sempre a proposito di novità turistiche, anche per la prossima inaugurazione francese della Euro Disney Resort, fissata per il 12 aprile prossimo nell'area di Marne-la Vallée, a trenta chilometri da Parigi. Si tratta di un colossale parco-divertimenti che, nelle intenzioni della Disney, diventerà anche un centro di vacanza ad un importante polo congressuale. Di circa 11 milioni di visitatori l'affluenza calcolata nel corso del primo anno di attività, compreso un apporto italiano preventivo in 150 mila permanenze e circa 500 mila visitatori.

consolazione» (come la figurina numero 311 Mickey Mantle della serie 1962 tops e indumenti dei campioni) a prezzi più contenuti. Novità turismo

Sono state prorogate sino al 31 maggio prossimo (grazie all'articolo 13 di un decreto legge uscito sul

primo numero della Gazzetta Ufficiale di gennaio) le agevolazioni per i turisti stranieri motorizzati previste dalla legge 192 dell'88. Rientrano tra tali servizi i buoni-benzina, i buoni-gasolio, le tessere magnetiche per pedaggi autostradali, l'assistenza meccanica e il

“Centotrentasette... e tutti con un sorriso!”



“Anche oggi centotrentasette piatti, di tutti i tipi e per tutti i gusti. Perché, si sa, ognuno ha le sue preferenze e non è mica facile accontentarli tutti. Però gli affari vanno bene, i miei clienti sono simpatici e mi piace accoglierli tutti con un sorriso... e quelli Ticket Restaurant in modo particolare!”

Noi di Ticket Restaurant, Giancarlo Fadini, ristoratore convenzionato.



Gli esercizi convenzionati con Ticket Restaurant sono tantissimi in tutta Italia: bar, pizzerie, ristoranti, tavole calde, locali di tutti i tipi e di tutte le dimensioni. Però hanno tutti una cosa in comune: sanno che con noi si lavora meglio e si fanno più affari. Per questa ragione accettano sempre volentieri i Ticket Restaurant. Anche per questo siamo i leader della ristorazione aziendale in Italia. Telefonateci!

Scoprirete che Ticket Restaurant può essere la soluzione ideale per voi.

**NUMEROVERDE
1678-34039**

Ticket Restaurant. Il valore del servizio.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DI ASTI

Al sensi dell'art. 6 della Legge 26 febbraio 1967, n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1989 e 1990.

(in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI			RICAVI		
DENOMINAZIONE	ANNO 1989	ANNO 1990	DENOMINAZIONE	ANNO 1989	ANNO 1990
Esborso salariale di esercizio	593	582	Fatturato per vendite beni e servizi	9.256	10.399
Personale	—	—	—	—	—
Ributazioni	6.509	7.293	—	—	—
Contributi sociali	2.568	3.217	—	—	—
Accantonamento al T.F.R.	836	710	—	—	—
Totale	9.933	11.292	Contributi in conto esercizio	3.506	4.322
Oneri per prestazioni a terzi	—	—	—	—	—
Lavori, manutenzioni e riparazioni	277	298	—	—	—
Prestazione di servizi	846	1.154	—	—	—
Totale	1.222	1.452	Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	688	799
Acquisto materie prime e materiali	1.555	1.677	—	—	—
Altri costi, oneri e spese	2.015	1.888	—	—	—
Ammortamenti	1.015	1.408	—	—	—
Interessi su capitale di dotaz.	207	151	—	—	—
Interessi su titoli	42	39	—	—	—
Altri oneri finanziari	—	—	—	—	—
Utile d'esercizio	—	—	—	—	—
Acquisiti di impianti	2.151	2.355	—	—	—
Totale	7.395	7.118	Totale	18.682	20.434
Totale generale costi	18.683	20.454	Totale generale ricavi	18.682	20.434

2) Le notizie relative allo Stato Patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO			PASSIVO		
DENOMINAZIONE	ANNO 1989	ANNO 1990	DENOMINAZIONE	ANNO 1989	ANNO 1990
Immobilitazioni tecniche	16.517	20.540	Capitale di dotazione	1.000	1.000
Immobilitazioni immateriali	118	87	Fondo di riserva	—	—
Immobilitazioni finanziarie	—	—	Saldo attivo rivalutazione monetaria	1.423	1.423
Riserve e risconti attivi	60	42	Fondo rinnovo e sviluppo	—	—
Scorte di esercizio	392	875	Fondo di ammortamento	10.711	11.831
Crediti commerciali	296	448	Altri fondi	8.265	4.299
Crediti verso Enti proprietari	3.573	2.037	Fondo trattamento fine rapporto di lavoro	1.585	1.585
Altri crediti	2.581	1.294	Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Liquidità	1.803	95	Debiti verso Enti proprietari	1.107	381
Perdite di esercizio	—	—	Debiti commerciali	596	1.721
			Altri debiti	1.844	2.297
Totale	27.580	28.195	Risultati/risconti	15	218
			Totale	27.580	28.195

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Aizzi Angelo

**LE NOSTRE
LINEE
PER LE TUE
VACANZE**

**090-364.044
081-761.2348
CENTRI
PRENOTAZIONE**

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE



ALISCAFI SNAV

Vi invitiamo a visitare le stelle. E le strisce.



Arte Americana

1930-1970

I simboli del pianeta America e della sua arte nel periodo più vivace dal 1930 al 1970, in mostra al Lingotto: un evento eccezionale che condensa in oltre 160 opere quarant'anni di avvenimenti storici, culturali, artistici. Stampa Sera ti invita, facilitandoti l'ingresso. Presentando alla cassa della mostra al Lingotto il coupon qui sotto riportato, potrai ritirare il biglietto al costo di L. 8.000, anziché Lire 10.000. E telefonando allo speciale Numero Verde, potrai avere tutte le ulteriori informazioni che desideri.

**NUMEROVERDE
1678-32001**

Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa della mostra: riceverai il biglietto al prezzo ridotto di L. 8.000 anziché L. 10.000.



Lingotto - Torino - Via Nizza, 262 - Il Gennaio/31 Marzo 1992 - Orario: 10/22

AOSTA

Entro il 2000 la Valle potrebbe avere un prezioso parco archeologico coperto

■ Entro l'anno ■ la Valle d'Aosta potrebbe disporre di un parco archeologico coperto, comprendente l'area megalitica di Saint-Martin de Corbières, situata alla periferia occidentale di Aosta, che rappresenta uno dei più interessanti ritrovamenti preistorici europei degli ultimi anni. Il costo della realizzazione varierebbe dai 15 ai 20 miliardi. Lo ha proposto Liborio Pascale, assessore regionale al Turismo, Sport e Beni Culturali, alla presentazione della mostra, «Dal dolmen alla città». L'esposizione (aperta fino al 5 aprile) raccoglie i 16 progetti presentati al concorso nazionale, bandito dalla Regione, per la sistemazione dell'area megalitica di Saint-Martin de Corbières, a conclusione della ricerca paleontologica avviata nel 1985 dall'Ufficio archeologia della Soprintendenza per i Beni Culturali della Valle d'Aosta. Si tratta di un complesso di monumenti di culto e sepulture: menhir, tombe dolmeniche e stela antropomorfe databili al terzo millennio avanti Cristo.



L'assessore Liborio Pascale

OMEGNA

La chiesa chiede aiuto al museo Egizio per salvare la «mummia di Agrano»

■ Le tarme divorano la «morta di Agrano» e la frazione chiede l'intervento degli esperti del Museo Egizio di Torino per salvare l'unica mummia della provincia. Agli egittologi torinesi è giunta in questi giorni la richiesta forse più singolare da quando è stato aperto il laboratorio che si occupa specificamente dello studio e dei metodi di conservazione delle mummie. Anziché dedicarsi ad un antico fardone, gli studiosi sono stati invitati ad intervenire per salvare la «mummia di Agrano». Il repto, che si trova esposto in una cappella esterna della chiesa parrocchiale della frazione omegnese, proprio in questi giorni compie i due secoli. Venne ritrovato nel febbraio del 1792 da Guido Bassoli, parroco di Buglio. Il corpo di donna venne ritrovato integro in una fossa comune, in ■ a decina di altri cadaveri. Nessuno ha mai saputo identificare questo personaggio, che fino a qualche decina d'anni fa appariva perfettamente conservato. Due secoli però ■ tanti: tarme, umidità, ■ e polvere hanno lunamente sgretolato il repto.

VERBA

Individuata l'area per la costruzione di un eliporto all'ospedale San Paolo

■ Un eliporto per il San Paolo. L'area di fronte al Pronto soccorso dell'ospedale di Valtellina potrà ospitare ■ pista di atterraggio di emergenza per gli elicotteri. Lo ha accertato una perizia tecnica commissionata dalla Vlt Usl agli architetti Luigi Mangini e Ottavio Viani. I tecnici hanno individuato la zona nello spiazzo davanti al Pronto soccorso. Zona che viene ritenuta ottimale per il rapido trasporto dei malati urgenti in ospedale, anche se gli esperti incaricati dall'Usl non hanno mancato di sottolineare eventuali difficoltà di manovra. «Atterraggi e decolli non avverrebbero in condizioni ideali. La presenza di edifici e casermetti costringerebbe i piloti a manovrare solo in direzione da Nord-Est». L'eliporto viene comunque indicato come una delle strutture essenziali per migliorare rapidità ed efficacia dei soccorsi. La perizia tecnica ha inoltre preso in esame la complessa situazione nella zona del traffico e dei parcheggi. In via Genova esistono solo ■ posteggi regolari, anche se altri 30 vengono tollerati.

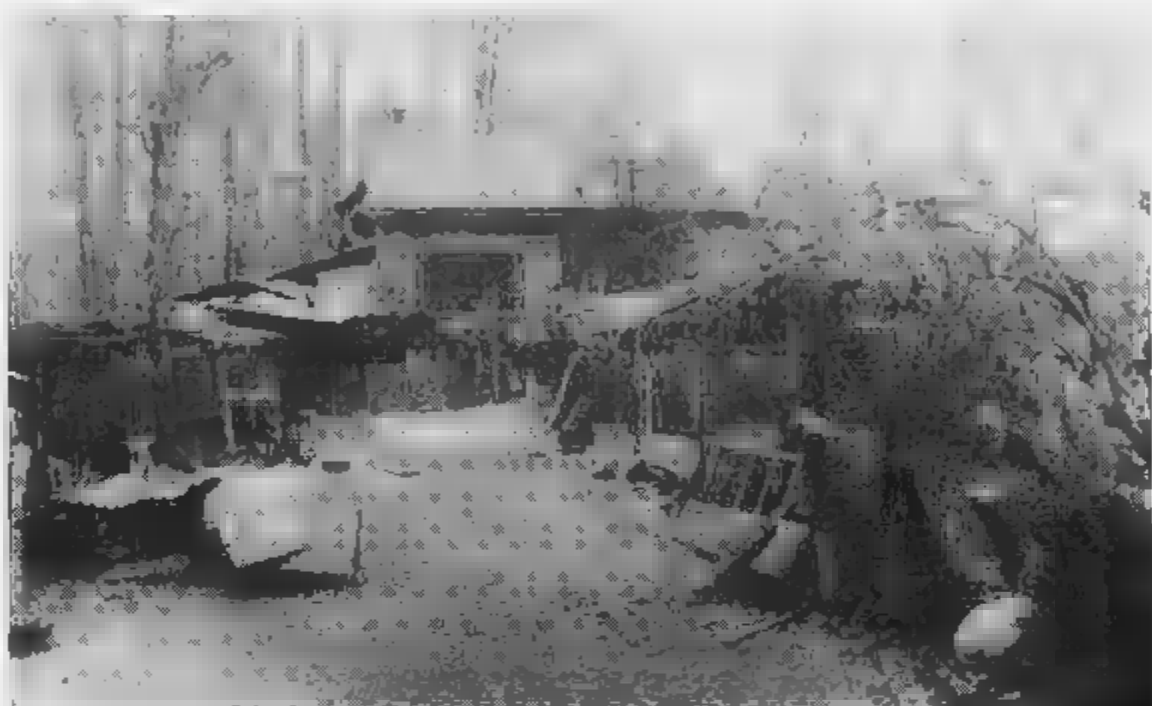
FRANCIA PICCARICA Viaggio tra le campagne novaresi di Suno e Agrate dopo l'ultima violenta aggressione da parte di una banda di rapinatori

Le notti della paura

La gente ripete: «Non abbiamo alcuna difesa»

NOVARA ■ Di notte nelle campagne della Baraggia, a ventiquattrore dall'assalto alla «Cà del bo» ■ dove due anziani coniugi, Emilio Ravallotti, 76 anni e la ■ Lina Rosetta, di 69, sono stati picchiati, insultati e minacciati con un coltello da sei banditi a scopo di rapina. Un episodio che ricalca la ferrea aggressione ■ di poco più di un ■ alla cascina Montina di Agrate Conturbia, distante pochi chilometri, in cui morirono, per la savia subita Giacomo Provezza e poi, in ospedale, la moglie Barbara Scarpini.

■ Avete paura? «Certo ■ risponde ■ moglie Dominica ■ anche perché l'impressione è che negli ultimi anni di pattuglia di polizia e carabinieri qui intorno se ne vedono sempre meno. Prima invece si fermavano qui per eseguire i controlli. Giovani sconosciuti ■ dell'ottaggonamento ■ dunque ■ ho visto. Qui vengono solo persone del posto, famiglie, coppie di innamorati e gruppi di amici.



La cascina dove è avvenuta l'ultima brutale aggressione e, a destra, Lina Rosetta

Di fronte alla pizzeria, ■ apre ■ XXV Aprile, la strada che porta verso il centro di Suno, da dove si possono poi raggiungere Borgogna, Muzzanico, Muzzanico o Agrate Conturbia. «Potrebbe essere la stessa persona dei banditi, ■ meno che non siano arrivati dall'autostrada Valtellina-Sempione o da Novara. Sulla destra c'è il bar-trattoria della Coopuliva. E' gestito da Tania Tisti, 35 anni: «Chi ha la possibilità deve fare qualcosa. Siamo in centro, ma anche noi abbiamo paura dopo queste rapine così feroci. E ci preoccupa anche l'aumento di furti nelle case. Durante l'ultima festa del paese c'è stato un autentico saccheggio di autoradio, rubato a decine. A me è stato rubato in garage ■ motorino che avevo regalato ■ mio figlio, dopo appena due giorni dall'acquisto. Credo che tutto questo sia opera di drogisti della zona. E' in questo senso che, a mio avviso, dovrebbero essere indirizzate le indagini.

parte abitata di persone anziane. Potrebbero essere tutti potenziali bersagli di questi banditi. E' un discorso che è stato affrontato anche durante il consiglio comunale aperto che ■ è tenuto dopo il delitto della cascina Montina. Ci avverte l'attacco alle nostre abitudini di vita, ma soprattutto questo senso di impotenza.

■ porte a chiave per paura di ■ stare bloccati in ■ di malori, piuttosto frequenti nell'età avanzata, e per facilitare gli eventuali soccorsi. D'altra parte, chi può immaginare che c'è in giro gente che ■ aggredisce per appropriarsi di poche migliaia di lire, frutt ■ deste passione?». E i controlli? ■ carabinieri ■ possono ■ mircoli. Un esempio. La stazione di Borgo Ticino dove vigilare su quattro o cinque comuni del territorio vastissimo e la pattuglia notturna non può essere ovunque.

■ Anche al comando ■ del gruppo carabinieri di Novara quando si parla di controllo del territorio ci si trova di fronte ■ conclusioni scoraggianti. L'opera preventiva viene svolta con costanza. Ma si ammette: «Potrebbero anche essere giovani inconsueti, che decidono i colpi di volta in volta. Non è il caso di suscitare allarmismo, ma è chiaro che se le cose stesse davvero così, possono colpire quando e dove vogliono, agendo a viso scoperto».

SANREMO

Nuova pista per tentare di scoprire l'identità del «mostro»

In un film porno la chiave del delitto

SANREMO ■ E' nascosta tra i fotogrammi di un film porno ■ chiave del massacro di San Venerina. Per chi indaga da due settimane sulle uccisioni di Wanda Ravelli e Annie De Sitter, questa è l'ultima pista. Prima di dilagare, l'assassino ha messo a squadrare gli appartamenti, ha frugato nei cassetti, ha trovato quello che cercava, lo ha portato via. «Un filmato, ■ anche delle foto, assicurano gli inquirenti. Il movente ■ ricinto ■ fa sempre più concreto.

■ nell'appartamento della seconda vittima. E ■ dalla voce ■ un'amica di Annie De Sitter: «Le piaceva farsi fotografare, pose normali, niente di perverso. Ma sul fronte delle indagini avanzano grandi passi la tesi dell'estorsione: la «squillo» part-time si sarebbero imbarcate in un'avventura senza ritorno. Immediatamente un «cliente». E chiodargli il grasso ■ denaro. Ipotesi. Supposizioni sempre meno incerte.

Dominique Girodolo, ■ anni, noto sulla «promenade des Anglais» col soprannome ■ «casco d'oro». Lo ha trovato in camera da letto un transessuale, quando era ormai troppo tardi. A uccidere Girodolo è stata una ventina ■ di pugnalate, la stessa furia omicida che ha massacrato Wanda ■ Annie.



Annie De Sitter

molto comune. Zero, RH positivo. Il pilastro dell'inchiesta resta ■ ■ degli interrogatori. Trecento persone ascoltate in due settimane. Amici delle vittime, prostitute schedate, insospettabili «squillo» part-time, qualche cliente abituale. Ma ■ cora molto resta da fare. Non si ■ arrivati a restringere ■ cerchio degli indiziati. Si punta sui frequentatori più assidui delle due donne massacrate con 67 coltellate. Forse un ■ disinvolto, maturo, che ha ucciso per difendere il proprio ■ Di lui, resta solo qualche goccia di sangue. Senza altro, il ricordo di più di un testimone spaventato. E un'orma nitida. L'impronta di un piede maschile, nell'abitazione di Wanda Ravelli. E' l'ultima del dettaglio: il mostro porta ■ 42.



BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
"VITTORIO EMANUELE II"
GARZANTI EDITORE

IL LUSSO DELLA LINGUA
Seminario sulla sinonimia in occasione dell'uscita del

DIZIONARIO GARZANTI DEI SINONIMI E DEI CONTRARI
diretto da Pasquale Stoppelli

Relatori
Gina Lagerio, Francesco Sabatini, Luca Serlini

Roma - Venerdì 28 febbraio 1992 - ore 17
Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale
Viale di Castro Pretorio, 105

VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI

11100 AOSTA - Via Roma, 2/A
Tel. 0165/303.811 - Fax 0165/303.805

avviso ■ gare

Lavori di costruzione di un nuovo collegamento stradale per Echalland in Comune di Arnod (1° lotto).

Importo ■ base d'asta: Lire 1.500.000.000

Schema di aggiudicazione: art. 1 lett. b) e successivo art. 2 della legge 02.02.1975, n. 14

Categoria richiesta: 6 per importo minimo di Lire 1.500.000.000

Termine imperoabile presentazione richiesta d'invio: ore 11 del giorno 13.03.1992 presso Assessorato LL.PP.

I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta d'invio sono disponibili nell'ufficio di parte investito per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione in data 25.02.1992, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale.

La richiesta d'invio non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

L'ASSESSORE LL.PP.
Mauro Martin

ISTITUTO POLIGRAFICO ■ ZECCA DELLO STATO

GAZZETTA UFFICIALE

SI AVVERTE CHE GLI AVVISI ■ ■ ■ ■ ■

«GAZZETTA UFFICIALE»

SONO ACQUISITI IN VIA CAVOUR 17

GIOVANNI ARPINO

TUTTE LE CITTÀ

I vol.: STORIA NOSTRA
Pagine 912, lire 68.000

II vol.: L'AVVENTURA
Pagine 1024, lire 75.000

III vol.: LA TESTIMONIANZA
Pagine 1372, lire 85.000

Di prossima pubblicazione

IV vol.: STORIE DEL NOSTRO TEMPO
V vol.: TEATRO, POESIE E ALTRE STORIE

RUSCONI LIBRI

RIVOLI Al Palazzo Comunale di via Capra 27, a Rivoli, alle 18 s'è-

ANTONIO CARENA Nella sala delle Arti dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno (parco gen. Dalla Chiesa, ingresso da via To-

■ In via Fratelli Cervia 10/bis, a Tosona (Moncalieri), prende il via una serie di incontri serali, dedicati alla religione cattolica. ■ comincia con il mistero dell'anima», alle 21. E si andrà avanti fino al 10 aprile. Or-

FILM FUMANTI Al cinema Charlie Chaplin di via Caribaldi 32/E proseguono le «Giornate Internazionali donne, cinema, teatro». Alle 16 si proiettano due

■ ■ ■ Nella sede della Regione Piemonte (via XX Settembre 88, sala Pelizza da Volpedo) alle 21 Chiara Vangelista dell'Università di Torino parla di «Brasile o Argentina, Paesi di immigrazione tra '600 e '800». La conferenza rientra nel ciclo «Storia e immagini delle Americhe».

cena e danza per domani ■ al ristorante «Cacciatori» di Cambiano. La partecipazione è aperta a tutti i soci ■ non soci. Contemporaneamente in piazza Aimerito si ritroveranno gruppi mascherati e carri allegorici che parteciperanno alla sfilata per le vie del paese. Alle 20.30, nella

IL **■■■■■** tovia all'in-
contro «rilassante», in program-
ma domenica dalle 15 alle 19 alla
Cascina Marchesa ■ corso Ver-
celli 147.

■ castello di Rivoli

bal.

Ragazzi intorno al giocattolo sahariani raccolti da Mino Rosso ed esportati alle Valtelle

Paola Cutler

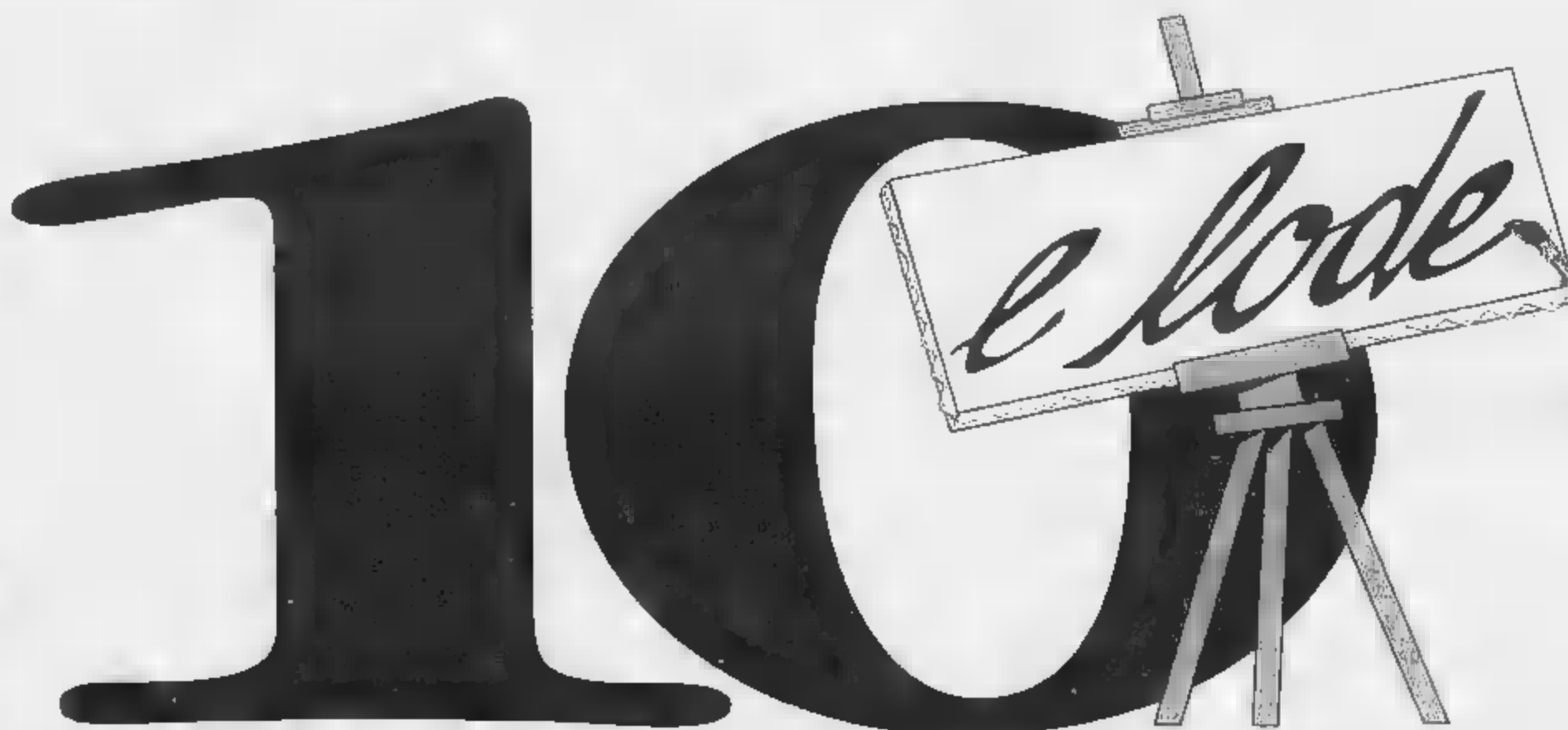
Lettore Memo Joseph

■ segue « e nell'intervallo premulazione dei carri allegorici. Idg. end »

no): Francesco Messina, antologica per novant'anni. Or.: dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

ROCK ■■ Proseguono in via Bertini 2 le feste musicali. Alle 22. ■■ ■■ Domani al Folk Club di via Perrone 3/bis suonerà il mus-

SERA



Non solo Milano comincia per Emme.

A metà '800 la merce che entravano in città dalla Lombardia si fermavano per il dazio nell'attuale piazza Crispi. A metà '900 la casetta delle imposte di Consumo si era spostata in piazza Robbionigo. Oggi stanno per cadere le dogane tra nazioni che 50 anni fa si cannoneggiavano, figuriamoci se esiste ancora il dazio tra una città e l'altra.

Ma la zona a nord di piazza della Repubblica continua a chiamarsi Barriera di Milano o, per gli italiani, "Barriera d'Emme".

Questo nome in origine lo fu attribuito per disprezzo da chi non ci viveva, con riferimento all'iniziale di una parola che non era Milano.

Infatti non si trattava certo di quartieri alti: l'altra definizione, "Borg del Gaiolo", lo dice lunga sulle schiere di operai che ogni mattina andavano in fabbrica, turno della notte, con le loro gemelle di alluminio da riscaldare. Ma quei "baracchini" uscivano alle 14 e si dedicavano con orgoglio al doppio lavoro: imbianchini, muratori, piastrellisti, mazzettieri, moltiplicati.

Quanta fatica, quanto sonno perduto per far studiare i figli, pagare i mobili, la macchina, il mutuo!

E la Barriera di Milano conobbe il benessere.

Quanto al suo nome, avvenne un po' come per la "Gubba" nei confronti della Juventus.

All'inizio era una presa in giro del "Vecchio Signore" cui veniva altitosamente definita, ed erano i tifosi grama a chiamarla "la Gubba".

Ma erano gli anni delle grandi glorie bianconere e gli juventini potevano permettersi di dire "allora, come va questa Gubba?". E Gubba rispondeva.

Alla stessa modo, sono ora gli autodoni di corso Vercelli e di corso Giulio Cesare a parlare del loro quartiere come della "Barriera dell'Emme".

La vecchia iniziale ha perso tutto il suo "profumo". Forse però andrebbe sostituita da un'altra, valida per l'intera città: la "B" di biassido di azolo.

Questa iniziativa è riservata ai commercianti di Torino. Per informazioni telefonare al 6690030

ALLADIO OTTICA
ottica e fotografia

Miglioriamo la visione grazie alla televisione. In tuo foto realizziamo o la foto il insegnano.

Corso Vercelli 119
Tel. 248.18.40

Fabrizio Alladio, titolare.
"Ci siamo divisi i compiti alla perfezione, mia moglie ed io: lei per l'ottica, tu per la fotografia. In entrambi i campi forniamo servizi decisamente esclusivi".

Nome - Fabrizio
Segno zodiacale - Acquario
Hobby - "Le immersioni sub".
Qualità - "Onestà".

Difetto - "Testardaggine".
Gli piace - "Scoprire la gente attraverso la propria foto".

Detesta - "I servizi sui matrimoni scontati e convenzionati, con i due in posa tra i cespugli di azalee".

Realizza - "Servizi foto e video pensati e personalizzati".
Scatto - "In studio e in esterni".
Scattano - "I miei clienti, anche per partecipare al concorso che indico ogni anno in settembre".

Studiano - "Gli allievi dei corsi gratuiti di fotografia che tengo in collaborazione con l'associazione 'Barriera d'Emme'".
Gli chiedono - "Un obiettivo 'a bocca d'elefante', per esempio".
Ringrazia - "Mia moglie Nadia".
Riprende - "Con la telecamera i miei mentre provano una nuova montatura (che ovviamente non ha ancora le lenti)".
Un sorriso per la TV - "Si rivedono sul monitor e scelgono meglio".
Sogna - "Una vita da montatore con una casetta e qualche animale".
I clienti in cinque parole - "Leni, Reticenti e fidati, oculati".

BAR DOC
bar

Star vicino ai fumatori se non fumi, sei dolori, ma nessuno qui fuma perché il fumo poi svanisce.

Corso Vercelli 125
Tel. 205.34.94

Giuseppe Piscitello, titolare.
"Trovo che l'ambiente è impor-

lante quanto a più di ciò che viene servito: perciò non ho curato solo l'arredamento ma anche la qualità dell'aria installando un depuratore anti-fumo. Così fumatori e non fumatori vanno d'accordo".

Nome - Giuseppe
Segno zodiacale - Gemelli
Hobby - Sport.

Qualità - "Spontaneità".
Difetto - "Poca modestia".

Gli piace - "Il lavoro di cassettario".
Non gli piace - "Alzarmi presto al mattino".

Detesta - "Preparare la cioccolata perché sporca tutto".
Ma il pomodoro - "Sporca ancora di più, se ti esplode il bicchiere in mano come è successo a un mio cliente tutto 'tirato' ed elegante".

E' contento - "Del mio lavoro, lo desideravo da sempre".
Ringrazia - "La mia famiglia".

Prepara - "Panini e piattini, cocktail e salmini, golati artigianali".
Sua madre prepara - "Gli arancini, grande successo".

La frase d'oro - "Lavorare bisogna".
La scemenza totale - "Credere che gli altri ti aiutino".

Il guaio con le donne - "Ce n'è per tutti i gusti".
I clienti in cinque parole - "Simpatici, fedelissimi, esigenti, qualche rompicatole".

ELETTRICITÀ MOLAR
articoli elettrici

Se la lampada è saltata su la presa si è bruciata se il relè non fa contatto vieni qui ed è presto fatto.

Corso Vercelli 123
Tel. 205.38.68

Marisa Arcangeli, titolare.
"Lavoriamo soprattutto con i privati per tutto lo scorcio di una casa in campo elettrico e con qualche artigiano. Grazie al grosso magazzino che abbiamo sul retro riusciamo ad essere molto assorti anche se il negozio è piccolo".

Nome - Marisa
Segno zodiacale - Acquario, asc. Bilancia
Hobby - Giardinaggio.

Qualità - "Sincera".
Difetto - "Scontrosa".
Le piace - "Fare shopping".

Detesta - "Il freddo".
Farebbe a meno - "Dall'inverno".
E' contenta - "Quando vado in corsa di novità".

Non è contenta - "Quando devo contrattare con i fornitori".
Ha riso - "Quando un cliente è tornato con il telefono bruciato e voleva che glielo sostituissero. Lo aveva collegato alla presa di corrente!".

Il vero problema - "Il parcheggio".
Ringrazia - "Il mio carattere forte e schietto".

Se - "una bacchetta magica - 'Farei diventare grandissimo il mio negozio'".
Se tornasse indietro - "Farei la parrucchiera".

La frase d'oro - "Il buongiorno, si vede dal mattino".
La scemenza totale - "Lo scatto".
Il guaio con gli uomini - "Sono egoisti".

I clienti in cinque parole - "Esport, gentili, affezionati, chiedono consigli".

L'ARTE GASTRONOMICA
gastronomia

Un salmone in bella vista le crespolle e la crostata far felici chi li acquista e la tavola ammirata.

Corso Vercelli 144
Tel. 205.32.22

Fabrizio Lamberti, titolare.
"Questa gastronomia che esiste da più di 40 anni. Noi l'abbiamo rilevata un anno fa e cuciniamo tutto noi, dai piatti più sofisticati ai più semplici. Facelmo anche servizio di ristorazione a domicilio".

Nome - Fabrizio
Segno zodiacale - Vergine
Hobby - Sci.

Qualità - "S" un mattacchione".
Difetto - "Impulsivo".

Gli piace - "Preparare gli gnocchetti alla svizzera, gli spumoni di solavagina, la crostata alla norvegese".

Al suoi clienti piace - "Tutto".
Il peso del sospetto - "Unica eccezione, un'anziana signora che mi ha accusato di appesantire i formaggi con il polverino di marmo".

Sogna - "Di vivere di rendita molto alta e molto presto".
E' contento - "Quando organizziamo pranzi e rinfreschi a domicilio".

Gli dispiace - "Alzarmi troppo presto al mattino".
Se avesse una bacchetta magica - "Farei del bene a tutti".

Se avesse una sfera di cristallo - "Guarderei il mio futuro sentimentale".
Se tornasse indietro - "A 20 anni non sembrare ancora il caso di tornare indietro".

La frase d'oro - "Chi ben comincia è a metà dell'opera".
La scemenza totale - "Funaria".

Il guaio con le donne - "Dolci, affettuose e a volte rompicatole".
I clienti in cinque parole - "Cordiali, buongustai, raffinati, indaffarati, necessari".

LA DOORFLEX
porte pieghevoli

Copritermi e veneziane tonda e rullo ad a pannelli con semplici e un po' strane e gli ambienti non più belli.

Corso Vercelli 111
Tel. 23.85.78

Marco Tesi, titolare.
"Facevo un mestiere completamente diverso e da un giorno all'altro mi sono tuffato in questo. Mi piace molto perché è sempre interessante, mi monetano. Lavoriamo soprattutto per i privati grazie al grande passaggio, ma serviamo anche aziende ed enti".

Nome - Marco
Segno zodiacale - Gemelli
Hobby - "Sub".

Qualità - "Puntualità".
Difetto - "Disordine".
Scrittura - "Un caos di fogli e foglietti".

Negozi - "Una fitta esposizione di quello che realizziamo, ovviamente su ordinazione".
Gli piace - "Il mare".

Detesta - "La montagna".
Sogna - "Di finire la mia vita alle Seychelles o alla Maldive".



Corino - Barriera di Milano



In Simpatia

Se avesse una bacchetta magica - "Non lo utilizzerei, mi piacerebbe conquistarmi le cose".
 Farebbe a - "Del mio naso".
 La sua Nazionale di calcio - "Come quella del Mondiale '82".
 La frase d'oro - "Provinci ancora anche se sei Sam".
 La scemenza totale - "Una persona ridotta qui vicino".
 Il guaio con gli uomini - "Dipende".
 I clienti in cinque parole - "Educati, esecutori, giovanili, disponibili, esigenti".

Marisa Sinfila

E' contento - "Quando metti in opera le tue visioni".
Gli dispiace - "Quando deve fare una consegna a un quinto piano senza ascensore".
Ha riso - "Quando lo Stato mi ha rimborsato un versamento che secondo me non era da rimborsare".
Il vero problema - "Il malgoverno".
Per risolverlo - "Buon senso e gentilezza".
Ringrazia - "Mia moglie".
Farebbe a meno - "Delle tasse".
Se tornasse indietro - "Comincierei 20 anni prima".
La frase d'oro - "Chi non ha testa mette gambo".
I clienti in cinque parole - "Gentili, curiosi, si lasciano consigliare".

PIZZERIA IL CAVALIERE

Farinata a pranzo a cena, venti pizze ben ripiene, i dessert più delicati, tanta frutta nei gelati.

Corso Vercelli 79
Tel. 85.26.57

Giorgio Lazzeri, titolare.
 "Continuo l'attività di mia padre: la nostra pizzeria ha 34 anni, è una delle più vecchie a Torino. Sono molto contento di continuare a prestare a lavorare a ora sono contento di continuare".

Nome - Giorgio
Segno zodiacale - Acquario
Hobby - Calcio e pesca.
Qualità - "Buono".
Diffetto - "A volte antipatico".
Gli piace - "I funghi".
Gli è piaciuto - "Che un cliente si sia commosso di ritrovare qui dopo trent'anni: ci veniva da bambino".
Detesta - "Il nero".
Sogna - "Di vivere un po' da zingari e fare quel che mi pare".
Il vero problema - "La salute".
Per risolverlo - "Tranquillità e prevenzione".
Ringrazia - "La fortuna".
Farebbe a meno - "Dai soldi".
Se avesse una bacchetta magica - "Farei felice tante persone".
Se avesse una sfera di cristallo - "Guarderei il fondo del mare".
La sua Nazionale di calcio - "Con mio figlio Adriano con il n. 10".
Un film da salvare - "Un medico, un uomo".
Una canzone da bruciare - "Qualche amico al bar".
La frase d'oro - "Nessuno ti vuol bene quanto tu non vuoi tu".
La scemenza totale - "Drogarsi".
Il guaio con le donne - "Credute come noi: ce n'è di tutti i tipi".
I clienti in cinque parole - "Simpatici, affezionati, indisponibili, spensierati, giovanili".

AUTOVERCELLI DI DALCRE E SCUDERI

Nel curiamo le vetture che siano solide e brillanti o che vadano sempre avanti senza mai brutta avventura.

Corso Vercelli 111
Tel. 85.18.41

Gianfranco Dalcre, titolare.
 "Sono qui da due anni con il mio amico Giuseppe, ho cominciato 12 anni fa perché non avevo voglia di studiare né di finire poi dietro una scrivania a orario fisso. Il lavoro mi piace e mi fa sentire libero".

Nome - Gianfranco
Segno zodiacale - Gemelli
Hobby - Calcio.

La sua Nazionale di calcio - "Va bene così".
Qualità - "Societaria".
Diffetto - "A volte bugiardo".
Gli piace - "Il nero".
Detesta - "Cucinare".
Sogna - "Il mio sogno l'ho appena realizzato".
E' contento - "Al momento dell'incasso".
Gli dispiace - "Pardere ora o ora intorno a un motore che non vuole andare a posto".
Ha riso - "Un cliente si lamentava perché quando passava all'alimentazione a gas il motore stritolava. Il gas era finito!".
Il vero problema - "La tassa".
Per risolverlo - "Equità fiscale o evasione".
Ringrazia - "Me stesso".
Farebbe a meno - "Del freddo".
Se avesse una bacchetta magica - "Andrei a vivere in un'isola".
Se tornasse indietro - "Farei il dentista".
Da salvare - "Blade Runner".
Da bruciare - "Vasino di Natale".
Il guaio con le donne - "E' tutto uguale".
I clienti in cinque parole - "Simpatici, noialtri, inesperti, troppo frastuono".

DISCOVER

dischi e cassette
 Vieni a curiosare qui, questo è un mondo sempre nuovo: facilmente si prova in cassetta e in CD.

Corso Vercelli 115
Tel. 23.38.70

Ezio Bottero, titolare.
 "L'avevo aperto 20 anni fa un esule russo, io ho rilevato il negozio da un anno e ne sono molto soddisfatto: è un settore che tira e sempre più tira perché usciranno cose sempre nuove, nella musica come nel video. Faremmo vendita a noleggio, abbiamo una colonna d'ascolto e una grande ospitalità in cui i clienti possono curiosare liberamente".

Nome - Ezio
Segno zodiacale - Toro
Hobby - Musica.
Qualità - "Tranquillo".
Diffetto - "Troppo tranquillo".
Legge - "Nietzsche e gli autori della Beat Generation".
Ascolta - "L'avanguardia tedesca degli anni '70".
Gli piace - "Essere in contatto con l'ambiente musicale".
Non gli piace - "Che in cassetta noleggiata rientrano in ritardo".
Gli è piaciuto - "Il pot-pourri di persone che abbiamo avuto all'inaugurazione: ragazzi col chiodo, ragazzi con jeans e scarpe da tennis, signore in parrucca...".
Detesta - "Il calcio in TV".
Sogna - "Di chiudere tutto e ritirarmi su un'isola e non far nulla".
Il vero problema - "Torino dipende troppo dalla Fiat".
Per risolverlo - "Più spazio alle piccole imprese".
Ringrazia - "La chiusura del centro".
Farebbe a meno - "Mi aprirò al lunedì pomeriggio".
La frase d'oro - "Non saremo efficienti ma siamo simpatici".
La scemenza totale - "In via Roma in auto con la stereo al massimo o strombazzare".
I clienti in cinque parole - "Curiosi, simpatici, esigenti, qualche rumpistolero".

QUEEN'S BAR

Non è detto che il mattino si concluda col panino: qui ci trovi i cuochi e altri piatti caldi e buoni.

Corso Vercelli 116
Tel. 85.84.57

Fabio Navarra, titolare.
 "La cucina è mia madre, che prepara lasagne, gnocchetti, contorni e dolci. Così, anche se abbiamo soltanto quattro tavolini, riusciamo ad offrire un piatto caldo oltre ai soliti panini".

Nome - Fabio
Segno zodiacale - Leone
Hobby - Calcio.
La sua Nazionale di calcio - "Con tanti granisti".
Qualità - "Ottimista".
Diffetto - "Ritardatario".
Gli piace - "Gli Swatch".
Non gli piace - "Il troppo fumo nel locale".
Non gli è piaciuto - "Fare la doccia a un cliente perché mi è scappato il tappo dello shaker".
Shakerava - "L'aperitivo della casa: Martini Rosso, Aperol, Gin e Whisky".
Detesta - "La musica classica".
Il vero problema - "La coltivazione".
Per risolverlo - "In mancanza di vera terra, almeno il buon addebiamento".
Ringrazia - "Mia madre".

Da salvare - "L'ultimo fuggente".
Da bruciare - "Marito Masini".
La frase d'oro - "Basta che ci sia la salute".
La scemenza totale - "La violenza sugli animali".
I clienti in cinque parole - "Simpatici, gentili, felici, chiacchieroni, utili".

EVIDEA

abbigliamento
 Dalla giacca al mini-short, stile chic o stile sport, e poi scegli senza fratto la cintura o la borsetta.

Corso Vercelli 169
Tel. 205.01.87

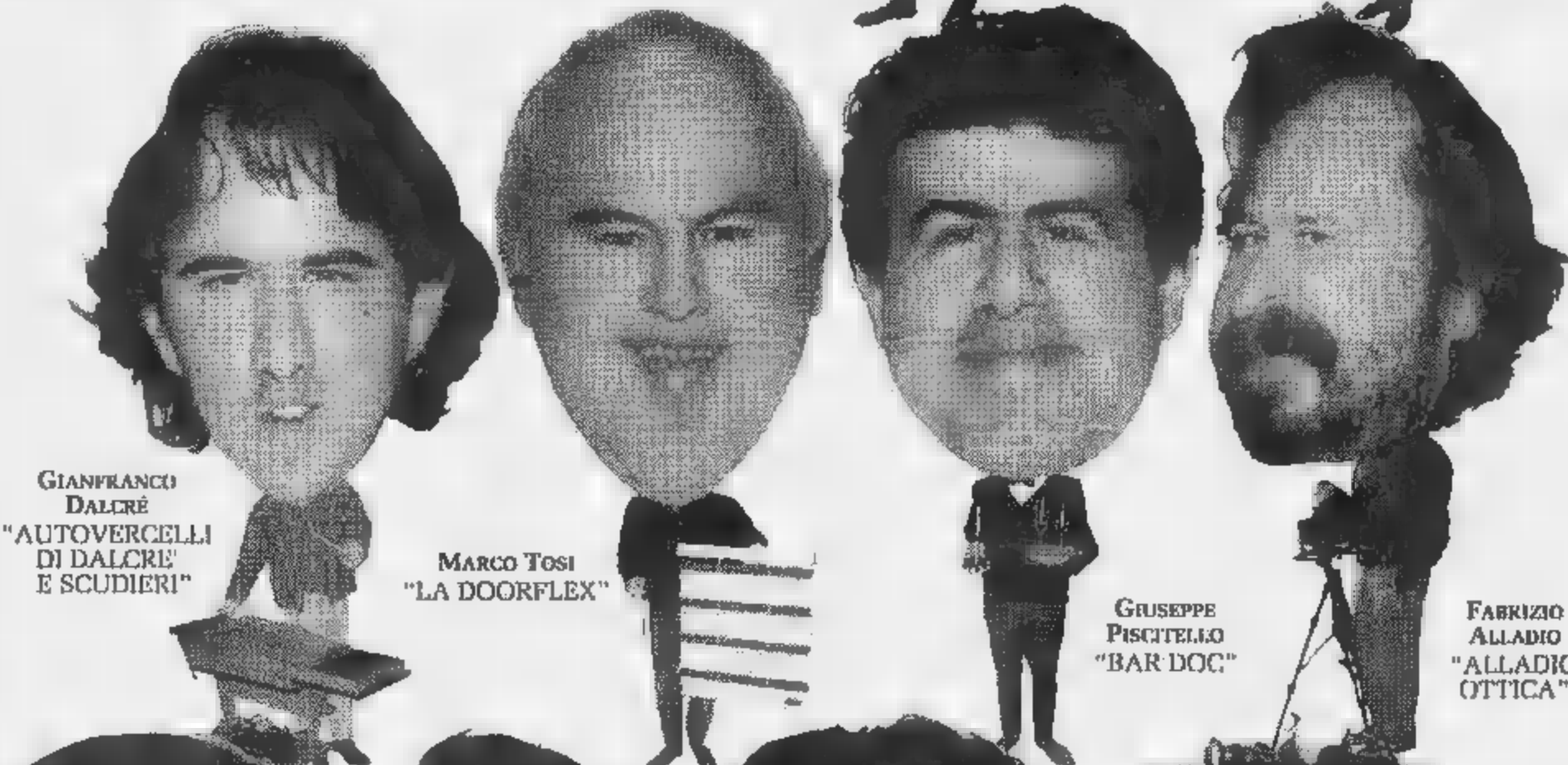
Sonia Camerlengo, titolare.
 "I miei erano già nel commercio ma a me piaceva la moda e così quattro anni fa mi sono lanciata, e due anni dopo ho preso questo negozio. I miei clienti sono giovani di tutte le età, gente a cui piace passare dallo sportivo all'elegante a seconda delle occasioni, sempre con buona marca molto conosciuta".

Nome - Sonia
Segno zodiacale - Toro, asc. Toro
Hobby - "Lo stesso del mio lavoro: la moda".
Qualità - "Decisione".
Diffetto - "Testardaggine".
La piace - "Scegliere i campipari".



SONIA CAMERLENGO
"EVIDEA"

GIORGIO LAZZERI
"PIZZERIA IL CAVALIERE"



GIANFRANCO DALCRE
"AUTOVERCELLI DI DALCRE E SCUDERI"

MARCO TOSI
"LA DOORFLEX"

GIUSEPPE PISCITELLO
"BAR DOC"

FABRIZIO ALLADIO
"ALLADIO OTTICA"



EZIO BOTTERO
"DISCOVER"

FABRIZIO LAMBERTI
"L'ARTE GASTRONOMICA"

FABIO NAVARRA
"QUEEN'S BAR"

MARISA ARCANGELI
"ELETTRICITA' MOLAR"

DITELO A «E' AMORE...»

Vincere la solitudine

QUESTA settimana ha deciso di parlarvi della mia attività in quanto molti di voi mi inviano lettere nelle quali mi chiedono come mai ho avuto l'idea di aprire un'agenzia matrimoniale, se è impegnativo o difficile gestirla o se si ricevono soddisfazioni o gratificazioni da quest'attività purtoppo — in via d'espansione nel nostro Paese, mentre all'estero agenzie simili sono ormai un fatto consolidato e considerato del tutto normale.

«E' Amore...» è stata la prima agenzia in Italia ad essere legalmente riconosciuta con licenza della questura, questo per assicurarvi che opera con la massima serietà e riservatezza. L'idea di iniziare quest'attività è sorta quando mi sono resa conto che nel mondo c'è molta solitudine, carenza di contatti umani dovuta alla vita sempre più frenetica che conduciamo.

Molte persone per qualche conoscenza sbagliata, per le magari molte delusioni subite, hanno paura di ricominciare tutto da capo e tendono molto spesso a chiudersi sempre più in se stesse con il risultato di isolarsi ulteriormente. Il tempo passa, le occasioni anche, e il futuro sembra così sempre tanto di nero.

Superato il timore di parlare di solitudine, ci rendo ben presto conto che gli altri hanno gli stessi nostri problemi; iniziando il discorso si vede che gli altri sono soli come noi ed anche loro cercano una persona con cui dividere le gioie della vita.

Ecco quindi la necessità di un'agenzia matrimoniale che s'interessa dei vostri problemi,



delle vostre titubanze e paure e che vi aiuti a risolverli. Il grande riscontro ottenuto, nonostante anni di dura fatica che mi sono state ripagate non grando soddisfazioni, ha portato alla necessità di aprire più uffici per garantire il massimo del servizio.

Attualmente il gruppo «E' Amore...» vanta ben 11 sedi sul territorio nazionale ed alcune

sedi all'estero.

«E' Amore...» è la prima catena di franchising di agenzia matrimoniale creata in Italia; ci troviamo così perfettamente piazzati su un mercato ventaglioso e di sicuro avvenire. Iniziando un'attività in franchising beneficerete della nostra esperienza evitando così, dei periodi «morti» che vi farebbero perdere tempo prezioso e soldi. La nostra conoscenza sono frutto di molti anni nel settore, di un'analisi del mercato e di una nostra incassante preoccupazione di perfezionarsi.

Quindi se desiderate realizzarvi guadagnando e tirare molto soddisfazioni aiutando gli altri, questa è l'attività che fa per voi. Vi aspetto, per meglio ap-

profondire il discorso, al Salone del Franchising e delle formule innovative del terziario, che si terrà presso la Fiera di Milano, Porta 11 febbraio, padiglione 33.

Adriana Quattrone

Chi desidera porre domande su sentimenti e comportamenti di coppia, per ricevere risposte a questo spazio ogni venerdì, può scrivere a Stampasera, via Marengo 32, Torino, rubrica «amore».

RELIGIONI

Prete d'Italia
«razza» in via
di estinzione?

MAI come oggi la figura del sacerdote risulta in testa alle preferenze degli italiani per «affidabilità» o «quota di stima». «Meglio prete che giornalista», italiani i giornali, riferendo su alcuni dati di un sondaggio. Eppure, la via dei seminari — abbastanza vuota: i giovani — immersi in una cultura che promette valori molto distanti da quelli del Vangelo — non rispondono alle chiamate.

«Catholicus», inserto settimanale dell'«Avvenire», ha compiuto un ampio viaggio nella penisola, alla ricerca delle cause dell' crisi vocazionale e dei possibili rimedi, dalla diocesi più ricca di preti grazie alla vivacità delle parrocchie (come capita a Bergamo), a quella che inventa nuovi approcci missionari per risolvere il problema legato alla carenza di sacerdoti (è il caso di Massa Marittima).

Ma, nello stesso numero, il sociologo torinese Franco Garelli (già autore di una delle più significative ricerche italiane in campo religioso: «Il volto di Dio», pubblicata qualche anno fa dall'editore De Donato di Bari) spiega che non è più il tempo del prete «tuttofare», caricato di importanti funzioni «sociali» ed ingolfato di impegni, al punto da non potersi occupare di quelli pretamente pastorali.

E' necessario che il sacerdote ritrovi soprattutto la sua iden-

tà «spirituale» o deleghi le funzioni strettamente ministeriali. La via della pastorale formativa «senza tonacchi» passa attraverso i laici impegnati. Intanto, se dall'Italia lo sguardo si allarga fino ad abbracciare il mondo intero, si scopre con sorpresa un panorama fatto di vocazioni che rifioriscono, di seminari che riaprono dopo una lunga chiusura, di ordinazioni e consacrazioni in aumento.

E' quanto emerge dal più recente rapporto sullo «stato delle vocazioni» redatto dalla Congregazione vaticana per l'Educazione cattolica e per gli Istituti di vita consacrata, reso noto dal cardinale Pio Laghi prefetto del primo organismo.

Il documento afferma che sono in aumento i seminari (magiori gli studenti di filosofia e di teologia), come anche le ordinazioni sacerdotali: si tratta di una inversione di tendenza rispetto al primo post-Concilio.

Segnali confortanti provengono in particolare dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina, mentre al contrario — in discesa i grafici riguardanti Europa, America settentrionale e Australia. Insomma, i cattolici sperano nella lontananza in arrivo dal Sud del mondo.

La nuova leva, comunque, toglie insufficienti a riempire le lacune che si aprono nella



Il sociologo torinese Franco Garelli, ricercatore in campo religioso

file del clero e degli istituti religiosi. Se, nel complesso, crescono nuovi, seminaristi, consacrazioni ed ordinazioni, si tratta pur sempre — annota ancora «Catholicus» — di un incremento che «risulta ridimensionale se si considera che in diversi Paesi le nuove ordinazioni non riescono a colmare i vuoti causati dai decessi e dagli abbandoni».

E' questo il motivo per il quale, globalmente, il numero di sacerdoti continua a diminuire «non si ottiene la sproporzione tra il clero e la popolazione».

Perciò, la crescita vocazionale viene considerata «valida», ma «sufficiente».

Mario Tortello

IN LIBRERIA
La Pira, Carretto
e l'enciclopedia

Torna Giorgio La Pira con tre opere pubblicate dall'editrice dell'Università Cattolica di Milano «Vita e Pensiero». Il collanetto comprende i volumi «Lettere alla ciutat», «Lettere a casa», «Lettere al Carmelo». Il primo libro copre gli anni dal 1951 al 1971 e documenta il singolare colloquio intrattenuto da La Pira con monasteri o conventi di clausura.

Il secondo va dal 1926 sino



alla vigilia della sua morte, è un dialogo con lo zio e padrino di battesimo Luigi Occhipinti, la zia e i cugini residenti a Messina. La terza antologia raccoglie le missive indirizzate alle carmelitane di Santa Maria Maddalena de' Pazzi di Caragli, a cavallo del grande conflitto mondiale.

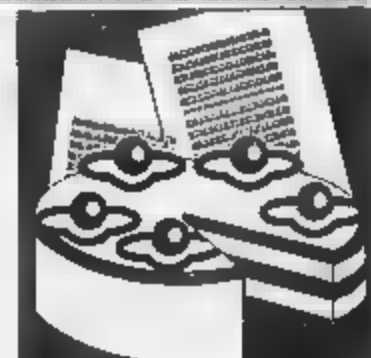
«L'Enciclopedia Illustrata della Bibbia», con oltre mille illustrazioni, a cura di Gianfranco Ravasi, è il nuovo tentativo delle Edizioni Paoline per una divulgazione biblica ad alto livello. Il testo preparato in Inghilterra da un'equipe di specialisti in scienze bibliche è proposto in italiano in una nuova veste, debitamente aggiornata ed arricchita in una appendice.

Attraverso un ventaglio armonico di testi o di immagini, vuole offrire al lettore occidentale del XX secolo una specie di mappa per muoversi con facilità nel mondo orientale antico in cui la parola di Dio si è incarnata.

«Stanamorate di Dio» è il titolo del volume di Carlo Carretto pubblicato dalla Edizioni della Cittadella. Don Giancarlo Subilia ha curato il libro con numerosi testi inediti, «il lavoro più duro» scrive, fra l'altro, l'allora dirigente dell'Azione Cattolica — non è organizzato ma pregare».

M. Iar.

RICETTA

Come fare
ottime
patate
colorate

S GROSSE patate, tutte uguali, due cucchiaini di prezzemolo tritato, un cucchiaino di doppio concentrato di pomodoro, due cucchiaini di parmigiano grattugiato, due noci di burro, sale, pepe bianco, foglie verdi, lattuga.

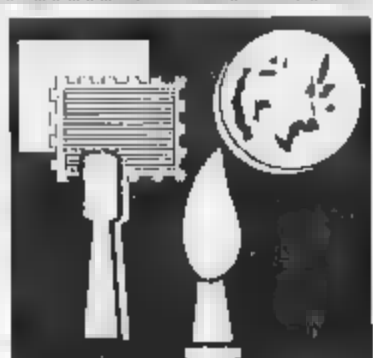
SCEGLIERE le patate molto grandi, uguali e di forma ovale regolare. Lavarle molto bene con uno spazzolino, poi asciugarle ed avvolgerle in un quadrato di carta di alluminio che le richiuderà perfettamente e metterle a cuocere sulla graticola del forno già caldo a 180° per circa 50 minuti.

Trascorso questo tempo, privarle della carta d'argento, tagliarle a 4 o 6 metà orizzontalmente e scavarle leggermente al centro lasciando però uno strato spesso attaccato alla buccia. Passare il passapatate la patata intorno insieme con la polpa della patata e rimettere il passato in una ciotola. Unire i 2 cucchiaini di parmigiano grattugiato, le 2 noci di burro, un pizzico di sale ed una macinata di pepe, mescolare molto bene il tutto, ottenendo una purea omogenea. Suddividere la purea in 4 parti: ad una aggiungere i 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, all'altra il cucchiaino di concentrato di pomodoro, mescolare bene, poi riempire 4 mezza patate con il ripieno al prezzemolo e le altre 4 con il ripieno al pomodoro. Ripassare in forno per una decina di minuti, quindi adagiarle su di un grande piatto rotondo da portata, ognuna appoggiata su una foglia verde d'insalata.

Anche questo piatto, per nulla suo semplice, ottiene sempre un notevole successo.

Anna Bona

FRANCOBOLLI

Le tre caravelle
sono a Gibilterra
Colombo in trionfo

LA grande ondata colombiana si sta facendo sentire. Anche le emissioni Europee, che stanno arrivando, esaltano il navigatore in questo 500° anniversario che, peraltro, non è ancora entrato nel pieno svolgimento: c'è da domandarsi che cosa succederà quando si ricominceranno le luci della prestigiosa ribalta di Genova, Gibilterra, tanto diletta a Colombo.

Da Londra — Più abituati ai francobolli che al frequente celebrare Royal occasions, ossia «appuntamenti reali» — per la regina, la regina-madre, per i principi quando si sposano — o, come conveniva che il successore delle missioni per i quarant'anni dall'ascesa al trono di Elisabetta superasse ogni aspettativa. Richiestissima la serie britannica (dirigibile di cinque pezzi con sequenza di immagini quasi cinematografica), o un autentico boom per il giro di emissioni dei Paesi del Commonwealth, curato dagli Agents Crown. La novità della tecnica fotografica, a cui avevano accennato, ha di certo la sua parte in questo successo. Quelle di Ascension e di Gibilterra sono considerate fra le serie più riuscite. Il notevole interesse è dato per il giorno di emissione che, in un attimo effetto



Il «giro omnibus» per Elisabetta ha ottenuto un autentico boom

grafico, propongono differenti immagini della sovrana, dal 1932 a oggi.

Per Elvis Presley — Gli Stati Uniti stanno per votare in un referendum in programma dal 4 al 26 aprile. Gli americani devono dire quale preferiscono di due progetti di francobollo per Elvis Presley. Come abbiamo scritto mercoledì in prima pagina, uno mostra il cantante com'era nel momento dei primi successi; il secondo la presente «maturo», con le mani cariche di anelli. L'esemplare prescelto, il 29 cent, sarà emesso per il 15° anniversario della morte di Elvis, avvenuto il 17 agosto 1977.

C'è Stonehenge — I monumenti megalitici di Stonehenge, in Gran Bretagna, a breve distanza da Salisbury, compaiono in uno degli esemplari dedicati dall'Onu al patrimonio storico-culturale del mondo, da preservare secondo i piani dell'Unesco.

Renzo Rossetti



Il «giro omnibus» per Elisabetta ha ottenuto un autentico boom

grafico, propongono differenti immagini della sovrana, dal 1932 a oggi.

Per Elvis Presley — Gli Stati Uniti stanno per votare in un referendum in programma dal 4 al 26 aprile. Gli americani devono dire quale preferiscono di due progetti di francobollo per Elvis Presley. Come abbiamo scritto mercoledì in prima pagina, uno mostra il cantante com'era nel momento dei primi successi; il secondo la presente «maturo», con le mani cariche di anelli. L'esemplare prescelto, il 29 cent, sarà emesso per il 15° anniversario della morte di Elvis, avvenuto il 17 agosto 1977.

C'è Stonehenge — I monumenti megalitici di Stonehenge, in Gran Bretagna, a breve distanza da Salisbury, compaiono in uno degli esemplari dedicati dall'Onu al patrimonio storico-culturale del mondo, da preservare secondo i piani dell'Unesco.

Renzo Rossetti

E' a «Numismata»
il tesoro del re

A Vicenza, alla rassegna denominata «Numismata», in programma alla fiera del 23 al 28 aprile, sarà esposta — selezione dell'imponente collezione di monete — oltre centomila reperti — di Vittorio Emanuele III.

La raccolta è composta sia da monete di età medioevale o medievale emesse da zecca italiana o da italiani all'estero, sia da pezzi monetali, da prove e stampi.

Ciascun pezzo è accompagnato da una scheda informativa in cui — stesso sovrano — un'immagine propria pugno la provenienza e il prezzo pagato per l'acquisto. La raccolta fu iniziata in gioventù da Vittorio Emanuele III.

R. Rosa.

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrologia

**21 marzo
20 aprile** Impulsività controproducente durante il clima e l'incertezza a coltivare aspirazioni. Maggiore equilibrio nel corso della ore serali, con possibilità di a progetti costruttivi e momenti molto sereni o appagati nel campo dell'amore.

**21 aprile
21 maggio** Le decisioni improvvise, se prese quando il sole è alto nel cielo, si dimostrano provvidenziali. Verso sera nasce una tensione nervosa che vela sensibilità e fantasia. Più tardi una delusione d'amore e una probabile lite con il partner potrebbero sfociare in una rottura.

**22 maggio
21 giugno** Ostacoli nei rapporti con colleghi, amici e relazioni sociali dovuti ad atteggiamenti sbagliati o poco concilianti, specialmente durante le ore diurne. Grinta incisiva verso sera, con probabilità di catturare un successo personale. Magici in amore, più.

**22 giugno
22 luglio** La Luna opposta rende emotivamente più labili del solito, almeno fino a sera. Sarebbe perciò opportuno scegliere l'immobilità durante le ore diurne e darsi da fare più tardi, quando diventa possibile ottenere vantaggi anche in campo sociale.

**23 luglio
22 agosto** Agressività e pessimismo si sovrappongono e la forza decisionale non riesce a trovare un terreno ragionevole. Imprese sbagliate, polemiche e litigi con il prossimo, ma soprattutto crisi nel campo dell'amore che si trasforma in campo di battaglia.

**23 agosto
22 settembre** Successo sicuro, specialmente nelle questioni che richiedono fantasia e prontezza. Fortuna nei cambiamenti affrontati con decisione e senza remore. Nelle ore serali è probabile che una telefonata seccante tolga il buon umore e velli il senso di soddisfazione.

**23 settembre
22 ottobre** Qualcuno che di impiccioni dei fatti vostri potrebbe togliere serenità alla giornata. Il successo non manca e viene colto con grinta e raziocinio. Durante le ore serali, momenti magici per merito di una bellissima storia d'amore.

**23 ottobre
22 novembre** Imprese originali che galvanizzano, stimolano la fantasia e suscitano la stima degli altri, in campo professionale e sociale. Amore, invece, rapporti burrascosi e frustranti le delusioni sentimentali potrebbero far nascere un desiderio di rottura.

**23 novembre
21 dicembre** Manca il solito ottimismo e il comportamento altrui delude profondamente. Fato affidamento soltanto sulle vostre forze e sul sostegno del partner, che sembra l'unica persona capace di capirvi. La buona volontà, gestita con equilibrio, può risolvere molte.

**22 dicembre
1 gennaio** La capacità di adattarsi prontamente e con fantasia ai cambiamenti di rotta, rinunciando alla ben nota mania di ottimizzare fino all'ossessione, si traduce in un bel. Lo stato d'animo diventa autentico e attira ulteriori piccole fortune.

**21 gennaio
18 febbraio** Una bella storia d'amore, affrontata con lucidità mentale e gestita in maniera stimolante e competitiva, assorbe quasi tutti gli interessi della giornata, che risulta appagante, anche se le attività richiederebbero un maggiore impegno.

**19 febbraio
20 marzo** Un giovane amico offre il suo valido aiuto per rimediare ad un errore recentemente commesso che potrebbe provocare qualche guaio. Dopo di che, la giornata diventa gradevole, fantasiosa e ricca di belle sorprese. Approfittatene.

CHI HA TEMPO
NON ASPETTI
TEMPO

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia, 1 - Tel. 634.426 - TORINO

CALCIO FEMMINILE

Dopo la Csi le azzurre di Toro e Juve vogliono battere Monza e Gravina

Rita Guarino della Juventus nella Nazionale A; Elisa Miniati del Torino Univer ed un'altra bianconera, Giorgia Dodi, nell'Under 21: tra torinesi hanno vestito la maglia azzurra mercoledì a Rimini nella doppia sfida Italia-Csi conclusasi due 1-0 per le nostre rappresentative. Dopo parentesi internazionale, il calcio femminile si rituffa già domani nella realtà del suo massimo campionato. Nel 5° turno di ritorno le due squadre torinesi saranno entrambe in trasferta: il Torino vuol tornare a far punti dopo tre sconfitte consecutive sul campo del Monza mentre la Juventus va in Sicilia per strappare almeno un pareggio che varrebbe oro in chiave salvezza ad un Gravina capace sabato scorso di imporre il nulla di fatto al Milan.

La serie si gioca invece domenica alle 15 la nona di ritorno: per S. Secondo (scontro diretto intorno con Bologna) e Real Bullucci (allo stadio con Lugo) è l'ultima occasione per tornare in gioco per la seconda posta, utile per disputare lo spareggio-promozione.



Elisa Miniati

PALLANUOTO FEMMINILE

Trasformare il 2° posto in promozione l'obiettivo '92 dell'Ottica Stefano

La Uisp Ottica Stefano Quadrifoglio ritenta la scalata alla serie A della pallanuoto femminile. Le torinesi si ripresentano ai nastri di partenza della B piena di belle speranze dopo i brillanti piazzamenti ottenuti nelle scorse stagioni. «Nella scorsa campionato finimmo al secondo posto — dice il tecnico Antonio Consiglio —. Ora che l'Ostia è salita in serie A lo scomodo ruolo di favoriti del girone Nord dovrebbe toccare a noi».

Il girone A otto della regular season prenderà il via domenica e si concluderà il 7 giugno. L'Ottica Stefano debutterà alla 13 a Torino (piscina Stadio comunale) contro le matricole Vicenza. Le rivali più ostiche dovranno le vecchie conoscenze Castel S. Pietro Bologna, Vignola, Padova e soprattutto Varese. La prima due dei tre gironi cadetti nazionali disputeranno la poule finale dal 12 al 14 giugno. Promozione diretta in A per la vincente; playoff con l'ultima della massima serie per la classificazione del 2° al 4° posto.

BOCCE

In trasferta solo il Veloce Club Ferrero nell'ultimo turno del girone d'andata

Settima giornata davanti al campionato bocciistico per società. L'ultima del girone d'andata prima della sosta di due mesi (si riprenderà il 2 maggio per chiudere il 13 giugno). All'infuori del Veloce Club Ferrero che si reca in Veneto, le altre squadre dell'area torinese giocano in casa: il Nizza ricevendo la Chiavari capitolina a Nichelino, il Salvi Arreda Fissa capitando al Mossolito la Gairola, seconda in classifica, ed il Valpolicella infine incontrando i friulani della Rivigianese. La classifica non dovrebbe subire sconvolgimenti di rilievo. Programma (ore 14,30) - Serie A1: Nizza Torino-Chiavari (bocciatorio Nichelino); Prolung. via Giacosa; Pontese-Veloce Club Ferrero Pinerolo; Salvi Arreda Fissa Torino-Gairola (bocciatorio Mossolito); Lungo Dom Agliantico 16; Valpolicella-Rivigianese (bocciatorio via Dante 23 Torre Pollice) - Serie A2 Ovest: Armase-C. R. Bra; Auxilium Saluzzo-Rovereto; BM Strambino-A. C. Biella (bocciatorio strada per Carrone); Curiatense Menna-La Boccia Acqui (bocciatorio via Caduti per la Libertà 59).

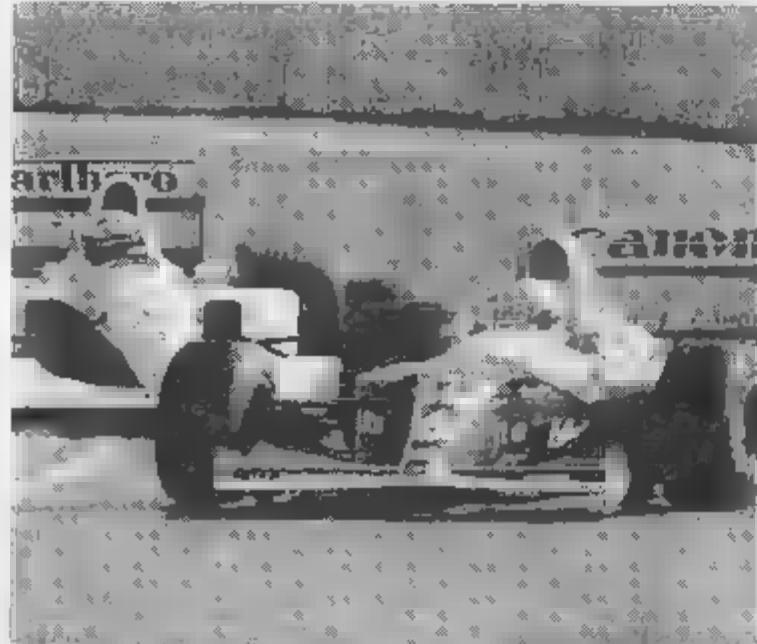
Per l'«Andrea Moda» bocciaitura-scandalo

Un trattamento del tutto opposto è stato adottato per la March

DAL NOSTRO RIVATO

KYALAMI ■ La Williams comincia volando, la McLaren deve inseguire. La Ferrari cerca di crescere. Questi i fatti salienti della giornata di prove libere che ieri ha inaugurato il nuovo circuito che domenica ospiterà il Gran Premio del Sudafrica, prima prova del campionato mondiale di Formula 1. Nulla di nuovo sotto il sole, si direbbe. Ma questi valori sono ancora tutti da verificare, anche se appare chiara l'intenzione di Nigel Mansell (l'inglese ha inflitto un secondo e mezzo di distacco al primo degli inseguitori) di puntare diritti verso il titolo.

L'ambiente però è stato scosso soprattutto da una polemica che ha coinvolto il nuovo e piccolo team italiano l'Andrea Moda, che dopo una lunga discussione è stato escluso dalla gara. A norma di regolamento la decisione dei commissari sportivi non fa grinta. Lo statuto della Formula 1 prevede infatti che possano partecipare al campionato solo le vetture presentate da autentici costruttori. E in effetti la scuderia marchi-



Patrese e la sua Williams in un sorpasso ai danni di Senna

giana ha utilizzato la vettura dello scorso anno della Coloni (squadra della quale ha rilevato l'attività) modificata nella parte posteriore con alcuni pezzi della Dallara.

Ma se la decisione sul piano legale non può essere contestata, ciò invoca da eccezione il fatto che sono stati usati due pesi e due misure differenti, per casi analoghi. La March inglese, infatti, è nelle stesse condizioni della Andrea Moda, in quanto ha acquistato le mono-

posto che sino al 1991 erano con il nome della Leyton House o non ha costruito nulla di suo. La protezione dei vari team britannici ha però permesso che l'irregolarità non fosse giudicata tale dai commissari sportivi. Una vera ingiustizia. In sostanza la squadra italiana esclusa ha anche pagato per il fatto che la sua eliminazione ha permesso di abolire le pregiudiziali, in quanto

con sole 30 vetture in gara non sono necessarie.

Andrea Sassetti, il giovane imprenditore che ha sposato 3 miliardi e mezzo per questa impresa, ha detto che si ritirerà e che non parteciperà ad altre prove di campionato anche se gli fosse consentito. «Un ambiente che si autoprottegge — ha detto — che possa definire mafioso. Ma ciò che più mi ha fatto male è che contro di me hanno votato le autorità sportive italiane e le altre squadre del nostro Paese erano pronte a fare reclamo contro di noi se la Fisa ci avesse perdonati. Sono anche stato accusato di non aver ancora pagato i 100 mila dollari di iscrizione. Ed è vero, ma la Federazione non mi aveva ancora mai confermato la stessa. Ragion per cui non aveva provveduto al saldo della cifra. Il solo fatto che sia venuto qui dimostra la nostra buona fede. Ma evidentemente questo basta per rimanere nel mondo della Formula 1. Ho speso in tutto tre miliardi e mezzo per mettere in piedi questa squadra e mi ritrovo con un pugno di mosche. Non è una bella storia e dovrebbe mettere in guardia chi crede che salire nell'Olimpo dei motori sia un'impresa facile».

Da oggi comunque i tempi, le posizioni per lo schieramento di partenza, gli aspetti tecnici e agonistici della gara dovrebbero prendere il sopravvento. Almeno si spera.

Cristiano Chiavogato

In Giappone torna la Coppa del Mondo

Per Tomba e Accola il week-end della verità

Ci stiamo con la Coppa del Mondo. La Olimpiadi, con i triatloni (anzi, per gli azzurri), delusione (qualcuno ha biathlon, bob e slittino) e dolori (l'incidente Compagnoni sopra tutti), sono alle spalle. Questa volta si gareggia in discesa libera, domani in supergigante: sulla pista di Morioka, in Giappone, dove il prossimo anno si svolgeranno i Campionati mondiali. E, anche se si tratta esclusivamente di gare «veloci», per una delle due è pronto a scendere in pista anche Tomba che ritorna alla specialità che potrebbe essere la chiave di volta vincente per la Coppa del Mondo a chi ha abbandonato dopo la caduta con relativa infortunio (frattura della clavicola) di tre anni fa a Val d'Isère.

L'occasione appare la più propizia possibile: pendio lussuoso poco ripido da aver suscitato le proteste dei discendenti, tracciatore Gustavo Thoeni. Se non approfitta di questa volta, il campione bolognese, per riavvicinarsi a questo tipo di gara... «La pista è piatola — spiega il preparatore atletico di Tomba, Giorgio D'Urbano —. La velocità, quindi, non sarà eccessiva. Per Alberto sarà il modo ideale per riavvicinarsi al super-G. Per questo era importante venire qui. Se fa un buon risultato o si gasa un po' rischierà di nuovo. Se poi Accola dovesse ancora perdere qualche colpo...».

Eccolo, uno degli strascichi olimpici: la condizione di Accola. Ad Albertville non ha fatto propriamente scintilla, ma, come ha sottolineato giustamente lo stesso



Deborah Compagnoni ha già incominciato la rieducazione

Tomba, ha ottenuto piazzamenti che sarebbero stati sufficienti per assicurargli definitivamente la Coppa. Tuttavia al risparmio in vista appunto della Coppa? Imprescindibili limiti tecnici? Cato di condizione? A tutti questi interrogativi devono rispondere le due gare di questo week-end sciistico. Nelle prove lo svizzero non ha entusiasmato, ma il non rischiare inutilmente (farlo, cioè, una volta sola, in gara) è regola di molti non specialisti della discesa.

Silvano a vedere. E stiamo anche a vedere che cosa combina Tomba. Alla partenza dell'Italia — annunciato che dopo il Giappone sarebbe ritornato a casa a prepararsi per il gran finale di Crans Montana diseredando la rinomata prove (altri due super-G) — Panoramio a Aspin. Ad — parrebbe aver cambiato idea. Quasi certamente l'ha ripensato dai risultati di questo ultimo week-end di febbraio.

g. d. s.

Le bocciature torinesi sono in difficoltà? Ecco nascere l'Unione

per nascere a Torino la lega delle bocce: è di moda. In verità la nuova associazione si chiamerà Ubi. Unione delle bocciature torinesi, ed avrà la scopo di promuovere lo sviluppo di questo sport. E' da circa cinque anni che nella provincia torinese si parla di un progetto del genere, questa volta finalmente la volta buona perché si realizza.

L'ideatore dell'iniziativa è stato Luciano Minola, presidente del Torino, la vecchia e gloriosa società di via Cigna. E tra i promotori c'è anche Piero Abrate, presidente della Sis, il glorioso club del parco Michelotti che organizza ogni d'estate una delle più belle manifestazioni torinesi, il Torneo degli Assi.

Questi obiettivi si propongono, con questa vostra nuova organizzazione?

«Noi non vogliamo sostituire alla Fb — l'attuale categoria Minola — né agli enti di promozione sportiva che già affiancano molti club, ma lavorare insieme con loro per il progresso dello boccio».

«Nel vostro ambiente — dice a — volti Abrate — ci sono molte correnti: l'Unione si propone di calmare alcune e di prendere iniziative in — direzioni. Per esempio mettere a disposizione dei dirigenti dei club che aderiranno alla nostra lega un certo numero di consulenti, nel campo legale, fiscale e amministrativo. Un'altra poi la nostra forza, avremo modo di cercare, e trovare, degli sponsor per delle competizioni particolari, di farli sentire dalla auto-

rità comunali e provinciali».

Cosa si è fatto finora?

Risponde Minola: «Abbiamo provveduto a compilare la bozza di statuto e ad interpellare le società. Abbiamo ricevuto una trentina di adesioni e indichiamo nel più breve lasso di tempo possibile un'assemblea che avrà il duplice scopo di far conoscere a tutti i dirigenti delle bocce il nostro programma e di provvedere all'elezione della carica sociale».

Spiega Abrate: «La società promotrice sono sette: Fortino (presidente Luciano Minola), Sis (Piero Abrate), La Piemonte (Giancarlo Basso), Torinese Radia Elettra Campidoglio (Sergio Grisoglio), Cinquili Torino (Antonio Castellani), Auxilium Valdoro (Lorenzo Grillo)».

Abrate aggiunge ancora: «Ci vogliamo occupare in particolare della propaganda del gioco nello scuola, perché pensiamo che senza i giovani non potrà esserci il futuro per la bocce. La quota per ogni società dovrebbe aggirarsi sulle 300 mila lire annue, una cifra tutt'altro che proibitiva se si pensa ai vantaggi che l'assunzione potrà fornire».

L'Unione per il momento si propone di agire nell'ambito provinciale, ma se avrà successo potrà diffondersi anche in altri regioni. Un altro degli scopi dell'Unione è quella di sollecitare l'interessamento dei giornali e delle tv alla vicenda agonistica dello boccio.

Giovanni Capponi

Premio Misurina di trotto domani a Vinovo per cavalle di tre anni Due allieve della scuderia Guzzinati all'attacco di Orgia Bra e Orlia di Re

Uguale dotazione per i premi Misurina e Belluno (lire 12 milioni e 100 mila) il trotto domani a Vinovo. Nel primo, riservato alle cavalle di tre anni, sulla distanza del miglio, Orgia Bra e Orlia di Re monopolizzano il pronostico. Soprattutto la seconda, squalificata nell'ultima uscita, è la cavalla da battere. L'opposizione, però, si presenta insidiosa per merito di Orlia di Re e Orlia di Re, entrambe allieve dei Guzzinati, mentre la scappata potrebbe venire da Orlia, favorita dall'ultima partenza.

Nel «Belluno» toccherà ai quattro anni, ben rappresentati da Nigro Vol

e Neutrone Pink: il primo, sfruttando il numero all'interno, ha forse qualche chance più.

Spettacolare si presenta anche il Premio Falcade, per anziani, in cui Luxury potrebbe tornare a vincere. Ma poi l'allievo di Renato Ciano non sarà facile resistere all'attacco di Leopardi e Leopardi (i due Mimi Gini), tutti e tre in forma. Incontenibile pure nel Premio Larian per gentiloni: Fabio Menegatti, con Leandro Sir, sfiderà Antonio Grosso su Loredan Jet.

Gazzetta

PRIMA CORSA

PREMIO MISURINA ore 14,30

L. 12.100.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Orlia di Re (G. Guzzinati)	2	2	0	18,9
2. Nigro Vol (M. Lovers)	2	2	3	20,1
3. Orgia Bra (P. Cazzara)	5	2	2	20,5
4. Orlia di Re (G. Guzzinati)	5	1	5	22,5
5. Orlia di Re (G. Guzzinati)	5	1	2	19,4
6. Orlia di Re (G. Guzzinati)	1	2	4	21,1
7. Orlia di Re (P. Foss)	1	1	5	20,8

Pronostico: Orlia di Re, Orgia Bra, Orlia di Re

SECONDA CORSA

PREMIO ARTEN ore 14,55

L. 7.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Macchine Sive (M. Lovers)	0	0	5	—
2. Nigro Vol (M. Lovers)	6	5	3	21,4
3. Macchine Sive (M. Lovers)	6	5	9	20,6
4. Macchine Sive (M. Lovers)	2	4	3	19,1
5. Macchine Sive (M. Lovers)	1	7	4	18,4
6. Macchine Sive (M. Lovers)	3	2	2	20,8
7. Macchine Sive (M. Lovers)	5	0	1	22,6

Pronostico: Macchine Sive, Nigro Vol, Macchine Sive

TERZA CORSA

PREMIO FELICE ore 15,20

L. 8.800.000 - Corsa Trio - m 2000

1. Nigro Vol (M. Lovers)	2	4	0	22,2
2. Nigro Vol (M. Lovers)	9	9	9	21,6
3. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	5	21,2
4. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	9	24,7
5. Nigro Vol (M. Lovers)	0	0	0	—
6. Nigro Vol (M. Lovers)	1	1	1	17,9
7. Nigro Vol (M. Lovers)	6	5	5	21,0
8. Nigro Vol (M. Lovers)	9	5	5	21,2

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

QUARTA CORSA

L. 12.100.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Nigro Vol (M. Lovers)	4	4	3	—
2. Nigro Vol (M. Lovers)	2	3	4	10,0
3. Nigro Vol (M. Lovers)	0	0	6	—
4. Nigro Vol (M. Lovers)	6	5	5	19,1
5. Nigro Vol (M. Lovers)	4	2	2	19,7
6. Nigro Vol (M. Lovers)	3	4	5	18,4

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

QUINTA CORSA

PREMIO MEANO (Allievi) ore 16,10

L. 6.050.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Orlia di Re (G. Guzzinati)	4	7	5	22,3
2. Orlia di Re (G. Guzzinati)	—	—	—	—
3. Orlia di Re (G. Guzzinati)	3	7	2	22,8
4. Orlia di Re (G. Guzzinati)	—	—	—	—
5. Orlia di Re (G. Guzzinati)	0	6	5	21,9
6. Orlia di Re (G. Guzzinati)	—	—	—	—
7. Orlia di Re (G. Guzzinati)	0	3	5	21,0
8. Orlia di Re (G. Guzzinati)	5	5	5	—
9. Orlia di Re (G. Guzzinati)	—	—	—	—
10. Orlia di Re (G. Guzzinati)	7	5	5	21,0
11. Orlia di Re (G. Guzzinati)	2	3	5	22,0

Pronostico: Orlia di Re, Orlia di Re, Orlia di Re

SESTA CORSA

PREMIO FALCADE ore 16,35

L. 9.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Nigro Vol (M. Lovers)	1	0	5	19,8
2. Nigro Vol (M. Lovers)	2	2	1	20,4
3. Nigro Vol (M. Lovers)	0	5	3	19,9
4. Nigro Vol (M. Lovers)	7	1	0	19,2
5. Nigro Vol (M. Lovers)	3	3	1	18,5
6. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	3	20,4
7. Nigro Vol (M. Lovers)	2	4	3	18,5
8. Nigro Vol (M. Lovers)	0	5	1	19,3

SETTIMA CORSA

PREMIO LAMON (Gentiloni) ore 17

L. 6.500.000 - Corsa Trio - m 2000

1. Nigro Vol (M. Lovers)	0	0	0	—
2. Nigro Vol (M. Lovers)	4	9	2	22,5
3. Nigro Vol (M. Lovers)	6	6	8	22,0
4. Nigro Vol (M. Lovers)	3	0	0	22,5
5. Nigro Vol (M. Lovers)	0	1	5	20,6
6. Nigro Vol (M. Lovers)	0	0	0	—
7. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	5	26,2
8. Nigro Vol (M. Lovers)	4	6	7	21,6

Pronostico: Leandro Sir, Loredan Jet, Giallumi

OTTAVA CORSA

L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1. Nigro Vol (M. Lovers)	6	5	4	21,0
2. Nigro Vol (M. Lovers)	4	6	6	21,1
3. Nigro Vol (M. Lovers)	5	7	8	21,6
4. Nigro Vol (M. Lovers)	2	6	3	—
5. Nigro Vol (M. Lovers)	1	9	9	20,1
6. Nigro Vol (M. Lovers)	6	6	8	20,6
7. Nigro Vol (M. Lovers)	4	0	1	19,2
8. Nigro Vol (M. Lovers)	6	3	1	19,6
9. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	4	22,8
10. Nigro Vol (M. Lovers)	9	4	8	21,0
11. Nigro Vol (M. Lovers)	5	5	5	21,0
12. Nigro Vol (M. Lovers)	1	0	5	19,7

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Pronostico: Nigro Vol, Nigro Vol, Nigro Vol

Galvagno e Cover per la C

Per la Galvagno basket l'ultimo tratto per la promozione in serie C maschile passa sabato pomeriggio alle 17,30. La squadra torinese può tornare in corsa solo vincendo il confronto diretto con la Cover Saluzzo, che la precede di sei punti ed è prima in serie D a pari merito con la Plastic Art Pinerolo.

Protagonista di una pessima partenza (1 vittoria in 4 partite) la Galvagno si è rimessa in carreggiata solo dopo l'avvenimento di Giorgio Maule al posto del tecnico Luciano Milton, ma le due sconfitte subite recentemente con Isop Cuneo e Cuneo Torino hanno ricaduto nel «gruppo» a distanza dalla coppia regina. La Cover invece non ha più perso un colpo dalla sconfitta esterna con il Pinerolo, una sconfitta amara, con mille perifrasi, in parte giuste, per l'arbitraggio degli assessori Caratto e Zampini. E adesso la partita della verità tra due squadre che hanno scelto di giocare con molti giovani: Alleanza, Nizza, Brera, Prandino, Parlo sono i «baby» della Cover; Casca, Boglietto, Milano, Salvagnoli sono i giovanissimi della Galvagno che non ha giocatori con più di 26 anni. La Cover ha invece due over 30: Bianca e Di Giambattista.

Se la Cover rischia davvero la prima sconfitta del girone di ritorno, neppure il Pinerolo dormirà sonni tranquilli: la trasferta di Domodossola contro il dispiacente Rosmini non è da prendere a tinte leggere. Intanto, la Salvo Pire insorge una salvezza difficile ma non più impossibile, che non può prescindere però dalla vittoria nell'incontro casalingo di salvezza contro il Colas Aspi.

r. bol.

POPOLI AFFRONTA IL MONDO

La Juventus Primavera vuole cancellare le delusioni di Viareggio in campionato

■ Eliminata dalle fasi finali del Torneo di Viareggio, la Juventus Primavera di Cuccureddu torna ad occuparsi del campionato. Domani, al Combi (inizio ore 14,30), i bianconeri incontrano il Bologna, sperando così di incrementare i due punti il proprio vantaggio diretto in classifica.

Gli Allievi della Juve attendono invece il Mantova (Combi, domenica alle ore 10,30), mentre i pari età granata sono impegnati in trasferta, sul campo dello Spezia.

La classifica Allievi Nazionali vede i bianconeri di Cavasin condurre con 37 punti, seguiti dal cugino granata di Carulli a 32 punti e ben distanziati dalla terza in classifica, il Parma, fermo a 28 punti.

La formazione Berruti granata è invece attesa domani sul campo del Varese ed i Giovanissimi bianconeri, dopo un turno di riposo, ospitano il Rosta in casa (domenica, inizio ore 10,30, campi Sisport di Sestimo Torinese).



Cuccureddu

CALCIO C

Cade l'Itca nel campionato di serie C La Libertas supera lo scoglio S. Luigi

■ Alla sesta giornata del campionato di serie C di calcio a cinque, l'Itca, capofila del girone B, è stata sorprendentemente sconfitta da Karfen. Nel primo raggruppamento invece, il capofila Libertas F. Lach ha superato l'Indenne lo scoglio S. Luigi. Tripleto di Massimiliano Bo del Monviso alla terza vittoria.

Girone A: Monviso-Agnelli 3-1; Mirafiori-San Paolo 4-0; Black Taverna-Parola 4-5; Futura-Filadelfia 5-9; S. Luigi-Libertas 3-5; Ags 222-Linedue 1-5. Classifica: Libertas 28; Linedue 14; Filadelfia, San Paolo 23; Ags 19; San Luigi 17; Futura 16; E. Agnelli 15; Parola 14; Black Taverna 12; Monviso Capperio 10; Mirafiori 5.

Girone B: Il Nano a la Mela-Anares 4-4; Acsi-Vitò 8-4; Aymavilles-Reduzzi 9-5; Savoia-Sgl 4-3; Karfen-Ica 7-4; San Mauro-Blumax 2-1. Classifica: Ica 29; Anares 24; Acsi 23; Aymavilles 19; Sgl 17; San Mauro 16; Karfen, Vitò 15; Reduzzi, Blumax 13; Il nano o la mela 10; Savoia 8.



IL FANTASISTA giudica l'eliminazione di Coppa come uno stimolo in più a lottare in campionato

Lentini: questo ko deve ritemperarci

Come esce il Torino dalla partita di mercoledì sera contro il Milan che ne ha determinato l'eliminazione dalla Coppa Italia? Non certo con le ossa rotte o con il morale a pezzi. Le molte occasioni da gol costruite e l'ardimentosa demolizione con cui i moschettieri granata hanno sfidato la più nobilita e meglio armata guardia del cardinale rossanero (tanto per l'immagine letteraria di Mondonico della vigilia), indicano che la squadra gode di buona salute e duella con lo spirito dell'uno per tutti e tutti per uno.

La mancata qualificazione, impresa peraltro al limite del proibitivo, è stata ben digerita dall'ambiente (tifosi compresi, che a risultato ormai compromesso hanno esposto una striscione su cui recitava: «Grazie comunque»). Il rischio era quello di un contraccolpo sul morale per il primo, vero «fallimento» della stagione. Invece nessun trauma psicologico, stando a quanto dice Mondonico (e neanche fisico, stando a quanto dice Bianciardi). «Anzi - sostiene

Gigi Lentini, autore del gol del pareggio - usciamo psicologicamente rafforzati dalla gara di mercoledì perché abbiamo messo un bel po' di paura al Milan ex campione d'Europa e del Mondo».

Il fondo? Torino lotta ancora su due fronti, dove le cose sembrano andare piuttosto bene. L'impressione che si ricava dalle dichiarazioni del «day after» è quella di una squadra che si rilancia nel campionato e nell'eurocalcio per nulla demoralizzata, anzi ancor più consapevole dei propri, considerevoli mezzi.

«Ma non si dica che i magliosi - afferma Lentini come tanti altri suoi compagni - il discorso del risparmio di energie fisiche e psichiche per me non esiste. Anzi giocare al mercoledì ti carica, ti dà energia nuova. Perdere, e uscire dalle competizioni, sempre. Contro il Milan, cercando con tenacia la vittoria, mi pare che lo abbiamo dimostrato».

Il Torino quest'anno è confrontato già tre volte con il Milan aspirante tricolore. Tre buone

occasioni per tentare di capire cosa alla squadra per essere da scudetto. «A parer mio - prosegue Gigi - rispetto al Milan ci mancano fondamentalmente due cose: una rosa più ampia, formata per intero da grandi giocatori in modo che si ponga mai il problema di sostituire eventuali infortunati, e una mentalità diversa, più vincente. Che si acquisti soltanto vincendo. E forse ci manca anche un po' di fortuna: loro l'hanno senza neanche tiro in porta sono riusciti a farti un gol».

Lungi dal considerare un allentamento la partita di mercoledì, soprattutto fino all'autogol «glappesco» di Bruun, il Torino si è comunque esercitato contro pressing e fuorigioco, armi talliche di cui si servono anche i prossimi avversari del granata, Foggia e Bk 1903. «In effetti - conclude caustico Lentini - il Milan abbiamo potuto ostentare contro la zona ed alcuni suoi artefici. Almeno da questo punto di vista siamo stati fortunati».

Claudio Casagrande

CANIGGIA Viaggio tra gli obiettivi della Juve «Ora mi sento pronto per una grande squadra»

«Cavallo pazzo» sogna Baggio

DAL NOSTRO RIVISTO

BERGAMO ■ Il «figlio del vento» è tornato a fare i capricci. Sembrava mosso in testa a posto, poi ecco l'espulsione di domenica scorsa contro la Cremonese prima dello «storico» gol segnato di testa dal portiere Rampulla. «Niente di grave - spiega - ho soltanto sbagliato, ma a parole, contro chi mi aveva preso a calci, gettandomi a terra in piena area. Non protestavo per il mancato rigore, ce l'avevo con quel modo. L'arbitro, a quanto pare, ha male interpretato il mio atteggiamento, pensava che le mie frasi fossero rivolte a lui».

Venticinque anni compiuti a gennaio, i gol segnati finora in Italia (8 e 10 nelle due precedenti stagioni) l'Atalanta, 4 nel torinese (in corso), l'argentino sembra avere la testa a posto. Da quando si è speso con la splendida Mariana, una connazionale che a fine anno lo ha fatto diventare papà. Anche i siccità ora per le strade di Bergamo con il suo «cavallino» Claudio non fa più lo piccolo come a Verona,



Caniggia

si guarda bene dall'immischiarsi con i calciatori. Baggio è addormentato davanti ad un giudice, chiamato in causa per vicenda di droga. Peccati di gioventù, ora fa il bravo papà. Quando l'Atalanta la prese spendendo 5 miliardi, si parlò di

autentica scommessa: nel senso che il biondo argentino doveva essere ricicciato, adattato al nostro campionato, rilucato e svizzaginato. Impresa non facile in apparenza, puntualmente realizzata dalla società lombarda che l'anno scorso si sentì offrire praticamente un prezzo doppio dalla Fiorentina e che non potremmo girarlo alla Juventus. Specie dopo la felice conclusione del caso-Moeller. Il tedesco, a quanto pare, si è incontrato con Boniperti e Peracchi sulla collina torinese, l'accordo per il suo trasferimento a Bergamo è stato raggiunto. Caniggia, a sua volta, è libero di indossare il bianconero. Il suo sogno: «Si - ammette - ho sempre pensato di meritarmi prima o poi una grande società. Fatti Madrid o Juventus, ma anche Inter o Milan, erano le mie aspirazioni. Ora molti parlano di questa mia chance bianconera: aspettiamo di vedere se maturerà qualcosa. Certo, giocare con Trapattoni e con compagni come Baggio e Taccani sarebbe bellissimo anche se non rimpiango certo questi anni vissuti a Bergamo. Intanto dove battermi o fondo con l'Atalanta per conquistare la zona Uefa e non sarà facile considerare la concorrenza».

Claudio arrivò a Bergamo con due grossi punti interrogativi. L'infortunio che lo tolse di mezzo per 4 mesi e che poteva condizionare la sua vitalità. In secondo luogo la maledetta storia di pentite che l'aveva coinvolto in una brutta storia di cocaina. La famiglia Bortolotti, allora proprietaria del club, rischiò sia i miliardi che la fiducia nel giocatore ma venne ampiamente ripagata.

Caniggia è riuscito uno scavezzacollo perché in campo è sempre come matto, fa impazzire le difese avversarie, crea varchi quali Castaglioli, Baggio e compagni potranno avventurarsi alla ricerca del gol. Nell'Atalanta si è anche sacrificato giocando più arretrato, non da punta vera: «L'ho fatto volentieri perché c'era da aiutare Biancheri e Piovanelli ma sono pronto ad avanzare nuovamente come ho fatto nella Coppa America. Negli ultimi tempi mi sono successe cose molto importanti. Appunto la vittoria nella Coppa America, poi la nascita del piccolo Kevin Axel. Non mi resta che sperare nel tri...». Appunto il trasferimento a una grande società come la Juventus.

Giorgio Gambelli

Viareggio Rampanti condanna la Roma

VIAREGGIO ■ Torino a Roma tornano ad affrontarsi nel torneo internazionale di Viareggio. La partitissima in programma domani è al centro dell'attenzione. Granata e giallorossi sono sulla bocca di tutti. I primi per aver superato lo scoglio Bari; i secondi per i fatti di cronaca che hanno coinvolto alcuni tessere della società.

Rampanti è soddisfatto. La Roma l'ha già battuta, anche se al rigore, e convinto che i suoi ragazzi possano bissare l'impresa di due giorni fa. «Non siamo ancora al cento per cento, tuttavia contro il Bari ho notato sensibili miglioramenti, soprattutto a centrocampo, dove Cois, Mezzanotti, Minusso e Bertelli non hanno consentito ai giallorossi di praticare i loro consueti schemi di gioco. Non so in quali condizioni psicologiche scenderanno in campo i ragazzi di Spinosi. Fosse successa una cosa del genere alla mia squadra, mi sarei ritirato dal torneo ed avrei stracciato la tessera dei giocatori coinvolti. La serietà di una società di calcio si vede anche da queste cose. Evidentemente nella Roma abituati a gestire i problemi in un'altra maniera».

Tornando all'incontro di ieri con il Bari, ancora una volta il protagonista è stato Cristian Vieri che, con i suoi sette gol, è il capocannoniere del torneo. Il contravanti granata, però, non si esalta: «Sto giocando al di sotto del mio abituale standard. E' vero, i gol arrivano e per fortuna tutti determinanti per la squadra. Domani la Roma, però, può bastare anche il gol di un altro mio compagno. Non mi interessa la classifica del campionato. L'importante è che la squadra possa raggiungere la finale di questo torneo che rappresenta uno dei nostri obiettivi stagionali».

Questa mattina la squadra ha riposato a lungo e Rampanti ha concesso ai suoi giocatori mezza giornata di libertà per smaltire le fatiche accumulate in questo due consecutive partite. Per quanto riguarda lo schieramento che affronterà domani i giallorossi, sembra probabile il rientro di Della Morte, mentre Mami è tornato a casa dopo lo straripamento procuratosi nei primi minuti della partita giocata con la Roma. Non sono previsti avvicendamenti, salvo la sostituzione di Bertelli con Della Morte e il probabile infortunio di Minghelli la alternativa a Mezzanotti, qualora la Pro Sesto richieda il rientro del centrocampista in prestito alla società lombarda.

a. boni

Football Usa: l'Eurobowl traguardo dei torinesi I Giaguari dopo l'Italia vogliono anche l'Europa

Milano? Bologna? No, è Torino a regnare del football americano «made in Italy» 1992. Dopo aver conquistato, un po' a sorpresa, lo scudetto tricolore, i Giaguari non solo si ricandidano al titolo, ma vanno addirittura alla conquista dell'Europa. Un anno fa probabilmente nessuno avrebbe scommesso su loro: oggi invece prendersi sul serio è d'obbligo anche quando si scherminano, anche quando non vogliono saperne di formulare pronostici.

Squadra che vince non si tocca, ed i Giaguari 1992 sono la fotocopia fedele della formazione che ha portato per la prima volta il titolo italiano all'ombra della Mole. Stessi gli americani, David Riley e Sean Jones; hanno dimostrato di essere fortissimi, conoscono l'ambiente e l'ambiente conoscono loro, con i compagni di squadra sono ormai acquisiti automatici quasi perfetti. In campo potranno portare un contributo, in quanto a volume di gioco, intelligenza tattica ed esperienza, maggiore che



klend 24 anni fa. Nuovo anche lo sponsor: sulle maglie del giaguari quest'anno ci sarà il marchio della CentralCar.

Nel campionato italiano i torinesi sono stati inseriti nel girone B insieme a Pharaones e Pythons Milano, Gladiatori Roma, Chieffes Ravenna, Towers Bologna ed Apaches Firenze. Nell'altro girone sono invece iscritti Phoenix San Lazzaro, Mons Bergamo, Warriors Bologna, Frogs Legnano, Jets Balzano, Angels Pesaro e Aquile Ferrara.

Sabato sera si va ad incominciare ed i Giaguari giocheranno a Carpi contro i Pharaones. Un debutto non facile per loro. Non solo infatti i lombardi sono

tra le squadre che più si sono rafforzate in quest'ultimo periodo, ma ancora non hanno digerito l'esclusione dalle semifinali del Superbowl dello scorso anno, avvenuta proprio ad opera dei torinesi.

I Giaguari debutteranno di fronte al proprio pubblico il 7 marzo. In notturna al Comunale contro i Chieffes di Ravenna, ed il marzo inizieranno l'avventura europea affrontando, anche questa volta al Comunale, i Seahawks di Genova, campioni svizzeri. Il proprio la finale di Coppa del Campioni, il favoloso Eurobowl, per i torinesi è l'obiettivo principe di questa stagione.

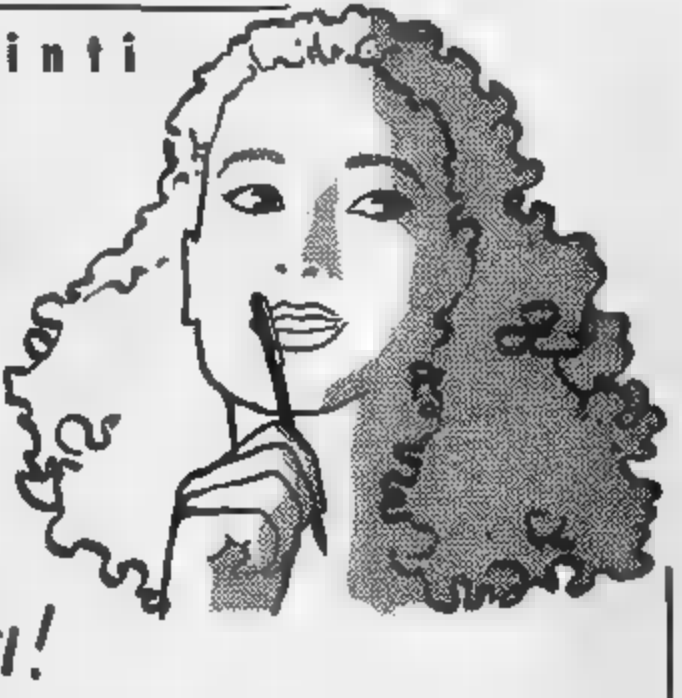
Marco Scammaro



Dopo il titolo italiano i Giaguari puntano alla conquista dell'Europa

Domenica scorsa vinti			
2	X	12	60.967.000
X	1	dagli	11 2.350.000
X	2	dal	10 190.000
totip			
SE NON GIOCHI, NON VINCI!			

Colonna vincente concorso n° 23.2.92



PIEMONTE

CITTA'

Albertin - Via Stradella ■
 Amisano - C.so Francia 179
 Audiovisione - C.so Vittorio Emanuele 65
 Audisio - Via Exilles 65
 B.G.S. Elettrodomestici - C.so G. Cesare 44
 B.P. Photo Center - C.so Stati Uniti 16/6
 Benati - Via Genova 23
 Boero - Via Piasasco 29
 Castiglione - C.so Sebastopoli 166
 Cavallino - Strada S. Mauro 69
 Centro Cavallino Tre - Via Vinova 8
 Centro Stereo - C.so Vercelli 164
 Ceri - C.so Orbassano 126
 Cima Augusto - Via Gené 4
 Elettrodomestici Beccaris - Via M. Lessona 31/33
 F.B.A. - C.so Palenza 183
 Ferraris - P.zza Corducci 169
 Galliano - Via S. Donato 44/C

Galliano - P.zza Statuto 22
 Gallo - Via Tiziana 34/C
 Gomer - Via Po 20
 Giorgini Dina - Via San Marino 92
 Giorgini Mario - Via Di Nanni 112
 Iulini - Via S. Francesco di Paola 46/A
 Magliola - Via N. Porpora 1
 Mare - Via Frejus 98/94
 Marvini - P.zza Lagrange 45
 Menzio - Via Garibaldi ■
 Mendini Radio - Via Madonna Risina 37
 Ossola - C.so Vercelli 94
 Ossola - Strada Antica ■ Collagna 248
 Ovit Video - Via San Secondo ■ bis
 Proquattri - Via Valdesi 8
 R.O.S.S.I. - Via Cavour 14
 Radio Augusto - Via Carlo Alberto 47
 Taxivision - Via G. Verdi 21
 Thom Emi Italiana - Via XX Settembre 71/8
 V.E.R.A.T. - Via S. Secondo 48
 Vario - Via Garibaldi 47

PROVINCIA

Abbadia Alpina - Chiave - Via Nazionale 125
 Alpignano Mozza Renato - P.zza Bellingeri 5
 Arigliano - Gabbiano - C.so Lugli ■
 Borgoretto Binasco - Monassero - Via Garzia 32
 Burelo - H. Contatto Uno - Via Forchino 1
 Caluso - Aschito Shop - Via Marconi 67
 Carmagnola - Espocasa Carmagnola - Via Gabetti ■
 Cossine Via Rivali - Gardonia Blu - C.so Francia 155
 Castellamonte - Torizzano Piero - Strada Castelnuovo Nigra 17
 Chieri - Centro Com.Jo Il Gioiello
 Via C. Rossi di Monteleone 51
 Chieri - Paul B. Chiko Videosound
 ■ Vittorio Emanuele 52
 Chivasso - Mazzaglia Antonio - Via del Collegio 13/A
 Chivasso - Ricciardi Mario - Via Italia 10
 Cirié - Odisa - P.zza San Giovanni 1
 Cirié - A.E.V. - Via Malleotti ■
 Cirié - Conterino Elettrodomestici - Via Gazzera 20
 Collagna - Stella Nicodemo - C.so Francia 235

Ivrea - Elettroica 2000 - C.so Vercelli 3
 Moncalieri - Curino - Strada Genova 45 Bis
 Nichelino - Mantelli - Via Torino 45/47
 Nichelino - Mantelli - Via Stupinigi 4
 Pinerolo - R.T.M. - Via Caduti 21
 Pinerolo - L'Elettrodomestico - P.zza Vittorio Veneto 26
 Pinerolo - Oberto Marcello e Mario - Via Beniva 83
 Rivarolo C. - Elettroica Morletto - C.so Torino 25
 Rivoli - Castiglione - Via F.lli Pini 18
 Rosta - G.M. - C.so Moncalieri 74
 Settimo Torinese - Eredi di Feloni Roma -
 Via F.lli Rosselli ■
 Strambino - B.B. Elettroica - C.so Italia 18
 Volpiano - Teleskom - Via Garibaldi 3
ALESSANDRIA CITTA'
 Asti 68 - Via Vochieri 44
 Audiovax - Via Migliara 43
 ELCA - C.so Lamarmora 51
 Vigliana - Via Marengo 64
PROVINCIA
 Casale Monferrato - Centro Fotografico Casalese

Via Roma 43/45
 Casale Monferrato - Vigna - V.le Cavalli d'Oro 6
 Mutilenga - Vignola - Via Asti ■
 Novi Ligure - ELCA.MA. - Via Gramsci 23/25
 Novi Ligure - Valleggio Vittorio - Via Mazzini 155/157
 Ovada - Garrone ■ Garbarino - P.zza XX Settembre 15
 Ovada - Radiolino - Via Lung. Orba Mazzini 107
 Tortona - Guagnini Beniamino - Via Emilia 79
 Tortona - Valleggio Due - P.zza Roma 2
 Valenza Po - Stereosound - C.so Garibaldi 109 Bis
 Valenza Po - Rizzoni Franco - P.zza Gramsci 23/A
ASTI CITTA'
 Caracciolo - Via Ballisti 24
 Elettro Center - P.zza Alfieri 18
 Stereotecnica H.I. - Via S.G. Bosco 34
 Video Market - C.so Dante 109
PROVINCIA
 Canelli - Magazzini Elettrici Alciati - Regione ■ 54
CUNEO CITTA'
 Eta Beta - Via Vittorio Amedeo II 13
 Giuliano - Via Roma 36

DITE CHE VI MANDA TELEPIU'. VI REGALANO 60 GIORNI DI CINEMA.

Rossi Marco - C.so Nizza 16
PROVINCIA
 Alba - Telenba - C.so Matteotti 11A
 Barchetta Bra - Elettro 90 - Via Don Oriano 134
 Bra - Link - Via Vittorio Emanuele ■
 Canale - Oliberto & Allorino - P.zza Trento e Trieste 45
 Fossano - Unieuro - Via Tripoli ■
 Genova - Espocasa Genova - Via Frassinetta 4
 Mantova - Espocasa Mantova - S.S. Loghi ■ Avigliana ■
 Mondovì - Currelli Augusto - C.so Italia 3
 Mondovì - Rossi Marco - P.zza C. Battisti 3/C
 Savignone - Centro TV Color - Via Torino 82
 Savignone - Stereorecord - Via Saluzzo 42
 Trinità - Centro Vendita Vivanda - P.zza Annunziata 1

NOVARA CITTA'
 Barale - C.so Italia 11
 Barale - V.le Roma 13
 BARTÉ - Via Perrone 14
 Penati - Via Mattei 29
 Zelfon - Via Marconi 3/A
NOVARA PROVINCIA
 Borgomanero - Casali - P.zza XX Settembre 2
 Castellotto Ticino - Exportissimo - Via Sempione 155
 Suno - Centro Com.Jo ■ Risparmione
 S.S. Loghi 229 RM 22
VERCELLI CITTA'
 Elettrogamma - C.so Barmida 27
 Massa Umberto - Via Trento 34

Vigevano - Via G. Ferraris 54
VERCELLI PROVINCIA
 Biella - Da Giacobbe - Via Dante 5
 Biella - Il Contatto Uno - Via Candelo 31
 Biella - Mosca - Via Italia 68
 Biella - Bozonetti Belfochio - Via Italia 62
 Borgosesia - Radio TV Andreis - V.le Yarnillo ■
 Gaglianico - Mosca Marcello - Via Piave
 Masserano - Elettroica Market - Frazz. S. Giacomo
VALLE D' AOSTA CITTA'
 Fontana - Via Challand 13
 Gatti - Via Festoz 75
AOSTA PROVINCIA
 Quart - Glorax Italiana - Regione America ■

Fino al 31 marzo chi si abbona a Tele+1 nei negozi selezionati, riceve in regalo due mesi di grande cinema. Mettetevi comodi, sarà difficile toglierle gli occhi di dosso: vi aspettano 400 film. Per averli basta abbonarsi nel negozio di tv e hi fi più vicino a casa vostra. Se volete maggiori informazioni, chiamate il servizio clienti di Telepiù al numero 02/701388.



Il modo migliore per vedere il cinema in tv.

Il servizio clienti di Telepiù risponde al numero 02/701388 tutti i giorni, dalle 9 alle 22.

IL PIEMONTE DICHIARA GUERRA AL CANCRO.

OGGI LA GUERRA AL CANCRO HA UN NUMERO.

C/C POSTALE 410100

Stiamo costruendo l'Istituto Tumori Torino, ormai è solo questione di tempo. E il denaro: 100 miliardi. La contropartita è una vittoria di valore inestimabile che ci coinvolge tutti, nessuno escluso. Oggi ogni contributo economico avvicina il momento in cui questa imponente struttura di

cura e di ricerca sarà operativa. E per effettuare il versamento sul c/c postale 410100 oppure inviare un assegno bancario non trasferibile intestato alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, in via della Rocca 49, 10123 Torino.

Oggi la guerra al cancro ha bisogno di te.

La guerra al cancro può essere vinta solo con la collaborazione di tutti. Versa il tuo contributo per la costruzione dell'Istituto per mezzo di assegno bancario non trasferibile intestato a Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, o del c/c postale 410100, facendoci pervenire i tuoi dati anagrafici.

Nome _____ Cognome _____
 Via _____
 Città _____
 Inviare a: Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro,
 Via della Rocca 49, 10123 Torino.

CONTRIBUISCI SUBITO CON UN VERSAMENTO.



PROGETTO ISTITUTO TUMORI TORINO



FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO

NUOVI FILM

Francis Ford Coppola pensa all'Italia e ora «gira» una storia di Pinocchio

WASHINGTON ■ Francis Ford Coppola girerà un film su Pinocchio, con pupazzi e attori in **animazione** e **live action**. Il film sarà prodotto dalla «Werner Bros» in collaborazione con una società del famoso regista (la «American Zoetrope») e la «Jim Henson Creature Shop».

Il defunto Jim Henson è stato il padre dei pupazzi «Muppets» e la società da lui fondata (diretta dal figlio Brian) curerà Pinocchio nello stile di marionetta di legno.

La sceneggiatura del film è stata scritta da Frank Galati sotto la diretta supervisione di Coppola che ha firmato per lo schermo capolavori come «Il padrino» e «Apocalypse Now».

La storia di Pinocchio è molto famosa anche negli Stati Uniti, grazie soprattutto all'omonimo lungometraggio in cartoni animati che Walt Disney produsse nel 1940.

Non è stata ancora prevista una data per l'uscita del **film**.



Dopo il «Padrino», Coppola ritorna nella terra dei suoi

ENCICLOPEDIA

Cavallo Pazzo: «Ma io ritornerò»

SANREMO ■ Mario Appignani, noto come «Cavallo pazzo», protagonista l'altra sera al del Teatro Ariston è ritornato a Roma dove risiede, su imposizione della magistratura sanremese. Arrestato subito dopo il fatto per resistenza a pubblico ufficiale (aveva anche colpito un carabiniere), Appignani aveva trascorso la notte in guardiola. Ora è libero.

Appignani, già noto per exploit analoghi, ha detto «Tornero per il prossimo Festival».



Appignani, dopo l'exploit sanremese, promette di non darsi per vinto



TERZA SERATA Le ultime canzoni in gara, in clima di restaurazione, tra lacrime e sentimenti. I metalmeccanici all'inseguimento del portalelettere Chiambretti che rincorre Pupo Ghinazzi

Sanremo, facci piangere!...

Papà, mamme, amici del cuore i soggetti preferiti

L'imbutto di Leali, il ritorno di Brecht e di Tina Pica

Si è conclusa la seconda della giornata sanremese di studio sull'Italia del '92. Mentre la prima giornata si è occupata dei problemi della società, la seconda si è dedicata all'individuo. La dottoressa Alba Parienti è andata in officina a fare l'agente, ha superato infatti la soglia delle venti parole, tutto interrotto da Baudo. E' stata sostituita da un replicante, Brigitte Nielsen che ha voluto a tutti i costi indossare del lampadario, uno più orribile dell'altro. E meno male che ha precisato di averli ideati lei stessa.

Il dottor Baudo è un parroco preoccupato più che di dire messa, di leggere gli avvisi: il catechismo, la riunione del circolo dall'amicizia, quella del gruppo vedove.

A questo proposito, abbiamo finalmente potuto ascoltare la canzone vincitrice del Festival, quella di Mino Reitano, veramente bella nella sua sconsolata tragicità: «Gli uomini fanno i soldi per comprarsi e poi li vendono la notte». Come direbbe il dottor Bongiorno: «Allergico». Sono stati perfino commoventi gli sforzi fatti dall'organizzazione per farci credere che la giuria sono veri, hanno messo di mezzo ingegneri, notai, Modem, computer. Il dottor Baudo ha detto: «Ci sono operazioni manuali e tecniche», come nei manuali sulla vita sessuale, insomma. Tanto lo sappiamo che vince — giustamente — Mino Reitano. Interessante anche la canzone di Fausto Leali che parla di **che stava stretto nell'imbutto dei perché**, dove, ancora conoscerlo uno che stia comodo in quell'imbutto lì, comunque, come dicono alla Ford, parlando in latino, Transit.

Questa seconda giornata ha riservato alcune novità interessanti che ci affrettiamo a elencare: finalmente **comparsa Tina Pica** ha un'eredità, non nell'avvenenza ma nella voce: trattasi di Piatra Montecorvino che ha cantato insieme a Peppino Capri e ha passato il turno confermando il trend favorevole del duo bisex: noi l'avremmo bocciato perfino all'e-

samo di terza media perché dice: «L'Oceano Indiano, il Mediterraneo ed il Mar Nero fa lo stesso per lei».

Altra novità: l'arrivo al festival, sotto forma di plagio, della coppia Brecht-Weill; la canzone «Mendicante» di Mariella Nava è «Un'opera da tre soldi» dei poveri, lo dice la parola stessa. Bocciata, così come è stato bocciato Gallo Panceri che dice che «Adela si sta laureando in psicologia» solo per far rima **malattia**; e se Adela volesse laurearsi in diritto commerciale o in agraria?

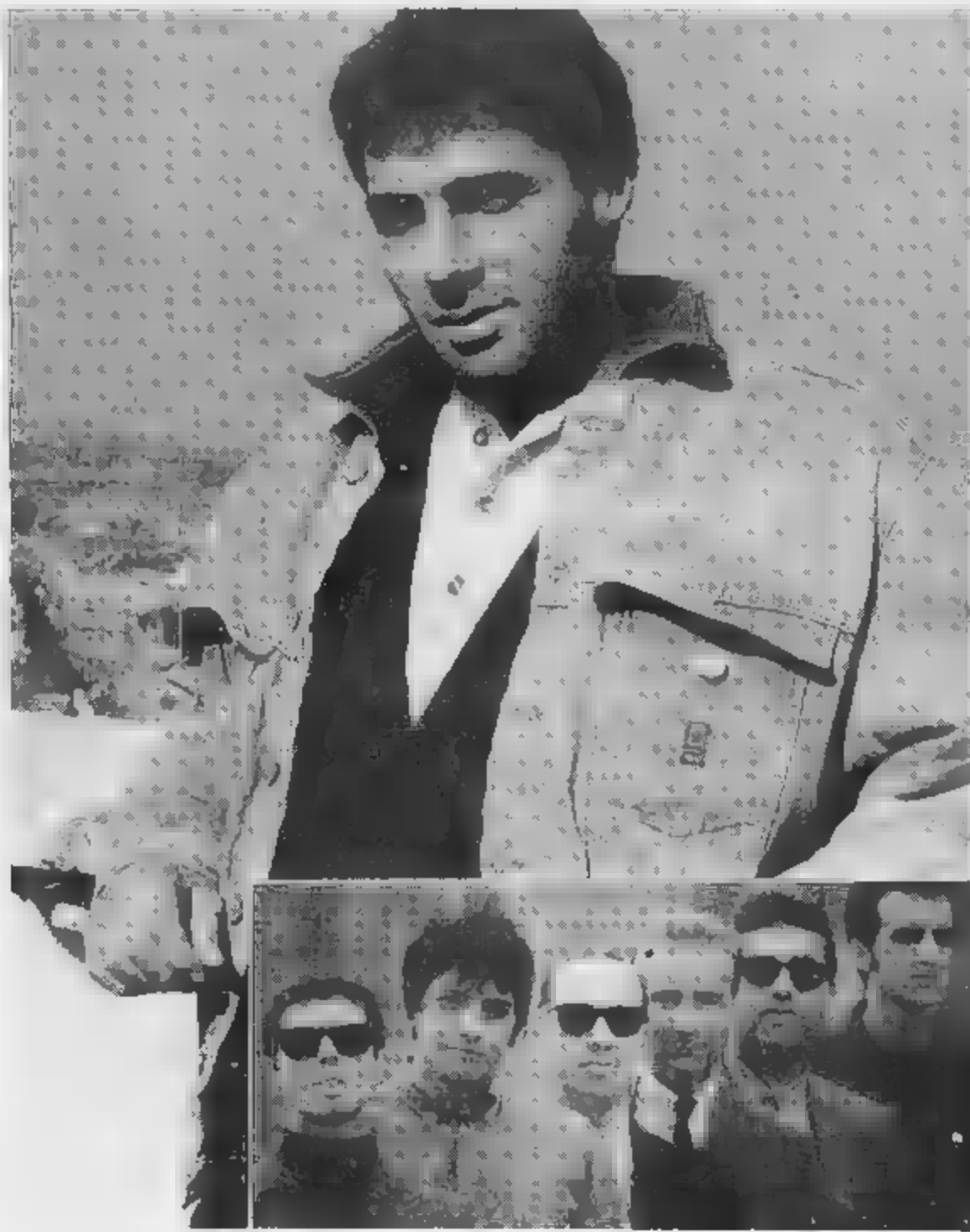
Promossa invece Patrizia Bulgari che rivela che lei e la sua amica sono «cresciute insieme al bar degli arrivi»; potrebbe avere l'indirizzo di questo locale?

Altra novità: gli Aeroplantillanti (con l'aeronautica che ci ritroviamo io cambiomi nome) hanno introdotto il silenzio nell'esecuzione, come Gaga più prosaicamente Celentano, ma gli è andata male; peccato, c'è nella loro canzone una piccola parodia di Manzoni: «S'ode a destra una squilla di tromba / Da sinistra risponde sbadiglio». Sarebbe come dire, parafrasando Pavese: «Verrà giovedì e saranno guocchia».

Il momento peggiore della serata si è avuto quando l'alleato Nielsen, presentando Mino Reitano ha pronunciato «Reitano»; allora Baudo ha aperto la sua faccenda e l'epidemia che dir si voglia: «Brigitte ha detto Haitiano perché sei sempre in Haiti. Dio, che vergogna! Quello Baudo è stato anche un lapsus rivelatore perché non gli è già che Reitano sta imposto dal clan gaviniano, che in questo momento è vincente. Questa è alta politica, signori miei, altro che il congresso di Vienna. Mentre negli altri Paesi i ministri perdono il loro tempo a occuparsi della crisi economica, da noi i politici al potere si preoccupano di sponsorizzare cantanti e presentatori.

All'estero un festival così se lo sognano; **ha detto il lampadario Nielsen: «In America non si fa».**

Bruno Gambarotta



Barbarossa, attesissimo, canta oggi «Portami a ballare», gli Statuto «Abbiamo vinto il Festival di Sanremo»

I cantanti stritolati tra polemiche e comparsate. La minaccia della diretta: chi di tv ferisce di tv perisce...

SANREMO ■ Pupo vuole il secco **per qualche ora** (poi si pentirà) passa dalla parte del piccone, di Gianni Ippoliti e Cavallo Pazzo. Pupo Adriano Argozzini è sul punto di confessare, e sedendo a tavola con la moglie molto visitata e la figlia adolescente dice: «Io alle conferenze stampa dell'organizzazione non ci vado più; **mi fanno dire la verità, e non ci vado più».** Delatori, picconatori, s'annunzia un po' d'apertutto in questo covo di vip che è il Festival, colpendo anche Pierangelo Bertoli: da qualche parte c'è una ragazza che giura d'aver acquistato la base musicale della sua canzone, e in questa **sarebbe in viaggio verso Sanremo con la prova registrata.** Gli organizzatori del Festival, per il momento, non danno nessun passo alla denuncia, poi si vedrà.

Tutti contro tutti, e non poteva andare diversamente, quest'antico Festival delle **enti democristiane** in campagna elettorale a Raiuno in subbuglio. E intanto l'ex indiano metropolitano Mario Appignani ieri mattina, dopo la notte **il pronto soccorso, ora di nuovo in circolazione: una pattuglia della polizia lo ha fermato sulla soglia dell'hotel Royal, l'albergo dove alloggia Pippo Baudo.**

Pupo ha **confessato a «Piacere Raiuno»**, lontano dall'intimidante presenza di Baudo: ha detto che anche lui, qualche anno fa, ha dovuto pagare per qualificarsi **quasi da giorni** sapeva che sarebbe stato rispescato grazie all'esclusione di una cantante, ma che nei patti c'era anche la sua bocciatura alla prima serata, prendere o lasciare: «Se non ci credete, controllate la mia prenotazione alberghiera: camera fino a giovedì». Tu

quoque, ha commentato Argozzini, **proprio lui, che abbiamo respinto, se fa questo. Poche ore più tardi, il cantante ha ritrattato tutto, prima un comunicato all'Ariston, poi presentandosi, non si sa quanto spontaneamente, in sala stampa, per dichiarare: «Il Festival di quest'anno è pulito ai massimi».** Bene, bravi: puliti e bravi.

Ormai qualunque diretta televisiva rappresenta una minaccia per **risseguo canore: chi televisione ferisce, di televisione perisce.** Ma poi **bone così, perché non si vive solo canzoni e la polemica in audience, in fondo tutti i «disturbatori» televisivi sono qui** **graziosa invito di Raiuno, eccetto quelli che hanno declinato.** In questo bel clima da basso impero, i poveri cantanti fan quello che possono: stritolati tra le polemiche e la decina di comparsate sul palcoscenico (c'è qualcuno che vuol andare al Festival di Sanremo?

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO ■ Inizia con l'elenco dei cantanti abbattuti **cronaca dello scontro sanremese.** Fuori Compagnia di Canto Popolare, con **della canzone** trimediale out-sider, fuori Mino Reitano che, insieme **Mia Martini, aveva ricevuto l'applauso più lungo dalle sale, i Ricchi e Poveri, per la prima volta al Festival con una canzone senza ritornello trallalà.** Restano **gara, i debuttanti, Alessandro Canino, Rita Forte e Patrizia Bulgari, e qui non c'è sorpresa.**

Sono due le immagini che meglio di tutte raccontano **seconda puntata, il Festival intero, e anche un po' l'Italia d' adesso.** **esterno la prima.** Sono le vendette, fuori dall'Ariston manifestano i metalmeccanici che rischiano di perdere il posto di lavoro; dal teatro esce Pupo, e dietro Chiambretti che cerca di farlo parlare. «Piero, vieni da noi», gridano i metalmeccanici, ma il passino sta correndo via dietro a Pupo, o cronisti e fotografi stan correndo dietro a Chiambretti. Restano i metalmeccanici, a scandire **il posto di lavoro non si tocca».**

La seconda immagine **in interno, sala stampa: Mino Reitano sta cantando la sua** **e, sempre, lo accompagna un coro belfardo e giornalisti.** Dirà poi lui più tardi, dopo la bocciatura, **toni dolenti: «Perché ce l'avete sempre con me, sono un bravo ragazzo».**

C'è sempre un momento in cui il Festival di Sanremo, per molti versi un capoluogo d'umorismo involontario, vira al malinconico, e si finisce per provare dispiacere per questa unanimità che intorno **poletico carrozzone s'affanna, credendoci e anche soffrendoci.** Sanremo, facci piangere.

E, attenzione, non ingannino le polemiche, siamo in piena restaurazione, lacrime e sentimenti: c'è un papà nella canzone candida alla vittoria, quella di Mia Martini, c'è una mamma nell'altra canzone pretendente al titolo, quella di Luca Barbarossa, c'è un amico del cuore, compagna di scuola, in

quella di Patrizia Bulgari.

Cosa ricorderemo della seconda serata della quarantaduesima edizione del Festival? Gli abiti di Brigitte Nielsen, la battuta crudele di Pippo Baudo di fronte alle grazie **all'icone della dimesse («Come natura croce»), la moltiplicazione delle madrine e dei padrini, da Sydne Rome che non aveva avuto il tempo di capirne perché e per chi fosse il ma era comunque contenuta, al giornalista sportivo Giampaolo Galeazzi detto «Bistecca»?** Ricorderemo la trovatina di Ippoliti che parla con **dandogli le spalle?** Il minuto di silenzio degli Aeroplantillanti, frastuono dall'ellegante pubblico che ha immediatamente assunto un'espressione raccolta da commemorazione? Il balletto dell'acqua minerale?

Un po' d'animazione la porta come al solito il postino Chiambretti: **siato Cossiga, «ma il Presidente ha potuto accettare domanda di grazia per lo Squillo, sabato conosceremo il retroscena del perché».** Ma pure Chiambretti annaspa tra telecamere e richiesta d'autografi, **la la più.** E il compito di chi dovrebbe raccontare questo Festival si fa arduo: c'era una volta il **dietro le quinte**, un po' di fortuna e **piccolo aiuto il cronista** arrivava nel retroscena, raccoglieva le emozioni dei cantanti, giusto il tempo per qualche viva impressione prigionieri dolenti: **«Perché ce l'avete sempre con me, sono un bravo ragazzo».**

Oggi il dietro le quinte è televisivo, esattamente come il davanti. E quello che vedete, che vediamo dal mattino alla **la stessa: i fiori finti e le zeppe di Prati.** Il tono concitato di Ippoliti, sempre sul punto di fare **fondamentale dichiarazione, la prevedibile nota di De Crescenzo.**

Oggi arriva Ferrara, farà anche lui, nel corso de l'istruttoria, un **«Controfestival».** Il Festival vero, invece, continua steso, **po' più appollibile dalla caduta dei primi veri big; ancora sei esclusi** ni, due dopofestival, una ventina di madrine, ad è fatta.

Stefano Mirelli

IL PROGRAMMA DI OGGI

Terza serata del Festival del Teatro Ariston in diretta su Raiuno (alle 20,30). Presenta Baudo **la neomamma Milly Carlucci.** In gara ci sono altri otto **«Compilati»** (se ne qualificano cinque) e altre **«No-vità»** (ne passa uno).

Sono in gara Michele Zarrillo («Strade di Roma»), Alessandro Bono e Andrea Mingardi («Con un amico vicino»), Lina Sastri («Fammine e more»), Lorenzo Zecchino («Che cosa sai della notte»), Barbarossa («Portami a ballare»), Tosca («Cosa farà Dio di me»), Tazenda («Pizzinno in su ghurru»), Vallesi («La forza della vita»), Andrea Monteforte («Principessa scolora»), Oriello Berti e Giorgio Faletti («Rumbo di tanto»), Statuto («Abbiamo vinto il Festival di Sanremo»), New Trolls («Quelli come noi»), Aida Salta Fioras («Scappa via»), Mengoli («Io ti darò»).

Superspista: Natalie Cole.



Anche Giuliano Ferrara a Sanremo con «L'istruttoria»

ma? Si faccia raccomandare, e ci verrà, si tengono alla larga, si difilano. E si finisce per provare comprensione, umana solidarietà, per gente **Mino Reitano e Flavia Fortunato, che in fondo a questo loro mestiere ci credono.**

■ diceva, fino all'anno scorso, che il Festival di Sanremo, al di fuori di ciò che si vedeva in televi-

sta. ndr.



Una scena del film



GRANDE FESTA DI SCONTI AL SUPERMERCATO di VIA FILADELFIA, 237/8 (angolo via Nuoro)

Orario: 8,00-13,00/15,00-20,00 (mercoledì pomeriggio chiuso)

SERVIZIO BANCOMAT NEI GIORNI 26-27-28-29 FEBBRAIO OMAGGI A TUTTI I CLIENTI

PERCHE' QUESTA FESTA? VOGLIAMO FESTEGGIARE CON VOI
IL 5° ANNIVERSARIO DI QUESTO SUPERMERCATO A TUTTI MOLTO CARO

ECCO ALCUNI ESEMPI DI OFFERTE (valide dal 26 febbraio al 3 marzo 1992 - Salvo esaurimento scorte):

PASTA AGNESI kg 1	L. 2090
FARINA BARILLA kg 1	L. 790
BISCOTTI MULINO BIANCO gusti norm. gr 350 (al kg L. 5400)	L. 1890
OLIO D'OLIVA DANTE lt 1	L. 4990
PUMMARO' STAR bott. gr 700 (al kg L. 1842)	L. 1250
BIRRA DREHER cl 66 (al lt L. 1409)	L. 930
PAMPERS	L. 14.990

REPARTO MACELLERIA

CARNI BOVINE NOSTRANE - POLLI - CONIGLI
OGNI 30.000 LIRE DI SPESA UN SET DI BICCHIERI IN OMAGGIO
OLTRE A GRANDI OFFERTE SPECIALI

REPARTO ORTOFRUTTA

SCONTO 20% SU 10 ARTICOLI
ARRIVI GIORNALIERI - QUALITA' - FRESCHEZZA

REPARTO FORMAGGI - SALUMERIA - GASTRONOMIA

SCONTO 20% su 20 ARTICOLI

■ I PRODOTTI CON LO SCONTO SARANNO EVIDENZIATI CON UN CARTELLINO GIALLO ■

VI ASPETTIAMO IN TANTI...

I FILM DEL WEEK END Arriva il nuovo film del trasgressivo Pedro Almodóvar
Connery è un biochimico, in Mato Grosso per scoprire un rimedio anticancro

Bosé porta tacchi a spillo Sean ricerca

TORINO ● Pochissime le uscite cinematografiche di questo week-end nelle sale torinesi. Dopo Bingo, il cane zuzzurellone, il Capito! esce oggi con *Vite perdute*. La regia la firma Giorgio Casalelli. Impiega i ragazzi di *Mery per sempre* in un affresco a forti tinte sociali dei toni drammatici. E che quelle dei giovani interpreti del film di Risi siano «vite perdute» c'è da dubitare solo se si letta la cronaca dei giornali degli ultimi anni.

Mono drammi, ma più roba per Pedro Almodóvar e il suo atesissimo *Tacchi a spillo* (al Doris). Un mito esuberante, avvincente, sarcasticamente appassionato come piace a Pedro che qui impiega Miguel Bosé ruolo oltremodo ambiguo di un giudice amante dei travestimenti che non s'ira indietro neanche quando si tratta di impersonare tale Femme Letai, completa/s di paruccia bionda e lacconi a spillo. Nel ruolo della protagonista femminile, Victoria Abril (*Legami*), star affermatissima terra di Spagna.

Qui, Rebecca, annunciata te- levisiva che annuncia in diretta di aver ammazzato il marito (nonché ex della madre, una famosa cantante). Sarà poi vero? Il magistrato (Bosé) non lo crede, propenso piuttosto a pensare che le due donne, Rebecca e la madre Becky, si lancino accuse fuc- ciolate, impiegate come in un'ipotesi madre-figlia ancora non risolta. E infatti Rebecca du- rante tutta la sua infanzia non ha altro che di tentare sua madre, un'entità lontana, di pura apparenza.

Miguel Bosé, par il ruolo di giudice Dominguez, ha dovuto dimagrire il setto chilo. «Pedro - dico - mi voleva magro, come una donna. Valeva che os- somigliassi a Costi o a Lincoln». Comunque, quella di lavorare Almodóvar era cosa che prima o poi doveva succedere. «Ci conosciamo da quindici anni- aggiunge ancora -, abbiamo sfo- rato tante altre volte l'occasione di lavorare insieme ma ci sono stati sempre degli ostacoli. Non

con un regista avrei accet- tato un ruolo travesti, ma Pedro fa di qualunque cosa. E Fem- me Letai è solo una piccola parte del mio personaggio nel film».

Lontano anni luce dalla movi- da spagnola e dai rappresentanti l'americano McIlhenn e il suo *Mato Grosso* (all'Idéal). Grande schermo per le avventure amazzoniche di Sean Connery, biochimico che vive nella foresta ormai da anni, alla ricerca di un rimedio contro il cancro. A curiosare per controllare cosa in realtà sta combinando arriva anche Lorraine Bracco (*Goodfellas*, Chi protegge il testi- monio), inviata da una potente casa farmaceutica (si poteva essere diversamente visto il nome del- l'attrice?) per scoprire che genere di esperimenti alla compiendo il misterioso dottor Campbell. Ed, eventualmente, per boicottarlo. Capita anche che Campbell smaz- zisca la formula del rimedio. De- va perciò correre contro il tempo la progressiva distruzione della foresta per riprodurre il prezioso



Sean Connery e Lorraine Bracco in «Mato Grosso»

sio. *Mato Grosso* si inserisce, con le sue ambientazioni e i suoi indios, nonché per i toni ecologisti, nel filone oltremodo attuale della di- fesa della foresta amazzonica. In attesa dell'uscita di *Giacinto nel campo del Signore* Babenco, McIlhenn - ottimo regista di film d'azione - ritorna nella jun-

glia (suo il primo *Predator*), utilizzando questa volta Con- nery, da lui già diretto in *Caccia a ottobre*. Un Connery invoca- to nobilmente (e fascinosamen- te), che sfoggia una (quasi) inedita coda di cavallo (non la portava più, infatti, dai tempi di *Zardoz*).

Loredana Lecomte

Ecco Paola Pitagora una Candida con un po' di volano

TORINO ● Applausi a aperta, risate: numerose chiama- te allo scontro: così il pubblico del Teatro Erba ha salutato la prima torinese di *Candida* di George Bernard Shaw. Paola Pitagora - protagonista della commedia - appare soddisfatta: «Un bel successo davvero, Torino sembra così severa. Invece la gente ha reagito bene: ridendo persino quando non si aspet- tavamo. Il che, tutta sommato, ha cambiato un po' le regole del gioco, stimolandoci parec- chio».

Come è nata l'idea questa riedizione di *Candida*? «A dire il vero, all'inizio era molto perplessa perché temeva di scivolare nel melò dei buoni sentimenti. Così, d'accordo con il regista Luca De Fusco, abbia- mo dato un'interpretazione at- tenta e avvincente al volano sot- terraneo che lega i tre protagoni- sti. Shaw scriveva *Candida* mentre in Europa si interpretava Ibsen e Strindberg. Impossibile non misurarsi con *Casa di bambola*».

Da Ibsen e Shaw, il discorso si allarga inevitabilmente ai ruoli interpretati in passato. A parte i clamorosi esordi televisivi come Lucia Mondella, Paola Pitagora ha avuto un rapporto privilegia- to con il cinema degli anni rug- genti: «Ho cominciato a studiare recitazione proprio nel periodo in cui il cinema era estranea- mente vitale, con parecchi regi- sti in gran forma, fra i quali Mar- co Ballacchio con cui ho fatto il primo film. Adesso, però, tutto è ridotto al lumicino, ci sono pro- blemi di produzione o di distri- buzione. Peggio: il cinema mi piaceva da pazzo».

Colpa della televisione? «Non credo: negli Stati Uniti tutti stan- no incollati al video eppure gi- rano anche tanti film. Coman- que non mi sento orfano: ho sempre lavorato in teatro, anche quando «diva» della tivvù. Il mio non è stato un ripiego per sfuggire ai serial americani».

È difficile o anacronistico ac- cere oggi un attore? «No, assolu- tamente. Se è in buona fede, l'at- tore va davvero alla radice del mestiere, là dove è la sintesi della comunicazione; e un attore, è inevitabilmente anche un buon attore, che non ruba niente a nessuno. Altrimenti è un istinto, esibizionista, un

gigliano. Ma queste sono solo da- rizzazioni. Per quanto mi riguar- da, penso che sia più facile ap- presentarsi copiosi già studiati e calibrati piuttosto che inventare cose nuove, così come è più facile suonare Mozart piuttosto che improvvisare capolavori dello stesso livello. Mi rendo conto non essere Mozart: diciamo che mi considero suonatore «flauto».

Essere attore, d'altronde, è gioco che richiede il rispetto del regole antiche e solo profes- sionali: «C'è una lussa che ora mi concedo e spero di poterlo fare fi- no al termine della mia carriera: il silenzio, il silenzio profondo. Se mi invitassero a un talk-show televisivo, mi troverei in grande imbarazzo. Perché non è e non è più - il mio campo speci- fico. Adesso cerco di esprimermi solo sulla scena, che è lo spazio musicale dove la parola è concertata e quella degli al- tri attori. Forse chiedo molto alla mia professione, ma vorrei otte- nere solo questo: il ruolo in pal- coscenico, e niente altro».

Enrico Ferraro

E' torinese e ottima canottiera l'attrice di «Cyrano» Una Rossana lenerissima cresciuta sulle rive del Po

TORINO ● «Ma davvero mi fa l'intervista? Non mi è mai capita- to prima d'ora e non ne comprendo il motivo». Così risponde alupia, alla mia richiesta di colloquio, Anna Stante, vanigliatone attrice che nel «Cyrano» con Franco Branciaroli, al Teatro Carignano, interpreta il ruolo di Rossana. «Perché?», insiste ancora. C'è sem- pre prima volta - ribatte - e poi lei torinese, finalmente debut- ta nella tua città e hai dimostrato di essere veramente brava. Anna abbassa lo sguardo. Quando riep- roga gli occhi castani le sue guance l'ungono di rosso. È alta, bionda, bella, dolcissima. «Ma tanto tin- da - riconosce - riservata - in- trovosa, un po' disinvolta e - tanto mi manca la fiducia». In- somma, la donna è diversa dall'al- trice, soprattutto da Rossana, il personaggio che sta recitando. «Non proprio - spiega - perché lei sono romantica e mi pia- ce corteggiare e io, lungi, mu- garli proprio - frasi poetiche co- me quelle dette da Cyrano. L'a- amo e sono impazzito. Per me lo è stato fino a qualche tempo fa, anche se mi ha fatto soffrire.



Anna Stante

Ora mi interessa solo il teatro per il quale ho rinunciato alla vita affet- tiva, a certe mie abitudini e alle amicizie. Sacrifici che l'hanno portato all'esordio torinese. «Con una grande agitazione iniziale - ammette - tramutata alla fine in gioia e soddisfazione, anche per i complimenti ricevuti e nel vedere la felicità dei miei genitori che mi

hanno sempre sostenuto». Anna vive a Moncalieri. Terminato il Li- ceo si iscrive alla «Bottega» floren- tina di Gassman dove si diploma, subito la carriera imponente- desi in diverse produzioni teatrali. «Se non fossi riuscita - afferma - avrei lavorato nel mondo dell'arte, ma desidero per poter recitare nella «Donna del Mare» di Ibsen, il mio grande so- gno». Degli hobby giovanili, dan- za, nuoto e canottaggio sul Po (quest'ultimo a livello agonistico per la Sispot, spirito del fratello), Anna riesce soltanto più a dedi- carsi alla lettura. E' sicura, e cu- riosa «Certo - aggiunge - soprat- tutto per conoscere chi mi fa parte del mio ambiente. Poi non amo le persone costruite perché non le naturali e la semplicità». E proprio per queste caratteristiche i suoi discorsi sono permeati di ac- centi torinesi. «Che cosa sono - conclude - larità nei miei pugni di Accademia, oltre che sfotto contro di me... Santì, non in- prenderli in giro anche tu con questa intervista? Ma veramente verrà pubblicata?...».

Walter Baldassarri

Auditorium: ieri per i concerti della Rai con Mozart, Sostakovic, Mahler, Prokofiev Il vastissimo repertorio di Rudolf Barshai Un'estrema facilità di lettura nella direzione del maestro russo

TORINO ● La presenza di Rudolf Barshai al podio del- l'Auditorium si sono sempre tradotte in momenti di alta qua- lità musicale.

Un'estrema facilità di lettura o una non comune duttilità hanno consentito al direttore russo di percorrere onorevolmen- te i ramificati sentieri di un repertorio vastissimo. In un tempo di specialisti dai quali ci si aspetta, senza sorpre- se, imprevisti, una risposta di un certo tipo, Barshai propone Mozart e Sostakovic, Mahler e Prokofiev senza soggiacere alle limitazioni generazionali di un repertorio codificato. Così è stato anche ieri sera per il con- certo Rai, programma den- congegnato che, al debutto Gla-

zunov, affermava due stimo- lanti visitazioni della rapsodia, il Capriccio stravinskiano per pianoforte e orchestra e la Rapsodia di Rachmaninov - un pezzo di Paganini. Difficile in- batterci in una varietà di aspetti e di caratteri strumentali supe- riori a quella presente nel Ca- priccio stravinskiano. E' insie- me l'omaggio alla rapsodia e la sua caricatura, un disegno so- noro solo in apparenza irrego- lare che in realtà rivela frutto di sapienti simmetrie musicali. La scrittura pianistica, singo- larmente ornata, esige un inter- prete che abbia talento, sensibi- lità e anche forza fisica. Queste doti di Mark Zeltser, russo an- ch'esso come il direttore e come le musiche eseguite, dimostra

di possederle in gran copia, nel- l'ultimo Capriccio paganianis- to per violino fornisce l'idea per una costruzione ricca di spunti e di figurazioni geniali- sime. La pagina è costellata di citazioni e riferimenti, manca nemmeno l'idea con un deficiente quanto fugace omag- gio a Tolstanz. Anche que- sto caso l'esecuzione tras gio- vamente dalla pianista come Zeltser capace di una tensione e una continuità

di racconto non comune. E' lui che, al termine della prima par- te, provoca giustamente l'entu- siasmo maggiore. E' risposta al pubblico c'è ancora posto per un bis, E' naturalmente, Prokofiev.

Pura astorilità musicale o meditata estorizzazione; è un interrogativo che ci accom- pagna spesso ascoltando Glazu- nov, impeccabile nell'arte di orchestra, confezione abili- mento nove fatidiche sinfonie, già da tempo cadute nell'oblio. Barshai e la Sinfonica di Torino concludono le serate con un'esecuzione colorita e dinamica della Quinta, «S» e i lumi- dersi dalla Russia con mostro e passione.

Giorgia Gervasoni

IN CITTA'

RITROVI

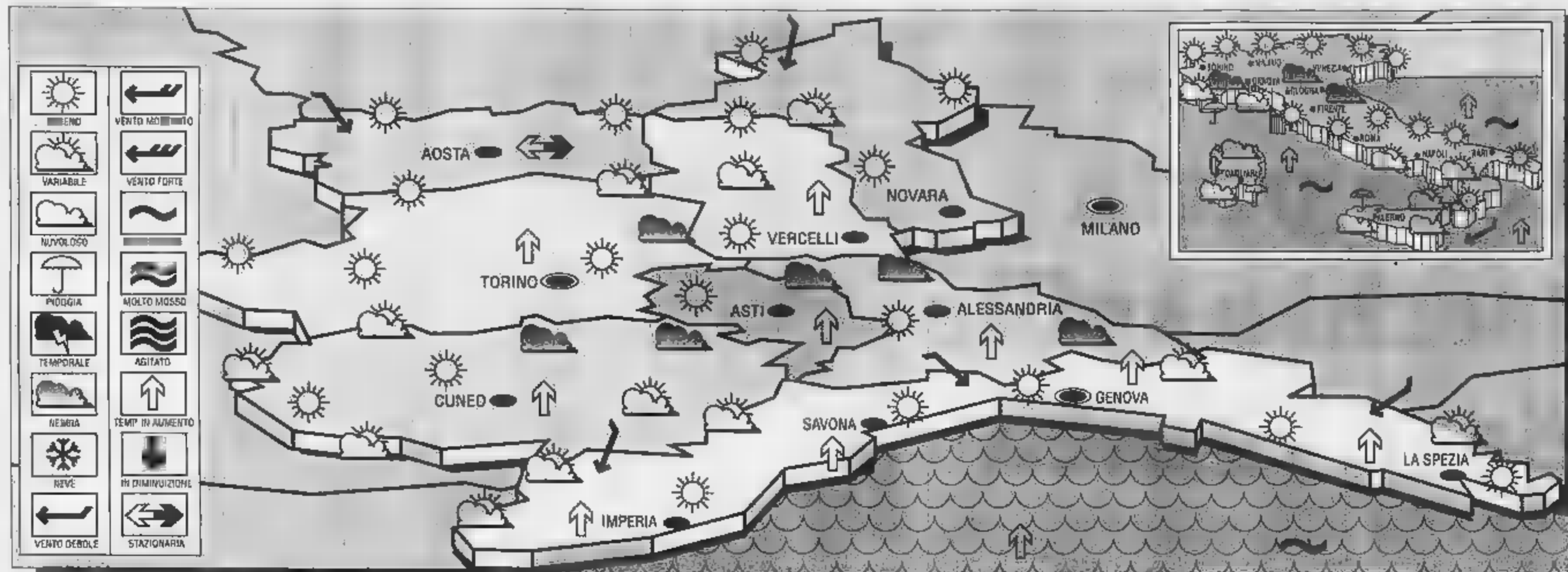
AL BAGATTELLE: serata per adulti, volumi moderati, musica di tutti i generi. L. 13.000.
AMERICA MUSIC (via Fréjus 27, tel. 447.7171): ore 21,30 orch. La Troupe.
ARLECHINO: ore 21 «venerdì grasso» piano bar... long drink... bugie.
BOROTALCO DANZE (via Cuneo 16, Nichelino, tel. 608.10.58): ore 21 ingresso e consumazione compresa 12.000 dalle 10.000. Domani sera ore 21 serata prolungata «in maschera».
CLUB 84: ore 15,30 danze e film per tutti con Griso. Valida tessera «a passo di danza».
CLUB 84: questa sera ore 21 festa della donna in un fantasico venerdì con Griso.
DANZE EMERALDO CHIVASSO: sabato veglione di carnevale orch. Romagna Express; domenica serata prolungata.
DU PARC: ore 21 Lion-Band.
EXTREME CLUB DANZE (via Serravalle 268/a, tel. 603.0817): «il vero fisco si balla da noi» ore 21 orch. Gi Show Men.
FRENZY DANCING (viale, tel. 0125/230.064): ballo disco orch. Orsola Dell.
LA LUCCHOLA (corso Taranto 205): ore 15 discoteca ing. Riccardo Armando ore 21 festa spet- tala con Gino Romeo.
LE ROTE: ore 21 di tutto un po'... di più.
R. 11 Valpurga: domani sera veglione di carnevale.
NUOVO DARDEN (t. 660.3443, str. Valpurga 4/A): ore 15 da noi «A passo di danza». Ore 21-3 Grande Gala ore 10. Fiori, party priv. Dame abito lungo e longuette, caval, nero o blu scuro.
SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Casale Vico, tel. 939.6267): ore 15 discoteca ing. il- luso. Ore 21 Paolo del Rito.
TANDO SALA DANZE: il venerdì eleganza ore 21.
ATLANTIC HOTEL - PIANO BAR - Ristorante Rubino (Rogaro): cena con musica e giaccheri se- rati con Maestro Renzo Galino, Ven. 535.
CHERRY CLUB: tutta la sera discoteca ore 22, domenica 15,30-18,30. Prenota feste tel. 740.818, via N. Fabris 71.
DAVIDA + PATIO: tutta la sera ore 22 discoteca. Tel. 696.5383 - 674.004.
WHISKY NOTTE EXTRA: via Galla ang. c. Vittorio, tel. 687.563. Tutte le sera ore 22 discoteca.
LA LUCCHOLA RISTORANTE di Brando: domani sera cena con ballo, serata prolungata il car- nevale. Per pren. tel. 011 913.9113.
LA PUNETA (Ristorante di Brando): ricorda che domani sera cena a veglione di carnevale. Pren. tel. 913.9084.
LE 4 STAGIONI - Ristorante (Piovesi, via Galimberti 26, tel. 985.7021): sabato 29 febbraio cena in maschera con musica dal vivo e ballo.
RISTORANTE CASTELLO - Barbecue venerdì e sabato con cori ballo, il 29 veglione di carnevale con giochi e collana: pren. tel. 0121 56.143-565.60.
RISTORANTE DELLE ALPI - via Segarini 15: ogni sabato sera cena con orchestra, gradita pro- mozione. Tel. 733.085.
RISTORANTE PIZZERIA (Piovesi): sabato cena di Tel. 74.115-588.28.
E. SORDIO Ristorante - Gasta - Valpurga. La Piazza's Tiro, c.
TRUSSARDI: Pren. tel. 5624.495 - 436.1466.

TEATRO

TEATRO REGIO (piazza Castello 215, tel. 68.151): vendita cartoncino di Silvia Reick a Musiciana. (Teatro Regio 4 marzo ore 21). Musica minimalista. Biglietti a L. 40.000-30.000-25.000. Si- gletteria (ore 13/18,30), tel. 8815.241-242.
PICCOLO REGIO (piazza Castello 215, tel. 68.151): vendita biglietti del 6 e 7 marzo (ore 21) e del 13 marzo (ore 16 riservato terza età). Compagnia dei balletti del Teatro Regio, con G. T. Ri- gano e R. Castelli. Posti a L. 15.000 e 5.000 (13 marzo). Inf. e pren. tel. 8815.283/209/210.
ALFA TEATRO (via Casaleggio 18/1, tel. 818.3528): la Piccola Compagnia dell'Alfa organizza per il 3/3/92 ore 22 un'Avvenire di Carnevale in teatro con premiato L. 11.000 presso Alfa Tea- tro e Martin Autoradio, tel. 838.704 dal 20/2. Vendita dal 3/3 presso Alfa a L. 15.000. Inf. e pren. 818.3519 - 318 4380 Vincenzo Santagata.
ALFIERI (piazza Sottoriva 4, tel. 662.3800): «Il Dore ad occhio». Stasera e domani ore 20,45 La cage aux folles, un musical da «Viziato», musica e parole di Jerry Herman, con C. Reali, G. Mari, R. Scappa. Regia di Saverio Manzi (ultimi 2 giorni). Biglietteria tutti i giorni 9-13; 15-18.
ANALDO (via Chionone 3, tel. 33.17.64): Teatro dell'Angelo. Rassegna «Scuola e Teatro» Città di Torino, Ass. Istituzione. Ore 10 e Teatro dell'Angelo presenta Casa Macbeth di G. Melano e V. Zinola con Barbara Dolza e Vanni Zinola.
AUDITORIUM RAI - I Concerti di Torino Rai - Stagione Sinfonica Pubblica 1991/92. 19° con- certo e 5° concerto del sabato. Ore 21 direttore Rudolf Barshai. Musica di: Rachmaninov, Stravinski, Glazunov. Portone normale L. 30.000 ingressi 20.000 in vendita all'Auditorium un'ora prima dell'inizio dei concerti.
AUDITORIUM RAI - I Concerti di Torino Rai - Stagione Sinfonica Pubblica 1991/92. 19° con- certino 5° concerto del sabato. Questa sera ore 21, domani ore 16,30, direttore Rudolf Barshai, pianista Mark Zeltser. Rachmaninov - Rapsodia su un tema di Paganini op. 45 per pianoforte e orchestra (1934). Stravinski - Capriccio per pianoforte e orchestra (1926/49). Glazunov - Sin- fonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 55 (1895).
CARIGNANO (piazza Carignano 6, tel. 537.998): ore 20,45 il Teatro degli Incantamenti presenta Franco Branciaroli in *Cyrano de Bergerac* di E. Rostand, regia di Marco Scacchella. Stagione in Abbonamento Teatro Stabile Torino. Bigli. via Roma 49 (ore 9-18, lunedì riposo). Per inf. tel. (011) 557.6248 - 544.562. Repliche fino a domenica 8 marzo.
COLISEO (via M. Cristina 73, tel. 689.80.34): iniziativa promossa biglietti per la replica del nuovo e divertentissimo spettacolo di Carlo Fr. dal titolo *Jeune Femme* e la *Jeune Femme* di J. Anouilh in scena martedì 3, mercoledì 4 e venerdì 9 marzo ore 21. Preveduta cassa del teatro ore 10/13-15/19. Tel. 66.98.034-65.05.195.
ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 696.5647): ore 21 Bruno Cirio Teatro presenta: *Candida* di G. B. Shaw, con P. Pitagora, R. Bracco, A. Carole. Regia di De Fusco. Feste ore 9-13 e 15-22; festivi ore 15-22. Uomini 3 giorni.
GARNET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438): *Utopia Americana*. Si prende per lo spetacolo del Bread and Puppet Collective: il nuovo orfano mendiciale, regia di Peter Sch- Utopia Americana, rassa, promossa dalla Regione Piemonte, inf. a pren. tel. 531.780-53.192.
GIARDINO TEATRO (via Garibaldi 4, Settimo Torinese): *Storie vere*. Rassegna teatrale e dibattiti 5 e 6 marzo *Ballata* da Stefano Benni, 7 e 8 marzo *Paradiso* con Laura Curino, 10 e 11 marzo *Uomini*, donne e fantasmi con Lucia Giagnoni. Per inf. e pren. tel. 011 801.1740.
GIARDINO - MUSEO DELLA MARIOMETTA (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): G.D.S. Bergamasco e Alinari - *Forlignesi* 5 - teatro in lingua originale. Ore 9 *Leone*, *Leone* di Uta Alajay, da W. Shakespeare. Inf. e pren. G.D.S. Bergamasco e Alinari, via C. Alberto 5, tel. 538.500-639.58.53.
TEATRO JUVARINI (via Juvare 15): ore 21 Arca Piccola presenta: *Dagli seriali*, vincitore Premio Scenari 91. Progetto e regia Carlo Bruni. Con Emanuele Monteleone, Michele Nacci, Loredana Oddone, Francesco Rossini, Francesco Rossini. Ingresso 10.000-15.000. Inf. e pren. ore 16-19, tel. 562.3705.
TEATRO FREGOLI (piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 612.23.12): prosegue lo spettacolo *Carli Chan- tano* Primoscenico di Alessandro Gagliardi per la Compagnia Stabile del Teatro Fregoli. Ore 9 marzo p.v. inf. L. 20.000, inf. L. 15.000. Inf. bigl. tel. 011 812.2312.
NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552): *Il Gallo e l'Anima*. Sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli del 2-3 marzo *New York City Ballet* e 4-5 *Il Gallo e l'Anima*. Inf. e pren. ore 15-18.
TEATRO ARNELLI - Assemblée Teatro (via P. Surpi 11/a, tel. 317.8257): spettacolo per le scuole dal 24 al 28/2/92 al programma per lo spettacolo *Il Gallo e l'Anima* di Assemblée Teatro. Ingresso L. 1000. Pren. e inf. tel. 771.0225/741.3127.
TEATRO MACARIO (via S. Teresa 10, tel. 581.8694/5): *L'Associazione Culturale Teatro Macario* presenta la Compagnia Stabile Teatro Macario con Giorgio Molino *Guarantito*. In ca- ve Cioabotto dal 3 al 22 marzo 1992. Regia di P. Tiliere.
TEATRO MASSARA (via C. 104, tel. 257.881): oggi riposo. *Vedi come*.
TEATRO DI TORINO (piazza Massimo 9, tel. 795.003): spettacolo di Carnevale *Il fango dei sogni* con gli allievi del corso di perfezionamento della scuola della compagnia e la partecipazione di L. Fumo e Y. Wang. Lunedì 2 marzo ore 20,30, martedì 3 marzo ore 16,30. Inf. e pren. 473.0185.
TEATRO MATTEDOTTI (via Mattedotti 1, Moncalieri, tel. 640.3700): Ore 21 *Che Giovanni* di Cam- pino e Odis. Il Teatro delle Odis. Regia di Massimo Scaglione. Ingresso L. 20.000, rid. 16.000.
PALAGIACCO E ROTELLE - Torino Esposizioni (v. Peirera 39): ore 20,30-23. Biglietto en- tro Tel. 5669.

ALFIERI
IL FIORE ALL'OCCHIELLO
ore 21 e domani ore 20,45
ULTIME 2 RECITE
LA CAGE AUX FOLLES
il musical da 110 milioni
regia di SAVERIO MARZI
biglietti da 10 a 130 - 15-19

MYRINA + PATR
Tutte le sera ore 22 discoteca
Martedì grandiosa festa di
MUSICA E CANTATA
Domenica 8 marzo
spettacolo
CLUB
Corso Massimo d'Azeglio 9 - tel. 698.96.00
Questa sera ore 21
FESTI DELLA DONNA
IN UN FANTASTICO VENER
PREMIATA L'ELEGANZA



IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE GENERALE. L'alta pressione atlantica che ha ormai preso il suo predominio sull'Europa e sul bacino del Mediterraneo contrasta la debole circolazione ciclonica in quota che si sposta sul Mediterraneo settentrionale e le perturbazioni nordafricane. Mancanza di circolazione, ristagno di umidità e temperature miti favoriscono formazioni di foschia densa sulle pianure con nebbie notturne.

TEMPO PREVISTO SU PIEMONTE. E VALLE D'AOSTA. Generalmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Su Valle d'Aosta sereno con isolata nuvolosità alla e sottile pomeridiana. Su Piemonte sereno con foschie dense sulle pianure anche

durante il giorno. Su Liguria sereno o poco nuvoloso. Nebbie notturne anche fitte sulle pianure.

TEMPERATURE. Nella media stagionale con debole flessione dalle minime.

E MARI. Deboli o del tutto assenti con mari calmi.

TENDENZA PREVISTA LE 12 ORE SUCCESSIVE. Non si intravedono sostanziali mutamenti all'attuale situazione salvo incremento delle foschie, tasso di inquinamento e nebbie notturne in pianura. Temperature stazionarie. Mari calmi.

A cura del generale GIORGIO MINETTI
(su informazioni del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare)

LE TEMPERATURE IN ITALIA

	min -1	max 16		min -2	max 14
Bolzano	3	12	L'Aquila	5	17
Verona	3	12	Roma Urbis	5	17
Trieste	6	10	Roma Flum.	5	16
Venezia	0	11	Campobasso	4	11
Milano	4	11	Bari	3	13
Torino	4	10	Napoli	5	16
Cuneo	0	11	Polenzia	3	11
Genova	3	11	S.M. Leuca	3	11
Bologna	3	11	R. Calabria	3	11
Firenze	2	10	Messina	13	13
Pisa	4	10	Palermo	4	17
Ancona	6	11	Calabria	4	17
Perugia	6	11	Alghero	9	16
Pescara	1	11	Cagliari	3	14

... E ALL'ESTERO

	4	11		8	15
Amsterdam	4	11	Lisbona	8	15
Atene	2	13	Los Angeles	13	26
Bangkok	21	30	Madrid	4	16
Berlino	1	10	Montreal	-3	11
Bruxelles	2	13	Mosca	0	1
Buenos Aires	28	36	New York	2	13
Copenaghen	3	4	Parigi	5	13
Dubino	7	11	Pechino	4	14
Francforte	-1	11	Rio de Janeiro	21	32
Gerusalemme	0	6	Sydney	23	32
Ginevra	0	6	Tokyo	3	13
Helsinki	-1	4	Varsavia	-3	9
Honolulu	18	28	Vienna	-2	13
Il Cairo	17	28			

INNOCENTI

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Via Bardonecchia 5 - Torino - Tel. 3358989

LIVIORATTO
automobili

PRIME VISIONI

Stasera al Cinema

ADUA 200

L'ultima notte, di Zhang Yimou, con Gong Li, Ma Yingyu, Hong Kong-Cina. Col. Non viet. - Nella Cina degli Anni 60 una studentessa accetta di entrare nella casa di un ricco signore come ancellina moglie. Tra le donne si scatenano una lotta sotterranea e ferace.

ADUA 400

J.F.K. Un caso ancora aperto, di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek, Donald Sutherland. Usa, col. non viet. - Il poliziotto regala americano trasporta sullo schermo il libro autobiografico di Garrison, il procuratore che indagò sull'assassinio di Kennedy.

AMBRA

Nightmare 6 - La fine di Rachel Talsky, con Robert Englund, Usa. Zoro. Usa. Col. Non viet. - Freddy Krueger, mostruosa creatura dai lunghi artigli che uccide gli adolescenti immersi nei sogni, alle prese con una ragazza particolarmente agguerrita.

AMBROSIO

Chiuso per lavori

AMBROSIO PICCOLO

La famiglia Addams, di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Usa, col. non viet. - I temibili, cinquantenni Addams, famosi per la serie televisiva degli Anni 60, vivono in una casa di incubo e si dedicano in scherzi atroci.

ARLECCHINO

Maledetto il giorno che ti ho incontrato, di Carlo Verdone, Margherita Buy, Elisabetta Pozzi. Italia, col. non viet. - Lui e lei, entrambi novelli, si incontrano nello studio dell'analisi, logano, si aiutano, si lasciano e alla fine scoprono di essere innamorati.

CAPITOL

Una perduta, di Giorgio Capitani, con Gianni Colonna, Alfredo Li Bardi, Salvatore Trivelpato. Colori, Non vietato.

CENTRALE

L'ultima notte, di Zhang Yimou, con Gong Li, Ma Yingyu, Hong Kong-Cina. Col. Non viet. - Nella Cina degli Anni 60 una studentessa accetta di entrare nella casa di un ricco signore come ancellina moglie. Tra le donne si scatenano una lotta sotterranea e ferace.

CHARLIE CHAPLIN 1

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

CHARLIE CHAPLIN 2

Giornale internazionale - Donna-Cinema-Tutti.

CRISTALLO

Delicatessen, di J.-P. Jeunet, Marc Caro, con Marisa Paredi, Dominique Blanc, France Colton. Non viet. - In un fantastico condimento di fantasia si aprono una strana comunità cannibale. Ma l'ignara moglie della vegetariana Trovatore, appena la rivela.

DORIA

Tacchi e spillo, di Pedro Almodóvar, con Miguel Bosé, Victoria Abril. Colori.

ELISEO GRANDE

J.F.K. Un caso ancora aperto, di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek, Donald Sutherland. Usa, col. non viet. - Il poliziotto regala americano trasporta sullo schermo il libro autobiografico di Garrison, il procuratore che indagò sull'assassinio di Kennedy.

ELISEO BLU

Quando eravamo repressi, di e con Pino Quartullo, Luciana Lanza Della Rovere, Alessandro e Vittorio Gassman. Italia, Col. Non viet. - Quattro porte aperte agli schermi la sua fortunata commedia, giocata sull'incontro di due giovani coppie alle prese con problemi sessuali.

ELISEO ROSSO

La famiglia Addams, di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Usa, col. non viet. - I temibili, cinquantenni Addams, famosi per la serie televisiva degli Anni 60, vivono in una casa di incubo e si dedicano in scherzi atroci.

ERBA

Quando eravamo repressi, di e con Pino Quartullo, Luciana Lanza Della Rovere, Alessandro e Vittorio Gassman. Italia, Col. Non viet. - Quattro porte aperte agli schermi la sua fortunata commedia, giocata sull'incontro di due giovani coppie alle prese con problemi sessuali.

ETOLE (ex Torino)

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

FARO

Quando eravamo repressi, di e con Pino Quartullo, Luciana Lanza Della Rovere, Alessandro e Vittorio Gassman. Italia, Col. Non viet. - Quattro porte aperte agli schermi la sua fortunata commedia, giocata sull'incontro di due giovani coppie alle prese con problemi sessuali.

FIAMMA

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

IDEAL

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

KING KONG CINESTUDIO

Fino alla fine del mondo, di William Wyler, con William Hurt, Jeanne Moreau, Selma Hayek. Usa, Col. Non viet. - Un uomo ambizioso viaggia per il mondo alla ricerca di immagini che una speciale telecamera - il King Kong - può catturare.

LILLIPUT

Un medico, un uomo, di Randa Helnes, con William Hurt, Elizabeth Perkins. Usa, Col. Non viet. - Medico apripista e ambasciatore si scopre malato gravemente: la sua vita e il suo mestiere cambiano il modo radicale.

LUX

Scacco matto, di Carl Schenkel, con Christopher Lambert, Diane Lane. Usa, Col. Non viet. - Un misterioso campione di scacchi si trova coinvolto in una tragica partita in cui ogni mossa si trasforma in omicidio.

NAZIONALE 1

La famiglia Addams, di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Usa, col. non viet. - I temibili, cinquantenni Addams, famosi per la serie televisiva degli Anni 60, vivono in una casa di incubo e si dedicano in scherzi atroci.

NAZIONALE 2

Quando eravamo repressi, di e con Pino Quartullo, Luciana Lanza Della Rovere, Alessandro e Vittorio Gassman. Italia, Col. Non viet. - Quattro porte aperte agli schermi la sua fortunata commedia, giocata sull'incontro di due giovani coppie alle prese con problemi sessuali.

NUOVO ODEON

La famiglia Addams, di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Usa, col. non viet. - I temibili, cinquantenni Addams, famosi per la serie televisiva degli Anni 60, vivono in una casa di incubo e si dedicano in scherzi atroci.

OLIMPIA 1

Papà, ho trovato un amico, di Howard Ziff, con Dan Aykroyd, Jamie Lee Curtis, Macaulay Culkin, Anna Cumley. Usa, col. non viet. - Gloria di madre, con un padre ingenuo di comicità, la piccola Vicky ritrova un po' d'illuminazione in un colesse.

OLIMPIA 2

Papà, ho trovato un amico, di Howard Ziff, con Dan Aykroyd, Jamie Lee Curtis, Macaulay Culkin, Anna Cumley. Usa, col. non viet. - Gloria di madre, con un padre ingenuo di comicità, la piccola Vicky ritrova un po' d'illuminazione in un colesse.

REPOSI

Il principe delle maree, di e con Barbra Streisand, Nick Nolte, Kate Winslet. Usa, Col. Non viet. - Dal romanzo omonimo di Pat Conroy, la vicenda professionale ed umana di una psicologa che cura i problemi in crisi della moglie.

ROMANO

J.F.K. Un caso ancora aperto, di Oliver Stone, con Kevin Costner, Sissy Spacek, Donald Sutherland. Usa, col. non viet. - Il poliziotto regala americano trasporta sullo schermo il libro autobiografico di Garrison, il procuratore che indagò sull'assassinio di Kennedy.

SELENE

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

STUDIO RITZ

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

VITTORIA

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

ZETA D'ESSAI

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

ALTRE VISIONI

La famiglia Addams, di Barry Sonnenfeld, con Raul Julia, Anjelica Huston, Christopher Lloyd. Usa, col. non viet. - I temibili, cinquantenni Addams, famosi per la serie televisiva degli Anni 60, vivono in una casa di incubo e si dedicano in scherzi atroci.

CENTRE CULTUREL FRAN.

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

CUORE

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

CINE TEATRO FREGOLI

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

LANTE

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

MASSIMA BORGHIERE

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

MASSIMO 1

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

MASSIMO 2

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

VALDOCCO

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

VALDOCCO

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

VALDOCCO

Coal ten tutte, di Tinto Brass, con Claudia Koll, Franco Branciaroli, Pierangela Valtolina. Italia Col. Viet. 18 - Diana tradisce Paolo con allegria, per rivincere il loro rapporto. Quando se ne accorge, l'uomo va su tutte le furie, ma poi comincia ad apprezzare la strana filosofia della sua compagna.

SOMMARIO

Inchiesta
degli studenti
sul cinema:
che film vedono,
quali sono gli
attori preferiti
Sondaggi
ed interviste

«**C**LAUDIO Baglioni è l'assessore alla gioventù Antonello Angelini a invitare al Palasport di Torino il 18 febbraio alle ore 18 a "Workshop". Questo è l'invito pervenuto in mattinata a tutte le scuole medie superiori di Torino. Che cosa significa "Workshop"? Letteralmente può voler dire "Laboratorio", in questo il fine dell'incontro era quello di dare un'idea ai giovani di come viene allestito un concerto. Il ritrovo è iniziato puntualmente (anche se i ragazzi aspettavano già da due da cancelli, per i posti migliori). Il primo a prendere la parola è stato David Zard, conosciuto per l'organizzazione di molti concerti. Molto semplicemente ha spiegato come un concerto può nascere da un'idea abbozzata su un pezzo di carta e il numero delle poche persone che l'hanno ideato crescerà sempre di più, anche con la partecipazione del pubblico.

E' seguita la presentazione della band, di chi cioè noi possiamo vedere andando al concerto. Walter Savelli alla chitarra, Tony Levin al basso, Gavin Harrison alla batteria, Antonella Pepe e Susanna Parigi la corista, i «Solis String Quartet» i suonatori degli archi e, naturalmente, Claudio Baglioni.

Dopo aver ribadito che l'incontro era stato ideato proprio per le persone interessate al mondo dello spettacolo, David Zard ha passato la parola a Walter Savelli. Questi ha spiegato la posizione degli strumenti e questi siano tutti posti su pedane che possono alzarsi o abbassarsi quando gli strumenti non sono utilizzati.

Gli amplificatori sono sotto il palco, posizionati da formare un angolo da 90°, modo che è indirizzato alle persone che lo devono utilizzare (il pubblico e anche coloro che lavorano sopra e sotto il palco). Proprio sotto il palco c'è anche un computer capace di regolare i suoni, i ritmi della batteria, per prendere i tempi sulla pedana che si muovono.

Il discorso è dunque continuato il discorso Maurizio Maggi, l'ingegnere del suono, dicendo che: «I microfoni e le linee elettriche per ogni strumento sono mixati e che c'è un monitor per ognuno di questi».

Questo è chiamato "Mixer di fello" per il "Mixer esterno" (quello per il suono diretto al pubblico) c'è un equalizzatore di ogni strumento che distribuisce le linee ad un amplificatore che, questa volta, è appeso al soffitto proprio sopra il palco centrale.

Questo amplificatore è controllato da un staff di specialisti che alla ricerca delle frequenze acustiche disturbatrici (cosa molto frequente in luoghi come il palazzetto) che risolve i problemi acustici le-

mondo GIOVANI

IL GIORNALE PENSATO E SCRITTO
DAGLI STUDENTI DI TORINO E PROVINCIA

CLAUDIO BAGLIONI

A lezione di concerto



Claudio Baglioni ha avuto un lungo incontro con gli studenti torinesi

gati al palco centrale. Ma com'è nata l'idea di un palco centrale?

Il palco è dato dagli spettacoli sportivi nei quali al pubblico, che è tutt'attorno, non è nascosto nulla. Ma quello del palco centrale si deve considerare come un punto d'arrivo, poiché richiede un'alta tecnologia, dal momento che tutto ciò che è sempre stato dietro la scena, ora è sospeso sopra un palco.

Dopo una breve frase di David Zard ("Voglio ricordare che qui di lavoro non è tanto, per chi vorrebbe veramente lavorare") il microfono è finalmente passato a Claudio Baglioni che ha voluto basare il suo discorso soprattutto sul ringraziamento delle persone che lavorano nell'organizzazione del concerto e che poi possono ricevere mai un applauso.

È anche dimostrato favorevole all'incontro dicendo che è stata una cosa nata come tante altre, come la voglia di raccontare e sapere cosa gira attorno al mondo della musica.

E' poi seguito uno spazio aperto alle domande del pubblico:

«Cosa prova a tornare sulla scena?»

B. Alla prima sera tutto ricomincia; subito c'è l'imbarazzo come quando si incontra qualcuno che non si vede da tanto tempo.

«Paolo dice che suona da 10 anni e chiede come si fa a sfondare».

C. B. Purtroppo ci vuole tanta fortuna, bisogna fare esperienza, frequentarsi, conoscere ed avere aiuti validi.

Alla domanda: «Daresti un piccolo aiuto ai gruppi locali facendoli

LA SCUOLA

Il giornale
degli studenti
è una finestra
aperta sul mondo
scolastico. Ogni
numero presenterà
un istituto: oggi
il liceo Volta

suonare nei tuoi concerti?»

Baglioni ha risposto: «E' successo ieri al Ferrante Aporti. Io sono disponibile, il problema è che non so se tutto il pubblico lo accetterebbe. Comunque mi è già capitato anche a Firenze e a Modena. Inoltre sarebbe più facile se il concerto fosse a nostra, uno spettacolo itinerante per la gente e per la musica».

«Quanto è importante per chi studia la competenza e quanto la passione? E non credi che sia meglio specializzarsi in uno strumento?».

Risponde prima Claudio Baglioni: «L'importante è fare quello che si crede e che si ha voglia di fare», e poi Walter Savelli: «La passione conta molto ma è anche importante lo studio dello strumento; è fondamentale essere preparati il più possibile».

A lunghe domande interviene dicendo che per lui la composizione dei testi è sempre il momento più difficile; che non ha fatto niente per migliorare se non smettere di fumare e imparare a controllare meglio la respirazione; che il palco centrale non porta solo più fatica ma, all'inizio, anche più vergogna. A questo punto è intervenuto David Zard lasciando solo più a tre domande: la prima è indirizzata alle coriste:

«Come avete fatto ad arrivare a Claudio Baglioni?»

R. «Abbiamo studiato canto, Susanna ha anche il diploma, ma qui ci siamo arrivate per una serie di coincidenze...».

Il secondo «fortunato» non ha formulato proprio una domanda in quanto si è scusato a nome della città per lo spiacevole inconveniente accaduto durante l'Amnesty International e ha chiesto se era possibile che Claudio cantasse qualcosa. L'ultima domanda l'ha fatta Francesca: «Prima hai detto che quella dei testi è la parte più difficile; io ho sentito cantautori che dicevano di aver scritto un testo per riempire gli ultimi cinque minuti di un concerto».

Ma è possibile che quello che canti diventi un lavoro, un mestiere per gli altri?

Claudio Baglioni risponde: «No, a me non mi mai capitato, anche perché se no non avrei aspettato per fare uscire questo nuovo LP. Comunque è una cosa che possa capitare anche a me sembra una cosa poco furba. Il momento che il nostro è un lavoro molto particolare e fortunato. Noi possiamo dire molte cose, e che queste cose non si sentono dovrebbero pensarci un po' di più. Così ha concluso il pomeriggio, dopo aver cantato «Viva» e «La vita è adesso», un concetto, questo, che ha ben puntualizzato.

Francesca Lira
(Liceo Volta)

Perché ci siamo incontrati al carcere minorile

Noi, loro e Baglioni

Alla conferenza di Claudio Baglioni tenutasi lunedì 17 febbraio al carcere minorile Ferrante Aporti dovevano essere presenti due studenti ■ 15 scuole superiori di Torino, oltre ai ragazzi detenuti nel carcere.

Inizio alle ore 16,30 circa. Ci avevano già informati di un concerto del gruppo vincitore di Pagella Rock '91, gli Assist, e di un piccolo rinfresco che dovevano precedere l'arrivo di Baglioni.

Il gruppo c'è stato, il rinfresco no. Poco ■■■■

Il primo impatto ■■■■ il Ferrante Aporti è stato quasi tragico. Un androne rifatto a nuovo e poi un lunghissimo corridoio, umido e triste, dove i lavori ■■■■ stati interrotti, ci conducono in una grande sala, forse quella dei ritrovi, ancora semi-vuota.

Personalmente mi domando chi sono i detenuti; mi giro attorno e penso ancora di poterli riconoscere ■■■■

Alle 17,10 ■■■■ Claudio Baglioni arriva.

Una grande folla ad attenderlo, sicuramente un pubblico molto ■■■■ più di quello atteso.

I ragazzi del Ferrante sembrano entusiasti. ■■■■ fondo lo siamo anche noi. ■■■■ così ■■■■ più difficile per me distinguerli.

Lui ■■■■ molta calma ■■■■ signorilità prende posto sul palchetto poco distante ■■■■ noi e inizia a comunicare ■■■■ il pubblico.

Risponde tranquillamente alle domande che gli vengono poste dagli studenti e dai "detenuti" indistintamente, senza nascondere sorrisi provocati da ciò che i ragazzi gli chiedono.

— Perché il tuo album si chiama Oltre?

— A cosa ti ispiri per comporre le tue canzoni?

— Qual è la tua ■■■■ preferita?

A quest'ultima risponde ridendo

— Sono 160, è difficile scaglierla. Certe volte ne preferisco una, certe volte un'altra.

■■■■ avanti così fino alla conclusione, quando L. del Ferrante Aporti canta una canzone con C. B.

Lui l'accompagna, e i suoi amici, a cui la canzone ■■■■ dedicata, l'incitano a fare del suo meglio.

A questo punto mi rendo conto che il solo scopo ■■■■ la conferenza era dedicata, cioè l'incontro fra i ragazzi del Ferrante Aporti e noi delle scuole di Torino, è fallito.

Nessun momento di amicizia e solidarietà, proprio nessuno. Baglioni ■■■■ dimostrato molto socievole, umano, un ■■■■ gentleman, in grado di adeguarsi ■■■■ qualsiasi situazione, anche un'occasione come questa.

Ma ■■■■ che tutto è finito, forse dimenticheremo ■■■■ motivo per cui ci eravamo riuniti.

Dimenticheremo anche i loro volti e la loro realtà?

Non voglio dimenticarmi di loro, ■■■■ mi riuscirei comunque.

Ho capito perché ■■■■ riuscito ■■■■ riconoscerli ■■■■ la folla... perché in fondo siamo noi!

Antonella Di Gregorio
(I.T.C. Luxemburg)



La vignetta ■■■■ Claudio Baglioni è firmata da Alberto Colella del MITG

Interviste al Ferrante Aporti durante l'incontro con Claudio

Il mio giovane amico detenuto!

«Scusa, ■■■■ in questa sala che Claudio Baglioni parlerà?», chiedo io.

«Sì, perché non ti siedi qui, c'è posto!...», risponde lui, S.P., un ragazzone piuttosto sicuro e disinvolto, uno dei diciotto detenuti del carcere minorile del Ferrante Aporti.

Così mi trovo in un carcere, grazie all'invito pervenuto a scuola da parte dell'assessorato alla Gioventù che dava modo di poter assistere all'incontro di Claudio Baglioni con i ragazzi detenuti.

Ed è proprio la vicinanza di quel «ragazzone» la causa delle mie curiosità verso quel mondo per me ancora sconosciuto; infatti comincio ■■■■ tempestarlo ■■■■ domande, facendomi raccontare (nel limite del possibile) come si viva ■■■■ dentro, se di vita si

può parlare!

Lui contrariamente a quanto potessi aspettarmi sorride, chiedendo agli «amici-colleghi» del Ferrante, incuriositi, di non disturbarlo nel ■■■■ racconto.

■■■■ questo inizia proprio ■■■■ la descrizione di una giornata-tipo: «Sveglia ■■■■ 8,30 ed inizio lavoro nei locali adibiti alla fabbricazione di oggetti meccanici.

Franzo ore 13 con rientro in camera ■■■■ alle ■■■■ 14,30.

Ore 15-18 scuola.

Ore ■■■■ chiusura della giornata ■■■■ ritorno in camerata.

L'obiettivo primario all'interno di questo istituto correttivo è la riabilitazione di questi ragazzi alla vita sociale ed il loro futuro inserimento

nel mondo del lavoro.

Vitale importanza è quindi assunta dal periodo dedicato durante il giorno allo sviluppo delle attitudini manuali ■■■■ all'attività di insegnamento ed approfondimento culturale ■■■■ fatto attraverso video-documentari.

Forse, però, al di là di queste considerazioni organizzative inerenti la disciplina, ■■■■ che più mi ha coinvolto ■■■■ stato l'effettivo rapporto che si è instaurato tra di loro; rapporto di amicizia, come più volte S.P. ha voluto ribadire, «qui ■■■■ siamo ■■■■ alle Villetta, qui siamo tutti amici ■■■■ nessuno vuole sopraffare l'altro».

Stefania Angiolillo
(Paravia)

2019:

RICREAZIONE

SCOLASTICA.



La guerra secondo Jolanda Lovisolo dell'ITC Carlo Levi

ANCORA SU SERBI E CROATI

La guerra che vede già da mesi contrapposte le due etnie Serba e Croata per la rivendicazione delle loro identità nazionali ha fondamenti storici che vanno ricercati ben più indietro nel tempo.

Mai le varie popolazioni oggi in conflitto si erano trovate in pacifico accordo, esse hanno sempre avuto diversità basilari di origini, cultura, tradizioni, ma soprattutto di religione. Infatti, Croazia e Slovenia si sono trovate sotto la diretta influenza del Sacro Romano Impero e sono dunque principalmente di religione cattolica, mentre Serbia e parte del Montenegro, più vicini all'Impero Bizantino, sono di religione ortodossa. Si aggiungono le piccole regioni che, in seguito alle invasioni arabe si sono mantenute musulmane. Appare evidente che mai queste popolazioni avrebbero potuto convivere di loro volontà.

Lo Stato jugoslavo, come eravamo abituati a vederlo fino ad un anno fa, altro non era che un'unione forzata e antistorica e tale si è dimostrato a partire dalla fine della Grande Guerra. Il profondo disaccordo tra le varie etnie, artificiosamente sopite nella Jugoslavia titina del dopoguerra, si è mantenuto vivo fino ad oggi.

Più che giusta è dunque l'azione politica con cui lo Stato italiano ha riconosciuto la Croazia e la Slovenia, Stati con una forte volontà di una giusta autodeterminazione popolare. Appare qui, però, un altro problema etnico di pari importanza. Le minoranze italiane in Istria e Dalmazia sono ancora forti tuttora, ma si trovano in una situazione sempre più complessa. Questi territori, già italiani prima della I Guerra Mondiale, furono ingiustamente posti sotto il controllo jugoslavo nel 1948, dando origine a violente persecuzioni nei confronti dei nostri connazionali che vi abitavano e che furono in un gran numero costretti all'esilio o massacrati. Nel 1975, con il Trattato di Osimo, Istria e Dalmazia furono definitivamente cedute alla Jugoslavia. Le minoranze italiane ancora presenti sono attualmente, dopo il disfacimento del complesso dello Stato jugoslavo, ancora più spezzettate. Infatti parti di territorio di Istria e Dalmazia sono state assegnate sia alla Croazia, sia alla Slovenia. Sarebbe auspicabile un più concreto intervento del Governo italiano in proposito, soprattutto dal momento che, anche dal punto di vista più giuridico, il Trattato di Osimo è da considerarsi vano, avendo esso cessato di esistere con i contraenti. E' dunque auspicabile un'accurata rivisitazione della geografia dei confini italiani nord-orientali, sempre nel maggiore rispetto dell'autodeterminazione dei popoli, affinché gli italiani istriani e dalmati, esuli in patria, possano rivedere la propria terra d'origine.

Alessandro Sanna
(L. S. C. Cattaneo)

Intervista: il dramma di chi ha moglie, parenti e amici divisi dalla guerra

«Ho sposato un'istrianica: che futuro avrò?»

Una serie di circostanze, che mi sono impegnate a tenere riservate per tutelare l'identità del mio interlocutore, mi hanno permesso di dialogare con una persona che ha potuto tramutarsi in un'esperienza di conoscenza diretta e personale del mondo

In che modo lei è coinvolto nella vicenda jugoslava?

Ho sposato una profuga istriana i cui parenti, amici e lei stessa sono tuttora residenti in Jugoslavia.

Dal suo punto di vista quali sono le cause storiche di questa cruenta vicenda?

L'attuale situazione è la conseguenza di diverse cause. Io credo comunque che la tensione attuale sia quella di popolazioni dalle caratteristiche profondamente diverse, che dopo la seconda guerra mondiale sono state unite sotto un unico ideale filo marxista e che durante l'attuale crisi economica hanno visto la Serbia, terra così povera economicamente, ma così ricca di guerrieri dall'animo mai domo, imbracciare il fucile e sterminare migliaia di uomini.

Come lei sembra il modo di intervenire dell'Onu e come sarebbero dovute intervenire queste organizzazioni?

A mio giudizio l'intervento di queste organizzazioni, e specialmente quella della Cee, è stato determinato dalle pressioni di singoli Stati membri (in particolare la Germania) che già in possesso di una grossa fetta del mercato europeo orientale volevano

impadronirsi dello sbocco sul Mediterraneo. Non discuto comunque l'intervento diplomatico, che ha almeno portato un periodo di tregua.

L'abbattimento dell'elicottero Cee e la confusione dello Stato nel trovare i responsabili della vicenda cosa denotano a suo giudizio?

Il fatto che sia stato abbattuto volutamente denota una forma di spavalderia da parte dei "Falchi", che hanno voluto dimostrare la loro linea dura nei confronti di tutti coloro che si dimostrano uno scoglio per la loro indipendenza. Grazie a questo episodio il regime è riuscito ad eliminare uno dei generali moderati, accusato non solo di essere il responsabile dell'episodio, ma anche di un'eccessiva morbidezza del suo operato.

Come si prospetta, a questo punto, il futuro di queste popolazioni?

Il futuro è molto scuro e non riesco a pensare a un futuro per la Jugoslavia anche perché le notizie che telefonicamente mi giungono dai miei familiari confermano le profonde tensioni che nascono dalla convinzione dei Serbi di essere etnicamente superiori. Fortunatamente i miei familiari sono attualmente residenti in Istria, che insieme alla Macedonia è la zona meno travagliata dalla guerra, anche se per loro diventa difficile procurarsi il minimo indispensabile e questo, a mio giudizio, è paradossale alla soglia del 2000.

Marco Lepore
(L.T.C.S. «C. Sella»)

CHI E' IL GARANTE?

Lo scontro, a mio modo di vedere, incivile, che ha infiammato in questi ultimi mesi la Jugoslavia, sembra essersi definitivamente e stabilmente placato, senza che siano stati risolti (direi, anzi, che si sono acuiti) i problemi economici, politici e sociali che travolgono il Paese.

Si è ormai disgregata l'ardita costruzione che Tito era riuscito a creare con l'appoggio di un forte movimento partigiano-popolare e tutto ciò che è avvenuto in seno agli sconvolgimenti dell'Est europeo, alla cui base c'è la nascita di nuovi, gravi e travolgenti movimenti nazionalisti. Questi rivendicano diritti di autonomia in certa misura condivisibili, sebbene queste stesse rivendicazioni comportino un atteggiamento violento e distruttivo. Sporca e troppo sanguinosa la guerra della Serbia di Milosevic, guerra che ha segnato la caduta di ogni speranza per una futura confederazione jugoslava e che è causa di un troppo precoce riconoscimento della Repubblica, fatto che non corrisponde ad alcun impegno da parte di Serbi e Croati sul terreno della cooperazione e della pace.

Significativa anche l'incoerenza politica croata, che trova la sua massima espressione nel dietro-front sulla tutela delle minoranze etniche. In questa confusione chi è che garantisce la democrazia e la sopravvivenza materiale della popolazione?

Il croato Tudjman, che nega l'Olocausto nazista e la strage compiuta dagli ustascia croati a scapito dei partigiani serbi, oppure il krajino Babic, nazionalista ad oltranza, che rifiuta il piano di pace Onu o lo stesso Milosevic? Questi sono i rappresentanti delle nuove élites al potere, sono loro che spingono le cose all'azione violenta, anche quando queste ultime non lo vorrebbero. Insomma, una politica dell'ingovernabilità che si risolve a prendere il sopravvento e a mettere vittime innocenti.

I progetti «Grande Serbia» e «Mini-repubbliche» egemonismi e separatismi che, in realtà, non sono altro che due facce della stessa medaglia; opposti scopi, che trovano alimento nelle loro stesse macerie.

Travisati, addirittura rovesciati, i diritti di autonomia e di affermazione dell'identità nazionale sono adoperati come cavalli da battaglia da tutti i politici jugoslavi a garanzia del loro personale potere. Perciò vengono temuti da costoro sia lo scioglimento del Parlamento, sia le elezioni libere, che rimetterebbero in discussione la loro legittimità politica.

Si tratta, insomma, di una situazione tragica, che il solo ideale di democrazia non può risolvere in mancanza di istituzioni forti e legali.

Antonio Scalatelli (Galfer)

Caro il mio giovane, ci sono pacifisti e marciatori della pace

Nel numero 2 di *Mondo Giovani* abbiamo pubblicato una lettera di Stefano Skurzak, del Botta di Ivrea, che polemizzava con Rizzo e Bettiza. Abbiamo già letto la risposta di Rizzo. Oggi tocca a Bettiza.

Stefano Skurzak nella sua lettera, secondo me troppo impulsiva e insufficientemente meditata, a un certo punto si domanda: «Ma vi è qualcuno in questo mondo che si preghi di non essere pacifista ovvero amante della pace?».

Debbo rispondergli subito che nessuno in questo mondo è espresso con altrettanto disprezzo contro il pacifismo e i pacifisti come Lenin, fondatore di un partito che poi si è sempre più specializzato in campagne pacifiste. Chi non ricorda le parole di disdegno di Lenin nel 1920, quando l'Armata rossa portava la guerra in Polonia, contro i pacifisti «farisei» e «piccoloborghesi»? (Famose le sue parole ai delegati francesi al secondo congresso del Comintern, per l'appunto nei giorni dell'assedio di Varsavia da parte degli eserciti di Tuchacevskij: «Le truppe sovietiche sono già sulla Vistola. Presto la Germania sarà nostra, e riconquisteremo l'Ungheria»).

Paradosso? Certamente sì. La trasformazione dei bellicosi eredi di Lenin in ultrapacifisti è stata l'effetto delle contraddizioni più impressionanti e scandalose di questo secolo. Basterà ricordare le oceaniche manifestazioni pacifiste organizzate dai comunisti contro la guerra in una Francia, già minacciata dalla Germania nazista, al tempo del patto fra Stalin e Hitler. Basterà poi evocare le dimostrazioni pacifiste organizzate dagli stalinisti in Europa e altrove al tempo dell'aggressione della Corea del Nord contro la Corea del Sud nel 1952, nel mese in cui si preparavano le sanguinose purghe dei comunisti contro i comunisti in Bulgaria, in Romania, in Cecoslovacchia e in Ungheria. Questo filone di falso pacifismo accompagnerà via via per decenni le aggressioni comuniste fino alla metà degli anni Settanta, quando Breznev punterà contro l'Europa occidentale i micidiali missili a testata nucleare multiple.

Al tempo stesso, qualche anno dopo, ai tempi dell'aggressione contro l'Afghanistan, non si vedrà neanche un cane pacifista nelle piazze europee. Rivedevamo di nuovo uno scatto pacifistico ai tempi dell'aggressione irakena contro il Kuwait, in funzione «antimperialistica» e «antiamericana».

Da ultimo, questo tipo di pacifismo adulterato e stravolto rivelerà in pieno la sua ambiguità nel silenzio sull'aggressione della Serbia contro la Croazia, i massacri e orrori che sono già costati la vita a una decina di migliaia di persone. L'altro giorno a Milano ero invitato a un club di sinistra per un dibattito sulla Jugoslavia; l'incontro col pubblico ha dovuto essere sospeso perché il pubblico c'era. Uno degli organizzatori del convegno, un comunista moderato, mi ha detto amaramente: «Se avessimo organizzato una delle solite tirate sul pacifismo generico, la sala sarebbe stata piena».

Se Stefano Skurzak ha letto

con più attenzione non uno, ma diversi miei recenti articoli, pubblicati su *Stampa*, si sarebbe accorto che io non la prendo con gli ideali pacifisti in quanto tali. Si sarebbe accorto che io distinguo fra il sincero pacifismo dei radicali di Pannella e l'interessato pacifismo degli eredi più o meno consapevoli dei noti «marciatori della pace» stalinisti. Si sarebbe accorto insomma che le mie ironie o, come dice lui, i miei sarcasmi, vanno a quel pacifismo «marca stalinista» o cattocomunista che non ha nulla che vedere con i reali ideali di pace e di fratellanza fra gli uomini. P.S. Vedo che il giovane Skurzak mi considera «gigante della carta». Lo ringrazio. Ma se mi considera così importante, perché mai soppia il mio nome, che non è Bettiza ma Bettiza, come può accingersi qualunque lettore abituale di *«La Stampa»*? Anche se la storpiatura fosse dovuta soltanto a disattenzione, come ritengo e spero, tuttavia il fatto resterebbe Freudianamente sintomatico: la disattenzione alla grafia del nome di chi sottoscrive un articolo è spesso indice della disattenzione con cui i concetti dell'articolo sono stati letti.

Enzo Bettiza

Io, ebreo qui in Italia, in attesa di quello Scud che sarebbe caduto sui parenti e sugli amici in Israele

Erano giorni tesi, giorni di paura.

Andavo a scuola la mattina, il più della volta con una radiolina portatile, per seguire almeno ogni ora i notiziari che si susseguivano costantemente. Io e pochi altri, nel Liceo, eravamo davvero preoccupati, spaventati, nervosi; per gli altri, la vita scorreva come sempre.

I religiosi pregavano, gli apatici dicevano - o almeno pensavano - che stavano tutti esagerando quella storia che l'Italia sarebbe entrata in guerra. Nei loro occhi vedevo un menefreghismo, una incredulità che mi terrorizzava. Noi ebrei, si sa, stiamo sempre in campana.

Saddam preparava attacchi a Israele. Noi qui potevamo solo contare i parenti, gli amici laggiù, e pregare Dio che le bombe li risparmiassero. Il telefono taceva mai, sempre pronto a farci avere notizie di qualche persona che da tanto non sentivamo.

Ricordo bene il momento in cui caddero i primi Scud in territorio israeliano: io seppi la mattina presto, sei. Mi ero alzata per studiare qualcosa, dato che per tutto il giorno prima ero rimasta inchiodata davanti al televisore a seguire le notizie, saltando di canale in canale.

La radiosveglia scattò proprio all'inizio del notiziario speciale delle 6. Bombe su Israele. Balzai dal letto.

Ebbi l'impulso di scoppiare a piangere, come troppo spesso evitato di fare, in quei giorni. Poi, in un attimo, reagi: dovevo ascoltare.

Morti? Feriti? Niente non diceva niente. Parlava di quelle insulse reazioni nel mondo, di cui mi interessava meno di niente. Riferiva dell'indignazione del Presidente americano, dell'apprensione del nostro ministro degli Esteri, della delusione di qualche altro vicepresidente.

Tutte notizie inutili.

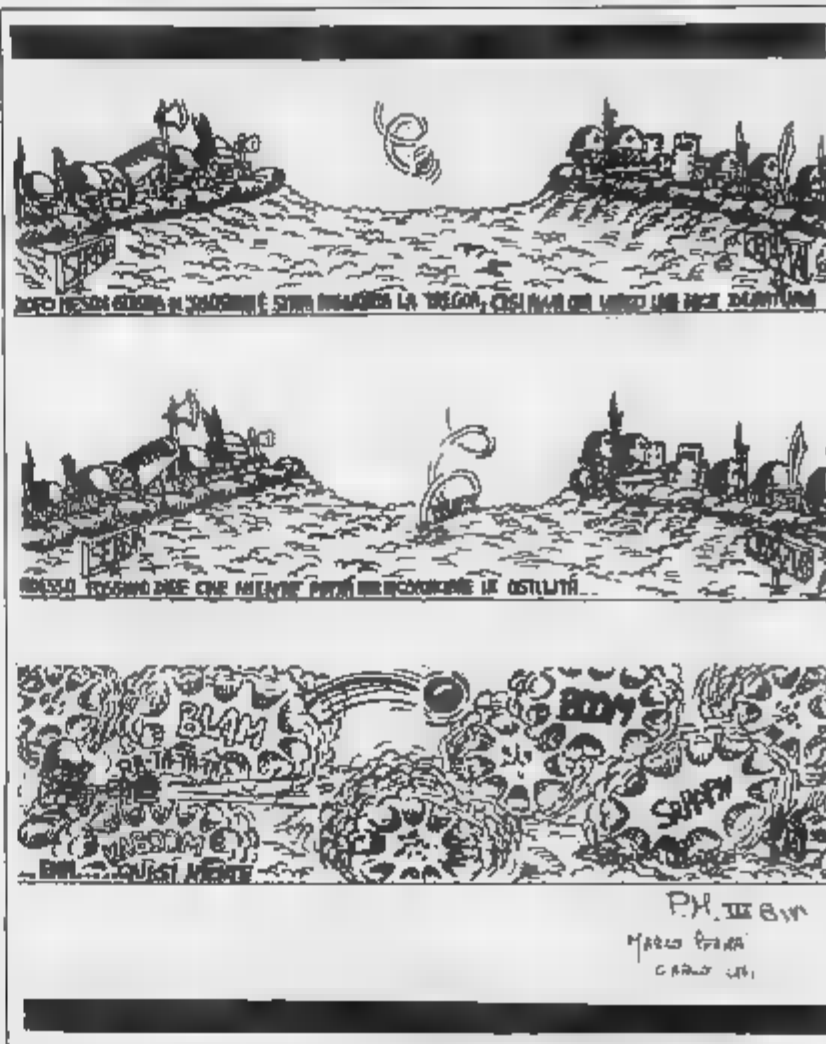
Pensavo ai miei parenti, agli amici che avevo in Israele, ai loro visi, alle loro paure, alla loro (e forse anche mia) cinque guerre sulle spalle. Cercavo di capire, nelle parole del commentatore, la gravità dell'attacco.

La gravità umana, non quella politica! Continuavano tutti a replicarsi addosso che Israele non doveva assolutamente contrattaccare, che non avrebbe scatenato la Terza guerra mondiale. Ma che scoperta! Shamir avrebbe calcolato bene le sue mosse: è «fulco», ma la politica, quella se la fa bene! Aveva l'America e il mondo a coprirgli le spalle. Ma Dio mio cosa era stato quell'attacco, per temere che Shamir contrattaccasse? Sei feriti. Sei feriti è un morto per infarto. Il cronista raccontava i fatti a chi si fosse messo in ascolto poco.

Mi sedetti sul letto a pregare, allora più prima, che tutto finisse: che i nostri ragazzi tornassero a casa, che qualche agente della Cia o del Mossad levasse di mezzo Saddam Hussein una volta per tutte.

Poi mi alzai, andai a scuola. Ormai la mia radiolina restava accesa anche in autobus.

Daniela Fubini
(Liceo Alfieri)



Ancora l'ITC Carlo Levi per la firma di Marco Pansa

Tra campioni di basket senza più patria e chi vuole di riavere l'Istria o la Dalmazia

In occasione degli Europei di Roma gli slavi erano riusciti a formare la nazionale di basket più forte di tutti i tempi, ma adesso, con che spirito andranno a Barcellona '92?

La situazione interna slava suggerisce ai migliori giocatori la ricerca di un buon posto di lavoro all'estero: l'Europa pullula di sloveni, serbi, croati, macedoni, montenegrini, attratti da contratti miliardari con la prospettiva di costruirsi la vita lontano dalle miserie della guerra civile. Molti sperano in un passaporto italiano, nazionale, che costituirà un momento di unione di campioni di etnie diverse e spegnerà sul campo le rivalità fra repubbliche, oggi non esiste più: e ciò rappresenta una grave perdita per il basket mondiale. Franco Murro, Fabio Viviani, Dario Faraone (Itcs G. Sella)

Gli ultimi avvenimenti in Unione Sovietica e la guerra in Jugoslavia ripropongono il problema dei trattati di pace stipulati dopo la seconda guerra mondiale. Questi trattati stanno dimostrando oggi, dopo la caduta degli imperi comunisti, la loro debolezza.

L'unione di varie nazionalità in un unico Stato sottoposto a regime dittatoriale si è dimostrata un errore storico. Per questo, con lo smembramento dell'unione jugoslava sotto la spinta dei nazionalismi, l'Italia deve reclamare la riunizione alla nazione di Istria, Fiume e Dalmazia i cui abitanti di origine italiana hanno subito le deportazioni e le persecuzioni del regime di Tito dopo la fine del conflitto mondiale.

M. B. (Itcs G. Sella)

SEGRE' Intervista al preside e all'«eroe» Seroglia

Quando crolla il soffitto

Approfittando del fatto che era provvisoriamente chiusa, giovedì 20 sono andata a scuola per intervistare il mio preside e chiacchierare un po' lui su quanto era successo due giorni prima nell'aula occupata dalla I.C.

Il prof. Taricco si è dimostrato molto disponibile e mi ha spiegato brevemente come è accaduto quella mattina.

«Poco dopo l'intervallo, che si fossero verificati segnali precedenti, i ragazzi hanno avvertito un rumore strano proveniente dal tetto e hanno visto formarsi delle crepe sul soffitto. I ragazzi degli ultimi banchi, in particolare Paolo Seroglia e il suo compagno di banco Andrea Andolfi, si sono subito alzati, dando l'allarme al resto della classe e invitando i compagni ad uscire. Nel giro di pochissime frazioni di secondo i ragazzi erano usciti dalla classe con la loro insegnante di lettere, prof. De Robertis, appena in tempo per vedere l'intonaco piovere pesantemente sui loro banchi».

Il prof. Taricco ha tenuto molto a sottolineare la maturità di comportamento degli studenti, che sono riusciti a mettersi al sicuro in modo ordinato e veloce.

La prof. De Robertis, da me intervistata, ha parlato di una «serie di coincidenze favorevoli», che avrebbero permesso ai ragazzi di uscire incolumi dalla brutta avventura.

«Fortunatamente quella mattina i ragazzi non erano impegnati in un compito in classe, che avrebbe senz'altro impedito loro di accorgersi immediatamente del pericolo. Erano tutti molto silenziosi perché si stava discutendo di un argomento interessante tutti. Se ci fosse stato il

banché minimo rumore, non saremmo riusciti ad individuare subito la provenienza del rombo. Inizialmente, infatti, abbiamo guardato verso la finestra perché pensavamo che il rombo fosse causato da qualche insetto entrato in classe, poi i ragazzi dell'ultima fila hanno notato la crepa che andava formandosi, a forma di croce, sul soffitto e hanno dato l'allarme».

L'insegnante ha anche aggiunto che è stata una fortuna che le file di banchi fossero distanziate fra di loro, permettendo la rapida evacuazione della classe. Il crollo ha richiamato sul corridoio i ragazzi delle classi vicine, che hanno subito dato l'allarme al preside e alla segretaria, sig.ra Ferrarese. In seguito i ragazzi sono stati autorizzati a rientrare in classe a gruppi di due o tre per volta, per riprendere le cartelle e le giacche, dopo che i bidelli e la segretaria avevano controllato che non ci fossero pericoli di altri crolli.

I tecnici della Provincia, incaricati di controllare lo stato dei soffitti in tutte le classi della scuola, hanno affermato che dal soffitto della I.C. sono caduti dei blocchi di intonaco dai 2 ai 3 cm, del peso di 5 chili. Uno di questi ha persino rotto un banco. I controlli effettuati dai tecnici hanno rivelato che lo stato dei soffitti del secondo piano è «preoccupante», così come quello di parte dei soffitti del primo piano.

Il preside Taricco ha subito indetto un Collegio docenti e un Consiglio d'istituto straordinario per organizzare lo svolgimento delle lezioni con doppi turni, in quanto è stata tolta l'agibilità al secondo piano e a parte del primo. Per la prima settimana le classi A, B e C andranno a scuola al mattino dalle 8,10 alle 12,20, con un orario di



Il Preside, prof. Taricco, durante i primi lavori di riparazione

cinque ore e minuti ciascuna. Le sezioni D, E e F avranno un orario pomeridiano dalle 13 alle 17,10. Al sabato un gruppo avrà lezione dalle 8,10 alle 10,35, l'altro gruppo dalle 10,45 alle 13,10. La settimana successiva i gruppi verranno invertiti.

Irene Pretto, rappresentante di classe della I.C. ha affermato: «La soluzione scelta è comoda, ma avrebbe stato peggio se avessimo dovuto spostarci in una sede staccata».

Anche l'altro rappresentante della I.C., Paolo Seroglia, ha affermato:

«l'unica soluzione possibile, anche se un po' scomoda. E poi non sono io che devo dire cosa si debba fare in una situazione del genere. Siamo stati fortunati».

Quando ho detto a Paolo che molti, a partire dal preside, lo consideravano quasi un eroe per come si era comportato, lui ha risposto: «E' vero, sembra quasi che io abbia tenuto il soffitto in modo che tutti scappassero».

Claudia Canegallo
(Liceo Segre)

LA SERIETA' NELLE

LEZIONI PRIVATE

CENTRI DIDATTICI ASSOCIATI

TUTTE LE MATERIE
A TUTTI I LIVELLI
ANCHE A DOMICILIO

C.D.A. LEZIONI PRIVATE:

TORINO: C.SO VITTORIO EMANUELE, 117
TEL. 011/240000
LINEE AUTOBUS:
1-9-10-15-33-33/58-58-65-68
MONGALIERI: V. DEL BALLO, 13
TEL. 0403223-6408219
LINEE AUTOBUS:
40-45-87

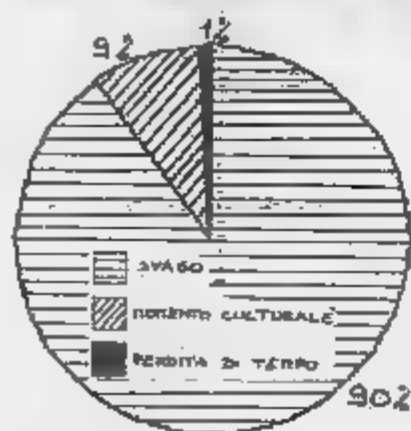
APERTURA: 9-12 / 14.30-18.30



SIAMO APERTI ANCHE D'ESTATE

SONDAGGIO CINEMA: gli attori ed i film preferiti

E io voto Kim Basinger



Al Volta di Venaria sono stati intervistati alunni, professori e bidelli: l'argomento? Il cinema.

Viene subito da pensare: ma che razza di sondaggio può risultare dal Volta di Venaria, una scuola piccola e con pochi ragazzi. E' vero, ma come si dice nella botte piccola c'è il vino buono, o, almeno, col passare del tempo, questo vino è sempre più pregiato.

Così anche se non siamo una grande folla, l'indagine sul cinema è riuscita perfettamente. Sono state intervistate 100 persone scelte a caso.

E' risultato che tutti sono stati almeno una volta al cinema, ma pochi sono quelli veramente interessati e solo il 2% non perde un film.

Si è constatato che da tutti il cinema è considerato un momento di divertimento da trascorrere con gli amici e solo per 1 o 2 persone è una perdita di tempo.

Il genere preferito è il comico seguito dai film di avventura e pare che nessuno faccia grande differenza tra attori e film di produzione straniera e italiana. La parte più apprezzata in un film è la trama, seguita dalle musiche.

Per quanto riguarda gli attori, come ci si poteva aspettare, la cosa più apprezzata è la recitazione, seguita dal fisico, aspetto in cui peraltro non brillano alcuni tra gli attori più votati, come Roberto Benigni e Robin Williams.

Tra le attrici la preferita è Kim Basinger (non si sa se per la bravura o per qualcos'altro...), subito seguita da Ornella Muti.

Il film più visto è «Johnny Stecchino», il che conferma il grande successo che l'attore toscano ha riscosso tra il pubblico (e non solo di giovani): a chi non piace quel matto di Benigni?

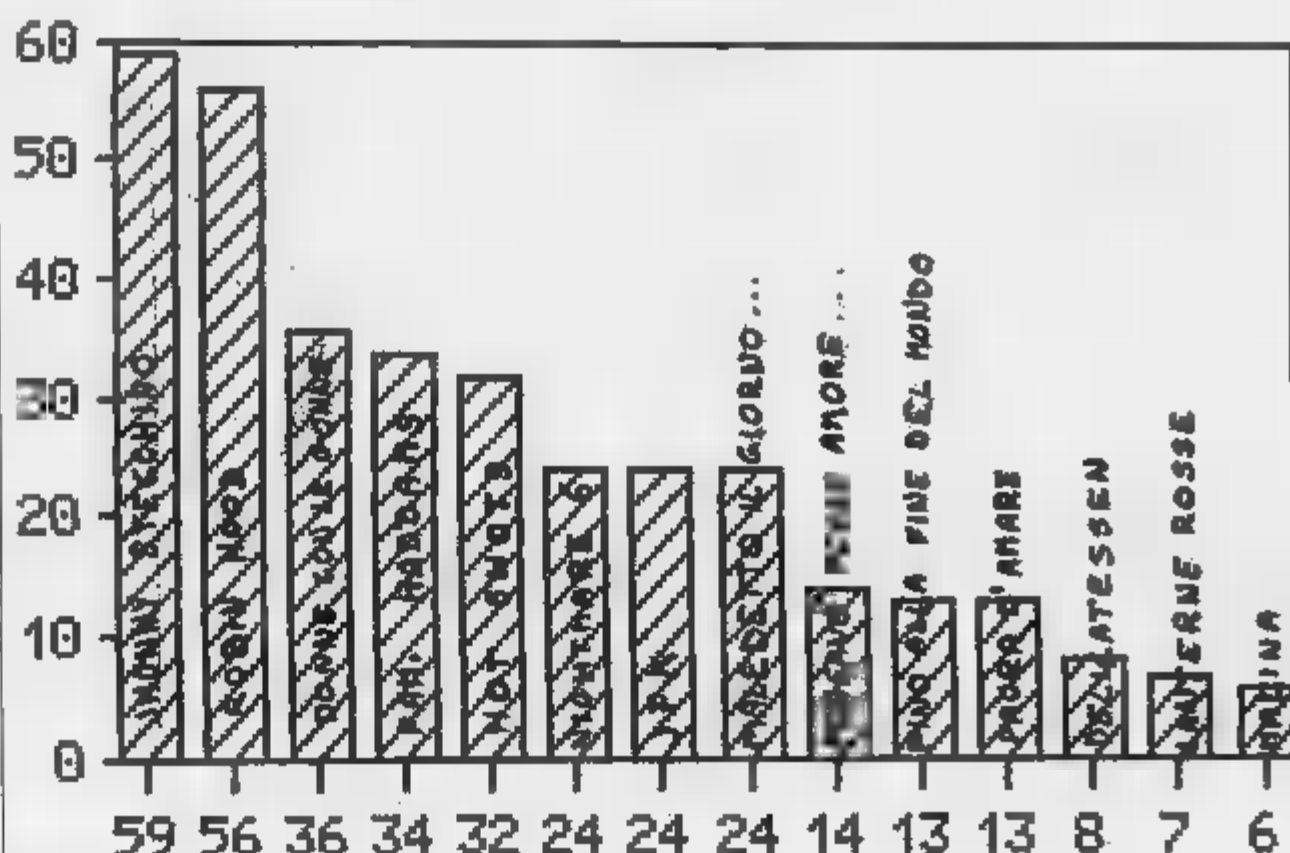
Il comico gangster è seguito a ruota dall'arciere di Sherwood: «Robin Hood» (alias Kevin Costner) si è infatti piazzato al secondo posto e non senza merito: il film è veramente «spettacolare» e parte del suo successo va anche alla splendida colonna sonora (chi non conosce «Everything I do, I do it for you» di B. Adams?).

Alcuni non si accontentano solo di vedere i loro idoli sul grande schermo, ma tra i sogni nel cassetto di molti ragazzi c'è quello di poterli incontrare dal vivo, di intraprendere loro stessi la carriera cinematografica.

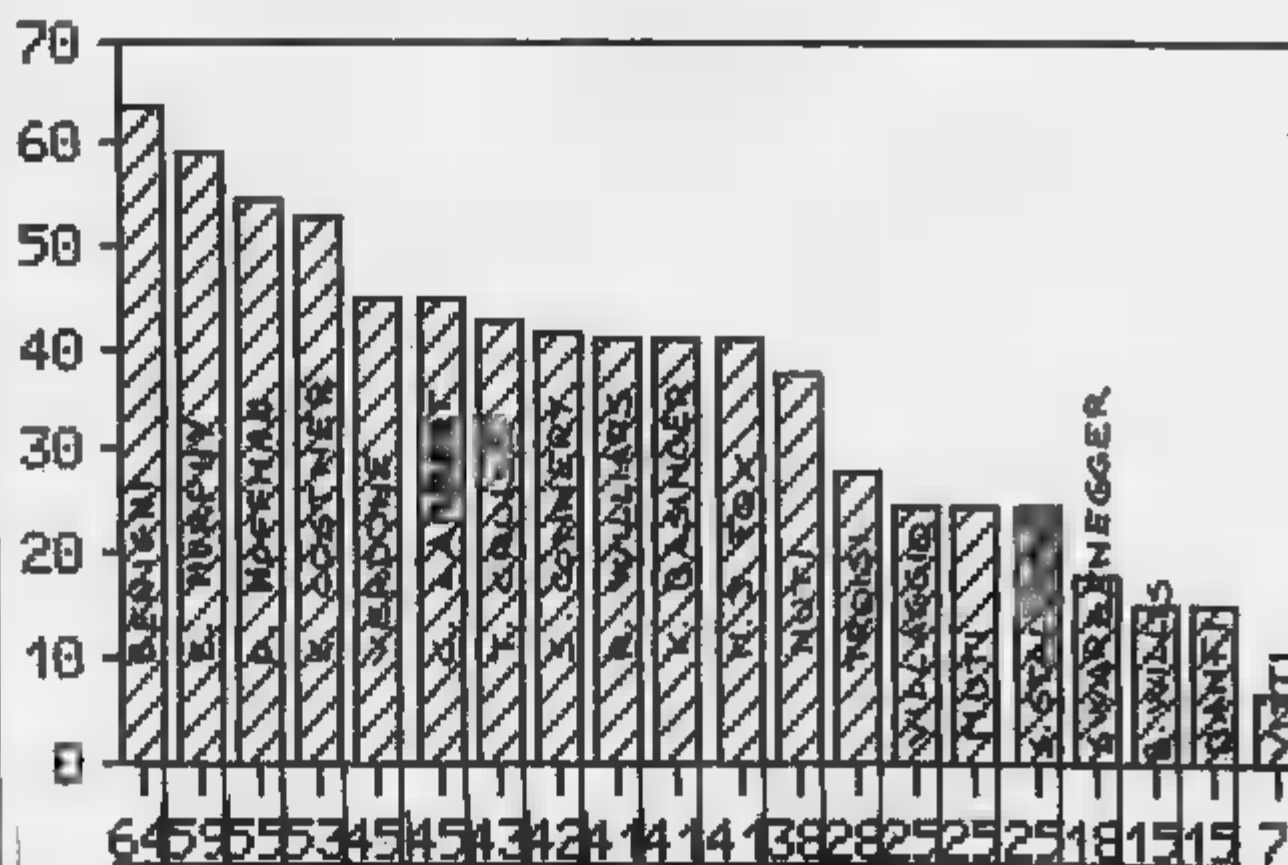
Flavia Girolami, Giorgia Marino, Marco Palmieri, Laura Di Salvo (Volta di Venaria)

TRA ROBIN HOOD E JOHNNY STECCHINO

CLASSIFICA DEI FILM



CLASSIFICA DEGLI ATTORI



QUELLA DELL'EROTICO

Per Mondo Giovani, noi del «D'ase» abbiamo di addentrarci nei gusti cinematografici dei nostri compagni per presentare un quadro esauriente delle tendenze, a volte perverse, degli allievi del liceo classico.

Per necessità organizzative e di tempo ci siamo limitati a sottoporre un questionario ad un campione di cento ragazzi sui circa mille di tutta la scuola, comprendendo, però, tutte le cinque classi. La lista di domande si articolava in cinque quesiti: l'inevitabile «Ti piace andare al cinema?», «Preferisci film italiani o stranieri?», «Quali generi preferisci?», «Infine «Quali criteri adotti nella tua scelta?».

Inoltre si era la possibilità di aggiungere altre a quelle presenti nel questionario, e proprio in questo modo abbiamo ottenuto i dati più interessanti.

Infatti dall'inchiesta è emerso che un buon 16% circa degli studenti, oltre a basarsi su criteri di scelta strettamente attinenti al film come la trama, il regista, gli attori e la sceneggiatura, tiene in considerazione le critiche dei giornali, i «trailers» e i consigli degli amici. La categoria di film «più gettonata» risulta essere la commedia seguita a ruota dal genere drammatico e da quello avventuroso, anche se ben 70% ragazzi, cioè il 10% di coloro a cui piace andare al cinema, mi pare giusto sottolinearlo, ha ammesso di vedere anche film erotici o hard-core.

Una lancia spezzata a favore di noi studenti, troppo spesso accusati di studiare poco, è la percentuale degli studenti che affermano di andare al cinema solo ogni tanto: il 60%, cioè la maggioranza dei ragazzi intervistati.

Comunque, la crisi del cinema italiano sembra non farsi all'interno della nostra scuola dove il 48,2% degli intervistati guarda sia film italiani che stranieri, mentre gli amanti del cinema solo straniero sono più del 45% circa.

Concludendo, la maggioranza dei «D'azaglini» ritiene il cinema un ottimo mezzo di svago, ma trascura la scelta del film, il che dimostra che noi studenti andiamo al cinema per vedere lo spettacolo non... per altro, non quello che dicono le malelingue.

Armando Ragni
(Liceo D'Azeglio)

Al cinema chi va al cinema è giustificato

Anche a Castellamonte, come forse già in tanti altri istituti, si sta facendo strada il «Cineforum».

Non è una bestia strana, derivata dal latino, il solamente, come dice il dizionario, un dibattito che si svolge previa visione di un film.

Il «Cineforum» è un'iniziativa, facente parte del «Progetto giovani '93»; consiste nella visione di film, proiettati a scuola, fuori dell'orario curricolare, e successivamente commentati da un docente.

Dal mese di febbraio, e con la scadenza di un mese circa, sono state programmate quattro visioni, concernenti argomenti diversissimi fra loro.

Per questo mese è stato scelto, dai docenti, il film «Stand by me». Al termine della visione la professoressa Paola D'Ambrosio animerà un dibattito sul significato che questo film vuole dare ai «visionari».

Per i mesi successivi sono in programma i film: «Blade Runner», «Easy Riders» e «Full metal Jacket».

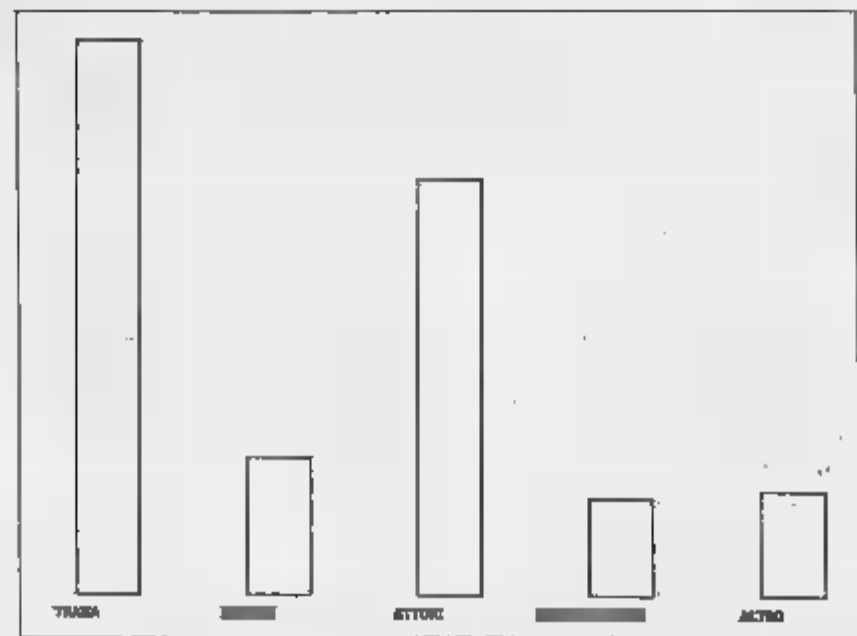
Per evitare che i film siano visti solamente dalla professoressa D'Ambrosio, o da altro docente, si è proposto di giustificare tutti coloro che faranno parte del pubblico, per la giornata scolastica successiva.

Proprio per questo, si pensa, che l'aula video non basterà per contenere l'immense flusso di allievi che verranno interrogati il giorno seguente.

È il primo anno che il Cineforum si anima in questa scuola e procede per il meglio, farà parte anche negli anni a venire dei progetti della scuola, e magari con scadenze quindicinali.

Alexander Arpino
(Castellamonte)

FILM E DIBATTITO Così a scuola nasce il cineforum e si supprime al programma ministeriale



I due istogrammi di Armando Ragni (Liceo D'Azeglio)

Il termine cineforum, il cui significato originale è di dibattito su argomento cinematografico, solito riguardante un film appositamente proiettato, ha nel linguaggio comune un valore più esteso, venendo a indicare l'unione della proiezione di una pellicola alla discussione che ne segue.

I cineforum che hanno luogo nelle scuole, sorgono il più delle volte per iniziativa degli studenti con la collaborazione di alcuni professori e si prefiggono come obiettivo di creare una conoscenza di base su una di quelle forme di arte e di cultura troppo moderne per essere incluse nei programmi di istruzione ministeriale.

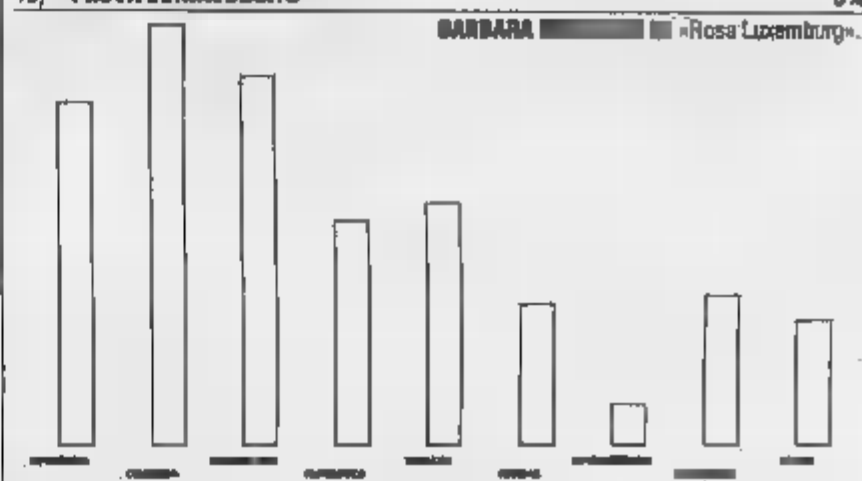
La scelta dei film da proiettare avviene in base ad un principio di unità che può riguardare sia le tematiche che gli autori; nel primo caso l'interesse è rivolto al modo di affrontare un determinato argomento da parte di differenti registi, nel secondo all'analisi e all'evoluzione dell'opera di un singolo autore. Tale scelta viene effettuata di comune accordo dagli studenti organizzatori e dal professore che partecipa alle proiezioni, mentre non deriva quasi mai dalle auspicabili proposte degli alunni della scuola ai quali, peraltro, l'iniziativa è destinata.

Paolo Pescarmona
(Gallier)

Questi sono i risultati derivanti dal sondaggio effettuato all'Istituto «Rosa Luxemburg» sul film più visto in questo periodo. La campionatura è stata fatta prendendo in considerazione gli alunni dell'istituto.

I FILM PIÙ VISTI

1)	ROBIN HOOD	18%
2)	LA PIRAMIDE	14%
3)	LE SOGNE	11%
4)	MALEDETTO IL GIORNO INCONTRO	11%
5)	UN CASO APERTO	9%
6)		
7)		
8)	HOT	
9)	PERCHÉ FOSSE AMORE	
10)	PROVA SCHIACCIANTE	3%



Ma il biglietto è troppo caro (siamo studenti!)

Robin Hood? «Bello. Veramente bello. Non sapevo cosa mi aspettasse fino a quando non l'ho visto».

Così questa ragazza ci dà un'opinione sul Principe dei Ladri: «È vero! Come altri ragazzi anch'io sapevo la storia, proprio questa è la "bel" protagonista Kevin Costner mi hanno spinto a scegliere questo film anziché un altro».

«È da molto che non vado al cinema. Non mi interessa, o meglio preferisco vedere i film fra due anni in televisione, che non spendere la bellezza di L. 10.000, per rimanere magari deluso...». E ancora... «Ultimamente sono state proposte belle cose, ho visto Johnny Stecchino, Pensavo fosse amore invece era un calesse, Terminator 2, e fra tutti il più vicino ai miei gusti è proprio il T-1000. Perché? Non so darvi una risposta forse il futuro, la fantascienza, l'avventura sono per me più interessanti che la mimica all'italiana».

E se si dà un'occhiata alle ultime classifiche? Si può notare che mentre in Italia Robin Hood, compare al 2° posto tra gli spettatori, in America rientra neppure tra i primi dieci. Terminator 2 è quarto nella penisola e 1° negli Stati Uniti. Cosa dire poi degli ultimissimi; dopo i film sopra citati ecco arrivare il terzo della stagione cinematografica americana JFK (John Fitzgerald Kennedy) di Oliver Stone. Quest'ultimo, regista di «Platoon», ricostruisce l'indagine compiuta da Lee Oswald, l'assassino di Kennedy, secondo la versione ufficiale. Molto criticato da mass-media, questo film continua a farsi un sacco di pubblicità.

E così il motto sembra essere: Viva le «americanate», affinato da un tono un po' più duro di una giovanissima «ridurre il costo del biglietto, prego!».

Lucia Irene
(Int. Paravia)

IL VOLTA

Storia di un liceo che ha cambiato spesso nome



QUELLO che oggi è intitolato ad Alessandro Volta, in origine nacque come succursale dell'allora III Liceo Scientifico, oggi Einstein, e divenne autonomo intorno al 1960 col nome provvisorio di V Liceo Scientifico.

Da allora molti anni sono passati ed anche molti presidi: dall'iniziale professor Giudice al professor Garino, uomo indubbiamente fermo e deciso, proveniente dai ruoli diplomatici nei Paesi scandinavi, che ebbe l'onore di gestire l'istituto nel periodo più difficile.

Segui la breve parentesi - un anno soltanto - del professor Rosso, poi vennero Alma Borelli e Felicia Gianello, donna di indubbe capacità gestionali, di grande volontà ed estremamente vicine ai giovani, nonostante quello fosse il periodo in cui gli studenti si battevano per l'autonomia e non accettavano sempre il buon grado d'interferenze dei docenti e presidi.

Oggi è Ciccino Cuscutà, il preside del Volta. Anche lui, personaggio dinamicissimo e pieno di idee innovative, ha dato la sua impronta peculiare all'istituto, potenziandone enormemente le dotazioni di laboratorio, promuovendo l'attivazione di diversi progetti sperimentali e curando molto gli aspetti didattico-formativi derivanti dalla partecipazione del maggior numero possibile di studenti ai validissimi viaggi d'istruzione che ogni anno l'istituto promuove, ed infine la creazione della sede staccata di Venaria.

L'amatissima professoressa Rosaria Odene Ceragioli, decana dell'istituto - infatti è lì dall'anno di fondazione - ricorda che i primi furono anni estremamente difficili: la scuola stava vivendo i momenti drammatici della contestazione e della rivolta studentesca ed i ragazzi erano spesso molto polemici nei confronti della realtà scolastica.

Fu quello un periodo davvero turbolento, al Volta come nelle altre scuole di Torino, caratterizzato da occupazioni ed ostruzionismi di vario tipo che hanno talvolta richiesto l'intervento della polizia.

Gli insegnanti erano tutti molto giovani e la popolazione scolastica proveniva per lo più dagli strati medio bassi della periferia cittadina: c'era molta incertezza su che cosa fare e cosa avrebbe riservato il futuro.

Col passare degli anni anche la situazione studentesca torinese cominciò a decantare ed anche al Volta - scuole tempo dichiaratamente di sinistra, oggi molto meno - iniziarono a vedersi concretamente i segni della stabilità: i docenti hanno potuto mettere a buon frutto l'esperienza degli anni passati, riuscendo ad instaurare con i giovani un dialogo sempre crescente e sempre più improntato ad una reale collaborazione mirata all'interazione culturale, alla formazione di

Nella speranza che quanto segue possa in qualche misura aiutare gli allievi nella scelta dei loro studi futuri, si portano a conoscenza degli stessi le materie e l'orario di insegnamento del Liceo Scientifico.

MATERIE	LICEO SCIENTIFICO				
	I	II	III	IV	V
LINGUA E LETTERE ITALIANE	4	4	4	3	4
LINGUA E LETTERE LATINE	4	4	4	4	3
LINGUA E LETTERE GRECHE	3	4	3	3	4
STORIA	1	2	2	2	3
GEOGRAFIA	2	-	-	-	-
SCIENZE NATURALI, CHIMICA E FISICA	-	-	2	3	3
FISICA	-	-	2	3	3
MATEMATICA	5	4	3	3	3
DISEGNO	1	3	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE	1	2	1	2	2
	25	27	25	21	30

Il Liceo «Volta», come altri licei, ha da anni avviato una sperimentazione di Informatica e il seguente orario di insegnamento:

	I	II	III	IV	V
MATEMATICA	5	5	5	5	5
FISICA	3	3	3	3	3

fermo restando l'orario di insegnamento delle altre materie.

Per l'anno scolastico 1992/93, votate dal Collegio Docenti e approvate dal ministero della P. I., sono previste altre due sperimentazioni e precisamente:

	I	II	III	IV	V
SCIENZE NATURALI	1	3	4	4	3

Sperimentazione linguistica, che prevede lo studio di una seconda lingua a scelta tra le più diffuse nella Comunità Europea (Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo) con il seguente orario:

	I	II	III	IV	V
2ª LINGUA STRANIERA	1	1	3	1	1

Le sperimentazioni potranno essere attivate sia presso la Sede Centrale che nella Sede staccata di Venaria.

personalità libere ed autonome ed all'incentivazione costante di tutte le potenzialità del singolo studente.

Quelli che dal Volta sono passati ricordano quasi sempre con grande nostalgia gli anni del liceo; non è possibile dimenticare l'allegria che permeava l'intero istituto durante i chiassosi intervalli, la disponibilità degli insegnanti, sempre pronti a venire incontro alle esigenze degli studenti, la severità affettuosa di quel docente che soffriva con te, studente, quando un'interrogazione non andava bene.

Sì, era proprio così: lo studente, al Volta è davvero in primo piano, e non c'è difficoltà alcuna a vedere che ogni docente si rapporta all'allievo con un dialogo costruttivo, immediato e paritetico.

Tanti studenti sono usciti e tantissimi ancora ne usciranno negli anni futuri, certo che tutti - anche quelli che stanno ancora frequentando il Volta - possono confermare quanto ho appena detto, perché tutti siamo orgogliosissimi di poter dire: «Al Volta c'ero anch'io».

Laboratori di Informatica e Linguistica

Per la peculiarità degli insegnamenti previsti dal curriculum del liceo scientifico, ma soprattutto per le modalità con cui si vogliono offrire agli studenti i vari insegnamenti, il Volta ha voluto essere assolutamente all'avanguardia per quanto riguarda le attrezzature didattiche e le dotazioni di laboratorio necessarie per fornire agli studenti non solo delle solide basi teoriche, ma anche tutte le applicazioni pratiche indispensabili alla formazione di una cultura di base e pre-professionalizzante completa e polivalente.

E la volontà di voler restare al passo coi tempi è sempre un fatto lodevole, soprattutto quando si parla di pubbliche istituzioni!

Le sue attrezzature scolastiche sono sicuramente all'avanguardia

e comprendono ben due laboratori di Informatica.

Il primo, che funziona fin dall'anno scolastico in corso è l'Istituto Nazionale Informatico, è dotato di undici computers collegati con rete locale, con la possibilità di leggere gli archivi dell'elaboratore centrale e di scambiare dati ed informazioni tra loro.

Il software installato negli elaboratori permette di lavorare con il word-processor e molti altri programmi didattici e viene utilizzato dalle classi di biennio per l'attuazione del P.N.I. e del triennio per applicazioni più sofisticate.

Il secondo laboratorio, simile al primo, è nato successivamente a questo per far fronte alle crescenti esigenze applicative delle nuove tecnologie ed anche in relazione all'aumento della popolazione iscritta.

I LABORATORI LINGUISTICI

Il laboratorio linguistico del Volta è un grande laboratorio audio/video computerizzato con postazioni audio indipendenti e monitor collegati in rete a una postazione centrale.

Il docente gestisce una console audio ed una video. Lo studente, oltre a ricevere in cuffia il segnale scelto dal docente, vede sul proprio monitor l'immagine proveniente da un videoregistratore, da una telecamera speciale che inquadrava una pagina scritta o una dispositiva, oppure da un computer che invia testi gestiti da software tipo word-processing con dizionario multilingue.

Insieme ai numerosi altri laboratori ed all'attrezzatissimo centro stampa, al Volta c'è anche una splendida sala proiezioni: un vero e proprio centro audiovisivo estremamente ricco, gestito dagli assistenti tecnici, sig. Campo e sig.ra Tiziana, in collaborazione con i docenti.

Sono disponibili film in lingua italiana, in lingua originale (per lo più inglese, francese), documentari su argomenti storici, a carattere scientifico, geografico, geopolitico ed economico; vi sono inoltre corsi completi di videocassette e su nastro delle lingue straniere in cui insegnamenti sono attivati nell'istituto.

Non possiamo certamente dimenticare di citare lo splendido laboratorio di Scienze, attivo da molti anni e sempre potenziato con le attrezzature più all'avanguardia, in cui gli studenti mettono in pratica numerose attività scientifiche di complemento agli insegnamenti di scienze naturali, biologia e chimica.

**DUE PAGINE
SONO A CURA
DI
PROSPERO CERCHIARA**

Le finalità dell'istituto

Il liceo scientifico è una delle innumerevoli possibilità di scelta che si offrono allo studente che esca dalla scuola media inferiore. È un corso di studi di durata quinquennale ed è internamente suddiviso in un biennio ed un triennio.

Alla fine dei cinque anni di regolare è necessario sostenere l'esame di maturità a seguito del quale si entra in possesso del diploma di Maturità scientifica. Dopo il conseguimento del diploma, è possibile scegliere due alternative: quella di proseguire gli studi universitari, oppure di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il proseguimento degli studi, che è in realtà lo sbocco più naturale per un liceale, il diploma di maturità scientifica consente l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria.

Dopo aver frequentato con profitto il liceo scientifico, lo studente è certamente in grado di gestirsi un curriculum universitario anche impegnativo.

Sarebbe oltremodo superfluo indicare in questa sede quali siano le facoltà universitarie più scelte, poiché dovrebbero menzionare praticamente tutte! Il mondo del lavoro, al contrario di quel che generalmente si dice, offre al neo-diplomato del liceo discrete prospettive occupazionali, specie per quanto riguarda il pubblico impiego ed il cosiddetto terziario.

Strano, ma vero: le grandi industrie che le banche preferiscono i diplomati liceali al ragioniere o al perito, proprio in virtù del maggiore bagaglio culturale generale posseduto dai primi e per la loro connotata elasticità mentale: è molto più rapido e meno dispendioso, per una azienda, formare in qualsiasi settore un liceale piuttosto che un diplomato istituto tecnico o professionale.

Quali le materie studio?

Nel biennio iniziale del liceo scientifico si studiano quelle materie culturali e scientifiche più o meno presenti nei primi due anni di qualsiasi scuola superiore.

Gli studenti devono affrontare alcuni insegnamenti che già avevano incontrato nella scuola media inferiore, l'Italiano, la Storia, la Religione, il Disegno, la Lingua straniera e l'Educazione fisica, ma anche Matematica, la Geografia e le Scienze naturali ed inoltre, importantissimo, il Latino.

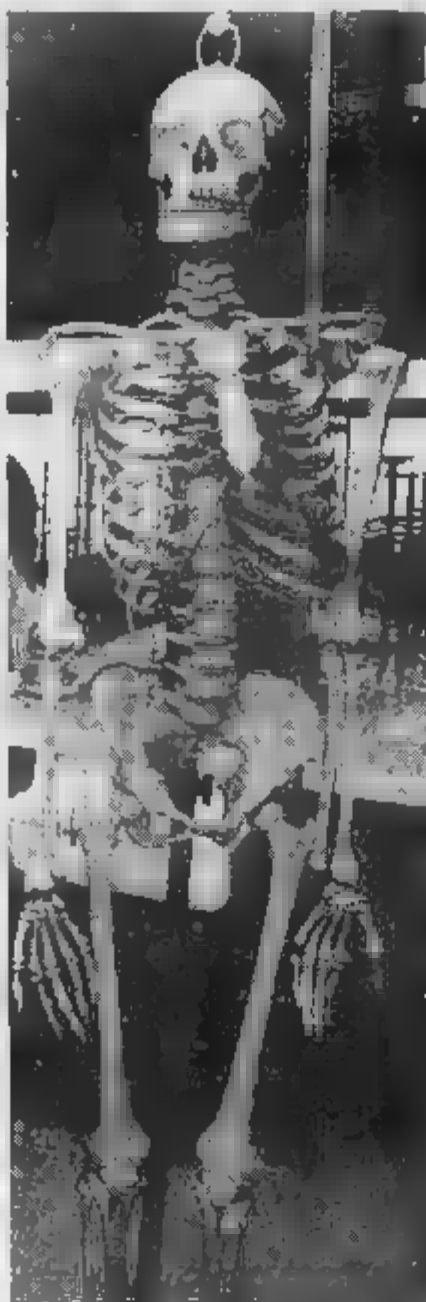
Nel triennio si aggiungono materie non ordinariamente affrontate nella scuola dell'obbligo se non come aspetti particolari di discipline più vaste: queste la Fisica, la Chimica e la Geografia astronomica, grande novità, la Filosofia.

Per informazioni più dettagliate è comunque utile continuare a leggere questa pagina.

Quali i requisiti necessari?

Parlando di scuola superiore, che è distruzione dell'obbligo, bisogna far capire agli studenti della scuola media inferiore che i primi anni presentano delle difficoltà, non tanto per quanto riguarda la comprensione degli argomenti proposti a lezione, quanto per la superficialità cui molti neo-iscritti iniziano ad affrontare una realtà scolastica certamente diversa da quella che hanno incontrato negli anni precedenti.

Anche se discipline di studio sembrano non essere numericamente molte, è indispensabile che lo studente si impegni intensamente



nello studio dal primo giorno di scuola, proprio per evitare accumuli di argomenti che diventerebbero molto difficile recuperare.

Se questo discorso vale per qualsiasi tipo di scuola superiore, maggiormente vale per un liceo.

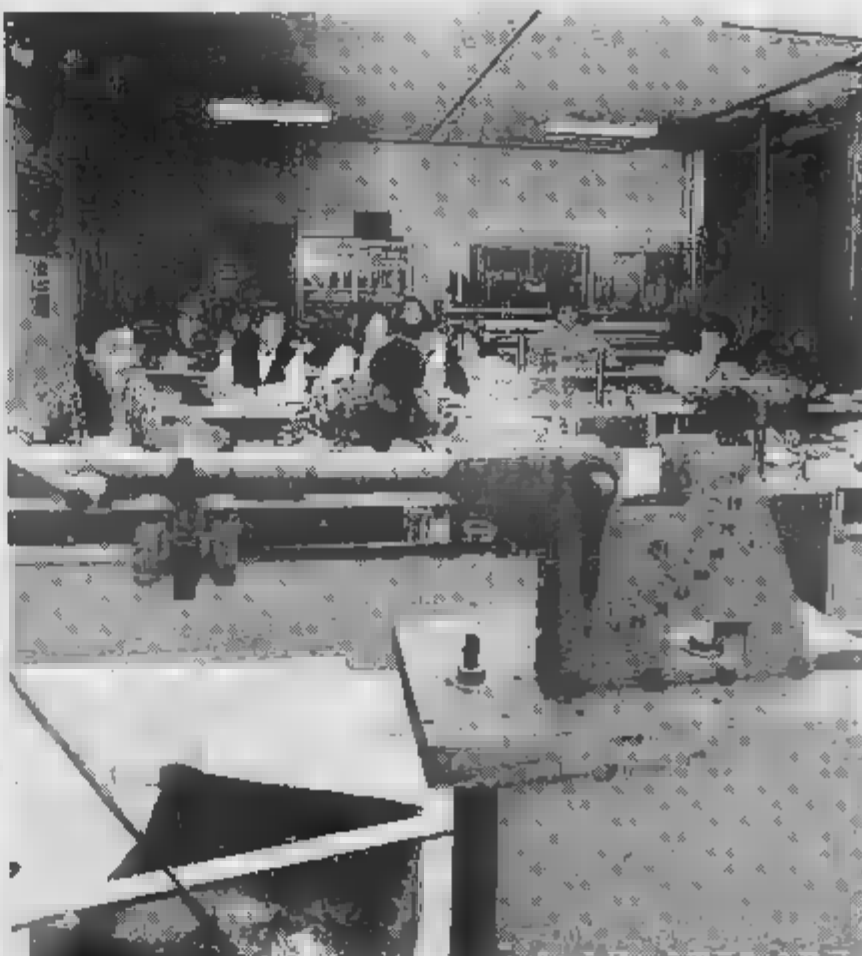
In genere chi sceglie di iscriversi ad un liceo scientifico è uno studente che, più intrinsecamente, sa già di doversi dedicare profusamente ad attività scolastiche impegnative, seppur straordinariamente arricchenti dal punto di vista formativo generale, ed ha già il desiderio di rendersi disponibile totalmente a questo tipo di studio.

Sono necessarie normali doti logiche ed una preparazione di base adeguatamente completa. Esiste anche un altro requisito di cui proprio non si può fare a meno: la tenacia!

Spesso è proprio questa che consente a studenti con qualche lacuna di base, di superarla grazie ad un lavoro costante, sia a scuola che a casa.

È indispensabile tenere nella giusta considerazione il consiglio orientativo formulato dai docenti della scuola media di provenienza di esperti imparziali: il rischio di insuccesso scolastico sarà senza dubbio molto minore.

poiché, in definitiva, devono essere sempre i ragazzi a scegliere quali obiettivi vogliano raggiungere, è bene che essi abbiano ben chiara l'idea che il liceo scientifico è il trampolino di lancio verso il mondo universitario, quindi si preparino ad intraprendere una carriera scolastica di durata medio-lunga.



Ricordi di un ex studente che (tra scioperi e manifestazioni) è poi diventato professore...

Erano ancora gli anni di piombo, ma a ripensarci mi sembra ieri. Sì, anch'io sono stato studente in questo liceo proprio nel periodo in cui il Volta era poco acquisito questo nome. Pochi anni prima il Quinto, ovvero «V Liceo Scientifico Statale di Torino».

Sicuramente non sono stati anni facili: la realtà scolastica torinese, come d'altronde l'intera società di quel periodo, era fortemente politicizzata e il Volta non faceva certo eccezione!

Era il tempo di scioperi e manifestazioni, ma si studiava: escome se si studiava! L'impatto del sottoscritto, proveniente da una scuola media di periferia, tante lacune altrettanta buona volontà, non fu dei meno problematici.

La 1ª G al secondo piano la professoressa Proto: la preside Giannello che con questa frase diede inizio alla mia carriera di liceale.

Primo giorno di scuola: Rosa Proto, insegnante di latino, mi sembrava un'entità quasi metafisica assolutamente non paragonabile a colei che negli anni precedenti aveva cercato di inculcarmi qualche rudimento della lingua dei nostri avi! Rosa il latino ce l'aveva (o l'ha) nel sangue, innata è pure la sua all'insegnamento.

Estremamente severa, ma sempre dolcissima, era riuscita a farcelo imparare, il latino, con l'entusiasmo di chi studia per amore ciò che studia, ma per il desiderio di far piacere a chi glielo insegna. E che dire di tutta la matematica imparata con Mario Rota, che tra newton, dina e assi cartesiani cercava di far qualcosa nelle «zucche» non sempre disponibili.

E ci riusciva, armato della sua naturale genialità e una pazienza quasi infinita.

Chaucer, Shakespeare e Wordsworth ci affascinavano e Maria Teresa Porta riusciva a far sentire «sounds and harmony of the Lake District poetry» perfino a quelli di noi che dopo non pochi anni di inglese spesso non riuscivano a pronunciare correttamente «enough».

E la grintosa professoressa Garelli, l'instancabile Rosaria Ceragioli, il tecnico Lorenzo Campo, la cara Violetta Carlini che ha lasciato in me un ricordo incancellabile insieme al rimpianto per averci lasciati troppo presto: queste persone e tutte le altre hanno riempito la mia vita di studente, mi hanno insegnato l'amore per la cultura e la gioia di imparare per il gusto di farlo.

Li vedo ancora oggi, a dieci anni di distanza dal mio diploma, e per me sono quelli di sempre, sempre uguali. forse sarà perché non riesco a guardarli se con gli occhi del cuore! E quando lascio la mia cattedra per tornare a casa, quasi tutti i giorni passo davanti al Volta.

Ogni tanto li vedo, i miei professori, alle prese con studenti sempre nuovi, che in fondo quelli di sempre, come d'altronde siamo stati noi.

Grazie Rosa, grazie professor Rota, grazie a tutti voi per messo la vostra vita al nostro servizio: grazie per il vostro quotidiano esempio serietà e per aver al primo posto il principio di aiutare chi a è affidato a diventare innanzitutto un uomo.

Questa è dunque l'ennesima riprova che il valore dell'istituzione è data valore personale di chi vi opera.

Prospero Cerchiara
(studente al Volta dal '77 all'82)

LE PAGINE DELLA SATIRA: «saggi» e vignette

Nostro tram quotidiano

E' un mattino particolare, dopo qualche ora di riposo mi alzo e mi preparo ad affrontare una delle tante terribili mattinate. Drin, drin, drin... è la sveglia. Inconsciamente penso che quel suono provenga dalle note musicali che durante la notte hanno accompagnato la melodia dei miei sogni. Così mi riaddormento. Stanca del buio dei miei occhi volgo per un attimo lo sguardo in una direzione a ostile: la sveglia. Mi accorgo di essere in ritardo così, in fretta e furia, mi alzo e mi lavo un po' alla rinfusa pronta ad affrontare la solita...

Arrivata fermata del 36 (rinomato per la sua estrema efficienza) aspetto per 7 minuti circa con il batticuore e l'angoscia al solo pensiero del sovraffollamento che mi accinge ad affrontare.

Il pullman è pieno di studenti, uno in particolare con il suo zainetto striscia con insistenza le calze di seta di una perfetta segretaria che si mette a starnazzare come una gallina strozzata.

Io sempre più preoccupata cerco di scorgere tra la folla il semaforo verde, ma ancora poco poiché dopo due secondi, indifferente ai miei spergiuri scatta il giallo e poi il rosso ed è subito ingorgo.

Rimaniamo bloccati per circa 10 minuti e il mio limite orario è finito. Chiedo al conducente di scrivermi due righe di giustificazione da presentare alla vicepresidente al mio arrivo. Lui, forse scambiandomi per una venditrice ambulante, mi respinge brutalmente.

Spinta da quale forza decido di recarmi ugualmente a scuola. Qui mi accorgo dell'assenza dell'insegnante dovuto ad un suo ritardo, lei viene giustificata e io respinta a casa. Considerando il fatto che quella mattina avrei compito in classe di matematica, forse non sono così dispiaciuta dell'accaduto: ringrazio il mio caro per avermi distolta, che se in un modo un po' affumicato, dalla mia solita routine... capita spesso di non poter andare a scuola per cause estranee al nostro volere... Arrivata a mia mamma, convinta che la vicenda è una scusante per non fare il compito, mi esorta ad entrare un'ora dopo.

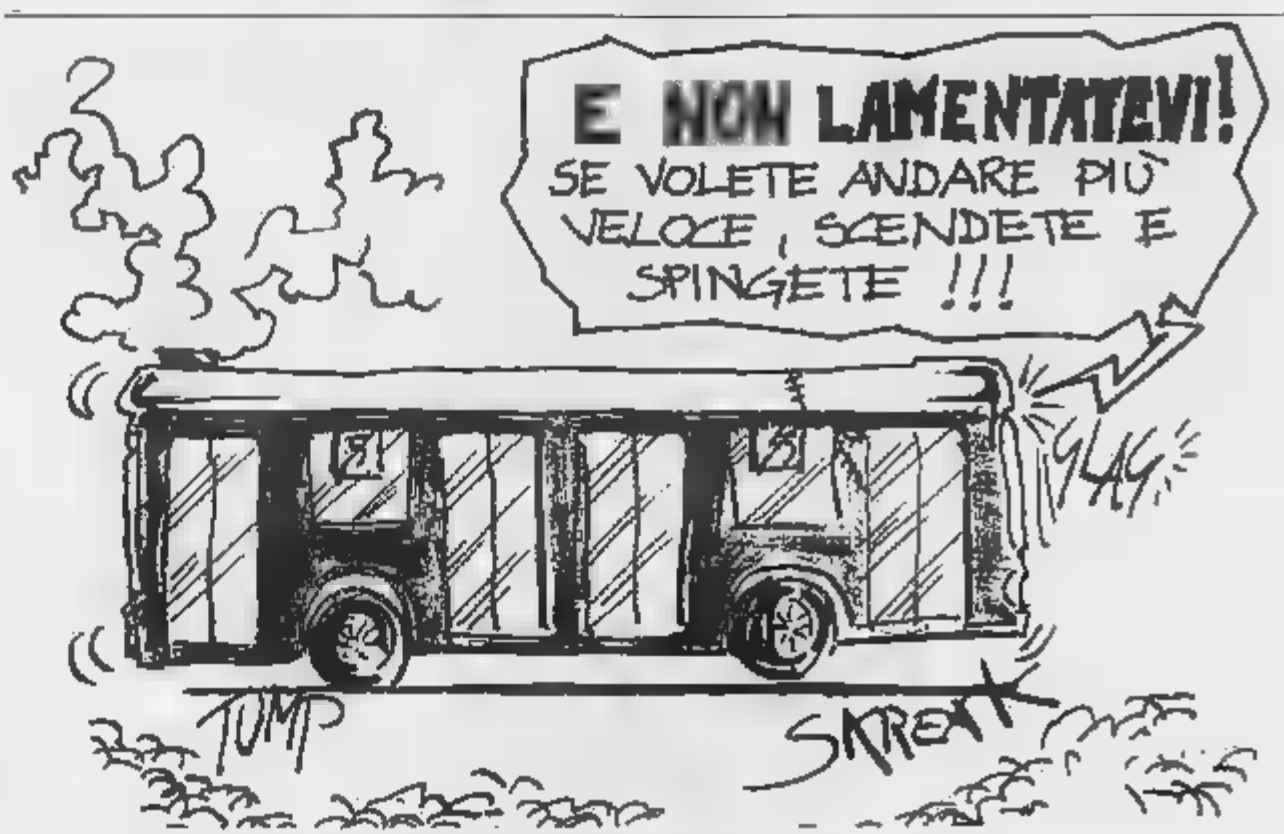
Così riprendo il mio scaro 36, fortunatamente sgombrato e arrivo a scuola.

La giornata scolastica è conclusa. Io stornata incomincia a brontolare implorando la sollecitudine del pullman mi accingo ad affrontare l'ultimo tragitto della giornata.

E' l'ora di punta ed entrate le fauci pullman pieno di ragazzi di un istituto tecnico nei pressi, mi sento tutti gli occhi puntati addosso e mi domando se in vita loro non abbiano visto una ragazza, incominciano a battutini, mi chiedono se sia possibile fare un gemellaggio tra i due istituti.

Io, quasi indifferente imploro solamente di arrivare presto a casa. Ecco la mia fermata, scendo e volgo un ultimo sguardo al mio «caro 36» che in questo giorno particolare è stato così esauriente (naturalmente fa per dire).

Manuela Martino
(I.T.C. C. Levi)



Le vignette di questa pagina e quella accanto sono di Gianni Lombardi del Paravia

COME SAREBBE
60000 LIRE!?
N-NE PRENDO
QUARAN-
TACINQUE
DI PENSIONE!



Prendiamocela un po' con il divino Dante e col suo Purgatorio

Morto per overdose da purga

Partendo dal presupposto che sparando ad un uomo si finisce all'inferno, porrendo l'altra gamba si va «prematamente» in paradiso che invece lo si prende di «striscio» c'è il purgatorio, vien da chiedersi che si facesse il Dante, lui che non sapeva neppure sparare... se non cacchiare! In purgatorio, capolinea di tutti quelli che muoiono per «overdose da purga», Dante era capitato a ragion veduta, per cause di forza maggiore — diremmo — ed ora correva trafelato con le mani sul pancino, in cerca di W.C. libero.

Macché, tutti occupati. «Canta, che ti passa», suggeriva Virgilio, pentendosi all'istante. Di lì

a poco Manfredi, bello un traghetto al tramonto! «Quello del caffè — disse Dante — guarda, non sapevo fosse morto, era tanto giovane...». Manfredi, per la pena «contrabasso», era obbligato a fare caffè in continuazione. Nervosetti dopo cinquanta tazzine, si batterono in Sordello.

«Alé, c'è un bordello, dove, dov'è?», chiese Dante, cui difettava anche l'udito.

Virgilio era sull'orlo di una crisi di nervi. Il toscano invece colto più volte da sonnolenza, si interrogava pentito: «Saranno stati i peperoni? Eppure sopra ci ho bevuto pure il latte!». Un angelo custode, incastola-

to in una guardiola all'entrata del primo girone, dirigeva il traffico. «Ferma "dottò! dove ha d'annà?». «Secondo girone degli avari» — rispondeva Virgilio stizzoso. «Trasite, ma attenzione che sulle scale mia moglie ha dato la cera!».

Toc, toc. «Non c'è nessuno, usciti tutti, non compriamo niente!» — rispondevano gli avari. «Eh per Dio, non vendiamo mica enciclopedie, aprite!». Silenzio tombale. Ma è vero che la fortuna è cieca, le sfige ci vede benissimo... allora per i nostri «avventure» non saranno ancora finite!

Luca Cassina
(I.T.G.)

18. Iniziati di Roethke; 21. Ha scritto «Ragazzi di vita» (iniz.); ■ ■ ■ ■ ■ Elemento chimico artificiale; 24. Fa ■ ■ ■ ■ ■ erudito latino; 26. Procede all'infinito; 27. Indumento per neonati; ■ ■ ■ Arcipelago ■ ■ ■ Tirano; 30. Istituzioni Statali; 31. Dolore alle articolazioni; 33. Neoplasie, cancro; 34. Appropriazione indebita; 38. Asti; 38. L'oggi lo diventa a ■ ■ ■ ■ ■ notte; 41. In mezzo all'anca; 42. Priva di accento tonico; 44. Lo Yes italiano; 46. Mezza Europa; 47. Giardino degli animali; ■ ■ ■ Silicio; 50. Le iniziali del Boss; ■ ■ ■. Capolavoro di Spielberg.

Analizziamo il genere con disegni e diagrammi

Anche il fumetto è arte

L'arte assume svariate forme, dalle più concrete alle più stravaganti, ma contiene sempre immutata la sua caratteristica fondamentale: il sogno. Ciò non significa che osservando un quadro o leggendo una pagina di Pirandello dobbiamo a tutti i costi sentirci trasportati in terre vicine o lontane, o provare particolari sensazioni, ma semplicemente che dobbiamo, dovremmo, percepire le emozioni che l'autore ha cercato di trasmettere con la sua opera al nostro subconscio. Io capisco che il messaggio è arrivato quando sento i «brividi».

Sotto questo profilo si può inserire anche il fumetto tra le forme espressive artistiche, in quanto è innegabile che, soprattutto per la mia generazione, così ansiosa ed interessata a tutto, esso costituisca una delle vie di svago e di collezione più diffuse. Forse gli appassionati di arte non saranno pienamente d'accordo, ma il fumetto, questa particolare forma di lettura, quest'arte così commerciale così fine a se stessa, così appassionante per creatori e lettori, lascia davvero largo spazio al sogno, non solo ai bambini, con il vantaggio della scelta.

C'è, infatti, per tutti i gusti, dall'orrido, che insieme terrorizza e soddisfa, quella deliziosa paura che appieno solo quando torna alla realtà, all'emozione di avventure d'ogni tipo, nello spazio o in terre sconosciute, dove l'eroe poi sei tu, sei grande e coraggioso, senza correre il rischio di soccombere, quando invece nella realtà d'ogni giorno lieto fine sono troppo pochi per rassicurarti.

Ci sono ancora, poi, i più classici, le meravigliose strisce, delle «Peanuts», che con il loro candore e realismo uniscono il sogno alla realtà, con i più moderni «Lupo Alberto» e «Mafalda», già di stampo diverso. I più significativi, però, restano i Disney's, che a prima vista possono sembrare più adatti ai bambini che agli adulti, o a noi giovani, ma che in realtà sono quelli più rassicuranti, più accoglienti e protettivi per tutti, più partecolare, udite udite, per i più grandi.

Ovviamente la forma in cui sono presentati li destina, per lo più, a un pubblico infantile, ma sono le occasioni anche per noi, a cui bisogna farle scappare. Un esempio è il film «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», record di incassi e di spese di produzione, il cui enorme pregio era unire in modo credibile realtà e finzione, fumetto e uomo. Il risultato è la proiezione sullo schermo di un grande desiderio dell'uomo di vivere in un mondo gaio, in cui il pericolo è relativamente assente.

Se ricordate, i fumetti potevano morire solo a uno speciale acido, la «salamoia», mentre poteva cader loro la friga in testa senza provocare niente altro che un po' di uccellini attorno. Se mi è permessa un'osservazione retorica, l'uomo moderno, padrone del mondo, vittima di se stesso e del male, come sempre è stato, ha bisogno del sogno, di un posto dove i frigoriferi in mano fanno male. Non neghiamo anche questo.

Concetta Aprigliano
(C. Galliano)



I fumetti sono rispettivamente di:
A destra: Giorgia Marino
Sotto: Alberto Coletta



IL CAOTICO MONDO DEL FUMETTO



ALBERTO COLETTA

L'eroe «umano» del fumetto più popolare di questi tempi

Dylan Dog ed i pipistrelli

Tra i più giovani in genere, e anche tra i più «attentati», ben pochi ignorano completamente il più grande eroe/antieroe del fumetto italiano: «L'ha visto» edicola, «Lo campro spesso» o «Non ne perdo un» in qualsiasi caso Dylan Dog è sulla bocca di tutti.

Nonostante la tiratura di 300.000 copie, non certo paragonabile ai fumetti americani, l'indagatore dell'incubo ha invaso anche Spagna, Francia e, da poco, anche la Jugoslavia. Questo è solo il primo passo per un fumetto che, secondo molte gente, è destinato ad invadere il mondo.

Tutti ci chiediamo cosa randa Dylan Dog dai ragazzi. Oltre all'aspetto fisico non certo trascurabile è lo spirito anticonformista del-

l'indagatore dell'incubo che, per chi fosse all'oscuro è stato parlarlo dalla geniale di Tiziano Sclavi che dopo aver scritto il libro «Della morte Dellamore» ha brillantemente pensato di poter trasformare il protagonista in un eccellente personaggio del fumetto. Certo prima di divenire Dylan Dog, Francesco Dellamore ha subito molte mutazioni fino a trasformarsi da guardiano di cimiteri a indagatore dell'incubo ed infine ha cambiato Gnaghi, scavafosse obete, con Gauch, molto più adatto a ravvivare con demenziale ironia la macabra atmosfera che regna negli albi. Certo i difetti del beniamino dei fumettari hanno contribuito a renderlo umano ed amabile.

La claustrofobia, le vertigini, la

paura dei pipistrelli e la sua aerofobia non fanno che convincerci che forse in Inghilterra al numero 7 di Craven Road esiste un uomo che per lavoro caccia i fantasmi. Gran merito bisogna attribuire anche a sceneggiatori e disegnatori che insieme hanno fatto vivere e parlare un pezzo di carta. Non si possono invece elogiare le numerose case editrici che pubblicano fumetti simili a Dylan Dog: Black Jack, Elton Cop, Gordon Link ed altri, che nonostante qualche piccola caratteristica aggiunta o sottratta sono evidentemente di essere ispirati all'indagatore dell'incubo. Dylan Dog è uno solo: diffidate delle imitazioni!

R. Penasso
(Majorana di Moncalieri)

La mappa ragionata del fumetto in Italia

Cifre, fumetti, mercato. Non si possono più distinguere. Negli ultimi anni, in Italia, si è assistito ad un aumento esponenziale nel numero di testate, di copie vendute e di lettori. E' un fenomeno fumetto che coinvolge la quasi totalità della popolazione giovane, da 13 a 30 anni, i quali sembrano trovare nell'appuntamento mensile all'edicola con i fumetti molto più di quanto pare i libri possano dare.

Non è certo, però, da interpretare come una degenerazione culturale, ma forse come un modo nuovo di sperimentare la cultura. Il fumetto si presenta più immediato, più visivo, addirittura più coinvolgente a carta più stridente di una pagina scritta; solo che troppo spesso viene considerato come un divertimento per bambini. Noi personalmente conosciamo molti adulti i quali, così sicuri della loro superiorità, si ritrovano incapaci di leggere un fumetto, perdendosi nella complessità di qualcosa «dedicato ai bambini».

Ora non si tratta più di bambini, sono cresciuti e diventati adulti e con loro è cresciuto il fumetto che da sempre era stato «adulto» in Stati come la vicina Francia, gli Usa o il Giappone. Accanto a riviste amatoriali come Comic Art, Corto Maltese o L'Eternauta, le nuove esigenze di un pubblico molto più massiccio e diverso sono state raccolte da un grandissimo numero di nuove pubblicazioni. La Bonelli editrice ha presentato, accanto a testate tradizionali come Tex Willer, Zagor e Mister No, personaggi come Dylan Dog, Nick Raider e il nuovissimo Nathan Never, che vengono letti da centinaia di migliaia di persone.

Dylan Dog, forse il più seguito, è certamente il più rappresentativo tra questi nuovi fumetti, essendo di per sé di genere horror, ma riuscendo a condurre una misura omogenea di investigazione, sesso, violenza e ironia. Forse è per questo che piace, in quanto riproduce, accompagna e nello stesso tempo esorcizza, i gusti e le paure di tutti, senza pretese di insegnare nulla se non divertimento e tavole magistralmente disegnate. Inoltre sono tornati in Italia gli eroi classici del fumetto americano affiancati da personaggi nuovi di zecca.

Il merito di avere riportato in Italia questi fumetti, delle case editrici americane Marvel e Dc comics, va a due case editrici: la Star e la Play Press, che, malgrado politiche editoriali differenti, riescono a coprire bene il mercato.

Tra l'altro quest'anno, per la prima volta in Italia, sono stati tradotti i fumetti giapponesi (i cosiddetti Manga) ad opera della casa editrice Granata Press.

Non bisogna però dimenticare le altre produttrici come per esempio la Max Bunker Press (Alan Ford, Super Comics...), la Acme (Lupo Alberto, Cattivik, Nilus...), la Walt Disney e molte altre... L'Italia inoltre produce un gran numero di autori come Milo Manara, Pier Paolo Serpieri, i quali preferiscono però farsi pubblicare in Francia dove il fumetto è più aperto, più accolto e più redditizio.

Dopotutto il fumetto è l'unica forma di divertimento e comunicazio-



La striscia è di Marco Perna dell'ITC Levi

ne che non potrà mai fare a meno dell'arte, dell'estro e del talento individuale del disegnatore e dello sceneggiatore. Questa sua stessa potenzialità in un mondo in cui ogni cosa è automatizzata sarà la sua fortuna. Eppure chi non legge fumetti non riesce a capire perché piacciono, anche se ciò è molto semplice; sono come libri raccontati in

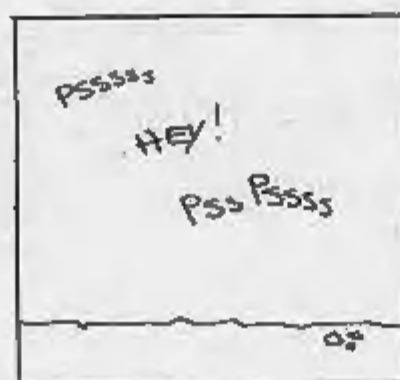
modo diverso, con diverse forme espressive, che raccontano con le immagini e con le parole, delle storie di uomini, di donne, di vita, di società o di assurdità belle e buone.

Per concludere citiamo la classifica che il settimanale Cuore riporta su quali siano le cose per cui vale la pena di vivere.

Si possono notare alcuni dati in-

teressanti: 30° Ken il guerriero, 58° Dylan Dog, 72° Lamù (fumetto giapponese), 197° Disegni e Caviglia (disegnatori di fumetti), ma il dato più interessante di tutti è che al 173° posto ci sono i fumetti in generale, mentre al 174° c'è la cultura.

Riccardo Minetti
Daniele Solavagione
(Liceo Volta)



Ecco i risultati di un recente sondaggio sui fumetti.

Gli intervistati sono stati 400 suddivisi in 4 istituti superiori di Torino e provincia (Romero, Galfer, Volta, Birago).

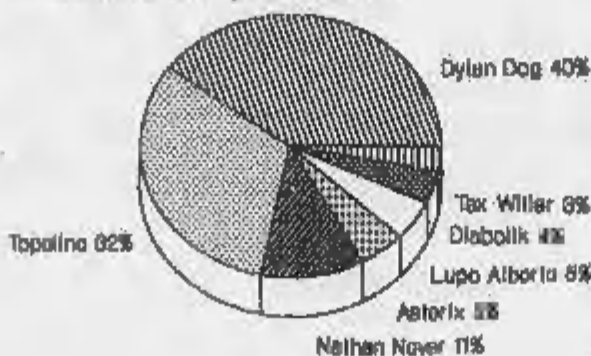
I fumetti sono di:

A sinistra: Luca Cassine (ITG)

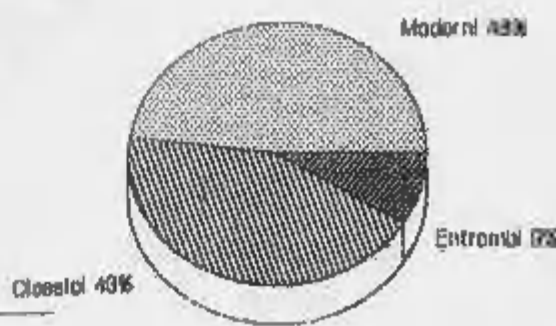
A destra: Marco Perna (Levi)

Sotto: il grafico dei gusti

I fumetti più letti



I generi preferiti



LETTERE

La Facoltà di Lettere e Filosofia si divide in tre corsi di laurea: Lettere, Filosofia e Lingue e Letterature Straniere Moderne. A sua volta i corsi di Lettere e Lingue si dividono in due indirizzi particolari, che sono rispettivamente Classico e Moderno e Europeo e Orientale. Ciò significa che uno studente può laurearsi in Lettere Moderne oppure in Lettere Classiche, cosa che cambierebbe radicalmente l'impostazione dei suoi studi. Dopo l'indirizzo non resta che la scelta del piano di studio. Ognuno dei cinque indirizzi offre una serie di piani di studio diversi.

In realtà la scelta non è così semplice: esistono tre tipi diversi di piani di studio: quello consigliato, quello personale, nel quale lo studente compila da sé il suo piano di studio, e quello conforme all'ordinamento didattico. In pratica però tutti si rivolgono ai piani consigliati perché i piani di studio conformi all'ordinamento didattico non danno alcuna specializzazione e impongono un gran numero di esami mentre quelli personali devono essere approvati da una commissione che raramente dà il via libera a chi non ha una motivazione particolare. Rimangono quindi i curricula, che offrono un'ampia scelta di specializzazioni, oltre ad una certa libertà nella scelta dei corsi da seguire.

I corsi possono essere annuali (con inizio a novembre e fino a maggio) o semestrali (da ottobre a febbraio e da febbraio a maggio), a discrezione dell'insegnante. Questo permette a chi inserisce esami del primo semestre nel proprio piano di studi di poterli sostenere già a febbraio, opportunità unica a Palazzo Nuovo.

Nessun esame prevede l'obbligo di frequenza, anche se sempre più corsi vengono strutturati in modo che questa occupi una parte importante nel corso, come per gli esami di storia e critica del cinema o per i lettori di lingue. A parte gli esami di lingue e pochi altri, tutti gli altri sono orali; anche questa è una caratteristica che poche facoltà hanno.

Il corso di laurea dura 4 anni; gli esami da sostenere sono 20 per Lettere e 19 per Filosofia e Lingue. Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo informale di esvecchiamento dei programmi, che rende i corsi un po' più attuali e vicini al mondo del lavoro. La fama di futuri disoccupati che circonda gli studenti di questa facoltà è peraltro giustificata dal fatto che sono molti coloro che, appena laureati, non trovano lavoro, anche se negli ultimi tempi le industrie tendono ad assumere una quota sempre maggiore di laureati in discipline umanistiche.

Un discorso a parte merita il corso di laurea in Scienze della Comunicazione, che attualmente è ancora un curriculum di Lettere Moderne ma che il prossimo anno si staccherà, divenendo indipendente. Il nuovo corso prevede una durata di 5 anni, con 24 esami da sostenere più due prove scritte (una in italiano e una in inglese) e un esame di inglese. Nel corso rientrano esami di diritto, economia, informatica e scienze sociali, oltre che quelli specifici. Unico consiglio valido per chi si appresta a scegliere la futura università è quello di provare a seguire già adesso qualche corso. La frequenza alle lezioni è libera e il futuro studente può così iniziare a prendere confidenza con la disorganizzazione che regna sovrana a Palazzo Nuovo.

Marco Moro
(Facoltà di lettere)

GUIDA UNIVERSITÀ

Lettere, giurisprudenza e medicina & chirurgia



Vignetta di Marco Casa del Cattaneo

MEDICINA & CHIRURGIA

Per Medicina & Chirurgia un bel voto alla maturità peserà per il 25% nel voto di ammissione. Un po' troppo, lo so. Poi seduti a studiare matematica, fisica, chimica e biologia, in piena estate. Infine tutti in coda per la pre-iscrizione dall'1 al 31 agosto ed entro il 15 settembre, l'esame.

Uscirà, in una ressa indescrivibile davanti la segreteria, una graduatoria che taglierà gli aspiranti al di sotto del trecentesimo. Una classifica a parte (e richiesta del candidato) ne sceglierà 50 per Novara. Non è particolarmente difficile, ma gli iscritti ogni anno in aumento, un esempio: nel 1990 erano 750 per 250 posti, quest'anno ben 911 per 300 posti, per il prossimo tenetevi pronti. Dall'anno accademico 1988-89 è entrata in vigore la riforma per la facoltà di Medicina & Chirurgia: la famigerata Tabella XVIII.

Ora vi spiego.

Se dunque siete entrati, il primo di ottobre si comincia. Chimica, fisica, statistica e matematica il primo semestre (esami a febbraio), biologia, genetica ed anatomia il secondo (esami a luglio), frequenza obbligatoria per tutti. Da quest'anno è nato un polo accademico presso l'ospedale S. Luigi Gonzaga di Orbassano destinato a 50 studenti del primo anno. E' un distaccamento del tutto nuovo, vi si accede per richiesta volontaria, in caso non fosse stato raggiunto il quorum, per assegnazione da parte della segreteria. Un gran posto, alette studenti - con ping-pong - biblioteca, verde e tutto il resto. Fidatevi.

A Torino le lezioni si tengono presso le aule delle Molinette, due corsi da 125 persone.

Vi parlo del polo di Orbassano e vi assicuro che, rispetto al liceo, non è cambiato nulla. Ora i compiti in classe potrete chiamarli «prove in itinere» e sarete alle prese con non sempre comprensibili voti in trentesimi, soprattutto quelli sotto il diciotto. Succede. Il primo anno vi attesterete sulle 625 ore di frequenza, ma entro la fine dei sei lunghi anni farete (uh! Lo farò anch'io) non meno di 5500 ore di attività didattico-formativa. Non male! Quello che succederà dopo è spesso nebbia, scuole di specializzazione con posti ridottissimi, un posto in ospedale, chi deve il militare... forse tra sei anni le cose cambieranno ancora. Si sa come vanno le cose ma lo si sa poi veramente?; per ora i selezionati vengono ancora sottoposti ad una scrematura naturale ed una decina di vostri compagni li vedrete scomparire entro i primi mesi con in mano il libretto di un'altra facoltà, ma questo succede ovunque, è vero.

Non disperate, qualche sciata a metà settimana ci scapperà comunque e la frequenza scoprirete che può essere anche utile. Io non mi prendo responsabilità. Per finire vi consiglio un incontro presso l'Unione Industriale di via Fanti 17 il 28 febbraio alle ore 15, per saperne un po' di più.

Francesco Macri
(l'anno Facoltà di Medicina & Chirurgia - Ospedale S. Luigi, Orbassano)

«LEGGE»

La laurea in giurisprudenza è la più antica facoltà universitaria italiana nonché la favorita dai neo-diplomati perché non presuppone alcuna vistosa attitudine a «aprire» numerosi sbocchi professionali.

Tuttavia l'apparenza inganna: è un corso di studi che consente di acquisire una figura professionale estremamente versatile e polivalente, ma presuppone anche l'acquisizione di una particolare forma mentis per assorbire e «digerire» pesantissimi tomi di diritto che lasciano ben poco spazio alla fantasia e alla creatività.

Inoltre, terminati i 4 anni previsti (come minimo, visto che solo uno studente su 10 riesce a laurearsi in corso), si può esercitare l'avvocatura - professione forense per eccellenza - solo dopo un anno di praticantato in uno studio legale, un esame di Stato e infine sei anni di attività come procuratore legale. Il concorso per diventare procuratore legale, così come quelli per la magistratura e il notariato, è bandito una volta all'anno e la media nazionale delle promozioni alla prova è circa del 20 per cento. Per conoscere i risultati della prova scritta, che dal 1986 si effettua presso la Corte d'Appello territoriale al fine di evitare il fenomeno dei falsi attestati di praticantato, occorre attendere mediamente dai 15 ai 18 mesi di tempo. Ripartiti in 4 anni, gli esami sono 26, di cui 14 obbligatori:

- diritto costituzionale, istituzioni di diritto romano e privato, storia del diritto romano e italiano, economia politica I (primo anno);
- istituzioni di diritto penale, diritto civile I, diritto amministrativo I, diritto commerciale (secondo anno);

- diritto amministrativo II o diritto processuale amministrativo, diritto penale, diritto processuale civile, procedura penale (terzo anno);

- diritto del lavoro (quarto anno). Sono proposti 5 modelli di piani di studio:

- Forense: consigliato agli studenti che si orientano verso l'esercizio dell'avvocatura e magistratura, prevede insegnamenti più strettamente penalistici;

- Pubblicistico: offre conoscenze più specifiche di diritto pubblico, specie in vista dell'assunzione a pubblici impieghi;

- Economico: fornisce una preparazione giuridica di taglio economico, in vista dell'assunzione presso imprese private e pubbliche;

- Transnazionale: per chi aspira a diventare diplomatico, funzionario delle Comunità europee, avvocato o arbitro specialista in questioni transnazionali o giuristi d'impresa addetti nei problemi del commercio internazionale;

- Aziendale: offre conoscenza degli strumenti di gestione delle imprese e capacità di trattazione dei temi giuridico-economici connessi al loro funzionamento.

Che tipo di lavoro svolgeranno i neo-laureati? La libera professione di procuratore legale, avvocato, notaio, magistrato, insegnamento (mediante concorsi) nella scuola secondaria, impieghi nella pubblica amministrazione, in aziende commerciali e industrie private. Inoltre, grazie all'attuale sviluppo del terziario, il dottore in legge potrà destreggiarsi nelle attività di carattere organizzativo, manageriale, di informazione, di pubbliche relazioni, che sono in ascesa.

Carlotta Cassino
Federica Tourn
(Gruppo universitario)

Il prof. Costantino assassinato? Quale orribile fine! Ma chi può essere stato a voler uccidere una persona così insignificante come lui?

Micol non sapeva rispondere a queste domande, eppure... eppure senza saperne nulla, sentiva di essere anche lei colpevole, complice di un delitto maniacale orrendo.

Il professore, da sempre stimato da tutti quelli che lo conoscevano, giaceva adesso sul pavimento della sua stanza da letto, in condizioni da renderlo irriconoscibile. Micol venne a sapere che in quel momento una squadra di astuti e lenti agenti della squadra omicidi stavano ispezionando la casa e i resti della vittima. La povera ragazza non riusciva a pensare che all'omicidio. Passavano i minuti, le ore, e la sua mente restava immobile, i suoi occhi di marmo. La giornata scolastica era finita adesso. Tornò a casa, ed immobile restò a guardare il vuoto. Ma la gatta, dove era finita? Micol cominciò a chiamarla.

- Diana, vieni qui, ho bisogno di te - invocava la ragazza.

- Dove ti sei cacciata? Vieni fuori, giocheremo insieme se vuoi...

- Diana... brutta gattaccia, esci fuori o ti tirerò per la coda!

Niente da fare, la gatta non arrivava, né la si sentiva fare versi in modo da poterla rintracciare.

E così fu per tutto il giorno e parte della notte. Erano ormai le 23 passate, e prima di coricarsi, Micol decise di dare l'ultima possibilità alla gatta fannullona, e lasciò uno spiraglio della finestra della sua camera aperto. Si mise a letto, spense la luce e si girò dalla parte opposta del comodino, il lato su cui più facilmente riusciva a prendere sonno. E così fu.

Durante la notte fece un bruttissimo sogno. Vide il corpo del prof. Costantino a terra nella stanza che non aveva visto mai. Era una stanza molto buia, grigia, con un enorme lampadario di cristallo appeso al soffitto. Il mobilio era antico, o forse semplicemente vecchio, e la carta sulle pareti di un color rosa antico, con enormi fiori rossi. Il prof. era a terra proprio vicino alla finestra che dava sul cortile; il viso era rivolto al soffitto dunque poté ricordarsi di lui molto bene. Era tutto insanguinato... mai visto tanto sangue sgorgare già. La bocca era spalancata, ma durante il dolore, la lotta a cui era andato incontro, doveva essersi da solo soffocato con... no, non posso dirlo, ma voglio dirlo! Quali oscurità, quali dolori sovrumani doveva aver sofferto l'uomo che fino a ieri declinava i verbi in latino ed ora giaceva immobile, spento, ridotto a nulla.

E poi vicino a lui, sul davanzale della finestra semi-aperta un'ombra... snella, sinuosa, terribile, ma non era un'ombra, era qualcosa di nero sul serio, era una gatta nera che si strofinava sulla porticina della finestra, e si guardava attorno soddisfatta.

Si svegliò di colpo. Un incubo di certo. La sua finestra era socchiusa come l'aveva lasciata, e la gatta Diana non doveva essere ancora rientrata. Uno strano istinto la portò a chiudere quella stessa finestra attraverso cui la gatta doveva tornare a casa. Quale orrenda sensazione aveva provato in quel momento... indescrivibile. L'indomani, prima di uscire per andare come al solito a scuola, accese la TV.

- Si svolgerà quest'oggi l'autopsia al cadavere del prof. Costantino, ritrovato ieri mattina nella sua casa assassinato da un maniaco sconosciuto. Ecco le immagini -, annun-

RACCONTO INFINITO E' un gioco: uno inizia dove l'altro finisce



Illustrazione di Andrea Tedesco dal Cattaneo

ciava il giornalista.

Ma non potevano essere immagini reali quelle! Vide che la stanza dove veniva ritrovato Costantino era la stessa che aveva immaginato quella notte.

Era grigia, spettrale, con i mobili antichi disposti nello stesso modo, il lampadario di cristallo e il corpo spezzato e fiammante vicino alla finestra. Per non parlare delle pareti dal rosa antico, senza però quegli enormi fiori rossi, ma come piccoli spruzzi di sangue, sicuramente dell'uomo che ora, morto, veniva squarciato da chissà cosa, da chissà chi.

Ma il gatto, quell'ombra facilmente riconoscibile non c'era. L'incubo sarebbe continuato, di questo

Micol ne era certa.

Ma Diana, dov'era adesso?

Perché non si decideva a tornare a casa?

Antonella Di Gregorio
(ITC Rosa Luxemburg)

CONTINUA...

Micol intontita, tornata a casa non riusciva ancora a rendersi conto di quello che era successo; si spogliò e guardò la stanza perché dentro di sé sentiva che c'era qualcosa di strano. Appena lo sguardo si rivolse al letto le caddero due goc-

cioline di sudore; il classico «sudore freddo» e impaurita urlò: — Diana.

Ma la gatta se ne fregava altamente di quello che diceva la padrona; restava lì immobile con fare altezzoso si leccava le zampe come se niente fosse accaduto.

Micol era ormai un bagno di sudore e si chiedeva come la gatta era riuscita ad entrare in casa nonostante fosse tutto chiuso.

Aveva sempre avuto dei dubbi sulla sua gatta sin dal primo giorno, quando un vecchio e tetro signore gliela regalò. Era un giorno di pioggia; lei tornava a casa dalla sua discoteca preferita «l'Hipnos», stava percorrendo una strada buia quando si avvicinò un anziano signore con aria spettrale che disse: — Fermati per favore; devo parlarti. — Lei impaurita si fermò e rispose: — Non ho moneta — ma aveva sbagliato il motivo per cui il vecchio l'aveva fermata, perché voleva solo regalarle la sua gatta dato che gli avevano diagnosticato pochi giorni di vita. Micol intrecciò le dita, toccò ferro e accettò quella che era una bella gatta nera.

Era ormai un anno che la possedeva, periodo durante il quale erano accadute molte cose. Aveva perso il ragazzo, dopo averci litigato, in un incidente avvenuto in dubbie circostanze; la madre, dopo averle fatto un rimprovero era caduta dalle scale rompendosi la spina dorsale; suo fratello? Beh!!! Non gli era ancora capitato niente, erano sempre andati d'accordo.

Dopo il sogno però cominciò a pensare seriamente che Diana avesse qualche cosa in comune con la lunga serie di disgrazie accadute.

Era quasi ora di cena quando la madre, ancora sulla sedia a rotelle «elettrica», la chiamò per andare a mangiare, non rispose, aveva la testa piena di altri pensieri.

Al secondo richiamo si riprese a con fare stralunato si sedette a tavola.

Luca Ferraris
(ITP Birago)

PAROLE

Parole che si perdono nel tempo fra le voci di chi non riesce ad esprimerle fra i rumori che inducono al silenzio fra le nuvole di un cielo di mimi.

Parole mai dette che viaggiano nelle menti e nelle volontà di tutti e di nessuno che si dimenticano o si ignorano che tornano d'improvviso e scompaiono come capricci di bambini felici.

Parole del mondo appartenenti solo a chi le nasconde e nessuno si accorge di quanto siano chiare o di quanto si dimostrino nei gesti e negli occhi di noi cittadini dell'ambiguo.

Parole insolenti e insoddisfatte che lasciano amarezza nel cuore di chi le ascolta

ma ancora più nell'anima di chi le pretende che mantenga di calore un calore infinito e indefinito.

Parole che inseguono il vento scappando come anime infelici rincorrendo il passato e sfuggendo il futuro

in un gioco egoistico di sentimenti sinceri.

Parole, parole di niente accarezzatemi i pensieri e fateli emergere perché io possa capire, capire la vita.

Barbara Roscigno
(ITC R. Luxemburg)

E' TUTTO FINITO...

E' tutto finito, finito ancor prima di cominciare.

Una vita appena sbocciata, già appassisce.

Un mondo che inizia a vivere, a pulsare; un mondo che è alle soglie di un'esistenza che ci appartiene.

Eppure non sappiamo come affrontarlo, o come difenderci da esso.

Aspettiamo così, una mano tesa, tesa da qualcuno o qualcosa, pronta ad aiutarci, a salvarci dall'abisso che ci è accanto, un abisso pronto ad inghiottirci, ed a gettarci giù, sempre più giù, fino al buio terribile e totale.

La nostra esistenza, è costellata da paure, angosce illusioni, gioie mellifue e dolori, ma anche dell'amore, amore innocente e puro.

Quello stesso amore così decantato dai più esimi poeti rinascimentali.

E' così che viviamo, in una società che ci ignora, ci sottovaluta, ma che potrebbe aiutarci ad interpretare una vita, che per noi è così importante vivere.

Roberto Bertin
(ITC Carlo Levi)

ANNUNCI GRATUITI

Compro, vendo scambio, cerco



CERCO Storia della letteratura europea (1800-1900). Telefonare: 6471171 Chiedere di Chiara.

SCAMBIO software per MS DOS dischi da 3,5 pollici a 5,25. Dispongo di ampia lista. No a mercenari.

CERCO inoltre una RAM in buone condizioni. Telefono: 011 9585030. Ore pasti.

IMPARTISCE lezioni d'inglese ragazza americana a studenti con discreta conoscenza della lingua.

Telefonare ore pasti: 6647952. Chiedere di Laura.

VENDO chitarra elettrica modello Fender stratocaster colore bianco panna L. 200000 Telefonare: 6471236. Chiedere di Paolo.

Per i piccoli annunci gratuiti degli studenti, indirizzare a **Stampa Sera Mondo Giovani**, via Marengo 32.

DIREZIONE E REDAZIONI

VIII ITIS

Alessio Borelli, Nadia Cenci, Ferdinando Lovero, Carlo Cipolletta, Paolo Fischiani, Marco Para, Alessandro Nigro, Angela Martinengo, Rosanna Corona, Giuseppe Sorace.

LICEO D'AZEGLIO

Carlo Ceriana, Diego Bubbio, Armando Ragni, Paola Mesiano, Antonella Nocifora, Cristina Sertorio, Lorenza Bravetta, Francesca Cassano, Marta Formichi, Silvia Corsi, Silvana Sacinaro.

ITP BIRAGO

Luca Ferraris, Angelo Siera, Cosimo Ciccone, Roberto Andrei.

MAJORANA MONCALIERI

Chiara Bergaglio, Morgana Bianco.

ITIS AVOGADRO

Paolo Ferrarese, Mirko Galeasso.

ITC ROMERO RIVOLI

Francesco Portaro, Marco Percudani, Erika Sais, Barbara Corino, Daniele Maurizio, Desirée Frisio, Eva Cazzaniga, Anna Giambarresi, Barbara Giorgi, Silvia Santoro, Virginia Moricca, Lucia Davalle, Rossana Raddo.

ITC CENA DI IVREA

Andrea Saadoun, Sandro Saadoun, Andrea Moresco, Gianluca Actis, Paola Casselli, Giovanna Demai, Laura Guttero, Diego Franciosa, Lara Peretti, Stefania Lampugnani, Raffaella Pozzato, Elena Sciencalepore, Mario Gambero, Alberto Focilla, Maria Grazia Vittonetto, Roberto Bertoldo.

IPC BOSELLI

Domenico Greco, Alberico Fiorillo, Valeria Valenti.

LSS CATTANEO

Alessandro Sannia, Enrico Sola, Andrea Tedesco, Concetta Aprigliano, Guido Bergoglio, Antonello Petruzzello.

ITC LEVI

Manuela Martino, Antoniazzi, Greco, Gravella, Chiodin, Ricci, Perno, Florio, Ferrara, Lopapa, Lovisolo.

LICEO CLASSICO ALFIERI

Fabrizio Marzano, Paola Cavana, Stefano Chicco, Elisabetta Collura, Andrea Fanfani, Daniela Fubini, Luca Bonomo.

LICEO SCIENTIFICO VOLTA DI VENARIA

Marco Palmieri, Flavia Girolami, Laura Di Salvo, Giorgia Marino.

ITCS SELLA

Marco Lepore, Laura Massaia, Marco Gravili, Marco Barera, Anita Ferraro, Dario Faraone, Fabio Viviani, Franco Murru, Luca Codari, Walter Menduni.

ITA DALMASSO DI PIANEZZA

Sergio Geraci, Andrea Di Miceli, Andrea Rosa, Francesca Buranello, Marco Acerbi, Marco Barboni, Alberto Candusso, Luigi Salaris, Elisa Silvestro, Marcello Falco, Riccardo Gaggino, Tecla Zenaro, Tommaso De Martino, Valentina Proietti, Diego Piacentini.

LICEO SCIENTIFICO VOLTA

Francesca Lira, Federica Melano, Francesca Vianello, Giuliana Losana, Giovanna Pinna, Daniele Solavaggione, Daniele Elia, Marta Angelotti, Alessandra Gentile, Antonella Sorrentino, Paolo Cordaro, Agostino Calà.

ITG CASTELLAMONTE DI GRUGLIASCO

Alexander Arpino, Erika Riva, Sabrina Scarano, Paola D'Ambrasio, Riccardo Guglielmi, Guido Pisan, Alessandro Chiera, Elisa Magnetti, Claudio Mastellotto, Fiaba Cirillo, Simone Baggio, Fabio Littizzetto, Se-

rena Monachino, Luisella Junk, Carla Baldino, Elena Panzarino, Beppe Magliano.

II ITG

Alberto Coletta, Luca Cassine.

ITIS GUARRELLA

Warner Guidone, Massimo Pasquali, Alessandro De Martino, Marco Sacco.

LICEO BOTTA DI IVREA

Paolo Bricco, Vittoria Burton, Andrea Benedino, Anna Pagliano, Valentina Pacetti, Riccardo Zola.

ITC OFFIDANI

Patrizia Calza, Katia Lunardi, Daniele Panero, Antonella Quirico, Anna Maria Triggiani, Claudio Veender.

ROSA LUXEMBURG

Antonella Di Gregorio, Barbara Roscigno, Francesca Gorgoglione, Massimiliano Fragoneri, Francesca Guarna, Fernando Chessa, Michela Perri, Cristiana Saccheri, Simona Vercelli, Alessandra Romagnoli.

LICEO COPERNICO

Erika Bonisoli, Davide Rossi, Monica Paletto, Serena Longo, Gianmario Cabras, Sergio Sasso, Giulio Maistrelli, Raffaella Grasso, Marco De Osti, Elena Di Modugno, Maurizio Di Pasquale, Andrea Cavazzoni.

LICEO GALILEO FERRARIS

Laura Rabbione, Sara Dalmaaso, Lorenzo Richiardi, Gabriella Mazzilli, Vincenzo Crupi.

ISTITUTO ELIO VITTORINI

D. Armeni, M. Arciuli, M. Bulgarelli, G. Zocchi, L. Miniello, F. Bardella, F. Lastini, G. Lonigro, M. Sala, I. Marini, D. Floris, R. La Rosa, A. Russo, G. Cagnetta, B. Barbatano, S. Gai, C. Iannaccone, A. Blesio, V. Pratesi.

IPCS GIOLITTI

Carlo De Rossi, Massimo Pavia, Simone Turello, Racioppo, Rodondi, Lo Martire, Cappellano, Tondo, Crescenzi, Viberti, Murru, Terrone, Gallo, Giannettino, Barbaro, Coniglio, Trevisan, Arminio, Fondacaro, Pisanu.

ISTITUTO PARAVIA

Ragazzi, Roggero, Gissi, Oppedisano, Sanna, Scarangella, Bruno, Raimondi, Torasso, Rossi, Carrara, De Pasquale, Severino, Foti, Barba, Querin, Manganaro, Angiolillo, Irene.

LICEO PASCAL DI CHIERI

Eliana Bardi, Simona Cappio, Tamara Paulotto, Loredana Falletta, Samanta Franceschi, Maria Stella Vaccaro, Marco Buffa, Stefania Rossi, Marcello Franchino, Erika Grado, Erika Luciano, Paola Tamagnone.

LICEO SEGRE

Valentina Masci, Marco Borsetti, Laura Orofino, Laura Barbieri, Katia Prina, Giuliano Torrenzo, Angela Ambrosino, Elisa Campra, Federica Bertolino, Mauro Campagnoli, Guido Menzio, Paola Viarengo, Matteo Barbero, Luca Pancallo, Matteo Vaccarino, Tristan Martinelli, Claudia Canegallo.

ITC ARDUINO

Maria José Fava, Barbara Moretti, Roberta Mezzoni, Giuseppe Stripoli.

OTTO MARZO

Davide Patella, Pierpaolo Congiu, Daniele Eimone.

DIREZIONE

Claudia Canegallo, Alberto Coletta, Marco Sacco, Sergio Geraci.

STAMPA SERA: Carlo Bramardo, direttore responsabile.

COORDINAMENTO: Piero Soria

PROSSIMA RIUNIONE DI REDAZIONE: MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO